

ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
TRA I PRODUTTORI DI ALIMENTI ZOOTECNICI



ANNUARIO

2007

ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
TRA I PRODUTTORI DI ALIMENTI ZOOTECNICI



ANNUARIO

2007



---

# INDICE

## SEZIONE I - ANALISI DEL SETTORE (\*)

<b>CAPITOLO I</b>	- LA SITUAZIONE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE E ITALIANA NEL 2006.....	pag. 7
<b>CAPITOLO II</b>	- LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI .....	pag. 16
<b>CAPITOLO III</b>	- ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA DELL'ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA.....	pag. 22
<b>CAPITOLO IV</b>	- LEGISLAZIONE DEL SETTORE MANGIMI: AGGIORNAMENTI E RISVOLTI SULL'INDUSTRIA DELL'ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA .....	pag. 27
<b>CAPITOLO V</b>	- CODEX ASSALZOO.....	pag. 37
<b>CAPITOLO VI</b>	- DIRITTO SOCIETARIO: RESPONSABILITÀ DELLE IMPRESE.....	pag. 40
<b>CAPITOLO VII</b>	- RINNOVO CCNL 14 LUGLIO 2003 PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE.....	pag. 45

## SEZIONE II - TAVOLE STATISTICHE

### CAPITOLO I: L'ANNO 2006

#### 1 - Struttura dell'industria mangimistica italiana

- Numero, dislocazione e potenzialità di lavorazione regionale degli stabilimenti.....pag. 53
- Ripartizione regionale degli stabilimenti .....

#### 2 - Produzione di mangimi completi e complementari delle ditte associate all'Assalzo

- Alimenti completi e complementari prodotti nel 2005 e 2006.....pag. 57
- Alimenti completi prodotti nel 2005 e 2006.....pag. 58
- Alimenti complementari prodotti nel 2005 e 2006 .....

#### 3 - Commercio con l'estero di mangimi composti

- Importazione in Italia di mangimi composti .....
- Esportazione dall'Italia di mangimi composti.....
- Principali Paesi di provenienza dei mangimi importati nel 2005 e 2006 .....
- Principali Paesi di destinazione dei mangimi esportati nel 2005 e 2006.....

#### 4 - Prodotti zootecnici

- Consistenza del bestiame bovino e bufalino nel 2005 e 2006 .....
- Consistenza del bestiame suino nel 2005 e 2006.....
- Consistenza del bestiame ovino, caprino ed equino nel 2005 e 2006 .....
- Commercio con l'estero di animali vivi: bovini, suini, ovini e caprini, equini.....
- Commercio con l'estero di animali vivi: pollame.....
- Produzione, importazione, esportazione, disponibilità di carni e uova.....
- Variazioni percentuali di produzione, importazione, esportazione,  
disponibilità di carni e uova tra il 2005 ed il 2006 .....
- Consumo totale, grado di autoapprovvigionamento e consumo  
pro-capite di carni e uova negli anni 2005 e 2006.....
- Variazioni percentuali del consumo totale e del consumo pro-capite  
di carni e uova tra il 2005 ed il 2006.....
- Valore del commercio con l'estero di carni e uova .....

(\*) Nella sezione I<sup>a</sup> "Analisi del Settore" e nell'Appendice si fa riferimento a provvedimenti e atti entrati in vigore o comunque pubblicati alla data del 31 maggio 2007

---

## 5 - Prezzi

- Prezzi indicativi dei principali mangimi composti.....pag. 81
- Quotazioni medie mensili sui mercati alla produzione: bovini e suini.....pag. 82
- Quotazioni medie mensili sui mercati alla produzione: pollame e uova .....pag. 82

## CAPITOLO II: IL PERIODO 2000 - 2005

### A - I MANGIMI SEMPLICI

#### 1 - I Cereali

- Produzione nazionale.....pag. 90
- Importazione.....pag. 90
- Esportazione .....pag. 91
- Disponibilità totale .....pag. 91
- Disponibilità per l'alimentazione del bestiame.....pag. 91
- Disponibilità per altri usi .....pag. 91

#### 2 - Panelli e farine di estrazione di semi oleosi

- Produzione nazionale.....pag. 95
- Importazione.....pag. 96
- Esportazione .....pag. 96
- Disponibilità totale .....pag. 97

#### 3 - Altri mangimi semplici e foraggi

- Produzione nazionale.....pag. 101
- Importazione.....pag. 101
- Esportazione .....pag. 102
- Disponibilità per l'alimentazione animale .....pag. 102

#### 4 - Disponibilità complessiva di mangimi semplici

- Disponibilità dei principali mangimi semplici .....pag. 105

### B - I MANGIMI COMPOSTI

#### 1 - Struttura dell'industria mangimistica italiana

- Dislocazione e potenzialità di lavorazione regionale degli stabilimenti .....pag. 111
- Ripartizione regionale degli stabilimenti secondo la potenzialità di lavorazione .....pag. 112

#### 2 - Produzione industriale di mangimi completi e complementari

- Produzione di mangimi completi e complementari.....pag. 118
- Produzione di mangimi complementari .....pag. 118
- Produzione complessiva di mangimi completi e complementari.....pag. 119
- Ripartizione regionale della produzione di mangimi completi e complementari.....pag. 122
- Produzione media annua per stabilimento di mangimi completi e complementari.....pag. 122

#### 3 - Importazioni, esportazioni, disponibilità di mangimi composti

- Importazione.....pag. 127
- Esportazione .....pag. 127
- Disponibilità .....pag. 127
- Maggiori Paesi di destinazione dei mangimi composti.....pag. 128

### C - LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI

#### 1 - Consistenza degli allevamenti

- Bovini e bufalini .....pag. 133
- Suini .....pag. 134
- Galline ovaiole e polli da carne .....pag. 134

- Ovini e caprini.....	pag. 135
- Equini .....	pag. 135
<b>2 - Commercio con l'estero di animali vivi</b>	
- Importazione ed esportazione .....	pag. 141
<b>3 - Macellazione di bovini, suini, ovini, caprini, pollame, conigli, equini</b>	
- Macellazione di bovini, suini, ovini e caprini, equini .....	pag. 146
- Macellazione di pollame, conigli e selvaggina.....	pag. 146
<b>4 - Bilancio alimentare di carni</b>	
- Produzione nazionale, importazione ed esportazione.....	pag. 153
- Consumo totale, consumo pro-capite e grado di autoapprovvigionamento .....	pag. 154
<b>5 - Bilancio alimentare di latte e uova</b>	
- Produzione di latte e relativa utilizzazione .....	pag. 161
- Bilancio alimentare di latte per consumo diretto.....	pag. 161
- Bilancio alimentare di uova .....	pag. 162
<b>6 - Valore dell'importazione netta di carni, latte e uova</b>	
- Valore dell'importazione netta di carni, latte e uova .....	pag. 165
<b>7 - I consumi delle famiglie</b>	
- Consumo annuo pro-capite delle famiglie italiane:	
- Carne bovina e pollame .....	pag. 169
- Altre carni e uova.....	pag. 170
- Latte e formaggi .....	pag. 171
- Pesce .....	pag. 172
<b>CAPITOLO III: STATISTICHE COMUNITARIE 2000 - 2005</b>	
<b>A - BILANCIO DI APPROVVIGIONAMENTO DI CEREALI FORAGGERI</b>	
- Cereali in complesso e granoturco.....	pag. 177
- Frumento tenero e duro.....	pag. 179
- Orzo e avena.....	pag. 181
- Segale ed altri cereali.....	pag. 183
<b>B - I MANGIMI COMPOSTI</b>	
- Produzione totale .....	pag. 187
- Produzione distinta per specie animali.....	pag. 188
<b>C - I PRODOTTI ZOOTECNICI</b>	
<b>1 - Consistenza degli allevamenti</b>	
- Bovini.....	pag. 191
- Suini .....	pag. 192
- Ovini e caprini.....	pag. 193
- Galline ovaiole.....	pag. 194
- Consistenza dei bovini e relativa produzione di mangimi composti .....	pag. 195
- Consistenza dei suini e relativa produzione di mangimi composti .....	pag. 196
<b>2 - Macellazione di bovini, suini, ovini e caprini</b>	
- Bovini.....	pag. 201
- Suini .....	pag. 202
- Ovini e caprini.....	pag. 203

---

### 3 - Bilancio alimentare dei principali prodotti zootecnici

- Carne bovina .....	pag. 207
- Carne di vitello.....	pag. 210
- Carne suina .....	pag. 213
- Carne di pollame .....	pag. 216
- Carne ovina e caprina .....	pag. 219
- Carni in complesso.....	pag. 222
- Uova .....	pag. 225
- Latte .....	pag. 227
- Grado percentuale di autoapprovvigionamento di:	
- Carne bovina e suina .....	pag. 229
- Carne ovina, caprina e di pollame.....	pag. 229

### CAPITOLO IV: STATISTICHE DEI NUOVI PAESI COMUNITARI 2003 - 2005 (1)

#### A - Produzione di cereali foraggeri

- Cereali in complesso e frumento .....	pag. 233
- Frumento duro e segale .....	pag. 233
- Orzo e avena.....	pag. 234
- Granoturco e altri cereali .....	pag. 234
- Carne bovina e carne di vitello .....	pag. 235
- Carne suina e carne ovi-caprina .....	pag. 235

(1) Il capitolo IV è stato aggiunto per fornire alcuni dati statistici sulla produzione agricola e zootecnica dei 10 nuovi stati membri entrati dal 1 maggio 2004 nell'Unione Europea.

---

## SEZIONE I

### ANALISI DEL SETTORE

#### CAPITOLO I

##### LA SITUAZIONE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE E ITALIANA NEL 2006 (\*)

###### La situazione internazionale

All'inizio del 2006 l'economia internazionale ha continuato a crescere a ritmi piuttosto sostenuti, rafforzando, così, l'andamento favorevole iniziato nel 2004 e proseguito, sia pur in misura più contenuta, nel 2005. Il PIL è aumentato del 5,3 % rispetto al 4,2 dell'anno precedente, nonostante il prezzo del greggio si sia mantenuto elevato e i prezzi delle materie prime non energetiche abbiano registrato un nuovo rialzo.

L'andamento positivo della crescita mondiale è principalmente dovuto alla performance migliore delle attese degli Stati Uniti e dell'Area dell'Euro. Nel 2006, il PIL americano ha mantenuto lo stesso ritmo di crescita dell'anno precedente (3,3 % contro il 3,2 del 2005), mentre l'economia europea ha accelerato dall'1,3 % nel 2005 al 2,8 %.

Le economie emergenti dell'Asia hanno continuato ad avere un ritmo di espansione sostenuto. In particolare, quella cinese è cresciuta del 10,7 % (10,4 % nel 2005), grazie alla forte dinamica delle esportazioni e all'espansione dei consumi interni. In Giappone, viceversa, si è verificato un lieve rallentamento della crescita, dal 2,7 % nel 2005 al 2,2 % dello scorso anno. L'andamento del PIL mondiale ha influenzato positivamente quello del commercio, cresciuto del 9,1 % (7,4 % nel 2005).

Nel corso del 2006, l'euro si è rafforzato rispetto al dollaro, raggiungendo il valore massimo di 1,32. La debolezza del dollaro statunitense è connessa alla reazione degli operatori di fronte ai segnali di una moderazione dell'attività economica negli Stati Uniti, a fronte del rafforzamento della crescita nell'Area dell'Euro, soprattutto nel quarto trimestre dello scorso anno.

---

Su questo scenario favorevole pesano alcuni rischi di natura geopolitica, legati alle tensioni nell'area mediorientale, e rischi relativi all'evoluzione del mercato energetico, che potrebbero determinare un improvviso rialzo dei prezzi del petrolio. Inoltre permangono persistenti squilibri internazionali, che potrebbero innescare correzioni eccessive dei rapporti di cambio tra le principali valute.

### La situazione nazionale

Dopo un quinquennio di crescita sostanzialmente piatta (0,7 % la media 2001-2005), nel 2006 l'economia italiana ha mostrato una forte ripresa. Infatti, la crescita del PIL è risultata pari all'1,9 % (1,9% anche quella corretta per i giorni lavorativi). La crescita nel 2006 è stata trainata principalmente dalla domanda interna, con un contributo di 0,5 punti percentuali dato dagli investimenti e di 0,9 punti percentuali dai consumi delle famiglie. Inoltre, grazie al forte incremento delle esportazioni in volume, anche la domanda estera netta è tornata a fornire un contributo positivo (0,3 punti percentuali). I consumi delle famiglie, beneficiando del recupero della fiducia e del buon andamento del mercato del lavoro, hanno registrato una accelerazione rispetto al 2005, passando da una crescita dello 0,6% ad una dell'1,5%. Gli investimenti produttivi, grazie alla ritrovata fiducia delle imprese e trainati dalla domanda estera, sono tornati a crescere a tassi superiori al 2 %, dopo la contrazione del 2005.

Anche gli investimenti in costruzioni hanno registrato una crescita elevata pari al 2,1% rispetto al 0,3% nel 2005. Le esportazioni in volume, trainate dall'espansione del commercio mondiale, sono aumentate del 5,3 %, segnando un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente (-0,5%). I prezzi relativi hanno manifestato, però, solo una lieve decelerazione, passando dal 5,6 al 5,2%. Tale andamento avvalorava l'ipotesi di una ricomposizione qualitativa delle esportazioni italiane. Le imprese, infatti, non disponendo più dello strumento del tasso di cambio per competere sui mercati esteri e subendo la concorrenza dei paesi emergenti, hanno iniziato un processo di upgrading dei prodotti destinati al mercato estero.

Il recupero della domanda interna si è riflessa in un incremento del volume delle importazioni (4,3% contro lo 0,5% del 2005), accompagnato però da una dinamica elevata dei prezzi relativi (9,3%) indotta dal forte aumento delle quotazioni petrolifere.

A fronte di tali andamenti, il saldo relativo all'interscambio di beni e servizi di contabilità nazionale dovrebbe essersi ulteriormente deteriorato, rispetto al 2005.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto è cresciuto al 2,5%, dopo 5 anni consecutivi di contrazione. I servizi privati, trainati dall'andamento favorevole del ciclo economico, hanno registrato una forte accelerazione del valore aggiunto rispetto allo scorso anno (-1,8%).

L'occupazione, misurata in unità standard di lavoro ha registrato una crescita elevata e pari all'1,6%, dopo la flessione dello 0,2% registratasi lo scorso anno. Con riferimento agli andamenti settoriali, l'industria in senso stretto e i servizi sono cresciuti rispettivamente dell'1,3 e dell'1,9%; l'occupazione nel settore delle costruzioni è risultata invece in forte rallentamento (0,6% contro 3,7% del 2005). Nel totale dell'economia, le unità di lavoro dipendente sono cresciute più della media (+2,0%), con rialzi significativi in tutti i settori economici.

---

In termini di persone occupate, la crescita nei primi tre trimestri del 2006 è stata ancora più elevata rispetto a quella delle unità di lavoro (+1,8% in base alle serie destagionalizzate) anche se in decelerazione durante il corso dell'anno. Il Centro del Paese ha mostrato una crescita più robusta rispetto a quella delle altre ripartizioni geografiche, così come la componente femminile rispetto a quella maschile.

Nel terzo trimestre del 2006, il tasso di disoccupazione ha raggiunto il valore più basso da più di un decennio (6,8 % in termini destagionalizzati). Cali superiori alla media rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si sono registrati tra le donne, tra le persone più giovani e nel Mezzogiorno, dove, tuttavia, anche il tasso di attività è diminuito. Il tasso di disoccupazione di lunga durata, invece, si è ridotto in misura minore rispetto a quello totale. In questo contesto del mercato del lavoro, le retribuzioni lorde pro-capite, in termini di contabilità nazionale, sono aumentate del 2,8%, in rallentamento rispetto al 2005 e circa  $\frac{3}{4}$  di punti percentuali in più rispetto al tasso di inflazione.

A livello settoriale, le retribuzioni nell'industria in senso stretto sono risultate in accelerazione per effetto del rinnovo contrattuale dei metalmeccanici. Dal lato dei prezzi, l'inflazione interna misurata dal deflatore del PIL è risultata in decelerazione rispetto al 2005 (1,8% contro 2,2%) in virtù di una riduzione dei margini e di un rallentamento del costo del lavoro per unità di prodotto rispetto al 2005.

Quest'ultimo ha beneficiato sia del rallentamento della dinamica retributiva che della sostanziale stabilità della produttività del lavoro; nel settore dell'industria in senso stretto, più esposto alla concorrenza internazionale, la crescita è stata più contenuta (+1,4%).

Il deflatore dei consumi, per effetto del forte incremento dei prezzi all'import, è cresciuto più di quello del PIL (2,7%).

### **Agricoltura, silvicoltura e pesca.** <sup>1</sup>

L'andamento climatico ha caratterizzato di nuovo l'annata agraria 2006, così come avvenuto nel corso del 2005. In ordine cronologico, si sono susseguiti eventi calamitosi nei primi mesi dell'anno, in alcune aree del Paese che hanno causato allagamenti ed eventi temporaleschi in vaste aree, mentre gelate e neve hanno interessato nei mesi di gennaio e febbraio alcune aree del nord.

Le operazioni di semina sono state ostacolate, in alcuni casi e limitatamente ad alcune aree del mezzogiorno, da periodi piovosi alternati ad alte e basse temperature, che hanno ridotto le superfici coltivate e provocato stress idrici. Inoltre, a partire da giugno è riemerso con tutta la sua gravità il problema della siccità in vaste aree del Nord, soprattutto lungo il bacino del Po. Tale problema, peraltro, nel corso del 2006, ha interessato Paesi di mezza Europa ed ha causato vaste perdite produttive.

Lo stato di siccità si è protratto fino ad agosto inoltrato al Nord, mentre al Centro e nel Meridione il maltempo con grandinate, acquazzoni e allagamenti ha interessato le coltivazioni di Puglia, Marche, Campania e in, particolare, di Basilicata, con un conseguente sensibile calo produttivo.

---

<sup>(1)</sup> Come già esplicitato nell'edizione dello scorso anno, la branca Agricoltura è stata interessata alla revisione generale dei conti nazionali. Sono state apportate varie modifiche alle stime di produzione e al valore aggiunto per branca di attività economica.

---

Sul fronte degli allevamenti zootecnici, non si sono segnalati problemi notevoli se non nel settore avicolo, che ha richiesto interventi governativi a sostegno della produzione attraverso la costituzione di un "Fondo per l'emergenza avicola" destinato al salvataggio e alla ristrutturazione di imprese avicole in difficoltà e alle indennità compensative per la perdita di reddito e per i danni indiretti subiti dagli avicoltori. Effetti ben più pesanti sui consumi e sulla produzione si sono registrati nei primi mesi del 2006. nel secondo semestre si è registrata una ripresa dei consumi e dei prezzi.

Alla situazione sopra descritta si sono associate le ripercussioni relative all'applicazione della riforma della PAC, che stabilisce, come noto, un pagamento unico per azienda, indipendente dalla produzione. Al riguardo, è da ricordare che già nel 2005 l'introduzione da parte del nostro Paese (tra i primi in Europa) degli aiuti disaccoppiati ha causato un netto ridimensionamento della superficie destinata alla coltivazione dei cereali, ed in particolare del frumento duro.

La seconda applicazione del regime del pagamento unico per azienda, esteso nel 2006 a gran parte degli aiuti alla zootecnia e all'olio di oliva, ha orientato in parte le scelte dei produttori. Sul piano squisitamente tecnico-economico va evidenziato che la gran parte dei vecchi contributi ai prodotti, che confluivano nel prezzo di base, a partire dal 2005 con alcuni prodotti e dal 2006 con altri, sono stati classificati tra gli altri contributi alla produzione (aiuti al reddito dei produttori) e quindi risulta più evidente la differenziazione dei prezzi al produttore rispetto ai prezzi di base.

Infatti nel corso del 2006, mentre i prezzi di base sono cresciuti nel complesso dell'agricoltura dell'1,5%, i prezzi al produttore sono cresciuti del 3,2%.

Per quanto concerne le coltivazioni erbacee, queste registrano nel loro complesso una caduta produttiva pari al -4,9%, come pure in calo appare il trend per le coltivazioni legnose (-1,0%) mentre una sostanziale stasi si registra per le foraggere (+0,2%).

Una flessione consistente nell'ambito delle coltivazioni erbacee ha caratterizzato il comparto cerealicolo (-5,5%). La coltivazione del frumento duro ha vissuto un'altra annata non positiva (-12,3%) dopo quella catastrofica dello scorso anno (-20%). In definitiva un tasso di riduzione della produzione in un biennio pari al -32,3%. La superficie si è ridotta nel biennio 2005-2006 di oltre 300 mila ettari (-24,3%) rispetto al 2004.

Sul fronte delle produzioni industriali, si registra un significativo calo produttivo in complesso (-35%) dovuto soprattutto al crollo produttivo della bieticoltura (-61,4%), a cui si sono associati flessioni consistenti anche per tabacco, soia e colza.

Il comparto delle leguminose da granella registra una crescita produttiva pari al +1,4%.

Nel caso dell'olivo, le alternanze di caldo afoso e le non buone condizioni climatiche di fine estate, hanno originato una nuova caduta dei livelli produttivi pari al -8,5% per le olive, e del -6,7% per l'olio.

Un leggero incremento dei livelli produttivi hanno avuto anche le foraggere +0,3%, associato ad una relativa stasi dei prezzi (-0,2%).

---

Riguardo all'andamento delle attività dei servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia, si registra una modesta flessione (-0,3%), associata ad una positiva evoluzione dei relativi prezzi (+3,3%). L'incidenza delle attività dei servizi connessi nell'ambito della produzione è risultata pari al 10,9% per il 2006.

Il settore zootecnico in complesso, pur non essendo legato alle vicende climatiche, mostra anch'esso una caduta dei livelli produttivi (-2,7%). Si registrano, infatti, decrementi produttivi, oltre che per il già citato comparto delle carni avicole (-11,4%), anche per quelle suine (-0,5%). Inoltre, è continuata la crisi del comparto ovicaprino (-1,7%) a seguito delle problematiche ancora legate agli ormai piccoli focolai di "lingua blu".

Fortunatamente il 2006 si è caratterizzato invece per un forte recupero dei prezzi al produttore (+4,3%) per il complesso degli allevamenti.

A seguito delle vicende legate alla crisi BSE, "blu-tongue" e influenza aviaria, verificatesi negli ultimi anni, la crisi dei consumi e il ridimensionamento dei livelli produttivi sono stati ingenti, nonostante l'ottimo livello sanitario presente nei nostri allevamenti e l'esiguità dei capi interessati.

Nel caso dell'influenza aviaria il crollo dei consumi di pollame, nell'ultima parte del 2005 e per il primo semestre del 2006, dagli inizi di questo anno, non ha avuto eguali in nessuno stato membro dell'UE.

In leggera flessione risulta la produzione di latte bovino (-2,6%) a cui si è associata anche una contrazione dei prezzi pagati al produttore (-3,9%). Un consistente calo produttivo ha interessato il miele (-4,7%), a causa di intense avversità climatiche nella fase di fioritura.

Una flessione produttiva ha interessato anche la produzione di conigli, selvaggina e carni minori (-1,6%), ma in misura molto contenuta rispetto alle carni avicole.

Infine nell'ambito delle attività secondarie delle aziende agricole (agriturismo, trasformazione, ecc.) si è registrata una crescita pari al (+2,1%) a cui si è associato anche una ripresa dei relativi prezzi (+3,6%).

In calo invece risultano le attività secondarie legate alla trasformazione di prodotti agricoli di natura aziendale molto legate all'andamento della produzione zootecnica che come già accennato è risultata in flessione.

In crescita sono risultate le attività secondarie gestite esternamente alla branca agricoltura con un +2,0%.

Ad una riduzione dei livelli produttivi (-2,6%), ha fatto riscontro invece una nuova ripresa dei prezzi (+1,4%), che inverte la rotta rispetto allo scorso anno, e che ha limitato e contenuto le perdite dei livelli di reddito dei produttori agricoli.

Il recupero dei prezzi, dopo la caduta dello scorso biennio, dà respiro ad un settore messo a dura prova. Da registrare una nuova espulsione dal processo produttivo di aziende poco competitive (-1,9%), mentre in controtendenza va segnalato al riguardo un piccolo recupero rispetto alle unità di lavoro nel complesso (+0,6%).

---

Pur in presenza di cali produttivi, il settore presenta un piccolo recupero sul fronte occupazionale (+0,6%).

Segnali positivi si sono avuti per i prodotti cerealicoli ed orticoli che, dopo i crolli degli anni scorsi registrano segnali di recupero (+2,0% l'incremento dei relativi prezzi). Le patate in particolare registrano una forte crescita dei prezzi (+16,5%).

Il buon andamento dei prezzi nel comparto zootecnico (+4,3%) si è esteso oltre che sulle carni anche alle produzioni di uova (+8,5%).

## LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO IN AGRICOLTURA

### La situazione generale

Il valore della produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base nel 2006 è risultato pari a 46.731 milioni di euro correnti e registra una lieve contrazione in valore rispetto all'anno precedente pari al -1,0%. Tale flessione è da mettere in relazione ad una contrazione in termini reali del -2,4% delle quantità prodotte, associata ad un recupero dei prezzi di base (+1,5%).

Alla formazione della produzione di branca ha contribuito l'agricoltura per il 94,0%, seguita dalla pesca per il 5,0% e dalla silvicoltura per l'1,0 %.

Riguardo ai consumi intermedi, per il complesso di agricoltura, silvicoltura e pesca, si registra una riduzione delle quantità impiegate (-1,4%) associata ad una crescita dei relativi prezzi (+3,5%).

La branca agricoltura, ha così mantenuto il consueto ruolo di contenimento del processo inflattivo, in quanto il lieve incremento dei prezzi dell'output (+1,5%) è risultato inferiore all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo (+2,1%).

Relativamente alla "ragione di scambio" degli agricoltori, si registra, di conseguenza, un andamento sfavorevole (-2,0%), dal momento che alla crescita dei prezzi dei prodotti venduti (+1,5%) ha fatto riscontro una crescita più pronunciata dei mezzi tecnici acquistati (+3,5% per i prezzi dell'input).

In conseguenza dell'andamento diversificato di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto di branca ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è risultato pari a 27.192 milioni di euro correnti, con una caduta, rispetto all'anno precedente, in valore pari al -3,1%, a sintesi di una diminuzione in termini reali pari al -3,1%, e di una sostanziale stasi dei prezzi relativi.

La caduta del valore aggiunto in termini reali registrata nel corso del 2006 (-3,1%), continua la flessione (-4,4%) del 2005 che aveva in parte già eroso la crescita record del 2004. In pratica, nel 2006 il cattivo andamento della produzione ha riportato di colpo il settore agricolo ai livelli del 2002.

È da evidenziare, tuttavia, che la flessione del 2006, in termini reali, è stata accompagnata da una ripresa dei prezzi (+1,5%), che è risultata ancor più pronunciata per i prezzi al produttore (+3,2%).

---

Riguardo all'andamento della produzione di beni e servizi, limitatamente per agricoltura, zootecnia e attività dei servizi connessi, nel 2006 essa è risultata pari a 44.098 milioni di euro, con una leggera flessione in valori correnti pari al -1,3% rispetto a quella registrata lo scorso anno. Questo a sintesi di una perdita delle quantità prodotte (-2,6%) e di una ripresa dei prezzi di base (+1,3%).

L'analisi settoriale dei vari comparti agricoli evidenzia una flessione produttiva generalizzata in valori correnti: sia per le coltivazioni erbacee (-1,3%), che per le legnose (-4,5%), oltre che per gli allevamenti che registrano una flessione pari al -0,4%. Risultano, infine, in crescita (+3,0%), le attività dei servizi connessi.

In termini di composizione percentuale, si registra una stasi per le coltivazioni erbacee, ferme al 29,7% sia nel 2005 che nel 2006, ed una contrazione per le coltivazioni legnose ferme al 24,0% rispetto al 24,8% del 2005. Si registra una leggera ripresa per allevamenti passati dal 31,5% al 31,8% ed una sostanziale pausa per le foraggere passate dal 3,5% del 2005 al 3,6% del 2006.

Da evidenziare, infine, la crescita relativa per la componente delle attività dei servizi connessi, che ha raggiunto quota 10,9% e risulta sempre in ulteriore espansione.

Riguardo alla dinamica settoriale dei prezzi di base, si evidenzia una dinamica positiva per alcuni comparti ed in particolare: per le coltivazioni erbacee (+3,8%), e per gli allevamenti zootecnici (+2,4%), mentre una flessione ha interessato le legnose (-3,5%) e le foraggere (-0,2%).

La lieve ripresa dei prezzi dei prodotti venduti (+1,3%), interrompe un ciclo negativo che durava da un biennio (2004 e 2005), anni in cui le flessioni erano state molto forti (-10,6%).

I livelli di produzione sono scesi a causa di una flessione produttiva sia del legname da lavoro (-4,1%) che della legna da ardere (-4,8%) causando di conseguenza una sensibile caduta del valore aggiunto, se espressa in termini reali (-4,9%).

Riguardo ai consumi intermedi si registra una crescita in termini reali pari al +1,2%, associata ad una ripresa dei prezzi (+3,5%), dovuta ancora una volta alla crescita dei costi energetici.

Questo positivo andamento della produzione e dei consumi intermedi ha originato una crescita del valore aggiunto ai prezzi di base correnti pari al +5,4% in valore.

## **Bilancia agro-alimentare**

Nel 2006 l'esborso verso il Resto del Mondo per le importazioni dei prodotti agro-alimentari in complesso (agricoltura, zootecnia, silvicoltura, caccia, pesca, prodotti trasformati, bevande e prodotti a base di tabacco) è ammontato a circa 31.575 milioni di euro (+5,6% rispetto al 2005 a fronte del +3,5% registrato nel 2005 rispetto all'anno precedente), mentre il corrispondente flusso monetario in entrata delle nostre esportazioni è stato pari a 21.984 milioni di euro (+6,6% a fronte del +5,8% del 2005), con un saldo negativo, pertanto, di 4.775 milioni di euro (+3,5% rispetto al saldo del 2005).

Nel dettaglio, sul fronte delle importazioni nel 2006 l'incremento in valore maggiore risulta registrato dai

---

nostri acquisti di prodotti della agricoltura in genere (esclusa la pesca) ammontati a 9.689 milioni di euro, pari al 30,7% del totale degli acquisti all'estero di prodotti agro-alimentari), passati dal -0,1% del 2005 (rispetto all'anno precedente) al +4,0% del 2006, a fronte di una diminuzione di 4,7 punti percentuali delle nostre esportazioni, dopo il buon risultato ottenuto nel 2005 (+8,2% rispetto al 2004), anche se in assoluto il valore complessivo delle esportazioni di tali prodotti è passato da 3.935 a 4.072 milioni di euro.

La componente maggiore della nostra bilancia commerciale, tuttavia, continua a rimanere quella costituita dai prodotti alimentari trasformati, bevande e tabacco, con 21.886 milioni di euro di acquisti esteri nel 2006 (69,3% dell'import complessivo agro-alimentare) parzialmente controbilanciati da 17.672 milioni di euro di fatturato oltre frontiera (80,4% dell'export), con la conseguenza di un incremento di circa 142 milioni di euro nel saldo della nostra bilancia agro-alimentare (+3,5% rispetto al saldo dell'anno precedente).

Sempre in termini di valore monetario, la maggior parte dei nostri scambi avviene con l'area comunitaria (UE 27), che assorbe il 71,5% (71,0% per la UE 25) dell'esborso complessivo per i nostri acquisti di prodotti agro-alimentari (22.582 milioni di euro) solo in parte controbilanciato da un flusso monetario in entrata di 15.012 milioni di euro (68,3% dell'intero export di prodotti agro-alimentari). con la conseguenza di un saldo negativo di 7.569 milioni di euro (+3,6% rispetto al saldo, sempre negativo, di 7.308 milioni di euro registrato nel 2005). Il 40,8% delle importazioni comunitarie interessa soltanto tre Paesi, vale a dire Francia (15,1%). Germania (14,5%) e Paesi Bassi (11,2%), a fronte del 32,0% delle nostre vendite limitate soltanto verso Francia (11,8%) e Germania (20,2%). In pratica, oltre i 3/4 del nostro commercio da e per l'estero avviene con l'Europa, seguita dal continente americano che si attribuisce l'11,2% del nostro import ed il 13,6% delle nostre vendite.

**VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA E ZOOTECNIA**

ATTIVITA' ECONOMICHE GRUPPI DI PRODOTTI	VALORI CORRENTI					(1) VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
Coltivazioni erbacee	14.016	14.515	14.605	15.372	13.278	13.455	12.575	14.358	14.010	13.317
Coltivazioni legnose	10.789	10.740	10.766	12.390	11.095	9.898	9.483	11.560	10.983	10.871
Coltivazioni foraggere	2.047	2.036	1.811	1.691	1.577	1.811	1.511	1.628	1.630	1.634
Allevamenti zootecnici	15.020	14.372	14.861	14.597	14.057	14.186	14.148	14.097	13.868	13.493
Attività dei servizi connessi	4.278	4.423	4.472	4.666	4.670	4.244	4.162	4.315	4.221	4.207
<b>Produzione di beni e servizi dell'agricoltura e zootecnia</b>	<b>46.150</b>	<b>46.086</b>	<b>46.515</b>	<b>48.716</b>	<b>44.677</b>	<b>43.599</b>	<b>41.839</b>	<b>46.048</b>	44.793	<b>43.629</b>
(2) Attività secondarie (+)	1.131	1.116	1.148	1.157	1.114	1.093	1.095	1.104	1.092	1.115
(2) Attività secondarie (-)	1.036	1.255	1.103	1.128	1.278	1.213	1.036	1.137	1.365	1.400
<b>Produzione dell'agricoltura e zootecnia</b>	<b>46.245</b>	<b>45.947</b>	<b>46.560</b>	<b>48.745</b>	<b>44.513</b>	<b>43.480</b>	<b>41.896</b>	<b>46.019</b>	44.540	<b>43.368</b>
Consumi intermedi	17.843	17.817	18.024	19.053	18.342	16.679	16.503	16.975	16.679	16.438
<b>Valore aggiunto dell'agricoltura e zootecnia</b>	<b>28.402</b>	<b>28.130</b>	<b>28.536</b>	<b>29.692</b>	<b>26.171</b>	<b>26.795</b>	<b>25.379</b>	<b>28.996</b>	27.791	<b>26.829</b>

(1) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(2) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca d'attività agricola e quindi non separabile vale a dire agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne evidenziata con il segno (+) e sia quella esercitata da altre branche d'attività economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali, che vengono evidenziate con il segno (-)).

**VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA E ZOOTECNIA  
(variazioni percentuali)0**

ATTIVITA' ECONOMICHE GRUPPI DI PRODOTTI	VALORI CORRENTI					VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000				
	2002 su 2001	2003 su 2002	2004 su 2003	2005 su 2004	2006 su 2005	2002 su 2001	2003 su 2002	2004 su 2003	2005 su 2004	2006 su 2005
Coltivazioni erbacee	3,6	0,6	5,3	-13,6	-1,3	-0,6	-6,5	14,2	-2,4	-4,9
Coltivazioni legnose	-0,5	0,2	15,1	-10,5	-4,5	-6,2	-4,2	21,9	-5	-1,0
Coltivazioni foraggere	-0,5	-11,1	-6,6	-6,7	0,1	-2,6	-16,6	7,7	0,1	0,2
Allevamenti zootecnici	-4,3	3,4	-1,8	-3,7	-0,4	-0,7	-0,3	-0,4	-1,6	-2,7
Attività dei servizi connessi	3,4	1,1	4,3	0,1	3,0	1,1	-1,9	3,7	-2,2	-0,3
<b>Produzione di beni e servizi dell'agricoltura e zootecnia</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,9</b>	<b>4,7</b>	<b>-8,3</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,9</b>	<b>-4,0</b>	<b>10,1</b>	<b>-2,7</b>	<b>-2,6</b>
(2) Attività secondarie (+)	-1,4	2,9	0,8	-3,7	5,7	1,9	0,2	0,8	-1,1	2,1
(2) Attività secondarie (-)	21,1	-12,1	2,3	13,3	3,7	21,7	-14,6	9,7	20,1	2,6
<b>Produzione dell'agricoltura e zootecnia</b>	<b>-0,6</b>	<b>1,3</b>	<b>4,7</b>	<b>-8,7</b>	<b>-1,3</b>	<b>-2,3</b>	<b>-3,6</b>	<b>9,8</b>	<b>-3,2</b>	<b>-2,6</b>
Consumi intermedi	-0,1	1,2	5,7	-3,7	2,0	-1,1	-1,1	2,9	-1,7	-1,4
<b>Valore aggiunto dell'agricoltura e zootecnia</b>	<b>-1,0</b>	<b>1,4</b>	<b>4,1</b>	<b>-11,9</b>	<b>-3,6</b>	<b>-3,1</b>	<b>-5,3</b>	<b>14,3</b>	<b>-4,2</b>	<b>-3,5</b>

---

## CAPITOLO II

### LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI

#### Le consistenze delle principali specie di bestiame

Nel 2006 si è verificata una ripresa più o meno sensibile per tutti gli allevamenti considerati, ad eccezione dei bovini, per i quali si conferma l'andamento regressivo iniziato nel 2004.

#### CONSISTENZA DEL BESTIAME DAL 2001 AL 2006\*

(Migliaia di capi)

ANNI	AVICOLI		BOVINI E BUFALINI		SUINI		OVINI	
	Totale	Polli da carne	Totale	Vacche da latte	Totale	Scrofe	Totale	Pecore
<b>2001</b>	637.482	558.163	7.395	2.169	8.410	730	10.952	8.220
<b>2002</b>	615.901	543.003	6.695	1.911	9.166	751	8.138	7.290
<b>2003</b>	596.004	526.121	6.727	1.913	9.157	736	7.952	7.156
<b>2004</b>	572.139	504.920	6.515	1.838	8.972	725	8.106	7.255
<b>2005</b>	546.539	426.518	6.460	1.842	9.200	722	7.954	7.007
<b>2006</b>	566.773	442.445	6.341	1.814	9.280	772	8.227	7.305

\*Situazione al 1° dicembre degli anni considerati per bovini, bufalini, suini ed ovini; all'intero anno per gli avicoli

#### Allevamenti avicoli

Nel 2006 la consistenza nazionale degli allevamenti avicoli è risultata ammontare complessivamente a poco meno di 567 milioni di capi, di cui 442 milioni di polli da carne (78,1%), 54 milioni di galline ovaiole (9,6%) e poco meno di 34 milioni di tacchini.

**CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI**

<b>CATEGORIE</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>Variazioni % sul 2005</b>
<b>Totale capi allevati</b>	<b>546.539.000</b>	<b>566.773.000</b>	+ 3,7
di cui:			
-polli da carne	425.913.000	442.445.000	+ 3,9
-galline ovaiole	55.627.000	54.469.000	- 2,1
-tacchini	33.048.000	33.554.000	+ 1,5
-faraone	20.875.000	20.597.000	- 1,3

Fonte. Unione Nazionale Avicoltura (UNA)

**IL SETTORE AVICOLO NEL 2006 SECONDO STIME ASSALZOO**

<b>CARATTERISTICHE</b>	<b>Anno 2006</b>	<b>Var. % sul 2005</b>
<b>TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER VOLATILI</b>	<b>Tonn. 4.991.000</b>	<b>- 7,2</b>
<b>COMPARTO CARNI AVICOLE</b>		
Mangimi per polli da carne	Tonn. 2.252.800	- 4,5
Mangimi per tacchini	Tonn. 1.106.100	- 8,2
Polli da carne prodotti	Tonn. 610.300	- 8,4
Carni di tacchino prodotte	Tonn. 278.500	- 4,8
Produzione lorda vendibile pollame (milioni di Euro)	Euro 2.500	+ 5,5
Consumo pro-capite di pollame	Kg. 17,1	+ 2,4
Grado di autoapprovvigionamento	106%	- 8,6
Prezzi medi alla produzione (indice 2005 = 100)		
- polli	113	+ 12,8
- tacchini	97	- 3,0
<b>COMPARTO UOVA</b>		
Mangimi per ovaiole	Tonn. 1.458.200	- 1,1
Uova prodotte	Tonn. 808.600	+ 0,3
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 1.040	+ 13,0
Consumo pro-capite	n. 219	+ 0,8
Grado di autoapprovvigionamento	101%	-
Prezzo medio alla produzione (indice 2005 = 100)	113	+ 12,5

**Allevamenti bovini e bufalini**

Nel 2006 il patrimonio bovino e bufalino complessivamente considerato ha registrato una ulteriore flessione di 119.000 capi (-1,9%) rispetto all'anno precedente, passando da 6.460.000 a 6.341.000 capi. Tale decremento è il saldo di una situazione regressiva che ha interessato tutte le macrocategorie, ed in particolare i bovini da 1 a meno di 2 anni, ulteriormente calati da 1.413.000 a 1.402.000 capi (-0,8%)

e quelli di 2 anni e più, anch'essi calati da 2.920.000 a 2.760.000 capi (-5,5%), solo in parte controbilanciati dall'incremento registrato dai bovini di meno di 1 anno, passati da 1.922.000 a 1.948.000 capi (+1,4%).

Ciascuna delle 3 macrocategorie considerate evidenzia dinamiche interne molto differenziate. Così, tra i bovini di meno di 1 anno si registra un lieve calo per i vitelli destinati all'ingrasso e/o alla riproduzione (-1,1%), imputabile sia ai maschi (vitelloni e torelli) sia alle femmine (vitelloni e manzette), controbilanciato in positivo dal sensibile incremento dei vitelli destinati alla macellazione (+8,0%). Altrettanto si verifica per i bovini da 1 a meno di 2 anni, all'interno dei quali l'aumento piuttosto esiguo delle femmine da macello (+0,5%) solo in parte riesce a controbilanciare la flessione generalizzata di tutte le altre categorie di pertinenza (maschi e femmine da allevamento) che, al contrario, si attribuiscono oscillazioni negative tra l'1,2% (maschi) ed lo 0,7% (femmine da allevamento). Analogamente, nell'ambito dei bovini di 2 anni e più, il suindicato marcato decremento del 5,5% è il risultato di flessioni generalizzate oscillanti tra il -23,5% per la categoria dei maschi (manzi, tori e buoi) e il -15,4% delle femmine-manze e giovenche da allevamento (per integrazione del patrimonio o da rimonta). Da evidenziare, in particolare, la diminuzione delle vacche (+3,5%), maggiormente ascrivibile alle "altre" vacche diverse da quelle da latte (-11,2%), che, a loro volta passate da 1.842.000 a 1.814.000 capi, registrano un decremento dell'1,5%.

In controtendenza con i bovini, nel 2006 gli allevamenti bufalini, passando complessivamente da 205.000 a 231.000 capi, si attribuiscono un significativo incremento di 26.000 capi (+12,7%), imputabile sia alle bufale (da 137.000 a 146.000 capi, pari al +6,6%) sia alla categoria "altri bufalini" aumentati da 68.000 a 85.000 capi (+25,0%).

## IL SETTORE BOVINO NEL 2006 SECONDO STIME ASSALZOO

CARATTERISTICHE	Anno 2006	Var. % sul 2005
<b>TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER BOVINI</b>	<b>Tonn. 4.155.000</b>	<b>+ 0,8</b>
<b>COMPARTO LATTE</b>		
Mangimi per vacche da latte	Tonn. 2.987.000	+ 1,3
Vacche da latte presenti negli allevamenti al 1°/12/ 2006	n. 1.814.000	- 1,5
Latte prodotto	Tonn. 10.900.000	- 1,2
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 4.100	- 2,2
Importazione netta (in equivalente latte)	Tonn. 8.100.000	+ 2,6
Grado di autoapprovvigionamento	67%	- 1,5
<b>COMPARTO CARNE (compresi i vitelli a carne bianca)</b>		
Mangimi per bovini da carne	Tonn. 908.000	- 0,3
Bovini da carne presenti negli allevamenti al 1°/12/ 2006	n. 4.296.000	- 2,6
Carni bovine prodotte	Tonn. 1.226.700	+ 1,3
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 4.250	+ 4,1
Importazione netta	Tonn. 349.600	+ 9,3
Consumo pro-capite	Kg 24,2	+ 1,7
Grado di autoapprovvigionamento	67%	+ 3,6
Prezzo medio alla produzione (indice 2005 = 100)	107	+ 7,0

## Allevamenti suini

Al contrario della dinamica degli allevamenti bovini, il patrimonio suino, passato da 9.200.000 a 9.280.000 capi, nel 2006 ha registrato un ulteriore live incremento dello 0,9%, che ha interessato per lo più tutte le categorie considerate, ad eccezione dei suini da ingrasso di peso da 50 kg a meno di 80 kg (-3,6%) e dei verri (-12,5%). Da evidenziare il significativo aumento della categoria complessiva dei suini da riproduzione di peso di 50 kg ed oltre, passati da 746.000 a 793.000 capi (+6,3%), a fronte della lieve flessione dei suini da ingrasso in complesso, calati da 4.880.000 a 4.869.000 capi (-0,2%), esclusivamente imputabile al predetto decremento dei suini da ingrasso di peso da 50 kg a meno di 80 kg.

### IL SETTORE SUINICOLO NEL 2006 SECONDO STIME ASSALZOO

CARATTERISTICHE	Anno 2006		Var. % sul 2005
<b>TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER SUINI</b>	<b>Tonn.</b>	<b>2.980.000</b>	<b>+ 1,8</b>
Suini presenti negli allevamenti al 1°/12/ 2006	n.	9.280.000	+ 0,9
Carni suine prodotte	Tonn.	1.496.500	+ 1,1
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro	3.500	+ 7,8
Importazione netta	Tonn.	825.000	+ 7,4
Consumo pro-capite	Kg	31,4	- 1,3
Grado di autoapprovvigionamento		68%	+ 2,0
Prezzo medio alla produzione (indice 2005 = 100)		108	+ 8,8

## Allevamenti ovini e caprini

Con un marcato incremento di 273.000 capi (+3,4%) rispetto alla consistenza dell'anno precedente (7.954.000 capi) il patrimonio nazionale di ovini nel 2006, oltre ad invertire la tendenza negativa registrata nell'anno precedente, è ritornato ai livelli del 2004.

Tale incremento è ascrivibile esclusivamente alle pecore, passate da 7.007.000 a 7.305.000 capi (+4,3%) solo in minima parte controbilanciate dalla flessione degli altri ovini, passati da 947.000 a 922.000 capi (-2,6%). Anche i caprini hanno registrato un incremento percentualmente più contenuto, passando da 945.000 a 955.000 capi (+1,1%), esclusivamente imputabile agli "altri caprini" (-41.000 capi, pari al -21,8%) a fronte dell'aumento di 51.000 capi per le capre (+6,7%)

## Produzione di carni

Nel 2006 la produzione nazionale di carne, secondo le prime stime, dovrebbe ammontare complessivamente a 3.945.300 tonnellate, registrando, pertanto, un ulteriore decremento di 31.600 tonnellate rispetto all'anno precedente (-0,8%). Tale calo produttivo è imputabile principalmente alle flessioni verificatesi soprattutto per le carni avicole (-6,3%), seguite da quella equina (-3,6%), pressoché controbilanciate dagli incrementi registrati da tutti gli altri tipi di carni, ed in particolare dalle carni bovine (+1,3%) e suine (+1,1). Da evidenziare il sensibile incremento delle carni di coniglio e selvaggina (+10,3%) e l'ulteriore aumento per le "altre carni", passate da 5.500 a 5.900 tonnellate (+7,3%).

**PRODUZIONE NAZIONALE DI CARNI NEGLI ANNI 2005 E 2006**

(Tonnellate)

TIPI DI CARNE	2005	2006	Variazioni sul 2005	
			Assoluta	%
Carni avicole (2)	1.119.000	1.048.800	- 70.200	- 6,3
Carne bovina (1)	1.210.700	1.226.700	+ 16.000	+ 1,3
Carne suina (1)	1.479.800	1.496.500	+ 16.700	+ 1,1
Carne di coniglio e selvaggina (1)	46.400	51.200	+ 4.800	+ 10,3
Carne ovina e caprina (1)	65.400	67.900	+ 2.500	+ 3,8
Carne equina (1)	50.100	48.300	- 1.800	- 3,6
Altre carni (1)	5.500	5.900	+ 400	+ 7,3
<b>TOTALE</b>	<b>3.976.900</b>	<b>3.945.300</b>	<b>- 31.600</b>	<b>- 0,8</b>

(1) Elaborazioni provvisorie ISTAT- ISMEA per il 2005 e stime Assalzoo per il 2006

(2) Dati dell'Unione Nazionale Avicoltura (UNA)

**Consumi alimentari**

Nel 2006 i consumi alimentari complessivi di carni in Italia sono stati stimati in 4.429.500 tonnellate, con un lieve incremento dello 0,9% rispetto all'anno precedente.

**CONSUMI TOTALI DI CARNE**

(Tonnellate)

TIPI DI CARNE	2005		2006		Var. % sul 2005
	tonnellate	%	tonnellate	%	
Carne suina	1.834.800	41,8	1.821.400	41,1	- 0,7
Carne bovina	1.372.400	31,3	1.394.600	31,5	+ 1,6
Carni avicole	966.700	22,0	989.800	22,3	+ 2,4
Carni ovi-caprine	102.200	2,3	105.300	2,4	+ 3,0
Altri tipi di carni	113.000	2,6	118.400	2,7	+ 4,8
<b>TOTALE</b>	<b>4.389.100</b>	<b>100,0</b>	<b>4.429.500</b>	<b>100,0</b>	<b>+ 0,9</b>

Elaborazione Assalzoo

Nel complesso, i consumi pro-capite, per tutti i tipi di carni considerati, sono aumentati dello 0,9%. Nel dettaglio, fanno eccezione i consumi di carni suine, calati da 31,8 a 31,4 chilogrammi, ed equine, che con 1,0 chilogrammo pro-capite risultano invariati.

**CONSUMI PRO-CAPITE DI CARNE**

(Chilogrammi)

TIPI DI CARNE	2005	2006	Var. % sul 2005
Carne bovina	23,8	24,2	+ 1,7
Carne suina	31,8	31,4	- 1,3
Carni avicole	16,7	17,1	+ 2,4
Carni di coniglio e selvaggina	4,4	4,5	+ 2,3
Carni ovi-caprine	1,3	1,4	+ 7,7
Carne equina	1,0	1,0	-
Altri tipi di carne	2,1	2,2	+ 4,8
<b>TOTALE</b>	<b>81,1</b>	<b>81,8</b>	<b>+ 0,9</b>

Elaborazione Assalzo

---

## CAPITOLO III

### ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA DELL'ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA

#### PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI DELL'INDUSTRIA ITALIANA DI ALIMENTI COMPOSTI

(valori in euro correnti negli anni considerati)

Variabili	Unità di misura	2004	2005	2006 (stime)
Fatturato	<i>milioni di euro</i>	5.100	4.900	4.950
Produzione	<i>migliaia di tonn.</i>	14.264 (*)	14.000	13.700
Investimenti fissi lordi	<i>milioni di euro</i>	235	220	250
Utilizzo impianti	<i>in %</i>	49	49	48
Numero di addetti	<i>unità</i>	8.500	8.000	8.000
Costo del lavoro	<i>variazioni %</i>	+ 3,5	+ 2,7	+ 2,8
Prezzi alla produzione	<i>variazioni %</i>	+ 4	-10	+ 3
Esportazioni	<i>milioni di euro</i>	152	132	171
Importazioni	<i>milioni di euro</i>	485	537	593
Saldo commerciale	<i>milioni di euro</i>	- 333	- 405	- 422

Fonte: Assalzo

(\*): Dato Istat

Nel 2006, secondo le prime valutazioni di Assalzo, la produzione nazionale di alimenti completi e complementari dovrebbe essere diminuita di oltre il 2 % rispetto all'anno precedente. La produzione complessiva dell'industria mangimistica italiana passerebbe pertanto da 14.000.000 di tonnellate del 2005 a circa 13.700.000 tonnellate nel 2006.

Al riguardo si fa notare che per l'anno 2005 sono stati pubblicati i dati ufficiali Istat della produzione nazionale di mangimi che – secondo l'Istituto – si attesterebbe a 13.805.816 tonnellate, contro le 14

---

milioni di tonnellate stimate da Assalzoo. Dall'analisi dei dati forniti dall'Istat si riscontra sia una maggiore riduzione degli alimenti destinati ai bovini rispetto a quella stimata dall'Associazione, sia un forte calo produttivo degli alimenti destinati agli avicoli (- 4,7% secondo l'Istat), che non trova alcun riscontro nei dati raccolti dall'indagine condotta dall'Assalzoo, dalla quale, al contrario nel 2005, si registra un seppur leggero aumento nel complesso dell'anno.

Tenuto conto della notevole divergenza tra il dato dell'Istat e quello elaborato da Assalzoo, l'Associazione ritiene opportuno tenere in considerazione i propri dati ai fini delle valutazioni sull'andamento produttivo del settore per l'anno 2005, e per la comparazione con la produzione del 2006.

Premesso quanto sopra, tornando alla situazione che ha interessato il 2006, le stime elaborate dall'Associazione trovano una conferma nell'andamento delle produzioni realizzate dalle aziende associate.

Per una dettagliata consultazione dei dati di produzione facciamo rinvio alle tabelle contenute nella parte statistica del presente Annuario.

In via preliminare è, tuttavia, opportuno fare rilevare che il calo della produzione realizzata dalle ditte dell'Assalzoo è imputabile interamente alla forte riduzione che ha interessato gli alimenti destinati all'avicoltura.

Ciò è da porre in relazione alla grave crisi dei consumi di carni avicole, determinata dalla diffusione delle notizie sull'influenza aviaria determinata dal virus denominato H5N1. In proposito è da fare notare che nonostante nel nostro Paese non sia stato registrato alcun caso del virus in questione, la dissennata campagna mediatica sul fenomeno ha causato una generale psicosi tra i consumatori che hanno ridotto drasticamente il consumo di carni, specialmente di pollame e tacchino. Tale calo dei consumi si è manifestato in particolare già negli ultimi quattro mesi del 2005, e si è protratto per i primi quattro mesi del 2006, con conseguenze dirette sulla produzione degli alimenti destinati in particolare a tutte le specie avicole, con ripercussioni pesantissime nella prima metà del 2006 e un successivo, ma solo parziale, recupero nella seconda metà dell'anno.

Con riferimento poi alla situazione del mercato delle principali materie prime, utilizzate per la produzione dei mangimi, si sono registrati nella media dell'anno consistenti aumenti in particolare per cereali e crusconi, in media del 15% e oltre. Aumenti dei prezzi che hanno colpito anche altre materie prime, ad eccezione delle farine di semi oleosi.

Tale situazione ha determinato nel 2006 un aumento dei prezzi medi indicativi degli alimenti per animali, che sono risultati superiori a quelli del 2005, mediamente, di circa il 3%.

## **CENNI SULLA PRODUZIONE DI ALIMENTI COMPOSTI NELL'UNIONE EUROPEA**

I dati della produzione italiana di alimenti composti per animali fabbricati industrialmente trovano una rispondenza anche a livello europeo. La FEFAC – Federazione Europea dei Fabbricanti di Alimenti Composti per Animali – infatti, stima che la produzione industriale nei 25 Paesi dell'Unione Europea sia rimasta pressoché stabile, passando da 142,0 milioni di tonnellate del 2005 a 141,7 milioni di tonnellate prodotte nel 2006, con una lieve flessione dello 0,2%.

---

Nel dettaglio, rispetto al complesso della produzione europea di mangimi, risultano aumentati gli alimenti destinati ai bovini (+0,9%), ai suini (+1,9%) e quella per altri gli animali (+0,9%). Andamento negativo hanno registrato invece gli alimenti per avicoli (-3,6%), sui quali ha pesato – anche se in modo minore che in Italia dove il calo è stato molto più marcato – la crisi conseguente la diffusione delle notizie sull'influenza aviaria.

Nel panorama europeo l'Italia occupa il quinto posto come produttore di mangimi dopo la Francia (21,6 mio/tonn), la Germania (20,0 mio/tonn), la Spagna (19,8 mio/tonn) e il Regno Unito (14,2 mio/tonn), ed è seguita dall'Olanda (13,1 mio/tonn).

## ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE REALIZZATA DALLE DITTE ASSOCIATE

Premesso quanto sopra sotto il profilo generale, passiamo ora ad una breve analisi del dettaglio delle produzioni, realizzate dalle aziende aderenti all'Assalzo nel 2006, per i singoli comparti.

### *A) ALIMENTI PER L'AVICOLTURA*

Complessivamente, nel 2006, le aziende aderenti all'Assalzo hanno prodotto 3.745.000 tonnellate di mangimi per volatili, rispetto ai 4.005.000 tonnellate del 2005: la riduzione è stata di forte entità, pari al - 6,5% rispetto all'anno precedente ed ha riguardato sia i mangimi completi (- 6,1%) che, in misura molto più accentuata, quelli complementari (- 34,0%). Da notare che la riduzione è da imputare ai mangimi destinati a tutte le specie avicole.

Passando all'analisi specifica dei diversi tipi di mangimi per volatili, è da rilevare che:

- a) per i polli da carne, vi è stata una riduzione produttiva che ha riguardato i mangimi completi sia da allevamento intensivo (- 2,8%), che quelli da allevamento rurale (- 15,4%); in netto calo anche gli alimenti complementari. Nel complesso la produzione è risultata di 1.969.000 tonnellate, con un modesto calo dello 0,3% rispetto al 2004;
- b) per le galline ovaiole, i mangimi completi prodotti sono diminuiti dello 0,7% rispetto a quelli dell'anno precedente: da 960.000 a 953.000 tonnellate, riduzione imputabile agli alimenti per i capi da consumo; quasi dimezzata la produzione di alimenti (- 44,4%);
- c) per i tacchini, si è registrato una forte contrazione della produzione con un - 8,2%, che ha portato gli alimenti destinati a questa specie avicola da 897.000 a 823.000 tonnellate;
- d) per gli altri volatili si è verificato un forte calo della produzione di mangimi per faraone e per altri tipi di volatili.

### *B) ALIMENTI PER L'ALLEVAMENTO SUINO*

Nel 2006 si è registrato un incremento della produzione dei mangimi per suini, che di fatto, dopo avere segnato il passo nel 2005, riprende la tendenza mostrata nei tre anni ancora precedenti. In particolare i mangimi prodotti dalle ditte associate sono stati 1.808.000 tonnellate contro 1.770.000 tonnellate del 2005 (+ 2,1%).

---

Dall'analisi dettagliata dell'andamento del comparto, si evidenzia, un aumento generalizzato dei mangimi completi (+ 2,8%) destinati a tutte le categorie di suini; mentre si rileva una riduzione di quelli complementari (- 2,0%), che perdono terreno per il secondo anno consecutivo.

### *C ) ALIMENTI PER L'ALLEVAMENTO BOVINO*

I dati del 2006 sulla produzione delle ditte associate di alimenti per bovini pongono in evidenza nel complesso una leggera crescita (+0,5%) dopo la sensibile riduzione produttiva registrata nel 2005: sono state prodotte 2.330.000 tonnellate contro le 2.318.000 tonnellate dell'anno precedente.

In particolare, per le vacche da latte la produzione ha fatto segnare un aumento dello 0,9%, passando da 1.576.000 tonnellate del 2005 a 1.590.000 tonnellate del 2006. una riduzione, seppure modesta ha riguardato, invece, i bovini da carne.

### *D) PREMISCELE PER ALIMENTI ZOOTECNICI*

#### PRINCIPALI INDICATORI DEL COMPARTO

	<u>Anno 2006</u>
Aziende associate specializzate (n.)	26
Volume di affari (milioni di euro)	310
Produzione complessiva (tonn):	85.200
di cui:	
- premiscele medicate (tonn.)	3.700
- premiscele altre (tonn.)	66.000
- principi attivi, additivi, ecc (tonn.)	15.500

Fonte: Assalzo

In questo specifico settore, per l'anno 2006, si è registrato un lieve calo produttivo rispetto all'anno precedente.

---

### *E) ALIMENTI PER ALTRI ANIMALI*

L'analisi del settore degli alimenti per altri animali ha evidenziato segnali positivi per le varie specie animali.

In particolare, nel comparto degli alimenti destinati ai conigli la produzione è cresciuta rispetto all'anno precedente: da 543.000 a 561.000 tonnellate (+3,3%).

Aumenti più consistenti hanno registrato anche gli alimenti per ovini (+10,9%) e per pesci (+10,7%). In crescita anche gli alimenti per equini (+3,1%).

---

## CAPITOLO IV

### LEGISLAZIONE DEL SETTORE MANGIMI: AGGIORNAMENTI E RISVOLTI SULL'INDUSTRIA DELL'ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA

#### IGIENE DEI MANGIMI

La novità di maggiore rilievo dell'ultimo anno rimane senza ombra di dubbio il **Reg. CE n. 183/2005** sull'igiene dei mangimi, entrato in applicazione il 1° gennaio 2006, ma che ancora oggi non è giunto a completo regime.

Tale normativa stabilisce che, successivamente agli adempimenti amministrativi, che prevedono la procedura di notifica e di domanda da parte degli operatori del settore dei mangimi, le autorità sono tenute a redigere e aggiornare gli elenchi degli operatori registrati e/o riconosciuti.

Considerato il ritardo accumulato, soprattutto per le registrazioni dei soggetti che per la prima volta ricadono nel campo di applicazione della legislazione mangimistica, il Ministero aveva infatti stabilito un periodo per la compilazione degli elenchi che, tuttavia, nonostante sia passato più di un anno dalla scadenza di tale termine, non sono stati ancora completati. A gennaio 2007 solamente alcune regioni avevano fornito al Ministero della Salute degli elenchi, più o meno definitivi, in vista dell'Ispezione Comunitaria tenutasi proprio nello stesso mese.

In particolare, si distinguono due situazioni alquanto diverse per gli elenchi degli operatori riconosciuti e per quelli degli operatori registrati. Per l'elenco degli operatori riconosciuti non si rilevano particolari problematiche, considerato anche il numero ridotto di tali soggetti (che tra l'altro ricadevano già nel campo di applicazione del D. Lgs. 123/99). Per gli operatori registrati, invece, ciascuna Regione ha preferito sviluppare elenchi specifici di propria ideazione, con il risultato che, gli elenchi predisposti sono diversi sia nel format che nelle quantità e qualità delle informazioni raccolte, e pertanto risulta difficile integrarli in un unico elenco nazionale come, invece, richiesto dal Regolamento.

Ad esempio, alcune Regioni hanno identificato gli operatori con "numeri di registrazione" specifici, mentre altre hanno utilizzato altri riferimenti come il numero della partita I.V.A. oppure hanno identificato l'operatore con un numero in ordine progressivo (che altro non è che l'ordine con cui sono pervenute le domande di registrazione).

Alquanto problematica appare anche la registrazione degli operatori primari. Infatti, considerato l'elevato numero di agricoltori che sono da classificarsi come operatori del settore dei mangimi ai sensi del Reg. CE n. 183/2005, al fine di agevolare le procedure di registrazione alcune Regioni hanno optato di avvalersi di sistemi già in atto (premi PAC, Centri di Assistenza Agricola, SIAN, etc.) per redigere gli

---

elenchi dei produttori primari. Assolvendo in questo modo agli obblighi amministrativi, sovente gli operatori primari non si sono resi conto di ricadere nel campo di applicazione del Regolamento e di dover attuare le disposizioni ivi contenute.

A gennaio 2007 il Ministero della Salute, in previsione di una visita ispettiva del FVO (Food and Veterinary Office) per la valutazione dell'implementazione del Regolamento sull'igiene dei mangimi, ha consultato le Associazioni di categoria in merito all'argomento.

In tali occasioni Assalzo ha fatto presenti alcune problematiche emerse nella prima fase di applicazione del Regolamento ed in particolare:

- Registrazione operatori primari: come riportato in precedenza, la registrazione degli operatori primari utilizzando altre forme di elenchi ha posto in evidenza che spesso tali operatori non sono neppure a conoscenza delle disposizioni loro imposte dal Regolamento;
- Numero di registrazione: sebbene il regolamento non preveda l'assegnazione di un numero di registrazione, tale numero risulta di fondamentale importanza per i "Mangimisti puri" ossia per coloro che producendo i mangimi composti, hanno necessità di avere un numero di registrazione da riportare in etichetta come previsto dalla legislazione base (Legge 281/1963). Alcune Regioni, dopo un primo momento in cui avevano intenzione di revocare i numeri di registrazione assegnati ai sensi della legislazione precedente, hanno convenuto sulla necessità di lasciare il numero a coloro che commercializzano i mangimi;
- Registrazione stabilimenti del settore alimentare: altro problema evidenziato dall'Associazione è legato all'adempimento delle procedure di registrazione da parte delle industrie alimentari che destinano i sottoprodotti della lavorazione all'industria mangimistica o comunque all'alimentazione animale. Infatti, tali industrie, nel momento in cui diventano fornitori del settore mangimistico, devono essere registrate ai sensi del Regolamento sull'igiene dei mangimi ed attuare quanto richiesto dal provvedimento sui prodotti destinati a tale settore.
- Classificazione degli operatori: Assalzo ha evidenziato che la medesima categoria di operatori risulta a volte classificata diversamente (operatore primario vs. secondario) a seconda della Regione in cui viene svolta l'attività. Ad esempio gli essiccatori sono stati considerati operatori della produzione primaria in alcune Regioni, mentre in altre sono stati considerati operatori della produzione secondaria. Classificare i medesimi operatori diversamente comporta che per le medesime operazioni alcuni debbano implementare un sistema HACCP, mentre altri ne sono esentati, determinando una grave sperequazione e con due gradi di sicurezza diversa.
- Verifica dei fornitori registrati/riconosciuti: poiché tutti gli operatori secondari hanno l'obbligo di approvvigionarsi solo ed esclusivamente da operatori registrati o riconosciuti, la mancanza degli elenchi nazionali, rende difficoltosa tale operazione. In attesa che vengano redatti gli elenchi degli operatori registrati, l'unico modo per verificare che il fornitore abbia effettuato la registrazione è la raccolta delle domande di registrazione o una autocertificazione sostitutiva rilasciata dal fornitore.

In conclusione, la situazione venutasi a creare lascia presupporre che bisognerà ancora aspettare prima di poter disporre di elenchi completi e soprattutto consultabili da parte degli addetti ai lavori. Si evidenzia che per gli elenchi degli operatori riconosciuti, che devono essere resi noti a livello europeo, solo 5 Stati Membri, tra cui l'Italia, non li hanno ancora resi disponibili.

Sempre con riferimento alla materia in questione, è stato pubblicato il Reg. CE n. 141/2007 relativo all'obbligo di riconoscimento, ai sensi del Reg. CE n. 183/2005, per gli stabilimenti che fabbricano o

---

commercializzano additivi appartenenti alla categoria “coccidiostatici e istomonostatici”. Sebbene nel settore non vi fossero dubbi circa tale obbligo, il provvedimento colma un vuoto normativo dovuto al mancato riferimento agli additivi appartenenti a tale categoria. Il provvedimento comunitario è stato ripreso dalla nota del Ministero della Salute del 22 febbraio 2007, che obbliga gli stabilimenti interessati ad inoltrare la domanda di riconoscimento. In attesa di valutazione della domanda, i suddetti stabilimenti possono continuare la loro attività. Il Ministero ha posto quale termine ultimo il 7 giugno 2007.

Come accennato precedentemente, a gennaio 2007, l’FVO (Food and Veterinary Office) ha condotto un’ispezione presso il Ministero della Salute e le Regioni Piemonte, Veneto ed Umbria, per valutare come il nostro Paese abbia implementato le misure concernenti i controlli ufficiali dei mangimi e il grado di conformità ai requisiti predisposti dal Regolamento per l’igiene dei mangimi.

In attesa che l’FVO pubblichi ufficialmente i risultati dell’ispezione può essere utile spendere alcune parole sui rapporti delle ispezioni condotte in Olanda e Danimarca.

L’Olanda deve ancora predisporre il registro degli stabilimenti situati nei Paesi terzi, in mancanza del quale sono stati rilevati inadempimenti all’atto dell’importazione per quanto riguarda i controlli ufficiali ai sensi del Reg. CE n. 882/2004. Inoltre sono state ravvisate alcune mancanze nella stesura degli elenchi delle ditte registrate e/o riconosciute (soprattutto per quanto riguarda gli operatori della produzione primaria) e deve essere migliorata la disponibilità degli elenchi al pubblico.

La Danimarca non ha ancora predisposto gli elenchi degli operatori registrati e/o riconosciuti, l’autorità nazionale sta ancora vagliando tutte le domande pervenute e dovrebbe essere in grado di divulgare la lista degli stabilimenti a breve.

Preso atto della situazione attuale del nostro Paese, è probabile che le inadempienze rilevate dall’FVO nei due Stati Membri possano essere riscontrate anche in Italia.

In materia di igiene dei mangimi, l’ultimo riferimento spetta alla Guida comunitaria di buone pratiche per il settore che produce mangimi composti e premiscele per animali destinati all’alimentazione umana (EFMC = European Feed Manufacturers Guide) redatto da FEFAC e ufficialmente approvato dal Comitato Permanente per la Catena Alimentare e la Salute degli Animali il 29 gennaio 2007. L’informativa riguardante il manuale EFMC, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea C64 del 20 marzo 2007, è stata pubblicata unitamente ai riferimenti dei manuali di FAMI-QS (Guida comunitaria di buone pratiche per gli operatori del settore degli additivi e delle premiscele dei mangimi) e FEDIAF (Guida di buone pratiche per la produzione di mangimi sicuri per animali da compagnia).

Come anticipato nell’Annuario 2006, Assalzo ha attivato un apposito gruppo di lavoro “Asso di Fiori” per la redazione di un manuale di Buone Pratiche, di cui tratteremo nel prossimo capitolo dedicato interamente al Codex Assalzo.

## FORMULA APERTA

La Direttiva 2002/2/CE ad oltre 5 anni dalla pubblicazione non trova, ad oggi, una applicazione uniforme in Europa, essendo oggetto non solo di discussioni in sede comunitaria, ma anche di controversie legali.

---

## *Situazione italiana*

Per quanto concerne la situazione nazionale, Assalzo, successivamente alla sentenza adottata dalla Corte di Giustizia Europea il 6 dicembre 2005, ha proseguito l'azione legale intesa a difendere il principio, condiviso dall'intero settore mangimistico europeo, secondo cui l'adozione della formula aperta nulla giova alla sicurezza alimentare.

Nell'ambito dell'azione legale intrapresa, il Consiglio di Stato il 29 agosto 2006 si è pronunciato con un'Ordinanza di Remissione alla Corte di Giustizia Europea. Ordinanza che, sospendendo di fatto l'applicazione della formula aperta, pone l'Italia in una posizione unica in Europa, essendo l'unico Stato in cui l'applicazione delle disposizioni dettate dalla Direttiva 2002/2/CE è legalmente sospesa.

Il Consiglio di Stato, infatti, ha disposto di sottoporre alla Corte di Giustizia europea quesiti sulla sussistenza o meno e sulle modalità dell'obbligo di esecuzione della sentenza di annullamento parziale della Direttiva 2002/2/CE.

Tali quesiti possono essere distinti in due categorie:

✓ legittimo esercizio della funzione regolatrice, in questa categoria rientrano i primi tre quesiti, ossia:

1. *“se, in seguito alla sentenza della Corte di Giustizia 6 dicembre 2005, ..., le istituzioni europee che hanno adottato tale Direttiva, ..., siano tenute a prendere i provvedimenti che l'esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia comporta”;*
2. *“in caso di risposta affermativa al quesito n. 1, se i provvedimenti che le Istituzioni europee sono tenute ad adottare per confermare la Direttiva 2002/2 alla citata sentenza della Corte, debbano entrare in vigore prima nell'ordinamento comunitario, per poter consentire agli Stati Membri di recepirli nel proprio ordinamento”;*
3. *“se i provvedimenti di cui al quesito 2 debbano essere adottati dalle Istituzioni comunitarie e recepite dagli Stati membri nel rispetto del sopravvenuto Regolamento CE n. 183/2005”;*

✓ contenutistica, in questa categoria rientrano due quesiti:

4. *“se il Regolamento CE n. 183/2005, letto in collegamento con gli artt. 8 e 16 del Regolamento CE n. 178/2002 debba essere interpretato nel senso di imporre ai produttori di mangimi il divieto di applicare sui loro prodotti etichette che possano trarre in inganno i consumatori”;*
5. *“se debbano essere ritenute ingannevoli per i consumatori le etichette applicate sui mangimi, nelle quali le percentuali degli ingredienti in esse riportate possano essere indicate intenzionalmente dai produttori con scostamenti del 15%, in relazione ad ogni ingrediente contenuto nel prodotto”.*

Assalzo, per avvalorare la propria posizione (e cioè che l'indicazione della percentuale di inclusione delle materie prime non comporta alcun vantaggio in termini di sicurezza del prodotto), ha richiesto un parere scientifico all'Università di Veterinaria di Milano sulla fondatezza scientifica di quanto sostenuto.

Per quanto concerne la Causa dinnanzi alla Corte di Giustizia Europea, i ricorrenti hanno depositato le memorie di parte a metà febbraio 2007 ed ora si rimane in attesa che venga fissata l'udienza.

---

### *Situazione europea*

L'anno scorso non era ancora chiaro come la Commissione avrebbe preso atto della sentenza adottata dalla corte di Giustizia Europea in merito alla causa Formula Aperta.

Dopo una prima posizione della Commissione europea, secondo cui sarebbe stata adottata una modifica della Direttiva entro giugno 2006, la situazione si è sviluppata molto più lentamente.

Infatti, la Commissione Europea ha presentato al Parlamento Europeo una bozza di Decisione di rettifica della Direttiva 2002/2/CE la cui discussione è avvenuta in seno alla Commissione agricoltura e sviluppo rurale. Il dossier è stato affidato al medesimo europarlamentare (MEP) che fu già relatore della precedente Direttiva 2002/2/CE.

Al documento in discussione sono stati presentati, grazie ad un proficuo confronto tra alcuni MEP ed il mondo dell'industria mangimistica europea, una cinquantina di emendamenti di cui circa la metà erano rivolti a difendere la visione dell'industria mangimistica ossia che l'indicazione della percentuale di inclusione delle materie prime in etichetta oltre a non comportare alcun vantaggio per la sicurezza del prodotto metteva a rischio la proprietà intellettuale delle aziende. Gli emendamenti, dunque, erano tesi o a mantenere lo status quo precedente all'adozione della direttiva 2002/2/CE (quindi la dichiarazione per nomi specifici in ordine decrescente di inclusione) o a sospendere l'applicazione di tale disposizione sino al 1° gennaio 2010, data in cui si ipotizza potrebbe entrare in applicazione la nuova norma in materia di etichettatura.

Nonostante tali emendamenti fossero stati presentati da MEP di diversi paesi membri, i Servizi Legali del Parlamento hanno stabilito che tutti gli emendamenti contrari alla sentenza della Corte di Giustizia erano da considerarsi illegali e quindi non sono stati discussi.

Si ritiene interessante sottolineare che la proposta di Decisione, oltre a modificare l'articolato della Direttiva, introduce nei considerando il concetto che gli obiettivi di sicurezza alimentare sono tutelati dai Regolamenti CE nn. 178/2002 e 183/2005, dimostrando che anche a livello politico si è preso atto dell'importanza del nuovo quadro normativo in materia di igiene e sicurezza alimentare.

La Decisione è passata al Parlamento e dovrebbe essere approvata dal Consiglio entro la fine di maggio. In tal caso è ipotizzabile che venga pubblicata entro l'estate.

### *Sviluppi normativi*

Parallelamente a quanto sopra esposto, la Commissione Europea sta lavorando alla predisposizione di un nuovo Regolamento che sostituisca la Direttiva 79/373/CEE, direttiva storica del settore mangimistico, integrata in Italia nella Legge base 15 febbraio 1963, n. 281.

Attualmente non è ancora disponibile un testo, ma la Commissione sta già effettuando le prime consultazioni con le parti interessate per individuare le diverse opzioni possibili tra gli argomenti che saranno oggetto della revisione legislativa.

---

Infatti, la Commissione si propone di inserire in un unico atto normativo la legislazione mangimistica sull'etichettatura, la commercializzazione ed i claims nutrizionali. Quale novità occorre evidenziare che viene considerata la possibilità che alcune materie vengano regolamentate autonomamente dai singoli settori con l'adozione di Codici di Condotta.

L'attenzione di Assalzoo sugli argomenti "formula aperta" ed "etichettatura" rimane elevata con l'intento di tutelare il settore mangimistico nel pieno rispetto della sicurezza alimentare.

## LEGISLAZIONE ALIMENTARE

### Rintracciabilità

Ad un anno dall'entrata in applicazione dello strumento della rintracciabilità imposto dal Reg. CE n. 178/2002, a livello nazionale è stato emanato il **Decreto Legislativo 5 aprile 2006, n. 190** che, entrato in vigore il 7 giugno 2006, introduce la disciplina sanzionatoria per le violazioni alle disposizioni previste dagli articoli 18, 19 e 20 del Regolamento stesso.

Il suddetto Decreto tratta in modo speculare il settore dell'alimentazione umana e quello dell'alimentazione animale, predisponendo per ciascuna tipologia di violazione specifiche sanzioni di natura amministrativa.

È inevitabile notare che, a differenza di quanto previsto dalla Legge 281/1963, che commina sanzioni penali anche per violazioni minori, con il Decreto Legislativo n. 190 sono state introdotte sanzioni che, oltre ad essere di natura amministrativa risultano anche, a differenza di quanto analizzeremo successivamente per gli OGM, proporzionate alle violazioni commesse.

### Sistema di Allerta Rapido

Continua a livello nazionale la fase di "rodaggio" del sistema di allerta rapido introdotto dal Regolamento CE n. 178/2002 per gli alimenti ad uso umano e per i mangimi destinati agli animali per la produzione di derrate alimentari ed esteso dal Reg. CE n. 183/2005 anche agli alimenti per animali familiari.

Assalzoo, poichè tramite i propri associati ha un resoconto di quanto avviene sull'intero territorio nazionale, ha riscontrato due problematiche fondamentali:

- attivazione delle allerte: mancano criteri oggettivi su cui le autorità si possono basare per attivare un'allerta, il che comporta l'attivazione di allerte sanitarie anche per situazioni di non conformità che non rappresentano un grave rischio per la salute umana, animale o per l'ambiente;
- mancanza di uniformità comportamentale: sul territorio nazionale si evidenziano comportamenti difformi per quanto riguarda l'attivazione e la gestione sia delle allerte che delle non conformità.

Se in linea di massima la comunicazione tra operatori ed organi di controllo è buona, non si può negare che in alcune fattispecie si riscontra una scarsa possibilità di dialogo che contrasta con lo spirito di collaborazione richiesto dal Reg. CE n. 882/2004 e dal cosiddetto "pacchetto igiene" in genere.

---

Particolari preoccupazioni emergono dalla gestione di non conformità che pur non comportando un grave rischio alla salute, vengono gestite come se si trattasse di allerte sanitarie, rischiando di creare inutili allarmismi.

Ad inizio del 2006 è stato pubblicato, dal Ministero della Salute, il Provvedimento 15 dicembre 2005 per la gestione e l'attivazione dei sistemi di allerta rapida nel settore dell'alimentazione umana. Il documento speculare per il settore mangimistico, il **Provvedimento 28 aprile 2007**, sebbene in discussione da oltre un anno, è in pubblicazione mentre questo annuario sta andando in stampa.

È auspicabile che tale Provvedimento, che prevede le "Linee guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per mangimi", fissando alcuni importanti paletti, porti chiarezza su come utilizzare l'istituzione delle allerte.

Dall'analisi statistica delle allerte, condotta sulle notifiche pervenute al RASFF (Rapid Alert System for Food and Feed) nel corso del 2006, per quanto riguarda il settore dei mangimi, l'attenzione si sofferma in particolare su:

- notevole incremento delle notifiche di allerte per i mangimi (+ 50%);
- caso più frequente: contaminazione da cadmio nello zinco solfato;
- problematiche emergenti: eventi GM non autorizzati;
- problematiche in diminuzione: presenza di frammenti ossei.

## SOSTANZE INDESIDERABILI

La normativa comunitaria in materia di sostanze indesiderabili non ha subito cambiamenti importanti nell'anno in corso. Il legislatore però ha voluto sensibilizzare gli operatori del settore, nonché le autorità nazionali ad un controllo più attento delle materie prime utilizzate per la fabbricazione dei mangimi ed ha ribadito l'importanza delle buone pratiche agronomiche nel contenere possibili contaminazioni a livello di produzione primaria.

La Comunità Europea ha adottato la **Raccomandazione 2006/576/CE** al fine di acquisire dati concreti sulla presenza di micotossine nei mangimi. Con questo provvedimento, gli Stati membri e gli operatori del settore dei mangimi sono stati invitati a potenziare il controllo di deossinivalenolo, zearalenone, ocratossina A, fumonisina B1 + B2 nei cereali e nei prodotti a base di cereali destinati all'alimentazione degli animali e nei mangimi composti.

Inoltre, per evitare che vi siano disparità applicative a livello europeo, la Commissione ha fissato dei valori di riferimento per stabilire l'accettabilità dei prodotti. Tutti i valori di riferimento sono già in essere ad eccezione di quello per le fumonisine B1 + B2, che sono da applicarsi a partire dal 1° ottobre 2007.

La Raccomandazione prevede che tali valori di riferimento siano utilizzati dagli operatori nell'ambito del sistema HACCP per valutare l'accettabilità o l'inaccettabilità di un prodotto.

Tale disposizione è stata contestata dal settore mangimistico in quanto limitare il rispetto dei valori di riferimento a coloro che implementano il sistema HACCP significa, alla luce di quanto disposto dal

---

Regolamento sull'igiene dei mangimi, creare una seria disparità tra operatori primari (che non hanno l'obbligo di implementare un sistema HACCP) e operatori secondari.

Adottare una misura di questo tipo sembra legalizzare una differenza di sicurezza alimentare tra operatori primari e operatori secondari.

La Commissione ha inoltre predisposto che gli Stati membri trasmettano regolarmente alla Commissione i dati delle analisi effettuate per la presenza simultanea delle suddette micotossine, prestando particolare attenzione ai sottoprodotti e prodotti secondari del settore alimentare.

Oltre a valutare la presenza di micotossine nei mangimi, la Commissione ha emanato, con la **Raccomandazione 2006/583/CE**, principi uniformi per incoraggiare gli operatori della filiera dei cereali ad adottare buone pratiche per prevenire e ridurre la contaminazione da *Fusarium*-tossine: fumonisine B1 e B2, deossinivalenolo, zearalenone e tossine T2 e HT-2.

La Raccomandazione, intesa per i cereali sia ad uso alimentare che mangimistico, fornisce indicazioni di buone pratiche agricole relative sia alla fase di campo che a quelle di essiccazione, conservazione e trasporto del prodotto.

Tra le buone pratiche agronomiche sono suggeriti accorgimenti quali:

- procedere all'essiccazione quanto prima;
- l'essiccazione deve garantire un tasso di umidità inferiore al 15% (a tal proposito si auspica la redazione di codici nazionali di buone pratiche riportanti dati di riferimento più precisi);
- utilizzare sostanze conservanti omologate ad effetto micostatico;
- utilizzare fumiganti e insetticidi durante il trasporto per prevenire lo sviluppo di muffe.

Per quanto riguarda la normativa nazionale sulle sostanze indesiderabili, approfondiamo quanto anticipato l'anno scorso in merito all'adozione del **Decreto 15 maggio 2006** con il quale sono stati introdotti limiti massimi per l'ocratossina A nei cereali e nelle materie prime per mangimi derivate dai cereali (0,25 mg/kg) nonché nei mangimi completi e complementari destinati ai suini (0,05 mg/kg) ed al pollame (0,1 mg/kg).

L'Italia ha stabilito dei limiti per l'ocratossina A ancor prima che fossero pubblicati i valori guida fissati dalla suddetta Raccomandazione 2006/576/CE. Da questo punto di vista la normativa nazionale è più restrittiva della disposizione comunitaria, che si limita ad introdurre dei valori di riferimento.

Nell'ambito della legislazione nazionale si registrano, quale novità, il recepimento di numerose Direttive. In particolare i **Decreti 10 gennaio 2007** hanno modificato il D. Lgs. 149/2004 recependo la Direttiva 2005/86/CE, la Direttiva 2005/87/CE e la Direttiva 2006/13/CE, ed introducendo limiti per:

- canfene clorurato (sono stati introdotti limiti specifici per il pesce, l'olio di pesce e i mangimi per pesci);
- metalli pesanti (piombo, cadmio) e fluoro;
- diossine e PCB-diossina simili.

Per questi due ultimi gruppi di sostanze indesiderabili, sono da rilevare l'introduzione di limiti specifici per alcune categorie di additivi (oligoelementi, agenti leganti e antiagglomeranti) e per le premiscele.

---

Rimane a tutt'oggi da recepire solo la Direttiva 2006/77/CE (riguardante i composti organo clorurati).

## ADDITIVI

Dal punto di vista normativo non si riscontrano particolari novità per il settore degli additivi, se non per quanto previsto dall'art. 9 del Reg. CE n. 1831/2003, secondo cui le ultime autorizzazioni degli additivi appartenenti alla categoria dei coccidiostatici vede l'introduzione dei limiti massimi per i residui (MLR) negli alimenti di origine animale.

Si avvicina la data (2010) entro cui tutti gli additivi dovranno essere sottoposti ad una nuova procedura di autorizzazione. L'EFSA (European Food Safety Authority), e più in particolare il gruppo FEEDAP (Panel on additives and products or substances used in animal feed), ha svolto un intenso lavoro congiuntamente con la Commissione Europea per la redazione delle linee guida all'autorizzazione degli additivi destinati alla nutrizione animale. Nonostante sia possibile consultare il documento sul sito dell'EFSA, è ancora in atto un piano di coordinamento tra l'EFSA, la Commissione Europea e gli altri partner del settore, per valutare e migliorare il processo di "rivalutazione" delle autorizzazioni.

Come anticipato nell'Annuario 2006, il Registro comunitario degli Additivi (Community Register of Feed Additives) non risulta essere uno strumento di utilizzo pratico essendo disponibile solo in lingua inglese, mancando le informazioni di maggiore utilità quali ad esempio la specie di destinazione ed i tenori minimi e massimi.

Per ovviare a tale carenza, nel mese di aprile Assalzo ha terminato la stesura del **Registro additivi ASSALZOO** rendendo disponibile agli associati un documento che rappresenta uno strumento utile per reperire informazioni dettagliate con estrema facilità.

In particolare il Registro additivi ASSALZOO riunisce, in un unico documento, la lista degli additivi autorizzati e pubblicati nel Registro Comunitario degli Additivi con le specifiche tecniche disposte dalla normativa comunitaria. Ciò permette di risalire immediatamente all'additivo oggetto di interesse e visualizzare contemporaneamente informazioni tecniche (specie animale; età massima; tenori minimi e massimi) ed il numero del Regolamento che ne costituisce la base legale per l'utilizzo.

Il Registro additivi ASSALZOO sarà periodicamente aggiornato sulla base dei provvedimenti di autorizzazione pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e non sulla base delle modifiche apportate al Registro Comunitario degli Additivi che, sebbene, aggiornato in tempi ragionevoli, riporta numerose inesattezze.

## OGM - ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI

L'EFSA ha adottato alcune opinioni scientifiche favorevoli agli OGM, cui non hanno fatto seguito i provvedimenti di adozione da parte della Commissione.

Allo stato attuale si rischia una fase di stallo che sta portando gli Stati d'oltreoceano a rivedere la propria politica commerciale secondo cui venivano coltivati solo OGM autorizzati anche in Europa per evitare di avere problemi a livello di importazione.

---

Purtroppo la lentezza con cui i nuovi eventi di trasformazione vengono autorizzati a livello europeo, sta modificando questa politica, con il rischio che i mercati europei ed extra-europei non saranno più allineati. Da alcune prime informazioni, risulta plausibile che a breve i Paesi Terzi inizieranno a coltivare i nuovi eventi OGM per non dover rinunciare ai benefici degli OGM di nuova generazione.

A livello nazionale iniziano ad essere irrogate le prime sanzioni ai sensi del **D. Lgs. 21 marzo 2005, n. 70**. Si tratta di sanzioni amministrative di entità molto elevata, che non potranno che rivestire un ruolo importante nelle scelte strategiche commerciali delle aziende, considerate le oggettive difficoltà in cui si può incorrere nella produzione di mangimi convenzionali.

Le difficoltà che il settore mangimistico incontra nella produzione di mangimi convenzionali sono state oggetto di un specifico incontro tra i Servizi della Commissione e una delegazione FEFAC, a cui ha partecipato anche Assalzo, nel corso del quale si è evidenziata la problematica legata alla cross-contamination che avviene lungo la filiera (trasporto, porti, stoccaggio) e verso la quale i mangimisti non hanno alcuna possibilità di controllo.

A livello di etichettatura rimane non chiara la possibilità di utilizzo delle dizioni “No-OGM” e “OGM-free”, che per le interpretazioni fornite da alcune autorità sembrano assumere, secondo questa Associazione, un valore fuorviante essendo, secondo alcuni, equiparabili ai prodotti convenzionali.

## ATTIVITÀ ASSALZOO

Assalzo nell'anno trascorso (maggio 2006 – maggio 2007) ha proseguito l'attività di collaborazione con le autorità al fine di migliorare il dialogo con le stesse ed esporre il punto di vista dell'industria mangimistica. Assalzo ha partecipato a:

- una giornata del corso itinerante organizzato dal Ministero della Salute e dal Centro di Referenza Nazionale per la Sorveglianza ed il Controllo degli Alimenti per Animali (C.Re.A.A.);
- quattro seminari monotematici sulla legislazione e il controllo nel settore dei mangimi, organizzati per gli uffici periferici dall'Ispettorato Centrale Repressioni e Frodi (ICRF);
- tre incontri con l'EFSA, nell'ambito delle problematiche legate alle sostanze indesiderabili ed ai tavoli di consultazione con i gruppi di interesse;
- 2 incontri con i Servizi della Commissione Europea su argomenti relativi a: “formula aperta” e sviluppi normativi in campo di etichettatura, applicazione della normativa sugli organismi geneticamente modificati e relativa etichettatura;
- partecipazione ad un convegno organizzato nell'ambito dell'evento “Sicura” a Modena.

Per quanto riguarda le **fiere di settore**, Assalzo ha partecipato a:

- 61° Fiera del Bovino da Latte (27 ottobre 2006): a Cremona con uno specifico evento sul Codex Assalzo, di cui parleremo più diffusamente nel capitolo relativo al Codex;
- Rassegna Suinicola (18-21 aprile 2007): con una presenza istituzionale nell'ambito dell'iniziativa “Libro Aperto”, accogliendo il gentile invito dell'ANAS (Associazione Nazionale Allevatori Suini) organizzatrice di tale evento.

---

## CAPITOLO V

### CODEX ASSALZOO

Assalzo, dopo avere valutato la possibilità di adottare la “Guida Europea per i Produttori di Alimenti per Animali” redatta da FEFAC come Manuale di Buone Pratiche di Produzione, ha ritenuto più idoneo sviluppare un documento studiato ad hoc per la realtà mangimistica italiana.

Con l’adozione del Codex Assalzo, l’Associazione esprime la forte volontà di promuovere la produzione responsabile di mangimi.

Assalzo, mediante il Codex Assalzo, intende fornire, ai propri Associati uno **strumento** di lavoro che costituisca la linea guida da utilizzare per adeguarsi a quanto richiesto dalle norme europee, ma soprattutto un **modus operandi** che permetta all’Associazione di

- favorire un comportamento univoco tra gli associati;
- innalzare la sensibilità verso tematiche di igiene e sicurezza alimentare;
- favorire l’adozione di un linguaggio comune;
- favorire l’aggiornamento continuo;
- fornire indicazioni e strumenti utili alla crescita del settore;
- migliorare la gestione delle problematiche sanitarie;
- fornire ai Propri Associati un sistema di gestione per la sicurezza alimentare;
- anticipare i rischi emergenti;
- porsi quale organo rappresentativo attraverso la raccolta e la condivisione di dati statistici di settore.

All’interno di Assalzo è stato istituito un gruppo di lavoro multi-disciplinare per sviluppare il progetto “Asso di Fiori” per l’elaborazione di un disciplinare di produzione.

Nel gruppo “Asso di Fiori” sono rappresentate diverse tipologie di aziende sia per dimensioni (dalle grandi alle medio-piccole) che per tipologia di prodotto (mangimi semplici, mangimi composti, premiscele e pet-food, integrati e non). Inoltre nel gruppo sono rappresentate le diverse funzioni aziendali come ad esempio la direzione ed il controllo qualità.

Tra marzo 2006 e maggio 2007, il gruppo “Asso di Fiori”, utilizzando quale base di lavoro il documento proposto da FEFAC, lo ha strutturato come un Manuale ISO in modo da renderlo più snello ed utilizzabile a livello aziendale e soprattutto più facilmente integrabile con eventuali manuali già adottati dalle aziende che hanno conseguito le certificazioni ISO.

Il documento finale è stato sottoposto alla revisione di due esperti, del settore mangimistico e della certificazione, per verificare la correttezza dell’impostazione ed eliminare eventuali incongruenze.

Il testo definitivo del Codex Assalzo risulta costituito da una sezione tecnica e da una sezione di regole di gestione.

---

## *Sezione Tecnica*

La sezione tecnica riunisce le disposizioni da attuare nello stabilimento di produzione per ottenere la certificazione.

L'articolato, che rappresenta il cuore del Codex-Assalzo, è il documento principale dove sono fissati i requisiti che consentono all'utilizzatore di predisporre un sistema di gestione della sicurezza del prodotto che garantisca il rispetto della normativa europea e nazionale ed offra garanzia alla filiera alimentare. Gli allegati trattano in modo più approfondito quanto richiesto di sviluppare dall'articolato.

L'articolato è corredato da due tipologie di allegati:

- gli **Annex** che costituiscono documenti integranti dell'articolato;
- gli **SMS - Sistema Mangimi Sicuri** che costituiscono Buone Pratiche di Produzione intese ad analizzare in maggiore dettaglio specifici argomenti trattati nell'articolato.

Ad esempio l'analisi dei rischi richiesta dall'articolato deve essere effettuata utilizzando i principi del *Codex Alimentarius* e deve tener conto di quanto riportato nell'allegato SMS 1 – HACCP che riporta a titolo esemplificativo come effettuare un'analisi del rischio nell'ambito di un mangimificio.

Quando l'analisi dei rischi evidenzia la necessità di attuare azioni preventive e di controllo sulle fasi bisogna considerare quanto definito negli SMS da 2 a 9.

### *Tecnica*

#### *- Articolato*

#### *- Annex*

- Annex 1 – Definizioni
- Annex 2 – Legislazione
- Annex 3 – Autorizzazioni

#### *- Sistema Mangimi Sicuri - SMS*

- SMS 1 – HACCP
- SMS 2 – Fornitori
- SMS 3 – Sviluppo di un programma di pulizia
- SMS 4 – Sviluppo di un piano di controllo degli infestanti
- SMS 5 – Linee guida al test di omogeneità
- SMS 6 – Procedure di calibrazione
- SMS 7 – Misurazione e controllo del Carry-over
- SMS 8 – Linee guida al campionamento
- SMS 9 – Rilavorati

## *Sezione Regole di Gestione*

Le Regole di Gestione del Codex Assalzo sono costituite da due Regolamenti: il **Regolamento di certificazione**, che stabilisce i rapporti tra Assalzo, le aziende certificate e gli enti di certificazione, ed il **Regolamento Uso del Logo**, che stabilisce chi può utilizzare il Logo e come deve essere utilizzato.

### *Regole di Gestione*

- Regolamento di Certificazione
- Regolamento Uso del Logo

---

Un plus-valore del Codex Assalzo è dato dall'istituzione di un sistema in cui raccogliere in modo anonimo i dati relativi alla qualità delle materie prime e dei mangimi composti. In questo modo Assalzo avrà a disposizione un considerevole numero di dati relativi alle sostanze indesiderabili. Dati che verranno elaborati in una relazione annuale a disposizione di tutti gli associati.

Inoltre, l'istituzione della banca dati permetterà ad Assalzo di divenire un'autorevole fonte di informazione, e di porsi quale autorevole controparte delle autorità e della filiera per quanto concerne le informazioni sulla qualità dei prodotti.

Attualmente, Assalzo ha presentato il Codex Assalzo sia al Ministero della Salute che al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, richiedendo a quest'ultimo il Patrocinio.

### **Presentazione del Codex Assalzo**

Il Codex Assalzo è stato presentato in anteprima in un apposito evento nel corso della 61° Fiera del Bovino da Latte di Cremona ad ottobre 2006.

In tale occasione oltre agli interventi di Assalzo intesi a promuovere e spiegare le finalità del progetto Asso di Fiori, sono intervenuti il Dott. Giuseppe Ambrosio (Capo Dipartimento del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, il Prof. Romano Marabelli (Capo Dipartimento del Ministero della Salute) ed il Dott. Claudio Peri (Ordinario dell'Università di Milano). Interventi che hanno evidenziato l'apprezzamento delle Autorità e del mondo accademico per il progetto intrapreso da Assalzo.

---

## CAPITOLO VI

### DIRITTO SOCIETARIO: RESPONSABILITÀ DELLE IMPRESE

#### *LE SOCIETÀ QUALI SOGGETTI RESPONSABILI DEGLI ILLECITI COMMESSI DAI PROPRI FUNZIONARI O DIPENDENTI*

Relativamente alle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 231/2001, la Confindustria ha recentemente fornito le linee guida che le imprese possono seguire allo scopo di evitare che le violazioni commesse da parte del dirigente o del dipendente vengano attribuite alla società.

Infatti sino alla data dell'8 giugno 2001 veniva rispettato un principio fondamentale secondo cui la responsabilità di natura penale poteva essere attribuita soltanto alle persone fisiche direttamente responsabili di reati.

Sino a quel momento si riteneva, infatti, che gli enti e le società, in quanto diversi delle persone fisiche, non potessero essere considerati responsabili di azioni illecite in osservanza del principio "societas delinquere non potest".

Nei confronti delle società poteva, infatti, configurarsi soltanto una responsabilità civile per i danni patiti da terzi e direttamente o indirettamente riconducibili all'ente o alla società. Questa impostazione tradizionale subisce, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, una svolta radicale. Con tale Decreto viene per la prima volta prevista la responsabilità penale degli enti e delle società per i fatti commessi da soggetti o che rivestono negli enti e nelle società una posizione di vertice ovvero che sono commessi da funzionari o dipendenti delle società.

Va ricordato che il Decreto Legislativo 231/2001 è stato emanato in applicazione della Legge 23 settembre 2000 n. 300 che aveva fra l'altro data esecuzione ad una serie di atti e accordi internazionali tra cui la "convenzione sulla tutela degli interessi internazionali".

Soggetti destinatari sono le società e tutti gli enti forniti di personalità giuridica e le associazioni anche prive di personalità giuridica.

La responsabilità della società è esclusa nei casi in cui il funzionario o il dipendente abbiano agito nell'interesse esclusivo proprio o altrui.

Dal punto di vista soggettivo sono esclusi dalla responsabilità penale, prevista dal Decreto 231/2001, lo Stato e gli enti pubblici territoriali che svolgono funzioni di rilievo costituzionale.

Da quanto sopra si evince che le persone che hanno causato il reato da cui può derivare la responsabilità

---

dell'ente sono quelle che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione, gestione o controllo anche di fatto sull'ente o su una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria, nonché i funzionari e i dipendenti della società o dell'ente.

### *RESPONSABILITÀ DELLA SOCIETÀ E DELL'ENTE*

Per i reati commessi da funzionari o dipendenti la società o l'ente rimane responsabile anche quando l'autore del reato non è stato identificato o non è imputabile nonché nel caso di estinzione del reato per una causa diversa dall'amnistia.

L'ente o la società non rispondono nei casi in cui abbiamo impedito il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

Il giudice penale che è competente per i reati commessi da dirigenti o impiegati è anche competente per i reati amministrativi della società o dell'ente.

L'ente o la società anche se trasformati rimangono responsabili per i reati commessi con gli enti o la società partecipanti alla fusione

Nel caso di scissione l'ente scisso rimane responsabile per i reati commessi prima della scissione ma le sanzioni interdittive si applicano agli enti cui è rimasto o a cui è stato trasferito il ramo ove è stato commesso il reato.

Nella cessione o nel conferimento dell'azienda responsabile per il reato commesso il cessionario ed il destinatario del conferimento sono obbligati solidamente al pagamento della sanzione pecuniaria.

### **LE SANZIONI IN CAPO ALLE SOCIETÀ E AGLI ENTI**

All'ente o alla società possono applicarsi le seguenti sanzioni:

- a) sanzioni pecuniarie
- b) sanzioni interdittive
- c) confisca
- d) pubblicazione della sentenza

La sanzione pecuniaria si applica per quote con un minimo di cento ed un massimo di mille.

L'importo di una quota può variare da un minimo di € 258,22 ad un massimo di € 1.549,37.

Il giudice stabilisce l'importo della quota sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali della società e determina il numero delle quote tenendo conto del grado della responsabilità dell'ente e dell'attività svolta dalla società o dall'ente per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto.

La sanzione interdittiva consiste o nell'interdizione dell'esercizio dell'attività, o nella sospensione o revoca delle autorizzazioni o nella esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi.

---

## MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO

La responsabilità amministrativa in capo all'impresa può essere eliminata dimostrando al giudice di aver svolto una specifica attività diretta ad annullare e attenuare la realizzazione dell'azione criminosa commessa dal dirigente o dal dipendente. Va evidenziato che la responsabilità amministrativa delle imprese viene presunta in via di principio come se la violazione fosse stata compiuta in favore dell'azienda e, come si è detto, può venire superata solo se l'impresa dimostri che prima della commissione del reato da parte del dirigente o del dipendente abbia attivato una serie di cautele, di mezzi di controllo e di dissuasione atti a prevenire la realizzazione degli illeciti penali.

Da parte di Confindustria sono state indicate delle linee guida che, in via facoltativa, le imprese possano seguire onde evitare il rischio dell'applicazione di sanzioni a proprio danno a seguito degli illeciti commessi da dirigenti e dipendenti.

Le linee guida elaborate da Confindustria mirano a costituire una pregiudiziale di esonero della responsabilità dell'impresa, non hanno natura rigida, non sono vincolanti e sono variabili a seconda della struttura sociale e organizzativa delle aziende. Come detto, per le imprese l'adozione del modello organizzativo è facoltativo e per quanto riguarda le imprese di medie dimensioni (sino a 250 occupati) e le piccole (sino a 50 occupati) le linee guida in sostanza prevedono l'adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo consistente nella seguente ripartizione:

- a) creazione di un organismo di vigilanza
- b) adozione di un codice etico e di un sistema disciplinare
- c) individuazione dei rischi

### L'organismo di vigilanza

Per le piccole imprese l'art. 6 n. 4 del Decreto Legislativo 231/2001 dà facoltà all'organo dirigente o al collegio sindacale di svolgere i compiti di vigilanza. In questi casi l'organo dirigente, per comprovare innanzi al giudice penale l'attività svolta, dovrà redigerne apposito verbale. Qualora l'organismo di vigilanza faccia capo al collegio sindacale, l'attività di controllo svolta ai fini del Decreto Legislativo 231/01 dovrà essere verbalizzata separatamente.

I compiti dell'organismo di vigilanza possono essere così riepilogati (art. 6 e 7 del Decreto Legislativo 231):

- vigilanza sull'effettività del modello che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti ed il modello istituito;
- disamina in merito all'adeguatezza del modello, ossia della sua reale (e non formale) capacità di prevedere in linea di massima comportamenti non voluti;
- analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del modello;
- cura del necessario aggiornamento in senso dinamico del modello;
- presentazione di proposte di adeguamento del modello. Trattandosi di attività specialistica che presuppone la conoscenza di tematiche strumentali l'organo di vigilanza deve essere a) autonomo e indipendente; b) professionale; c) in grado di svolgere con continuità l'azione di vigilanza con facoltà di accesso alle strutture aziendali riguardo l'organizzazione aziendale.

---

## Adozione di un codice etico

La predisposizione e l'adozione di un codice etico non dovrebbe creare difficoltà per le imprese di dimensioni medio piccole.

I contenuti minimi del Codice consistono essenzialmente nel rispetto delle norme vigenti, nel monitoraggio di ogni operazione effettuata e nella enunciazione di una serie di principi cui dovrà essere improntata l'attività dell'ente nello svolgimento dei rapporti commerciali con soggetti esterni. Tali contenuti, imprescindibili per l'effettività e credibilità di un codice etico, sono da considerarsi di applicazione generalizzata e vanno pertanto recepiti anche dalle medie e piccole imprese. Ogni dipendente della società dovrà impegnarsi al rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.

Tale impegno dovrà valere anche per i consulenti e per chiunque abbia rapporti con l'ente. I dipendenti devono essere a conoscenza delle leggi e dei comportamenti conseguenti. Qualora esistessero dei dubbi su come procedere l'ente dovrà informare adeguatamente i propri dipendenti eventualmente anche attraverso un programma di formazione.

Le aziende dovranno pertanto assumere le opportune cautele.

Le operazioni e le transazioni non solo devono essere correttamente registrate, autorizzate e verificate, ma devono essere anche legittime, coerenti e congrue. Non è consentito offrire denaro o doni a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o loro parenti sia italiani che di altri paesi. Si considerano atti di corruzione sia i pagamenti illeciti fatti direttamente da enti italiani o da loro dipendenti, sia i pagamenti illeciti fatti tramite persone che agiscono per conto di tali enti sia in Italia che all'estero. Un punto qualificante nella costruzione del modello è costituito dalla previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per le violazioni del codice etico. Simili violazioni ledono infatti il rapporto di fiducia instaurato con l'ente e devono di conseguenza comportare azioni disciplinari a prescindere dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale nei casi in cui il comportamento costituisca reato. I principi di tempestività ed immediatezza della sanzione rendono infatti non soltanto non doveroso ma altresì sconsigliabile ritardare l'irrogazione della sanzione disciplinare in attesa dell'esito del giudizio eventualmente instaurato davanti al giudice penale. Quanto alla tipologia delle sanzioni irrogabili va precisato che, nel caso di rapporto di lavoro subordinato, qualsiasi provvedimento sanzionatorio deve rispettare le procedure previste dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori. In ragione della loro valenza disciplinare, il codice etico e le procedure il cui mancato rispetto si intende sanzionare vanno espressamente inseriti nel regolamento disciplinare aziendale, mediante una circolare interna o comunicazione formale, nonché esposti, così come previsto dall'art. 7 della Legge n. 300/1970, mediante affissione in luogo accessibile a tutti.

Qualora la violazione fosse posta in essere da un lavoratore autonomo, la sanzione potrà prevedere la risoluzione del contratto. Nei contratti di fornitura e collaborazione potrà essere inserita una clausola di risoluzione espressa.

## Individuazione dei rischi e protocolli

Come detto, l'adozione di modelli organizzativi vale quale esimente dalla responsabilità in quanto serve ad escludere la colpevolezza (cioè l'elemento soggettivo necessario ai fini dell'esistenza del reato) dell'ente in relazione alla commissione del reato. Può infatti verificarsi che un reato commesso da un dipen-

---

dente, pur avvantaggiando la società, non sia tuttavia espressione della volontà di quest'ultima. Grazie all'adozione del modello si evita che la volontà ed il comportamento del dirigente o del dipendente si ripercuotano automaticamente sull'ente.

L'art. 6 c. 2 del D.L. 231/01 indica le due fasi principali su cui il sistema deve articolarsi:

- a) identificazione dei rischi, ossia l'analisi del contesto aziendale area o settore di attività in cui si possono verificare eventi pregiudiziali;
- b) progettazione del sistema di controllo attraverso i cosiddetti protocolli per la programmazione, la formazione e l'attuazione delle decisioni della società. In altre parole occorre operare la valutazione del sistema esistente all'interno della società ed il suo eventuale adeguamento in termini di capacità per contrastare i rischi identificati, riducendoli ad un livello accettabile.

---

## CAPITOLO VII

### RINNOVO CCNL 14 LUGLIO 2003 PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE

Il 31 maggio 2007 è scaduto il CCNL 14 luglio 2003 per l'industria alimentare e le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori hanno presentato, il 2 marzo, la Piattaforma con le loro rivendicazioni di carattere economico e normativo particolarmente esose.

#### Richieste di carattere economico

- aumento salariale medio di 125 euro mensili: non coerente con il Protocollo 23 luglio 1993 in base al quale gli incrementi retributivi devono essere individuati in stretta correlazione con l'inflazione programmata dal Governo e in coerenza con la politica dei redditi concordata tra Governo, Confindustria e Sindacati;
- quadri: incremento dell'indennità di funzione da 80 a 120 euro;
- previdenza complementare: incremento dell'aliquota di partecipazione dell'azienda alla previdenza complementare dall'1,10% all'1,50%;
- assistenza sanitaria integrativa e grandi rischi: avvio e gestione di un fondo con quote a carico dell'azienda;
- premio per obiettivi: incremento fino a 26 euro per 14 mensilità dell'importo sostitutivo del premio per obiettivi nelle aziende che non hanno attivato tale tipo di contrattazione;
- classificazione dei lavoratori: una modifica dell'attuale sistema classificatorio che tenga conto delle esperienze di polivalenza o polifunzionalità acquisita dai lavoratori, porta ad aumenti economici indiretti difficilmente determinabili "a priori" ma certamente rilevanti;
- indennità di disagio: invece di eliminare tali indennità alla luce delle vigenti prescrizioni di legge in tema di salute e di sicurezza sul lavoro, i Sindacati chiedono di riconoscere un importo minimo garantito a tutti i comparti merceologici.

#### Richieste di carattere normativo

- disciplina del rapporto di lavoro a tempo determinato: la richiesta di riferire le percentuali di assunzione a tempo determinato e della "somministrazione di manodopera" all'unità produttiva e non all'impresa, non solo rischia di vanificare il contratto a termine quale strumento di flessibilità dell'organizzazione del lavoro, ma anche quella di ricorrere a tale istituto nei momenti di necessità di incrementare il numero dei dipendenti in occasione di esigenze di lavoro particolari;
- orario di lavoro: ampliare le fattispecie che concorrono al raggiungimento dell'orario settimanale di lavoro, oltre ad essere oneroso, produce gravi danni all'esigenza di produttività delle aziende;
- appalti: le richieste sindacali di ampliare le ipotesi di divieto, di definire più nel dettaglio le condizioni di regolarità del contratto di appalto, di esaminare preventivamente con la RSU la regolarità del-

---

l'appalto ecc., irrigidiscono ulteriormente la regolamentazione contrattuale degli appalti, nonostante la normativa intervenuta (Legge Biagi), e non tengono conto delle esigenze imprenditoriali di flessibilizzazione dell'istituto;

- part-time: la richiesta di riconoscimento del diritto alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a part-time per i lavoratori affetti da patologie e malattie invalidanti non consente di rendere agibile la gestione del personale;
- pari opportunità e congedi parentali: queste richieste sindacali si concretizzano nel:
  - ⇒ favorire interventi formativi per le donne, volti a compensare il minor livello professionale delle mansioni cui sono adibite;
  - ⇒ esenzione dal lavoro notturno per 6 mesi continuativi a partire dai 3 anni di età del figlio;
  - ⇒ prevedere un giorno di permesso retribuito a favore del padre in occasione del parto;
  - ⇒ aumento da 7 a 10 dei giorni di permesso per malattia dei figli di età compresa tra i tre e gli otto anni;
  - ⇒ integrazione salariale da parte dell'azienda dell'indennità del 30% corrisposta dall'INPS per i periodi di astensione facoltativa per maternità;
  - ⇒ anticipo del TFR alla lavoratrice che utilizza il periodo di assenza facoltativa continuativamente e senza soluzione di continuità rispetto all'astensione obbligatoria.

Queste rivendicazioni sono tali da compromettere e comprimere la flessibilità/agibilità dei rapporti di lavoro, comportando anche oneri economici indotti di notevole entità.

## SANZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA DEL LAVORO

La legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Finanziaria 2007) ha predisposto un "pacchetto sicurezza" che succede a quello dell'art. 36 bis del D.L. 4 luglio 2006 n. 223, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2006 n. 248 (c.d. Legge Bersani). Dal 1° gennaio 2007, infatti, sono state introdotte numerose novità in tema di sicurezza del lavoro, nell'attesa del Testo Unico sulla sicurezza e igiene del lavoro.

Tra le nuove misure, quelle che hanno suscitato maggiori preoccupazioni riguardano l'apparato sanzionatorio per gli illeciti di carattere amministrativo in materia di rapporti di lavoro, con la previsione di aumenti notevoli degli importi già in vigore prima del 1° gennaio 1999.

Più precisamente il comma 1177 dell'unico articolo della Legge n. 296/2006 dispone che gli importi delle sanzioni amministrative previste per la violazione di norme in materia di lavoro, legislazione sociale, previdenza e tutela della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, entrate in vigore prima del 1° gennaio 1999, sono quintuplicati. Il successivo comma 1178 dispone che l'omessa istituzione e l'omessa esibizione dei libri matricola e paga previsti dagli articoli 20 e 21 del D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124, e dell'articolo 134 del regolamento di cui al Rd 28 agosto 1924, n. 1422, sono punite con la sanzione amministrativa da euro 4.000 ad euro 12.000, senza per altro avere nemmeno la possibilità di beneficiare della procedura di diffida di cui all'art. 13 del DLgs 23 aprile 2004, n. 124.

Il legislatore ha, quindi, adottato, un atteggiamento chiaramente repressivo, motivato dalla necessità di rafforzare la lotta all'impiego di lavoro nero e promuovere il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro, visto anche il grave andamento infortunistico dell'anno 2006.

---

Si è di fronte ad un aumento sproporzionato degli importi rispetto all'entità delle violazioni. In materia di sicurezza del lavoro, per il trasgressore, in molti casi, è meglio sottostare ad una sanzione penale di tipo contravvenzionale, ravvedibile attraverso l'istituto della prescrizione ex Dlgs n. 758/1994, che riceverne una di tipo amministrativo. Occorre anche premettere che questi aumenti non dovrebbero applicarsi a quelle sanzioni amministrative che hanno, già per legge, importi rivalutati periodicamente secondo l'indice Istat, come avviene ad es. nel settore dell'autotrasporto, per i centralinisti ciechi, per la tutela dei disabili.

Le principali fattispecie di illecito amministrativo riguardano le seguenti violazioni:

### *Mancata tenuta del registro degli infortuni*

Due fattispecie d'illecito amministrativo che richiedono un particolare approfondimento sono l'omessa istituzione e la mancata tenuta sul luogo di lavoro del registro degli infortuni, introdotto nel nostro ordinamento giuridico dall'art. 403 del DPR n. 547/1955, con finalità statistiche e riepilogative dell'andamento del fenomeno infortunistico all'interno dell'impresa. Successivamente, con la riforma introdotta dal Dlgs n. 626/1994, il legislatore ha rafforzato la finalità statistica di questo documento, obbligando il datore di lavoro ad annotarvi cronologicamente gli infortuni sul lavoro che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno.

Fino al 31 dicembre 2006 l'inosservanza dei predetti obblighi comportava l'applicazione a carico del datore di lavoro e del dirigente di una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 516 ad euro 3.098. Dal 1° gennaio 2007 tali importi sono stati quintuplicati, passando rispettivamente, ad euro 2.580 e ad euro 15.490.

A tale proposito occorre rilevare che l'art. 4, comma 5, lett. o) de Decreto Legislativo 19 settembre 194, n. 626 obbliga il datore di lavoro alla conservazione del registro sul "luogo di lavoro".

Sia in dottrina che in giurisprudenza è pacifico che il significato di questo termine coincide sostanzialmente con quello di unità produttiva, ossia stabilimento o struttura finalizzata alla produzione di beni o servizi, dotata di autonomia finanziaria e tecnico-funzionale (art.2, comma 1, lett. i), Dlgs n. 626/1994). Pertanto, si afferma il principio generale in base al quale deve essere vidimato presso l'azienda sanitaria locale un registro per ogni unità produttiva. Fanno eccezione a tale regola generale i lavori di breve durata, caratterizzati da mobilità o svolti in sedi con pochi lavoratori e privi di adeguata struttura amministrativa.

In tali fattispecie, secondo quanto precisato con circolare 5 marzo 1997 n. 28 dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, l'obbligo in questione si ritiene assolto anche nell'ipotesi in cui il registro degli infortuni sia tenuto nella sede centrale dell'impresa, sempre che tali attività non siano dislocate oltre l'ambito provinciale.

### *Omessa comunicazione del nominativo del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione*

Altra ipotesi d'illecito amministrativo molto ricorrente è quella dell'omessa comunicazione all'azienda sanitaria locale e alla Direzione provinciale del lavoro del nominativo del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (Rsp) ex art. 8, comma 11, del Dlgs n. 626/1994.

---

Dal 1° gennaio 2007 il datore di lavoro è assoggettato alla sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di euro 2.580 ad un massimo di euro 15.490: i vecchi importi, invece, anche in questo caso variavano da euro 516 ad euro 3.098. L'obbligo in questione deve essere adempiuto nei confronti di entrambi gli organi di controllo con il risultato, per esempio, che qualora il datore di lavoro presenti la comunicazione solo all'azienda sanitaria locale sarà ugualmente sanzionabile; nella fattispecie in cui la comunicazione sia completamente omessa si rischia di pagare una doppia sanzione con cifre molto elevate.

Un adempimento diverso, anche se propedeutico alla predetta comunicazione, è la nomina del Rssp ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), del Dlgs n. 626/1994. La violazione di tale norma comporta a carico del datore di lavoro l'applicazione di una sanzione penale di natura contravvenzionale. La nomina deve essere contenuta in una lettera di incarico che si perfeziona, oltre che con l'accettazione da parte della persona incaricata, anche con l'acquisizione del prescritto parere del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e la verbalizzazione dell'incarico. Pertanto, a carico del datore, sussistono due distinte obbligazioni di sicurezza, anche se funzionalmente collegate: l'obbligo di nomina del Rssp e l'obbligo di pubblicità della stessa mediante la predetta comunicazione agli organi di vigilanza.

### *Riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi*

Un'altra tipologia d'illecito amministrativo di particolare rilievo concerne la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi introdotta dall'art. 11 del Dlgs n. 626/1994.

Per effetto delle nuove disposizioni, dal 1° gennaio 2007, il datore di lavoro e il dirigente sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 2.580 ad euro 15.490 (art. 89, comma 3) per l'inservanza del predetto art. 11 nei seguenti casi:

- a) mancato svolgimento della riunione almeno una volta l'anno nelle aziende, o unità produttive, che occupano più di 15 dipendenti;
- b) mancato svolgimento della riunione in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori;
- c) mancata trattazione tra gli argomenti all'ordine del giorno del documento di valutazione dei rischi; l'idoneità dei mezzi di protezione individuale e i programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute;
- d) omessa convocazione della riunione nelle aziende, o unità produttive, che occupano fino a 15 dipendenti, su richiesta del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui al punto sub b);
- e) irregolare svolgimento della riunione per mancata convocazione, per esempio, del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi o del medico competente;
- f) omessa verbalizzazione della riunione;
- g) rifiuto di consentire la consultazione del verbale della riunione da parte dei partecipanti.

## INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE DEI LAVORATORI

Nella Gazzetta Ufficiale n. 67 del 21 marzo 2007, è stato pubblicato il Decreto Legislativo 6 febbraio

---

2007, n 25 concernente l'attuazione della Direttiva Europea 2002/14/CE che istituisce un quadro generale relativo all'informazione e alla consultazione dei lavoratori.

Il decreto recepisce le indicazioni emerse in occasione del negoziato promosso dal Ministero del Lavoro nell'ottobre 2005, che aveva visto impegnati Confindustria e le altre organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro con le organizzazioni sindacali, e che si era formalmente concluso con la sottoscrizione di un "Avviso comune" per il recepimento della Direttiva 11 marzo 2002, n. 14.

In base alla norma transitoria dell'art. 9, il provvedimento si applica:

- dal 24 marzo 2007 al 23 marzo 2008, solo nei confronti delle imprese che impiegano almeno 100 lavoratori subordinati;
- dal 24 marzo 2008 nei confronti delle imprese che impiegano complessivamente almeno 50 lavoratori subordinati.

I lavoratori subordinati occupati con contratto a tempo determinato sono computabili solo se il contratto ha durata superiore a 9 mesi. Per le imprese che svolgono attività di carattere stagionale, detto periodo si calcola sulla base delle corrispondenti giornate lavorative effettivamente prestate, anche se non continuative.

### **Modalità e contenuti dell'informazione e della consultazione**

Le sedi, i tempi, i soggetti, le modalità e i contenuti dei diritti di informazione e consultazione sono definiti dai contratti collettivi nazionali di lavoro tenendo conto degli interessi dell'impresa con quelli dei lavoratori, nel rispetto dei reciproci diritti e obblighi.

L'informazione e la consultazione riguardano:

- a) l'andamento recente e quello prevedibile dell'attività dell'impresa, nonché la sua situazione economica;
- b) la situazione, la struttura e l'andamento prevedibile dell'occupazione nella impresa, nonché, in caso di rischio per i livelli occupazionali, le relative misure di contrasto;
- c) le decisioni dell'impresa che siano suscettibili di comportare rilevanti cambiamenti dell'organizzazione del lavoro e dei contratti di lavoro.

L'informazione avviene secondo modalità di tempo e contenuto appropriati allo scopo ed in modo da permettere ai rappresentanti dei lavoratori di procedere ad un esame adeguato delle informazioni fornite e preparare, se del caso, la consultazione.

La consultazione avviene:

- a) secondo modalità di tempo e contenuto appropriate allo scopo;
- b) tra livelli pertinenti di direzione e rappresentanza, in funzione dell'argomento trattato;
- c) sulla base delle informazioni fornite dal datore di lavoro e del parere che i rappresentanti dei lavoratori hanno diritto di formulare;
- d) in modo tale da permettere ai rappresentati dei lavoratori di incontrare il datore di lavoro e di ottenere una risposta motivata sull'eventuale parere espresso;
- e) al fine di ricercare un accordo sulle decisioni del datore di lavoro.

---

## Informazioni riservate

I rappresentanti dei lavoratori non sono autorizzati a rivelare né ai lavoratori né a terzi, informazioni che siano state loro espressamente fornite in via riservata e qualificate come tali dal datore di lavoro o dai rappresentanti, nel legittimo interesse dell'impresa. Tale divieto permane per un periodo di tre anni successivo alla scadenza del termine previsto dal mandato.

I contratti collettivi nazionali di lavoro possono tuttavia autorizzare i rappresentanti dei lavoratori a trasmettere informazioni riservate a lavoratori o a terzi vincolati da un obbligo di riservatezza, previa individuazione delle relative modalità di esercizio da parte del contratto collettivo. In caso di violazione del divieto, fatta salva la responsabilità civile, si applicano i provvedimenti disciplinari stabiliti dai contratti collettivi applicati.

Il datore di lavoro non è obbligato a consultazioni o a comunicare informazioni che, per comprovate esigenze tecniche, organizzative e produttive siano di natura tale da creare notevoli difficoltà al funzionamento dell'impresa o da arrecarle danno.

I contratti collettivi nazionali di lavoro prevedono la costituzione di una commissione di conciliazione per le contestazioni relative alla natura riservata delle notizie fornite e qualificate come tali, nonché per la concreta determinazione delle esigenze tecniche, organizzative e produttive per l'individuazione delle informazioni suscettibili di creare notevoli difficoltà al funzionamento della impresa interessata o da arrecarle danno. I contratti collettivi determinano, altresì, la composizione e le modalità di funzionamento della commissione di conciliazione.

Resta ferma l'applicazione della disciplina a tutela dei dati personali, prevista dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

La violazione da parte del datore di lavoro dell'obbligo di comunicare le informazioni o procedere alla consultazione è punita da euro 3.000 a euro 18.000 per ciascuna violazione.

L'organo competente a ricevere la segnalazione e irrogare le sanzioni è la Direzione provinciale del lavoro, competente per territorio.

**SEZIONE II**  
**TAVOLE STATISTICHE**

**CAPITOLO I**

**L'ANNO 2006**

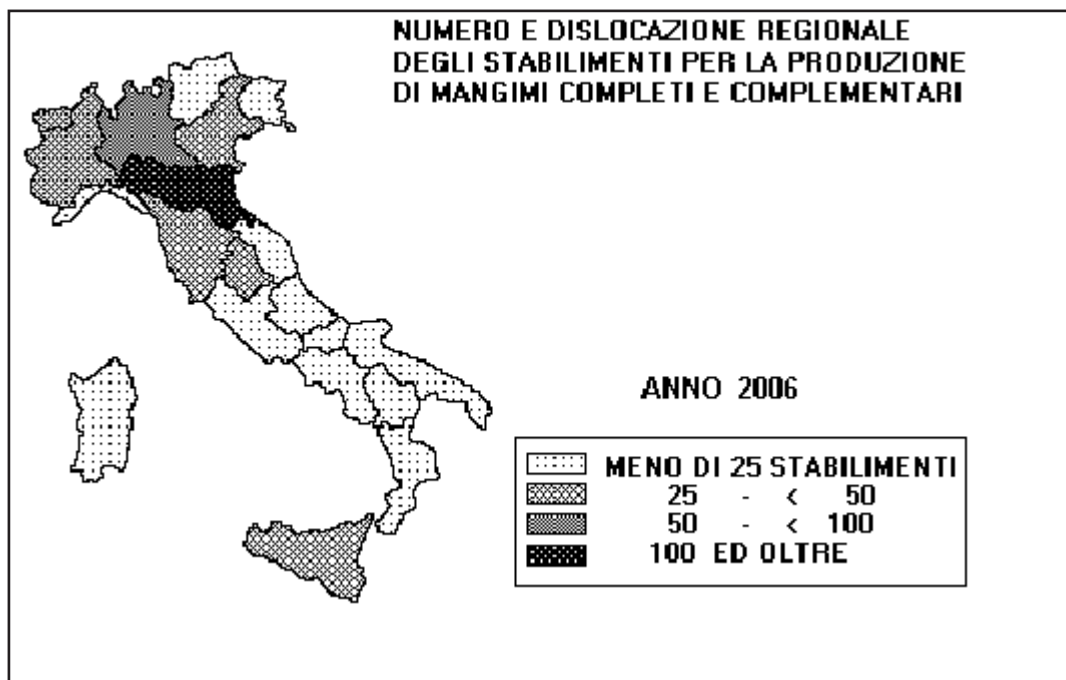
**1 - STRUTTURA DELL'INDUSTRIA MANGIMISTICA ITALIANA**



**NUMERO, DISLOCAZIONE E POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DI MANGIMI COMPOSTI**

REGIONI	DISLOCAZIONE N. STABILIMENTI		POTENZIALITA' (q.li/h)	
	2005	2006	2005	2006
Liguria	2	2	27	30
Piemonte - Valle d'Aosta	63	61	4.401	4.523
Lombardia	120	117	7.798	7.995
Trentino - Alto Adige	5	5	298	320
Veneto	59	57	6.321	6.434
Friuli - Venezia Giulia	7	7	489	468
Emilia - Romagna	190	186	9.677	9.551
Toscana	38	37	1.641	1.769
Marche	27	27	1.855	1.913
Umbria	64	63	2.499	2.390
Lazio	17	15	1.634	1.711
Abruzzo - Molise	16	16	1.458	1.423
Campania	13	13	1.676	1.732
Puglia	7	7	822	910
Basilicata	1	1	289	322
Calabria	6	6	323	338
Sicilia	30	27	1.945	2.005
Sardegna	12	11	1.337	1.457
<b>TOTALE</b>	<b>677</b>	<b>658</b>	<b>44.490</b>	<b>45.291</b>

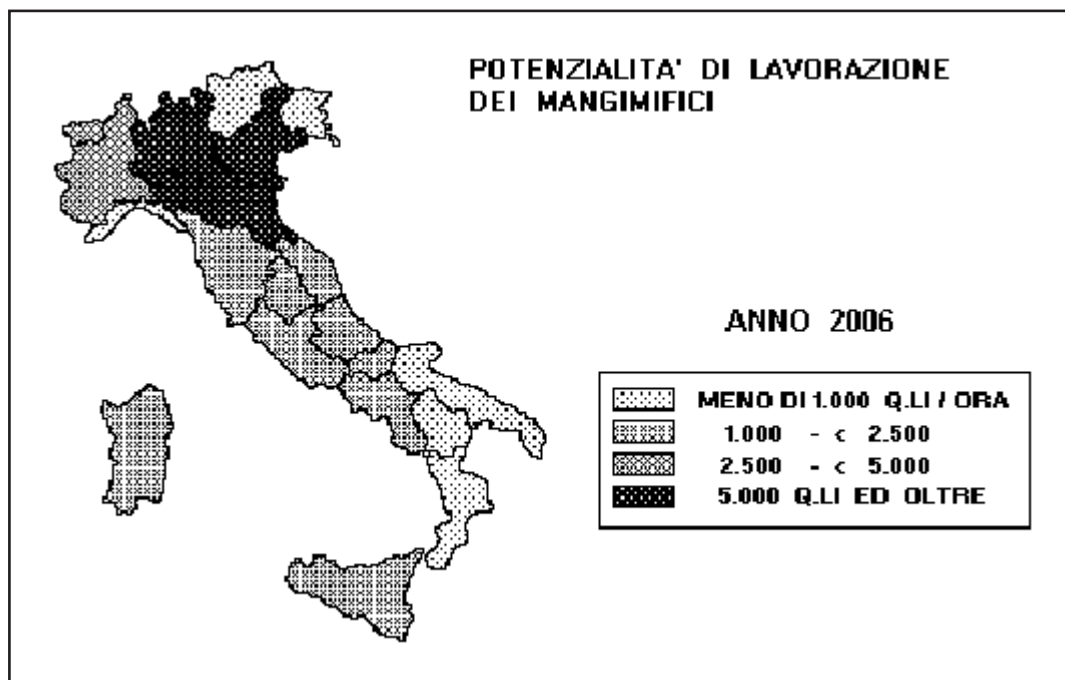
Fonte: Assalzo



**RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI PER LA FABBRICAZIONE DI MANGIMI COMPOSTI**  
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	Fino a 5 q.li		Da 6 a 10 q.li		Da 11 a 50 q.li		Da 51 a 100 q.li		Oltre 100 q.li	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Liguria	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	6	6	15	14	32	31	5	5	5	5
Lombardia	5	5	17	16	63	62	16	16	19	18
Trentino-Alto Adige	-	-	1	1	2	2	2	2	-	-
Veneto	3	3	6	6	22	21	17	16	11	11
Friuli -Venezia Giulia	1	1	2	2	2	2	2	2	-	-
Emilia -Romagna	16	15	65	63	84	83	17	17	8	8
Toscana	7	6	7	7	14	14	9	9	1	1
Marche	2	2	6	6	12	12	2	2	5	5
Umbria	16	15	13	13	28	28	2	2	5	5
Lazio	2	2	2	2	8	7	2	1	3	3
Abruzzo-Molise	2	2	2	2	5	5	3	3	4	4
Campania	2	2	2	2	4	4	2	2	3	3
Puglia	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Calabria	1	1	1	1	3	3	1	1	-	-
Sicilia	1	1	2	1	22	20	3	3	2	2
Sardegna	2	2	1	1	6	5	2	2	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>67</b>	<b>64</b>	<b>143</b>	<b>138</b>	<b>310</b>	<b>302</b>	<b>87</b>	<b>85</b>	<b>70</b>	<b>69</b>

Fonte: Assalzo



**2 - PRODUZIONE DI MANGIMI  
COMPLETI E COMPLEMENTARI  
DELLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**



**ALIMENTI COMPLETI E COMPLEMENTARI PRODOTTI NEL 2005 E 2006  
DALLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

Specie e categorie di animali	2005		2006		Variazioni percentuali tra il 2006 e il 2005
	Tonn.	% sul tot.	Tonn.	% sul tot.	
<b>VOLATILI</b>					
- polli da carne	1.969.000	20,6	1.850.000	21,1	- 6,0
di cui: a) d'allevamento intensivo	1.520.000	15,9	1.453.000	16,5	- 4,4
b) d'allevamento rurale	449.000	4,7	397.000	4,5	- 11,7
- galline ovaiole	974.000	10,2	963.000	11,1	- 1,3
di cui: a) da consumo	784.000	8,2	774.000	8,8	- 1,3
b) da riproduzione	190.000	2,0	189.000	2,2	- 0,5
- tacchini	897.000	9,3	823.000	9,4	- 8,2
- faraone	55.000	0,6	35.000	0,4	- 36,4
- altri volatili	110.000	1,2	74.000	0,8	- 32,7
<b>TOTALE</b>	<b>4.005.000</b>	<b>44,9</b>	<b>3.745.000</b>	<b>42,8</b>	<b>- 6,5</b>
<b>BOVINI</b>					
- vacche da latte	1.576.000	16,5	1.590.000	18,2	+ 0,9
- vitelli e manze	187.000	2,0	186.000	2,1	- 0,5
- vitelloni e altri bovini da carne	555.000	5,8	554.000	6,3	- 0,2
<b>TOTALE</b>	<b>2.318.000</b>	<b>26,0</b>	<b>2.330.000</b>	<b>26,6</b>	<b>+ 0,5</b>
<b>SUINI</b>					
a) fino a 7 kg di p.v. (pre-starter)	44.000	0,5	50.000	0,6	+ 15,0
b) da 7 a 18 kg di p.v. (starter)	142.000	1,5	144.000	1,7	+ 1,4
c) da 18 a 35 kg di p.v. (magroncelli)	386.000	4,0	391.000	4,5	+ 1,6
d) da 35 a 100 kg di p.v. (magroni)	500.000	5,2	512.000	5,8	+ 2,6
e) da 100 kg di p.v. (ingrasso)	471.000	4,9	480.000	5,5	+ 2,1
f) da riproduzione	221.000	2,3	225.000	2,6	+ 1,8
g) mangimi contenenti almeno il 60% di latte scremato in polvere, per suinetti	6.000	...	7.000	...	+ 16,6
<b>TOTALE</b>	<b>1.770.000</b>	<b>19,8</b>	<b>1.808.000</b>	<b>20,7</b>	<b>+ 2,1</b>
<b>ALTRI ANIMALI</b>					
- conigli	543.000	5,7	561.000	6,4	+ 3,3
- ovini e caprini	101.000	1,1	112.000	1,3	+ 10,9
- equini	32.000	0,3	33.000	0,4	+ 3,1
- trote e altri pesci non ornamentali	130.000	1,4	144.000	1,7	+ 10,7
- altri animali	26.000	0,3	11.000	0,1	....
<b>TOTALE</b>	<b>832.000</b>	<b>9,3</b>	<b>861.000</b>	<b>9,9</b>	<b>+ 3,5</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>8.921.000</b>	<b>100,0</b>	<b>8.744.000</b>	<b>100,0</b>	<b>- 2,0</b>

... dato non significativo

**ALIMENTI COMPLETI PRODOTTI NEL 2005 E 2006  
DALLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

Specie e categorie di animali	2005		2006		Variazioni Percentuali tra il 2006 e il 2005
	Tonn	% sul tot.	Tonn.	% sul tot.	
<b>VOLATILI</b>					
- polli da carne	1.945.000	28,7	1.832.000	30,5	- 6,2
di cui: a) d'allevamento intensivo	1.478.000	21,8	1.437.000	23,9	- 2,8
b) d'allevamento rurale	467.000	6,9	395.000	6,6	- 15,4
- galline ovaiole	960.000	14,1	953.000	15,9	- 0,7
di cui: a) da consumo	773.000	11,4	765.000	12,7	- 1,0
b) da riproduzione	187.000	2,8	188.000	3,1	+ 0,5
- tacchini	900.000	13,3	823.000	13,7	- 8,6
- faraone	59.000	0,9	35.000	0,6	- 36,4
- altri volatili	97.000	1,4	73.000	1,2	- 33,6
<b>TOTALE</b>	<b>3.961.000</b>	<b>64,2</b>	<b>3.716.000</b>	<b>61,9</b>	<b>- 6,1</b>
<b>BOVINI</b>					
- vacche da latte	-	-	-	-	-
- vitelli e manze	-	-	-	-	-
- vitelloni ed altri bovini da carne	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>SUINI</b>					
a) fino a 7 kg di p.v. (pre-starter)	20.000	0,3	48.000	0,8	...
b) da 7 a 18 kg di p.v. (starter)	133.000	2,0	132.000	2,2	- 0,8
c) da 18 a 35 kg di p.v. (magroncelli)	312.000	4,6	316.000	5,3	+ 1,6
d) da 35 a 100 kg di p.v. (magroni)	399.000	5,9	417.000	7,0	+ 4,8
e) da 100 kg di p.v. (ingrasso)	446.000	6,6	438.000	7,3	- 1,3
f) da riproduzione	209.000	3,1	210.000	3,5	+ 0,5
g) mangimi contenenti almeno il 60% di latte scremato in polvere, per suinetti	6.000	...	7.000	0,1	+ 16,7
<b>TOTALE</b>	<b>1.525.000</b>	<b>24,7</b>	<b>1.568.000</b>	<b>26,2</b>	<b>+ 2,8</b>
<b>ALTRI ANIMALI</b>					
- conigli	543.000	8,0	561.000	9,3	+ 3,3
- trote a altri pesci non ornamentali	130.000	1,9	144.000	2,4	+ 10,7
- altri animali	11.000	0,2	9.000	0,2	- 18,1
<b>TOTALE</b>	<b>684.000</b>	<b>11,0</b>	<b>714.000</b>	<b>11,9</b>	<b>+ 4,4</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>6.170.000</b>	<b>100,0</b>	<b>5.998.000</b>	<b>100,0</b>	<b>- 2,8</b>

... dato non significativo

**ALIMENTI COMPLEMENTARI PRODOTTI NEL 2005 E 2006  
DALLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

Specie e categorie di animali	2005		2006		Variazioni Percentuali tra il 2006 e il 2005
	Tonn.	% sul tot.	Tonn.	% sul tot.	
<b>VOLATILI</b>					
- polli da carne	25.000	0,9	18.000	0,7	- 28,0
di cui: a) d'allevamento intensivo	22.000	0,8	16.000	0,6	- 27,3
b) d'allevamento rurale	3.000	0,1	2.000	...	- 33,3
- galline ovaiole	18.000	0,7	10.000	0,4	- 44,4
di cui: a) da consumo	18.000	0,7	9.000	0,3	- 50,0
b) da riproduzione	-	-	1.000	...	...
- tacchini	-	-	-	-	-
- faraone	-	-	-	-	-
- altri volatili	1.000	...	1.000	...	-
<b>TOTALE</b>	<b>44.000</b>	<b>1,6</b>	<b>29.000</b>	<b>1,1</b>	<b>- 34,0</b>
<b>BOVINI</b>					
- vacche da latte	1.576.000	56,9	1.590.000	57,9	+ 0,9
- vitelli e manze	187.000	6,8	186.000	6,8	- 0,5
- vitelloni e altri bovini da carne	555.000	20,0	554.000	20,1	- 0,2
<b>TOTALE</b>	<b>2.318.000</b>	<b>84,3</b>	<b>2.330.000</b>	<b>84,8</b>	<b>+ 0,5</b>
<b>SUINI</b>					
a) fino a 7 kg di p.v. (pre-starter)	2.000	...	2.000	...	=
b) da 7 a 18 kg di p.v. (starter)	13.000	0,5	12.000	0,4	- 7,7
c) da 18 a 35 kg di p.v. (magroncelli)	71.000	2,6	75.000	2,7	+ 5,6
d) da 35 a 100 kg di p.v. (magroni)	105.000	3,8	95.000	3,4	- 9,5
e) da 100 kg di p.v. (ingrasso)	39.000	1,4	41.000	1,5	+ 5,1
f) da riproduzione	15.000	0,5	15.000	0,5	=
<b>TOTALE</b>	<b>245.000</b>	<b>8,9</b>	<b>240.000</b>	<b>8,7</b>	<b>- 2,0</b>
<b>ALTRI ANIMALI</b>					
- ovini e caprini	101.000	3,6	106.000	3,9	+ 5,0
- equini	32.000	1,2	32.000	1,2	=
- altri animali	11.000	0,6	9.000	0,3	- 18,1
<b>TOTALE</b>	<b>144.000</b>	<b>5,2</b>	<b>147.000</b>	<b>5,4</b>	<b>+ 2,0</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>2.751.000</b>	<b>100,0</b>	<b>2.746.000</b>	<b>100,0</b>	<b>- 0,2</b>

... dato non significativo



### **3 - COMMERCIO CON L'ESTERO DI MANGIMI COMPOSTI**



---

## IMPORTAZIONI

Nel 2006 le importazioni complessive di mangimi composti (completi e complementari) sono ammontate a 556.819 tonnellate, con un ulteriore incremento del 6,3% rispetto all'anno precedente, attribuibile esclusivamente ai maggiori acquisti all'estero dei mangimi a base di cereali (da 315.441 a 345.894 tonnellate, pari al +9,8%), seguiti dalle maggiori importazioni di mangimi a base di latte, passati da 140.008 a 161.843 tonnellate, pari al +15,6%, solo in parte controbilanciati dai minori acquisti degli "altri tipi di mangimi", ulteriormente diminuiti da 101.370 a 84.200 tonnellate (-17,3%).

Con riferimento alla attuale UE a 25 Paesi, poco meno del 96% dei mangimi composti complessivamente importati è di origine comunitaria (551.902 tonnellate), ed in particolare il 34,1% proviene dalla Francia, che, pertanto, con 196.841 tonnellate continua, anche per il 2006, ad essere il maggiore esportatore verso l'Italia, soprattutto per quanto riguarda i mangimi a base di cereali (130.828 tonnellate, pari al 37,8% delle importazioni complessive di mangimi a base di cereali ed al 40,4% di quelle dalla UE).

Per quanto attiene i mangimi a base di latte, gli acquisti, esclusivamente dall'area comunitaria, anche per il 2006 risultano concentrati in due Paesi: la Francia, da cui l'Italia ha importato 53.068 tonnellate (32,8%) ed i Paesi Bassi con 72.575 tonnellate (44,8%).

Per quanto riguarda gli acquisti all'estero degli "altri mangimi", pari complessivamente a 84.200 tonnellate (14,6% delle importazioni complessive di mangimi), oltre i \_ sono ascrivibili a tre Paesi dell'area comunitaria, ed, in particolare, a Spagna (43.213 tonnellate, pari al 51,3% delle importazioni complessive di "altri mangimi" e 52,7% di quelle dall'area comunitaria), Francia (12.945 tonnellate) e Unione Belgio-Lussemburgo (8.416 tonnellate). Da evidenziare i minori acquisti dalla Germania, diminuiti da 18.975 a 6.430 tonnellate.

Tra i Paesi extracomunitari gli Stati Uniti, che per anni hanno rappresentato il Paese massimo esportatore verso l'Italia per i mangimi a base di cereali, cedono il primato alla Thailandia, con 8.537 tonnellate (38,1% delle corrispondenti importazioni da Paesi terzi e 2,5% di quelle complessive).

## ESPORTAZIONI

Con 235.596 tonnellate, le esportazioni italiane complessive di mangimi hanno registrato un sensibile incremento rispetto al 2005 (+51.281 tonnellate, pari al +27,8%), ascrivibile alle notevoli nostre vendite all'estero di mangimi a base di cereali (+28.554 tonnellate, pari al +16,7%) e di latte (+17.414 tonnellate, pari al +1.530,2%). Analogamente, ma in misura più contenuta, sono aumentate complessivamente le vendite all'estero di "altri mangimi", passate da 11.864 a 17.177 tonnellate, quale saldo tra una lieve flessione delle esportazioni verso l'area comunitaria (-2.875 tonnellate, pari al -32,4%) e le maggiori vendite verso i Paesi terzi (+8.189 tonnellate, pari al +274,5%).

**IMPORTAZIONE IN ITALIA DI MANGIMI COMPOSTI**  
(quantità in tonnellate)

ANNO	A BASE DI CEREALI			A BASE DI LATTE			ALTRI TIPI DI MANGIMI			TOTALE
	da UE	da Paesi terzi	Totale	da UE	da Paesi terzi	Totale	da UE	da Paesi terzi	Totale	
<b>2005</b>	290.544,8	24.509,5	315.054,3	140.008,4	-	140.008,4	99.264,3	2.492,0	101.756,3	556.819,0
<b>2006</b>	323.486,9	22.407,2	345.894,1	146.443,1	15.400,0	161.843,1	81.972,2	2.228,2	84.200,4	591.937,6
<b>Var. % tra i due anni</b>	<b>11,3</b>	<b>-8,6</b>	<b>9,8</b>	<b>4,6</b>	<b>...</b>	<b>15,6</b>	<b>-17,4</b>	<b>-10,6</b>	<b>-17,3</b>	<b>6,3</b>

Fonte: ISTAT

**ESPORTAZIONE DALL'ITALIA DI MANGIMI COMPOSTI**  
(quantità in tonnellate)

ANNO	A BASE DI CEREALI			A BASE DI LATTE			ALTRI TIPI DI MANGIMI			TOTALE
	verso UE	verso Paesi terzi	Totale	verso UE	verso Paesi terzi	Totale	Verso UE	verso Paesi terzi	Totale	
<b>2005</b>	130.823,1	40.489,6	171.312,7	1.034,7	103,3	1.138,0	8.880,1	2.983,5	11.863,6	184.314,3
<b>2006</b>	143.459,3	56.407,1	199.866,4	8.391,2	10.160,6	18.551,8	6.004,9	11.172,4	17.177,3	235.595,5
<b>Var. % tra i due anni</b>	<b>9,7</b>	<b>39,3</b>	<b>16,7</b>	<b>711,0</b>	<b>9.736,0</b>	<b>1.530,2</b>	<b>-32,4</b>	<b>274,5</b>	<b>44,8</b>	<b>27,8</b>

Fonte: ISTAT

**PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA DEI MANGIMI IMPORTATI NEGLI ANNI 2005 E 2006**  
(quantità in tonnellate)

PAESI	2005				2006			
	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale
Belgio-Lussemburgo	18.556,0	5.566,2	8.164,2	32.286,4	27.567,4	6.195,5	8.416,2	42.179,1
Danimarca	31.101,0	-	1.473,9	32.574,9	32.814,4	55,7	3.732,6	36.602,7
Francia	129.637,0	59.874,0	15.667,5	205.178,5	130.828,4	53.067,9	12.945,1	196.841,4
Germania	21.087,1	3.792,2	18.974,9	43.854,2	29.693,5	3.393,5	6.429,5	39.516,5
Irlanda	-	-	16,8	16,8	-	34,1	34,0	68,1
Paesi Bassi	24.881,7	60.431,2	3.348,2	88.661,1	26.118,9	72.574,8	2.603,7	101.297,4
Regno Unito	14.996,2	3.875,8	3.016,6	21.888,6	17.062,1	4.035,8	1.982,0	23.079,9
Grecia	23,7	1.091,4	111,7	1.226,8	106,8	435,9	308,4	851,1
Spagna	13.447,7	4.276,6	43.639,1	61.363,4	16.807,4	4.120,8	43.212,9	64.141,1
Portogallo	200,7	127,9	12,2	340,8	403,4	343,0	6,0	752,4
Austria	17.177,5	509,1	3.649,0	21.335,6	19.542,0	1.775,1	1.488,3	22.805,4
Finlandia	-	-	-	-	-	-	-	-
Svezia	8,1	-	3,5	11,6	6,9	-	2,7	9,6
<b>UE (15)</b>	<b>271.116,7</b>	<b>139.544,4</b>	<b>98.077,6</b>	<b>508.738,7</b>	<b>300.951,2</b>	<b>146.032,1</b>	<b>81.161,4</b>	<b>528.144,7</b>
Malta	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1
Estonia	-	-	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-	-	-
Lituania	4.556,8	-	-	4.556,8	7.138,7	-	-	7.138,7
Polonia	2.420,1	106,5	7,5	2.534,1	708,9	58,0	23,1	790,0
Ceca (Repubblica)	8,3	-	37,0	45,3	11,9	-	21,2	33,1
Slovacchia	99,6	-	863,8	963,4	-	24,6	27,4	52,0
Ungheria	12.237,3	357,5	278,4	12.873,2	14.652,7	328,4	357,7	15.338,8
Slovenia	106,0	-	-	106,0	23,5	-	381,3	404,8
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>UE (25)</b>	<b>290.544,8</b>	<b>140.008,4</b>	<b>99.264,3</b>	<b>529.817,5</b>	<b>323.486,9</b>	<b>146.443,1</b>	<b>81.972,2</b>	<b>551.902,2</b>
Norvegia	-	-	-	-	-	-	-	-
Svizzera	123,5	-	50,1	173,6	222,5	-	7,2	229,7
Romania	0,0	-	-	-	-	-	13,0	13,0
Bulgaria	82,5	-	-	82,5	-	-	-	-
Stati Uniti	12.210,6	-	211,5	12.422,1	6.521,6	-	193,2	6.714,8
Thailandia	6.150,8	-	736,3	6.887,1	8.536,6	-	737,7	9.274,3
Giappone	59,4	-	13,7	73,1	-	-	4,3	4,3
Altri Paesi	5.882,7	-	1.480,4	7.363,0	7.126,5	15.400,0	1.272,8	8.800,0
<b>Resto del mondo</b>	<b>24.509,5</b>	<b>-</b>	<b>2.492,0</b>	<b>27.001,4</b>	<b>22.407,2</b>	<b>15.400,0</b>	<b>2.228,2</b>	<b>25.036,1</b>
<b>MONDO</b>	<b>315.054,3</b>	<b>140.008,4</b>	<b>101.756,3</b>	<b>556.818,9</b>	<b>345.894,1</b>	<b>161.843,1</b>	<b>84.200,4</b>	<b>576.938,3</b>

Fonte: ISTAT

**PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DEI MANGIMI ESPORTATI NEGLI ANNI 2005 E 2006**  
(quantità in tonnellate)

PAESI	2005				2006			
	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale
Belgio-Lussemburgo	3.188,0	-	52,1	3.240,1	3.509,8	-	43,8	3.553,6
Danimarca	31,5	-	0,2	31,7	13,5	-	5,4	18,9
Francia	11.591,7	1,7	1.559,1	13.152,5	15.731,2	171,9	943,6	16.846,7
Germania	25.349,8	0,2	81,5	25.431,5	26.421,8	0,1	35,2	26.457,1
Irlanda	4,6	-	0,1	4,7	3,4	-	0,1	3,5
Paesi Bassi	4.049,7	-	3,5	4.053,2	13.958,4	-	100,2	14.058,6
Regno Unito	7.041,0	-	55,5	7.096,5	9.797,6	-	17,4	9.815,0
Grecia	36.917,0	65,7	750,0	37.732,7	33.728,7	6.326,7	2.093,7	42.149,1
Spagna	7.807,4	845,3	4.608,3	13.261,0	8.529,8	987,4	498,0	10.015,2
Portogallo	8.121,7	1,5	560,0	8.683,2	8.687,8	1,6	618,5	9.307,9
Austria	3.687,9	29,1	34,3	3.751,3	4.081,9	24,7	412,3	4.518,9
Finlandia	337,9	0,2	411,7	749,8	688,7	0,2	473,7	1.162,6
Svezia	258,9	1,1	21,5	281,5	53,0	0,4	20,5	73,9
<b>UE (15)</b>	<b>108.387,1</b>	<b>944,8</b>	<b>8.137,8</b>	<b>117.469,7</b>	<b>125.205,6</b>	<b>7.513,0</b>	<b>5.262,4</b>	<b>137.981,0</b>
Malta	1.943,5	0,6	91,7	2.035,8	1.981,8	0,5	179,3	2.161,6
Estonia	306,8	-	-	306,8	180,9	-	0,1	181,0
Lettonia	589,5	-	-	589,5	334,4	-	15,7	350,1
Lituania	361,5	-	6,7	368,2	295,0	-	12,0	307,0
Polonia	2.501,6	-	94,8	2.596,4	1.505,9	-	40,0	1.545,9
Ceca								
(Repubblica)	2.147,7	-	10,1	2.157,8	2.523,8	-	18,4	2.542,2
Slovacchia	519,4	-	8,3	527,7	611,5	8,7	4,2	624,4
Ungheria	3.386,5	4,9	389,6	3.781,0	7.557,0	3,4	343,7	7.904,1
Slovenia	9.805,2	0,2	99,4	9.904,8	2.511,5	4,3	109,4	2.625,2
Cipro	874,3	84,2	41,7	1.000,2	751,9	861,3	19,7	1.632,9
<b>UE (25)</b>	<b>130.823,1</b>	<b>1.034,7</b>	<b>8.880,1</b>	<b>140.737,9</b>	<b>143.459,3</b>	<b>8.391,2</b>	<b>6.004,9</b>	<b>157.855,4</b>
Svizzera	1.873,1	-	104,6	1.977,7	2.599,2	0,0	203,6	2.802,8
Bulgaria	1.558,4	-	6,1	1.564,5	1.233,3	0,0	4,3	1.237,6
Romania	2.395,3	79,2	527,6	3.002,1	3.848,5	114,0	369,1	4.331,6
Croazia	11.253,0	3,3	869,5	12.125,8	13.219,1	8,4	432,9	13.660,4
Albania	524,7	-	37,6	562,3	493,5	4,2	69,0	566,7
Egitto	-	-	79,3	79,3	2,0	-	58,2	60,2
Libia	24,0	-	61,8	85,8	37,2	-	8,8	46,0
Libano	23,9	-	28,3	52,2	89,8	-	39,0	128,8
Siria	-	-	23,0	23,0	-	-	-	-
Giordania	61,8	-	5,5	67,3	-	-	28,1	28,1
Iran	-	-	-	-	-	-	-	-
Stati Uniti	37,8	-	1,1	38,9	53,2	-	1,0	54,2
Canada	10,7	-	-	10,7	24,5	-	-	24,5
Altri Paesi	22.726,9	20,8	1.239,1	21.316,7	34.806,8	10.034,0	9.958,4	54.799,2
<b>Resto del Mondo</b>	<b>40.489,6</b>	<b>103,3</b>	<b>2.983,5</b>	<b>40.906,3</b>	<b>56.407,1</b>	<b>10.160,6</b>	<b>11.172,4</b>	<b>77.740,1</b>
<b>MONDO</b>	<b>171.312,7</b>	<b>1.138,0</b>	<b>11.863,6</b>	<b>181.644,2</b>	<b>199.866,4</b>	<b>18.551,8</b>	<b>17.177,3</b>	<b>235.595,5</b>

Fonte: ISTAT

## **4 - I PRODOTTI ZOOTECNICI**



**CONSISTENZA DEL BESTIAME BOVINO E BUFALINO** (al 1° dicembre)  
(numero di capi)

CATEGORIE	2005	2006 (a)	VAR. % 2006/2005
<b>1. BOVINI</b>			
1.1. Bovini di meno di 1 anno			
a) destinati ad essere macellati come vitelli	500.000	540.000	8,0
b) altri ( <i>da ingrasso e da riproduzione</i> )	1.422.000	1.407.000	-1,1
di cui:			
- maschi ( <i>vitelloni e torelli</i> )	629.000	624.000	-0,8
- femmine ( <i>vitelloni e manzette</i> )	793.000	784.000	-1,1
<b>Totale bovini con meno di 1 anno</b>	<b>1.922.000</b>	<b>1.948.000</b>	<b>1,4</b>
1.2. Bovini da 1 anno e meno di 2 anni			
a) maschi ( <i>vitelloni e manzi, torelli e tori</i> )	642.000	634.000	-1,2
b) femmine	771.000	767.000	-0,5
di cui:			
- da macello ( <i>vitelloni e manze</i> )	182.000	183.000	0,5
- da allevamento ( <i>manzette e manze per integrazione di patrimonio o da rimonta</i> )	589.000	585.000	-0,7
<b>Totale bovini da 1 anno a meno di 2 anni</b>	<b>1.413.000</b>	<b>1.402.000</b>	<b>-0,8</b>
1.3. Bovini di 2 anni e più			
a) maschi ( <i>manzi, buoi e tori</i> )	102.000	78.000	-23,5
b) femmine	2.818.000	2.682.000	-4,8
di cui:			
- manze e giovenche:			
- da macello	38.000	54.000	42,1
- da allevamento ( <i>per integrazione di patrimonio o da rimonta</i> )	467.000	395.000	-15,4
- vacche:	2.314.000	2.233.000	-3,5
- da latte ( <i>comprese le vacche da latte e carne</i> )	1.842.000	1.814.000	-1,5
- altre ( <i>da carne, da lavoro, da carne e lavoro</i> )	472.000	419.000	-11,2
<b>Totale bovini di 2 anni e più</b>	<b>2.920.000</b>	<b>2.760.000</b>	<b>-5,5</b>
<b>BOVINI IN COMPLESSO</b>	<b>6.255.000</b>	<b>6.110.000</b>	<b>-2,3</b>
<b>2. BUFALINI</b>			
2.1. Bufale			
2.2. Altri bufalini ( <i>compresi i vitelli bufalini</i> )	137.000	146.000	6,6
	68.000	85.000	25,0
<b>BUFALINI IN COMPLESSO</b>	<b>205.000</b>	<b>231.000</b>	<b>12,7</b>

(a) Dati provvisori  
Fonte: ISTAT

**CONSISTENZA DEL BESTIAME SUINO** (al 1° dicembre)  
(numero di capi)

CATEGORIE	2005	2006 (a)	VAR. % 2006/2005
<b>Lattonzoli di peso inferiore a Kg 20</b>	<b>1.716.000</b>	<b>1.739.000</b>	<b>1,3</b>
<b>Suini da Kg 20 a Kg 50 esclusi</b>	<b>1.858.000</b>	<b>1.879.000</b>	<b>1,1</b>
Suini da ingrasso:	<b>4.880.000</b>	<b>4.869.000</b>	<b>-0,2</b>
da Kg 50 fino a Kg 80 esclusi	1.460.000	1.407.000	-3,6
da Kg 80 fino a Kg 110 esclusi	1.450.000	1.485.000	2,4
da Kg 110 fino a Kg 140 esclusi	1.007.000	1.009.000	0,2
da Kg 140 ed oltre	963.000	969.000	0,6
<b>Suini da riproduzione di peso di Kg 50 ed oltre</b>	<b>746.000</b>	<b>793.000</b>	<b>6,3</b>
Verri	24.000	21.000	-12,5
Scrofe montate	591.000	622.000	5,2
- di cui montate per la prima volta	96.000	101.000	5,2
Altre scrofe	131.000	150.000	14,5
- di cui giovani non ancora montate	68.000	73.000	7,4
<b>SUINI IN COMPLESSO</b>	<b>9.200.000</b>	<b>9.280.000</b>	<b>0,9</b>

(a) Dati provvisori  
Fonte: ISTAT

**CONSISTENZA DEL BESTIAME OVINO, CAPRINO ED EQUINO**  
(numero di capi)

CATEGORIE	2005	2006 (a)	VAR. % 2006/2005
OVINI (b)			
Pecore ed agnelle montate	7.007.000	7.305.000	4,3
Altri	947.000	922.000	-2,6
<b>OVINI IN COMPLESSO</b>	<b>7.954.000</b>	<b>8.227.000</b>	<b>3,4</b>
CAPRINI (b)			
Capre e caprette montate	757.000	808.000	6,7
Altri	188.000	147.000	-21,8
<b>CAPRINI IN COMPLESSO</b>	<b>945.000</b>	<b>955.000</b>	<b>1,1</b>
EQUINI (b)			
Cavalli	260.000	256.000	-1,5
Asini	13.900	13.500	-2,9
Muli e bardotti	6.800	6.700	-1,5
<b>EQUINI IN COMPLESSO</b>	<b>280.700</b>	<b>276.200</b>	<b>-1,6</b>

(a) Dati provvisori  
(b) Al 1° dicembre degli anni considerati per ovini e caprini, ed al 31 dicembre per equini  
Fonte: ISTAT

**COMMERCIO CON L'ESTERO DI ANIMALI VIVI: BOVINI, SUINI, OVINI E CAPRINI, EQUINI**  
(numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI					
	2005	2006	Var. % 2006/2005	2005	2006	Var. % 2006/2005
<b>BOVINI</b>						
<b>- Riproduttori</b>	<b>61.804</b>	<b>42.662</b>	<b>-31,0</b>	<b>1.989</b>	<b>2.074</b>	<b>4,3</b>
Vitelli	15.296	13.469	-11,9	27	152	463,0
Torelli, vitelloni, ecc.	35.881	19.485	-45,7	1.188	878	-26,1
Vacche	10.627	9.708	-8,6	774	1.044	34,9
<b>- Non riproduttori</b>	<b>1.350.821</b>	<b>1.420.326</b>	<b>5,1</b>	<b>55.440</b>	<b>51.471</b>	<b>-7,2</b>
Vitelli	532.802	546.523	2,6	54.847	50.647	-7,7
- da allevamento e/o reddito	504.717	514.627	2,0	54.458	50.416	-7,4
Torelli, vitelloni, ecc.	151.274	157.826	4,3	147	323	119,7
- da allevamento e/o reddito	126.161	130.196	3,2	130	78	-40,0
Tori	660.902	708.558	7,2	138	113	-18,1
- da allevamento e/o reddito	557.219	604.215	8,4	78	0	-100,0
Vacche	5.843	7.419	27,0	308	388	26,0
<b>TOTALE</b>	<b>1.412.625</b>	<b>1.462.988</b>	<b>3,6</b>	<b>57.429</b>	<b>53.545</b>	<b>-6,8</b>
di cui:						
<b>- Riproduttori di razza pura</b>	<b>61.804</b>	<b>42.662</b>	<b>-31,0</b>	<b>1.989</b>	<b>2.074</b>	<b>4,3</b>
<b>- Da ristallo</b>	<b>1.175.364</b>	<b>1.241.990</b>	<b>5,7</b>	<b>54.984</b>	<b>50.528</b>	<b>-8,1</b>
<b>- Da macello</b>	<b>175.457</b>	<b>178.336</b>	<b>1,6</b>	<b>456</b>	<b>943</b>	<b>106,8</b>
<b>SUINI</b>						
<b>- Riproduttori</b>	<b>9.617</b>	<b>7.496</b>	<b>-22,1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>- Non riproduttori</b>	<b>419.201</b>	<b>531.124</b>	<b>26,7</b>	<b>46.226</b>	<b>27.087</b>	<b>-41,4</b>
- di peso inferiore a 50 Kg	133.903	173.969	29,9	1.384	-	-100,0
- di peso di 50 Kg ed oltre	294.915	364.651	23,6	44.842	27.087	-39,6
<b>TOTALE</b>	<b>428.818</b>	<b>538.620</b>	<b>25,6</b>	<b>46.226</b>	<b>27.087</b>	<b>-41,4</b>
<b>OVINI E CAPRINI</b>						
<b>- Riproduttori</b>	<b>4.977</b>	<b>688</b>	<b>-86,2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>- Altri</b>	<b>1.815.429</b>	<b>1.712.548</b>	<b>-5,7</b>	<b>61.500</b>	<b>64.896</b>	<b>5,5</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.820.406</b>	<b>1.713.236</b>	<b>-5,9</b>	<b>61.500</b>	<b>64.896</b>	<b>5,5</b>
<b>EQUINI</b>						
Cavalli	87.237	77.758	-10,9	673	592	-12,0
Asini	1.084	1.400	29,2	26	3	-88,5
Muli e bardotti	29	5	-82,8	1	1	-
<b>TOTALE</b>	<b>88.350</b>	<b>79.163</b>	<b>-10,4</b>	<b>700</b>	<b>588</b>	<b>-16,0</b>
di cui:						
<b>- Riproduttori</b>	<b>995</b>	<b>1.394</b>	<b>40,1</b>	<b>98</b>	<b>245</b>	<b>23,7</b>
<b>- Da macello</b>	<b>63.677</b>	<b>50.949</b>	<b>-20,0</b>	<b>120</b>	<b>45</b>	<b>-62,5</b>
<b>- Altri</b>	<b>23.678</b>	<b>26.820</b>	<b>13,3</b>	<b>382</b>	<b>298</b>	<b>-22,0</b>

Fonte: ISTAT

**COMMERCIO ESTERO DI ANIMALI VIVI: POLLAME** (numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2005	2006	Var. % 2006/2005	2005	2006	Var. % 2006/2005
Pulcini di tacchini o oche (non superiori a 185 gr)	4.483.965	3.321.139	-25,9	1.253.924	503.080	-59,9
Altri pulcini	5.761.160	4.827.487	-16,2	11.605.447	10.040.550	-13,5
Polli da carne e galline	295.543	196.557	-33,5	378.207	396.438	4,8
Anatre	57.667	28.744	-50,2	2.700	-	-100,0
Oche	-	1.519	-	700	-	-100,0
Tacchini	24.829	1.108.638	4.365,1	-	12.951	-
Faraone	698.606	416.848	-40,3	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>9.611.705</b>	<b>9.900.932</b>	<b>3,0</b>	<b>13.283.151</b>	<b>10.953.019</b>	<b>-17,5</b>

Fonte: ISTAT

**PRODUZIONE, IMPORTAZIONE, ESPORTAZIONE, DISPONIBILITÀ DI CARNI E UOVA  
NEGLI ANNI 2005 E 2006**

(quantità in migliaia di tonnellate)

PRODOTTI	PRODUZIONE		IMPORTAZIONE		ESPORTAZIONE		DISPONIBILITA'	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Carne bovina (1)	1.210,7	1.226,7	426,9	461,8	110,0	112,2	1.527,6	1.576,3
Carne suina (1)	1.479,8	1.496,5	855,9	904,5	87,6	79,5	2.248,1	2.321,5
Carne ovina e caprina (1)	65,4	67,9	43,1	51,0	2,3	1,8	106,2	117,1
Carne equina (1)	50,1	48,3	22,9	24,1	0,6	0,6	72,4	71,8
Carne di pollame (2)	1.119,0	1.048,8	27,7	28,7	131,1	136,2	1.015,6	941,3
Carne di coniglio e selvaggina (1)	46,4	51,2	7,0	6,8	4,7	4,3	48,7	53,7
Uova (2)	806,1	808,6	16,9	15,9	27,6	22,8	795,4	801,7

(1) stime Assalzo

(2) Dati Unione Nazionale Avicoltura per il 2005 e stime Assalzo per il 2006

**VARIAZIONI PERCENTUALI DI PRODUZIONE, IMPORTAZIONE, ESPORTAZIONE, DISPONIBILITÀ DI CARNI E UOVA TRA IL 2005 ED IL 2006**

PRODOTTI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITA'
Carne bovina	1,3	8,2	2,0	3,2
Carne suina	1,1	5,7	-9,2	3,3
Carne ovina e caprina	3,8	18,3	-21,7	10,3
Carne equina	-3,6	5,2	-	-0,8
Carne di pollame	-6,3	3,6	3,9	-7,3
Carne di coniglio e selvaggina	10,3	-2,9	-8,5	10,3
Uova	0,3	-5,9	-17,4	0,8

Elaborazione Assalzo

**CONSUMO TOTALE, GRADO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO E CONSUMO PRO-CAPITE DI CARNI E UOVA  
NEGLI ANNI 2005 E 2006**

PRODOTTI	DISPONIBILITÀ migliaia di tonn.		CONSUMO ALIMENTARE migliaia di tonn.		GRADO DI AUTOAPPROV % (3)		CONSUMO PRO-CAPITE Kg.	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Carne bovina (1)	1.527,6	1.576,3	1.372,4	1.394,6	64,6	66,9	23,8	24,2
Carne suina (1)	2.248,1	2.321,5	1.834,8	1.821,4	66,6	68,3	31,8	31,4
Carne ovina e caprina (1)	106,2	117,1	102,2	105,3	64,0	64,5	1,3	1,4
Carne equina (1)	72,4	71,8	57,2	56,8	87,6	85,0	1,0	1,0
Carne di pollame (2)	1.015,6	941,3	966,7	989,8	115,8	106,0	16,7	17,1
Carne di coniglio e selvaggina (1)	48,7	53,7	48,3	53,7	96,1	95,3	4,4	4,5
Uova (2)	795,4	801,7	795,4	801,7	101,3	100,9	12,7	13,8

(1) Dati ISTAT per il 2005 e stime Assalzoo per il 2006

(2) Dati Unione Nazionale Avicoltura

(3) ISMEA per il grado di autoapprovvigionamento di carne bovina e carne suina 2005 e stime Assalzoo per il 2006

**VARIAZIONI PERCENTUALI DEL CONSUMO TOTALE E DEL CONSUMO PRO-CAPITE TRA IL 2005 ED IL 2006**

PRODOTTI	CONSUMO TOTALE	CONSUMO PRO-CAPITE
Carne bovina	1,6	1,7
Carne suina	-0,7	-1,3
Carne ovina e caprina	3,0	7,7
Carne equina	-0,7	..
Carne di pollame	2,4	2,4
Carne di coniglio e selvaggina	11,2	2,3
Uova	0,8	8,7

Elaborazione Assalzoo

**VALORE DEL COMMERCIO CON L'ESTERO DI CARNI ED UOVA**  
(milioni di EURO)

PRODOTTI	2005			2006			Variazione % della importazione netta 2006/2005
	Importazione	Esportazione	Importazione netta	Importazione	Esportazione	Importazione netta	
Carne bovina	1.724,289	296,853	1.427,436	2.040,096	354,193	1.685,903	18,1
Carne suina	1.548,901	115,319	1.433,582	1.755,344	104,465	1.650,879	15,2
Carne ovina e caprina	163,786	7,962	155,824	178,457	8,061	170,396	9,4
Carne equina	65,496	1,216	64,280	69,133	1,311	67,822	5,5
Carne di pollame	46,701	221,006	-174,305	35,735	216,246	-180,511	3,6
Carne di coniglio	21,965	24,368	-2,403	21,393	25,423	-4,030	67,7
Carne di selvaggina	17,868	8,712	9,156	16,047	8,093	7,954	-13,1
Uova (in guscio)	8,116	6,058	2,058	8,509	7,890	0,619	-69,9
<b>TOTALE</b>	<b>3.597,122</b>	<b>681,494</b>	<b>2.915,628</b>	<b>4.124,714</b>	<b>725,682</b>	<b>3.399,032</b>	<b>16,6</b>

(1) Carni fresche, congelate, refrigerate e frattaglie ed esclusi i prodotti derivati (conservas, estratti, sughi di carne, ecc.)

(2) Uova di gallina fresche o conservate (escluse le uova da cova)

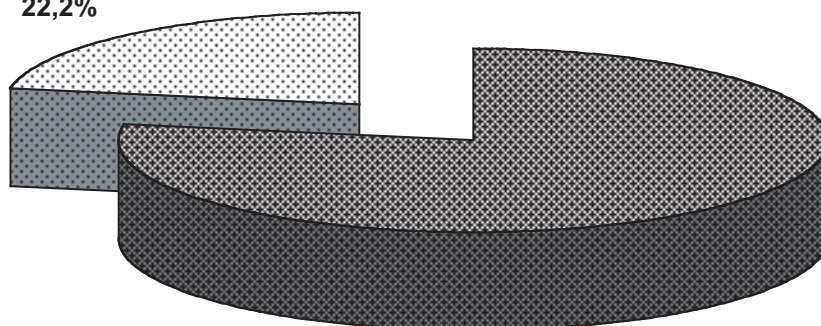
Fonte: ISTAT

**PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI**

**ANNO 2006**

**CARNE BOVINA**

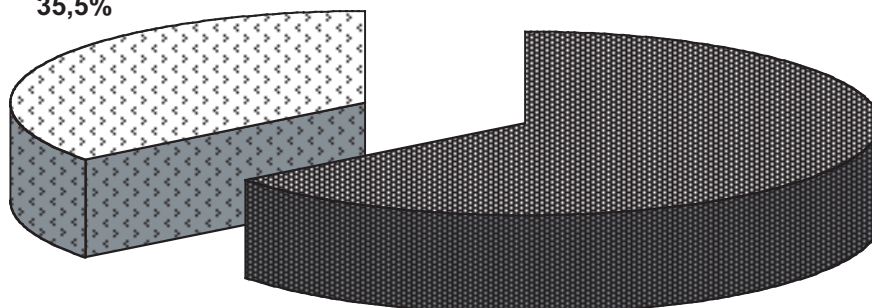
**IMPORTAZIONE NETTA**  
22,2%



**PRODUZIONE NAZIONALE**  
77,8%

**CARNE SUINA**

**IMPORTAZIONE NETTA**  
35,5%



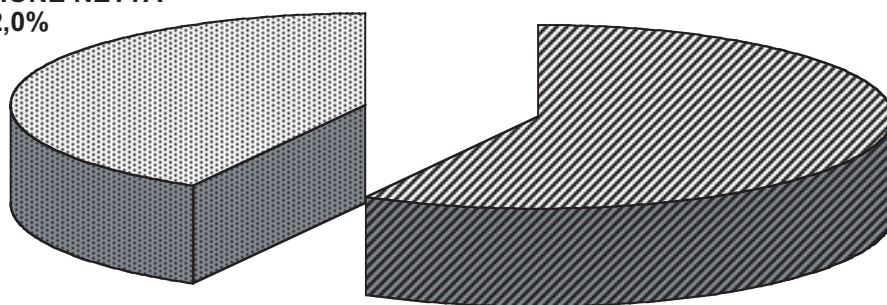
**PRODUZIONE NAZIONALE**  
64,5%

**PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI**

**ANNO 2006**

**CARNE OVINA E CAPRINA**

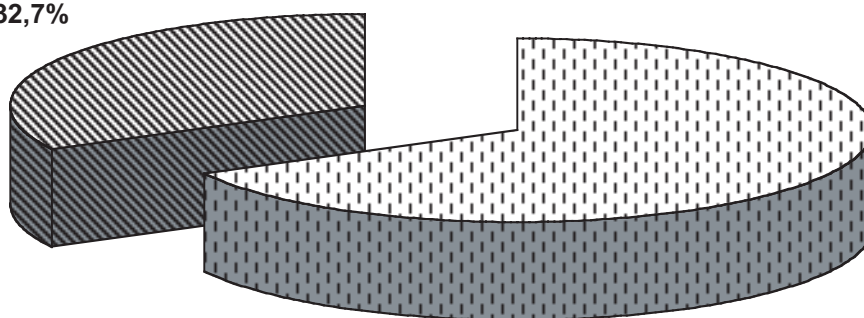
**IMPORTAZIONE NETTA**  
42,0%



**PRODUZIONE NAZIONALE**  
58,0%

**CARNE EQUINA**

**IMPORTAZIONE NETTA**  
32,7%



**PRODUZIONE NAZIONALE**  
67,3%



## **5 - PREZZI**



**PREZZI INDICATIVI DEI PRINCIPALI MANGIMI COMPOSTI (1)**

MANGIME COMPOSTO	2005	2006	Variazione percentuale 2006/2005
Bovini			
- ingrasso                      Euro/100 Kg	210,41	217,47	+ 3,4
- vacche da latte              Euro/100 Kg	214,00	219,71	+ 2,7
Suini			
- da 50 a 90 Kg di peso vivo    Euro/100 Kg	225,14	234,25	+ 4,0
Pollame			
- polli I° periodo              Euro/100 Kg	259,33	267,78	+ 3,3
- tacchini II° periodo        Euro/100 Kg	271,83	276,48	+ 1,7
- ovaiole (a terra)            Euro/100 Kg	253,77	251,69	- 0,8

Elaborazione Assalzoo

(1) Prezzi in Euro per mangimi composti sfarinati: si riferiscono a merci in sacchi da 50 Kg., pagamento a 60 gg, resa franco magazzino dell'acquirente, nell'Italia Settentrionale e Centrale, per carichi completi, IVA esclusa

**QUOTAZIONI MEDIE MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE: BOVINI E SUINI**

MESE	VITELLI DI I <sup>a</sup> (Euro/kg p.v.)			VITELLONI DI I <sup>a</sup> (Euro/kg p.v.)			SUINI DA MACELLO 146-160 kg. (Euro/kg p.v.)		
	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %
Gennaio	3,48	3,86	10,8	1,86	2,09	12,0	1,14	1,15	1,2
Febbraio	3,35	3,78	12,8	1,96	2,10	7,4	1,12	1,28	14,0
Marzo	3,25	3,91	20,0	2,02	2,13	5,3	1,11	1,21	9,5
Aprile	3,20	3,94	23,3	1,98	2,19	10,9	1,04	1,20	14,9
Maggio	3,12	3,76	20,6	1,93	2,10	8,6	1,05	1,08	2,7
Giugno	3,09	3,62	17,0	1,88	2,04	8,3	1,08	1,19	9,8
Luglio	3,04	3,38	11,4	1,84	1,98	7,2	1,10	1,23	11,6
Agosto	3,11	3,32	6,8	1,85	1,97	6,4	1,15	1,32	14,8
Settembre	3,22	3,36	4,2	1,88	2,00	6,8	1,24	1,34	8,1
Ottobre	3,45	3,26	-5,6	1,85	1,93	4,0	1,20	1,29	7,9
Novembre	3,65	3,26	-10,7	1,90	1,92	1,0	1,19	1,26	5,7
Dicembre	3,75	3,35	-10,7	2,02	1,93	-4,4	1,11	1,18	6,4
<b>MEDIA ANNO</b>	<b>3,31</b>	<b>3,57</b>	<b>7,8</b>	<b>1,92</b>	<b>2,03</b>	<b>6,1</b>	<b>1,13</b>	<b>1,23</b>	<b>8,8</b>

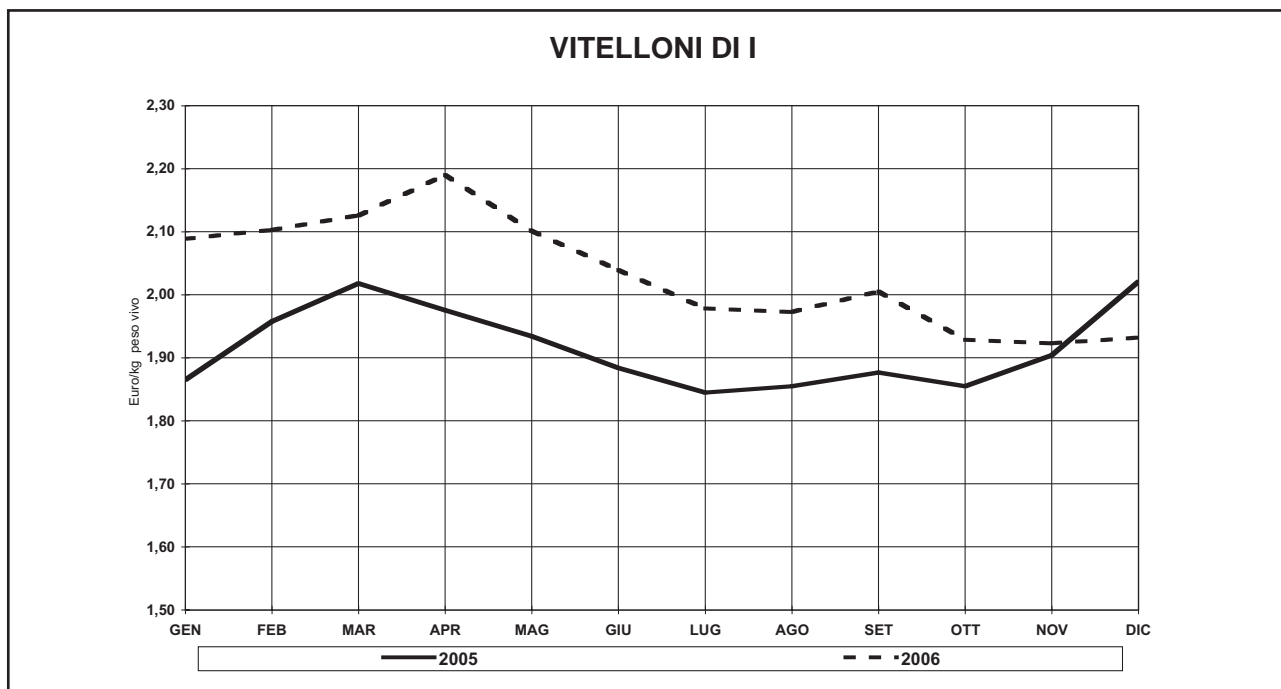
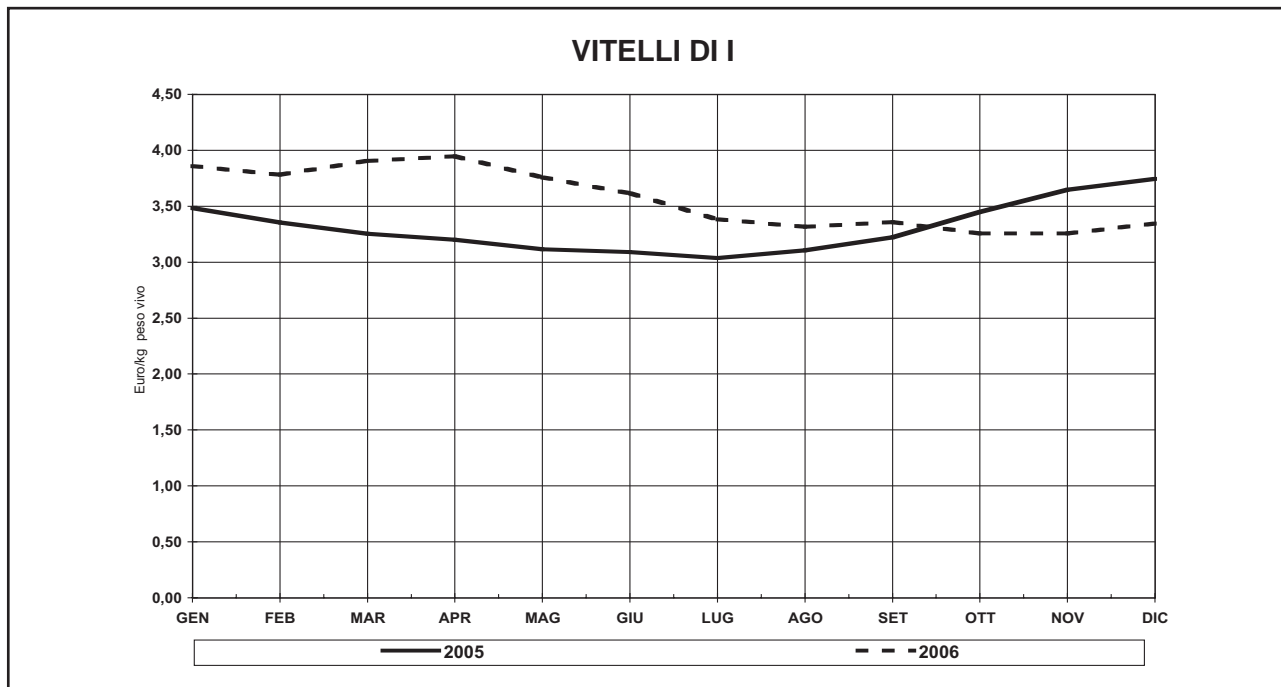
Fonte: ISMEA; quotazioni in Euro

**QUOTAZIONI MEDIE MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE: POLLAME E UOVA**

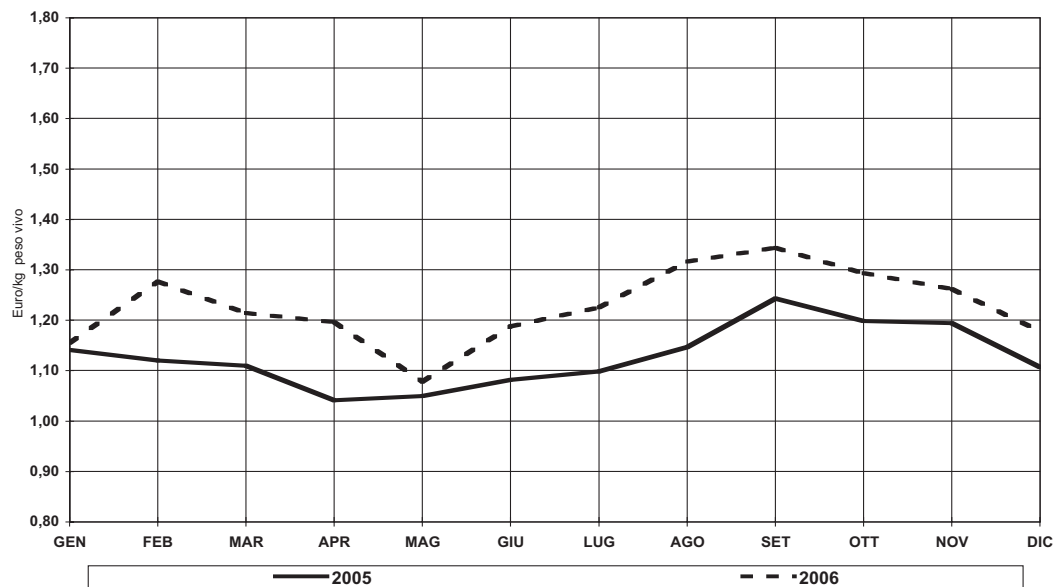
MESE	POLLI A TERRA (Euro/kg p.v.)			TACCHINI TAGLIA PESANTE (Euro/kg p.v.)			UOVA (Euro/100 uova)		
	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %
Gennaio	0,82	0,78	-4,5	0,93	0,70	-24,6	6,97	7,56	8,5
Febbraio	0,81	0,65	-19,9	0,85	0,77	-10,2	7,43	7,78	4,7
Marzo	0,91	0,60	-34,3	1,01	0,71	-29,6	7,88	7,88	0,1
Aprile	0,85	0,63	-26,2	0,95	0,72	-24,1	6,85	7,92	15,5
Maggio	0,91	1,00	9,7	1,05	0,97	-8,0	6,59	7,12	8,0
Giugno	0,99	1,16	18,1	1,10	1,01	-8,0	6,66	7,32	9,8
Luglio	1,02	1,20	17,6	1,07	0,87	-18,1	6,70	7,66	14,4
Agosto	1,02	1,08	5,8	1,09	0,95	-12,6	6,84	7,92	15,7
Settembre	0,79	0,85	8,5	1,09	1,07	-2,0	7,62	8,74	14,6
Ottobre	0,52	0,92	78,2	0,95	1,16	22,4	7,90	9,07	14,8
Novembre	0,52	1,07	106,4	0,80	1,20	50,3	7,85	9,68	23,3
Dicembre	0,73	1,20	64,4	0,82	1,22	49,1	8,12	9,70	19,4
<b>MEDIA ANNO</b>	<b>0,82</b>	<b>0,93</b>	<b>12,8</b>	<b>0,97</b>	<b>0,95</b>	<b>-3,0</b>	<b>7,29</b>	<b>8,19</b>	<b>12,5</b>

Fonte: ISMEA; quotazioni in Euro

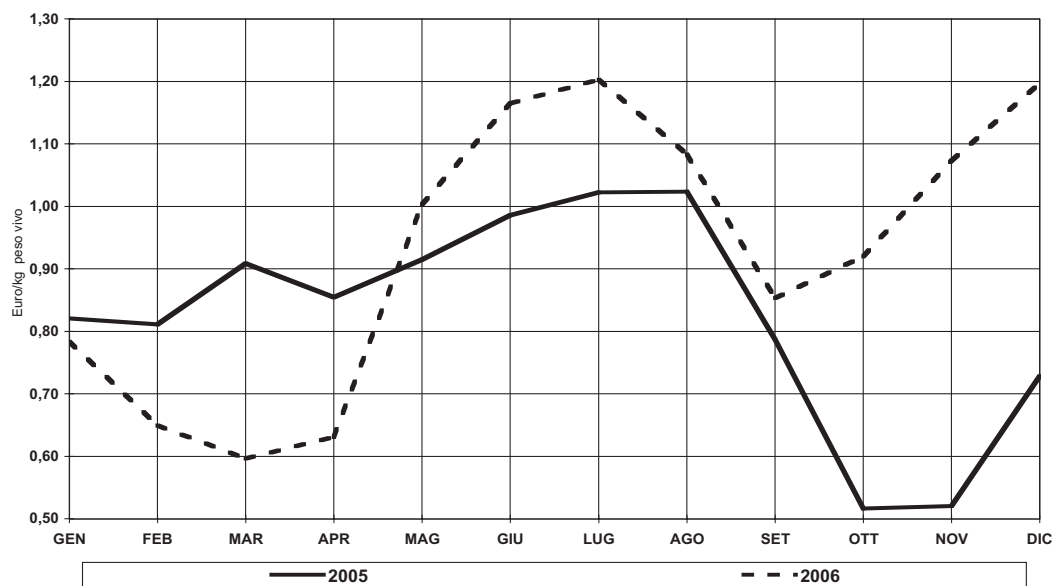
## QUOTAZIONI MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE

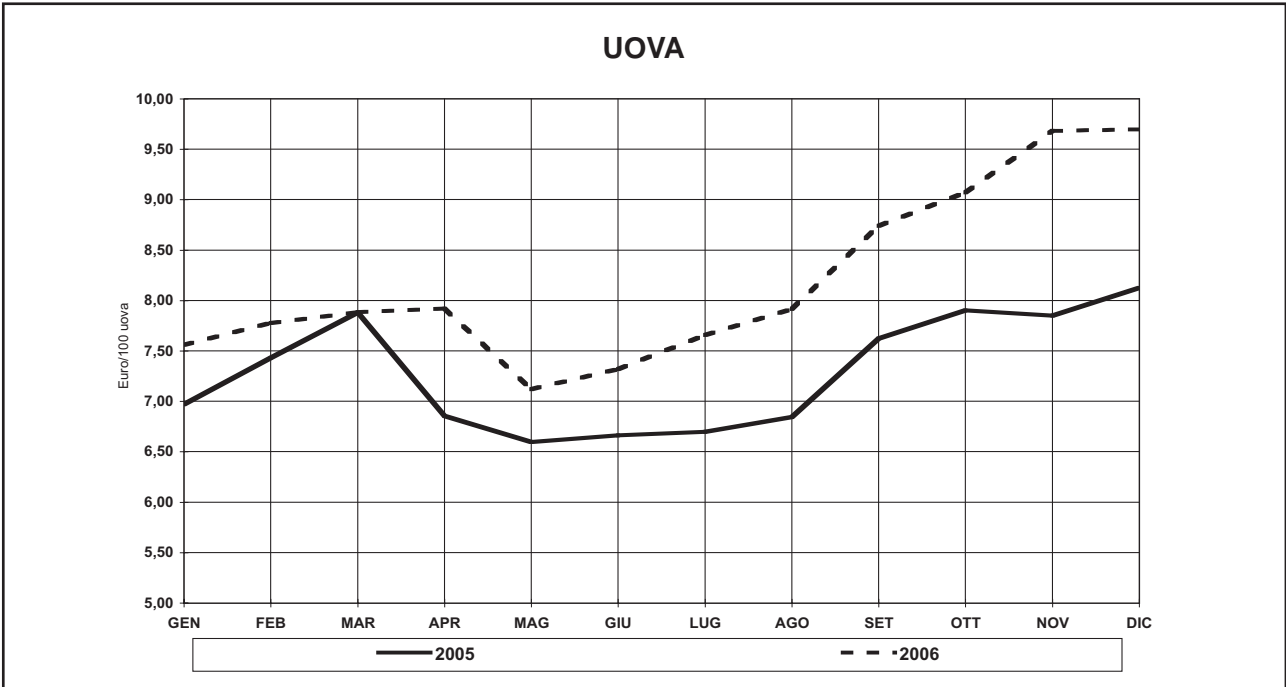
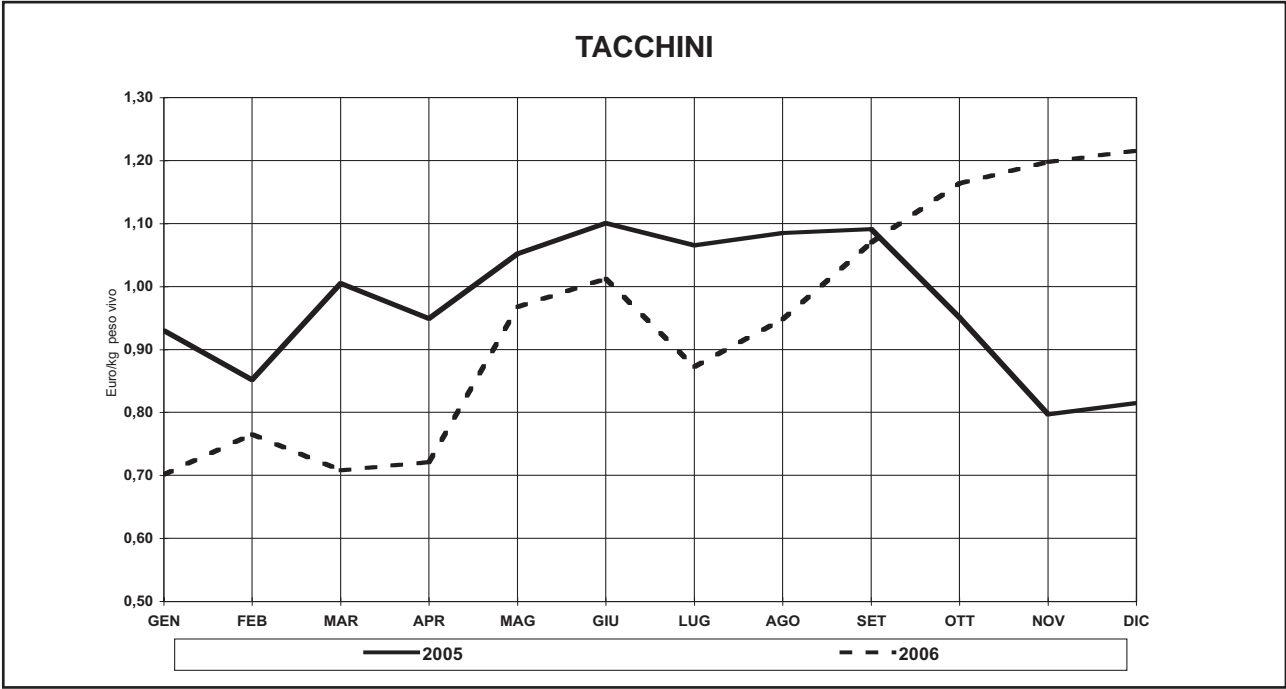


### SUINI DA MACELLO 146 - 160 KG



### POLLI A TERRA







**CAPITOLO II**  
**IL PERIODO 2000-2005**

**A - I MANGIMI SEMPLICI**

**1 - I CEREALI**



---

## PRODUZIONE NAZIONALE

Dopo il marcato aumento registrato nel 2004 dalla produzione nazionale di cereali (escluso il riso) (+32,2% rispetto al 2003), nel 2005, calando da 21.770.789 a 20.010.215 tonnellate, si è verificata una nuova flessione dell'8,1%, ritornando, così, quasi ai livelli del 2002. Tale decremento ha interessato soprattutto frumento duro e granoturco, per i quali è stata ottenuta, rispettivamente, una produzione nazionale di 4.431.049 (-20,1%) e 10.427.930 tonnellate (-8,3%). Da evidenziare che il granoturco continua ad attribuirsi oltre la metà della produzione complessiva cerealicola.

## IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

Il volume complessivo dei nostri acquisti all'estero, pari a 8.615.858 tonnellate, ha registrato nel 2005 una sensibile flessione di 1.028.097 tonnellate (-10,7%), riallineandosi, così, alle importazioni del 2001. Tale diminuzione complessiva è da attribuirsi prevalentemente ai minori acquisti di orzo, passati da 1.244.325 a 825.286 tonnellate (+419.040 tonnellate, pari al -33,7%), granoturco (-247.418 tonnellate, pari al -17,4%) e "altri cereali" (-87,8%). In controtendenza, solamente la produzione di frumento duro, aumentata da 1.444.876 a 1.592.666 tonnellate (+10,2%).

Per quanto riguarda il nostro commercio estero con il Resto del mondo, premesso che a partire dal 2004 i dati si riferiscono alla nuova configurazione dell'Unione Europea (25 Paesi), dopo il sensibile calo registrato nel 2003 dalle nostre importazioni da Paesi terzi (-31,2% rispetto all'anno precedente), gli acquisti da detti Paesi sono aumentati nuovamente, con 4.365.358 tonnellate, registrando, pertanto, un sensibile incremento complessivo del 19,1%, quasi esclusivamente attribuibile al granoturco, passato da 258.176 a 691.587 tonnellate (+167,9%) ed al frumento tenero (+112.576 tonnellate, pari al +6,3%), ai quali si aggiungono anche i maggiori acquisti degli "altri cereali" (+155.326 tonnellate, pari al +64,5%), parzialmente controbilanciato dalle flessioni molto contenute registrate dagli altri tipi di cereali. L'import complessivo da Paesi UE, dopo il sensibile aumento complessivamente registrato nel 2004 (+19,1%), attribuibile prevalentemente al granoturco, nel 2005 si è verificata una contrazione di 927.559 tonnellate (-21,2%), ascrivibile nuovamente al granoturco, per il quale sono state importate 494.059 tonnellate in meno (-71,4%). Ne consegue che gli acquisti complessivi da Paesi UE sono rimasti sostanzialmente invariati (-100.538 tonnellate, pari al -1,9%), prevalentemente quale saldo tra i maggiori acquisti di granoturco (+246.640 tonnellate, pari al +33,6%) e le diminuite importazioni di orzo (-419.040 tonnellate, pari al -33,7%).

Anche per le nostre vendite all'estero di cereali foraggeri nel 2005 si è verificata una marcata flessione rispetto all'anno precedente, con un decremento complessivo di 130.413 tonnellate (-35,5%), ascrivibile quasi esclusivamente al minor export di granoturco, calato da 166.297 a 29.037 tonnellate (-82,5%), e frumento duro (-73.034 tonnellate, pari al -42,5%), solo in parte controbilanciato dalle maggiori vendite di frumento tenero (+20.435 tonnellate, pari al +101,7%) e di "altri cereali", passati da 5.584 a 63.998 tonnellate (+1.046,1%).

## DISPONIBILITÀ

La dinamica tra produzione nazionale e saldo commerciale ha comportato nel 2005 una minore disponibilità totale dei cereali rispetto a quella dell'anno precedente, passando da 31.047.382 a 28.389.123 tonnellate (-2.658.259 tonnellate, pari al -8,6%). Le diminuite disponibilità hanno interessato soprattutto il frumento duro (-893.832 tonnellate, pari al -13,1%) ed il granoturco (-1.049.148 tonnellate, pari al -8,3%) ed, in misura più contenuta, gli "altri cereali" (-70,0%).

Anche le quantità complessivamente destinate all'alimentazione animale, corrispondenti a circa il 44% della disponibilità totale di cereali, hanno registrato un decremento, passando da 14.501.000 a 12.593.000 tonnellate (-1.908.000 tonnellate, pari al -13,2%).

**PRODUZIONE NAZIONALE** (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Avena	317.926,0	310.087,0	328.759,0	306.425,0	337.658,0	429.153,0
Frumento tenero	3.117.329,0	2.789.287,0	3.278.932,0	2.511.955,0	3.093.015,0	3.286.080,0
Frumento duro	4.310.331,0	3.624.042,0	4.267.831,0	3.717.499,0	5.545.706,0	4.431.049,0
Granoturco	10.137.502,0	10.553.706,0	10.554.423,0	8.702.289,0	11.366.919,0	10.427.930,0
Orzo	1.261.560,0	1.125.720,0	1.190.326,0	1.020.838,0	1.168.560,0	1.214.054,0
Segale	10.292,0	8.588,0	9.631,0	6.941,0	7.851,0	7.876,0
Altri cereali (a)	235.385,0	248.825,0	247.427,0	196.078,0	251.080,0	214.073,0
<b>TOTALE</b>	<b>19.390.325,0</b>	<b>18.660.255,0</b>	<b>19.877.329,0</b>	<b>16.462.025,0</b>	<b>21.770.789,0</b>	<b>20.010.215,0</b>

(a) Escluso il riso  
Fonte: ISTAT

**IMPORTAZIONE** (quantità in tonnellate)

ANNI	Avena	Frumento tenero	Frumento duro	Granoturco	Orzo	Segale	Altri cereali (a)	TOTALE
<b>TOTALE</b>								
<b>2000</b>	72.768,9	5.035.487,4	1.576.623,6	476.598,6	674.473,1	12.176,4	100.266,4	<b>7.948.394,4</b>
<b>2001</b>	51.078,1	5.270.392,2	2.229.269,1	443.536,2	744.048,0	15.370,5	59.136,1	<b>8.812.830,2</b>
<b>2002</b>	51.619,6	6.198.764,8	1.500.392,6	791.445,5	945.696,2	17.282,50	97.369,1	<b>9.602.570,3</b>
<b>2003</b>	64.445,9	5.131.962,9	1.846.686,8	1.028.800,1	915.817,4	34.452,90	350.904,0	<b>9.373.070,0</b>
<b>2004</b>	54.383,1	5.012.812,0	1.444.875,9	1.425.196,1	1.244.325,4	33.761,5	428.601,6	<b>9.643.955,6</b>
<b>2005</b>	31.377,5	4.913.123,8	1.592.666,2	1.177.777,7	825.285,9	23.206,6	52.420,7	<b>8.615.858,4</b>
<b>DA PAESI UE</b>								
<b>2000</b>	72.748,8	4.021.766,1	443.365,0	469.882,4	674.473,1	12.062,3	38.929,2	<b>5.733.226,9</b>
<b>2001</b>	51.056,6	3.575.711,1	1.001.468,8	437.499,4	681.421,9	15.346,5	43.507,9	<b>5.806.012,2</b>
<b>2002</b>	51.595,6	2.156.564,8	563.621,9	699.658,4	707.210,9	13.497,7	80.876,7	<b>4.273.026,0</b>
<b>2003</b>	64.421,6	3.356.299,6	585.011,3	770.624,0	807.016,3	13.361,1	110.039,6	<b>5.706.773,5</b>
<b>2004</b>	54.357,8	3.124.572,7	219.637,2	733.609,4	1.080.261,3	33.723,5	32.410,9	<b>5.278.572,8</b>
<b>2005</b>	31.352,9	3.080.545,2	305.134,3	980.249,8	716.452,1	23.206,6	41.093,5	<b>5.178.034,4</b>
<b>DA PAESI TERZI</b>								
<b>2000</b>	20,1	1.013.721,3	1.133.258,6	6.716,2	-	114,1	61.337,2	<b>2.215.167,5</b>
<b>2001</b>	21,5	1.694.681,1	1.227.800,3	6.036,8	62.626,1	24,0	15.628,2	<b>3.006.818,0</b>
<b>2002</b>	24,0	4.042.200,0	936.770,7	91.787,1	238.485,3	3.784,8	16.492,4	<b>5.329.544,3</b>
<b>2003</b>	24,3	1.775.663,3	1.261.675,5	258.176,1	108.801,1	21.091,8	240.864,4	<b>3.666.296,5</b>
<b>2004</b>	25,3	1.888.239,3	1.225.238,7	691.586,7	164.064,1	38,0	396.190,7	<b>4.365.382,8</b>
<b>2005</b>	24,6	1.832.578,6	1.287.531,9	197.527,9	108.833,8	-	11.327,2	<b>3.437.824,0</b>

(a) Escluso il riso  
Fonte: ISTAT

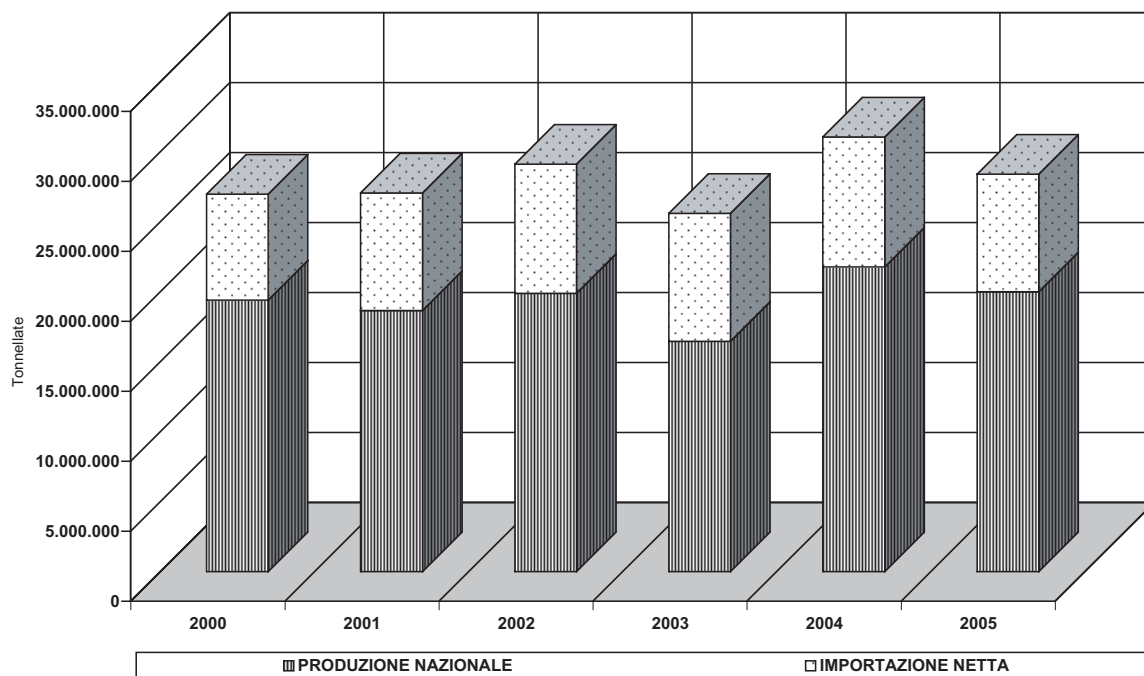
**ESPORTAZIONE** (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Avena	173,2	429,6	737,3	188,8	79,1	2.307,9
Frumento tenero	36.252,0	27.454,1	81.771,6	38.480,9	20.101,6	40.536,4
Frumento duro	144.327,7	130.191,2	129.508,4	162.737,6	172.041,5	99.007,1
Granoturco	180.622,7	235.715,2	152.549,4	27.411,7	166.297,0	29.037,1
Orzo	2.944,7	2.176,4	4.300,7	1.821,9	2.136,8	1.409,6
Segale	376,7	617,8	805,6	688,8	1.123,0	654,3
Altri cereali (a)	8.475,7	9.824,3	10.367,6	2.028,2	5.583,8	63.997,7
<b>TOTALE</b>	<b>373.172,7</b>	<b>406.408,6</b>	<b>380.040,6</b>	<b>233.357,9</b>	<b>367.362,8</b>	<b>236.950,1</b>

**DISPONIBILITA'** (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>TOTALE</b>						
Avena	403.745,7	360.735,5	379.641,3	370.682,1	391.962,0	458.222,6
Frumento tenero	8.116.564,4	8.032.225,1	9.395.925,2	7.605.437,0	8.085.725,4	8.158.667,4
Frumento duro	5.742.626,9	5.723.119,9	5.638.715,2	5.401.448,2	6.818.540,4	5.924.708,1
Granoturco	10.433.477,9	10.761.527,0	11.193.319,1	9.703.677,4	12.625.818,1	11.576.670,6
Orzo	1.933.088,4	1.867.591,6	2.131.721,5	1.934.833,5	2.410.748,6	2.037.930,3
Segale	22.091,7	23.340,7	26.107,9	40.705,1	40.489,5	30.428,3
Altri cereali (a)	313.951,7	298.136,8	334.428,5	544.953,8	674.097,8	202.496,0
<b>TOTALE</b>	<b>26.965.546,7</b>	<b>27.066.676,6</b>	<b>29.099.858,7</b>	<b>25.601.737,1</b>	<b>31.047.381,8</b>	<b>28.389.123,3</b>
<b>PER L'ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME</b>						
Avena	341.000,0	316.000,0	328.000,0	321.000,0	335.000,0	390.000,0
Frumento tenero	1.370.000,0	1.100.000,0	1.450.000,0	1.160.000,0	1.291.000,0	1.304.000,0
Frumento duro	-	-	-	-	-	-
Granoturco	7.800.000,0	7.800.000,0	7.750.000,0	7.980.000,0	10.300.000,0	9.090.000,0
Orzo	1.870.000,0	1.790.000,0	1.970.000,0	1.560.000,0	1.879.000,0	1.587.000,0
Segale	19.000,0	20.000,0	22.000,0	29.000,0	28.000,0	21.000,0
Altri cereali (a)	304.000,0	296.000,0	331.000,0	542.000,0	668.000,0	201.000,0
<b>TOTALE</b>	<b>11.704.000,0</b>	<b>11.322.000,0</b>	<b>11.851.000,0</b>	<b>11.592.000,0</b>	<b>14.501.000,0</b>	<b>12.593.000,0</b>
<b>PER ALTRI USI</b>						
Avena	62.745,7	44.735,5	51.641,3	49.682,1	56.962,0	68.222,6
Frumento tenero	6.746.564,4	6.932.225,1	7.945.925,2	6.445.437,0	6.794.725,4	6.854.667,4
Frumento duro	5.742.626,9	5.723.119,9	5.638.715,2	5.401.448,2	6.818.540,4	5.924.708,1
Granoturco	2.633.477,9	2.961.527,0	3.443.319,1	1.723.677,4	2.325.818,1	2.486.670,6
Orzo	63.088,4	77.591,6	161.721,5	374.833,5	531.748,6	450.930,3
Segale	3.091,7	3.340,7	4.107,9	11.705,1	12.489,5	9.428,3
Altri cereali (a)	9.951,7	2.136,8	3.428,5	2.953,8	6.097,8	1.496,0
<b>TOTALE</b>	<b>15.261.546,7</b>	<b>15.744.676,6</b>	<b>17.248.858,7</b>	<b>14.009.737,1</b>	<b>16.546.381,8</b>	<b>15.796.123,3</b>

### PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CEREALI FORAGGERI



## **2 - PANNELLI E FARINE DI ESTRAZIONE DI SEMI OLEOSI**



**PRODUZIONE** (quantità in tonnellate)

<b>PRODOTTI</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
<b>PRODUZIONE NAZIONALE</b>						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	11.565,0	15.914,0	9.910,0	8.726,0	22.456,0	11.170,0
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	53.075,0	51.661,0	55.200,0	47.603,0	45.422,0	49.361,0
Girasole	315.274,0	291.210,0	193.750,0	190.330,0	257.700,0	224.000,0
Sesamo	2.407,0	2.541,0	2.655,0	1.896,0	2.231,0	2.653,0
Soja	1.195.610,0	1.112.850,0	1.170.240,0	1.171.610,0	1.267.950,0	1.327.040,0
Semi non nominati	23.520,0	22.664,0	16.279,0	10.290,0	23.000,0	25.750,0
Lino	7.396,0	5.779,0	6.400,0	8.455,0	11.245,0	-
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.608.847,0</b>	<b>1.502.619,0</b>	<b>1.454.434,0</b>	<b>1.438.922,0</b>	<b>1.630.004,0</b>	<b>1.650.775,0</b>
<b>PRODUZIONE DA SEMI IMPORTATI</b>						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	2.445,0	9.245,0	8.485,0	8.156,0	21.316,0	9.688,0
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	16.815,0	14.666,0	14.530,0	20.653,0	18.962,0	16.776,0
Girasole	87.354,0	96.330,0	74.190,0	91.770,0	148.500,0	106.400,0
Sesamo	2.407,0	2.541,0	2.655,0	1.896,0	2.231,0	2.653,0
Soja	5 79.200,0	720.000,0	831.200,0	944.000,0	948.000,0	1.047.040,0
Semi non nominati	-	-	-	-	-	-
Lino	7.396,0	5.779,0	6.400,0	8.455,0	11.245,0	10.800,0
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>695.617,0</b>	<b>849.225,0</b>	<b>938.379,0</b>	<b>1.074.942,0</b>	<b>1.150.254,0</b>	<b>1.193.358,0</b>
<b>PRODUZIONE DA SEMI NAZIONALI</b>						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	9.120,0	6.669,0	1.425,0	570,0	1.140,0	1.482,0
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	36.260,0	36.995,0	40.670,0	26.950,0	26.460,0	32.585,0
Girasole	227.920,0	194.880,0	119.560,0	98.560,0	109.200,0	117.600,0
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	616.410,0	392.850,0	339.040,0	227.610,0	319.950,0	280.000,0
Semi non nominati	23.520,0	22.000,0	15.360,0	10.290,0	23.000,0	25.750,0
Lino	-	-	-	-	-	-
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>913.230,0</b>	<b>653.394,0</b>	<b>516.055,0</b>	<b>363.980,0</b>	<b>479.750,0</b>	<b>457.417,0</b>

Fonte: Associazione Italiana Industria Olearia

**IMPORTAZIONE** (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Arachide	2.313,9	-	5.712,0	-	-	-
Colza e ravizzone	97.979,2	73.133,2	67.617,8	45.954,0	74.805,0	61.649,0
Cotone	42.463,6	75.567,0	55.474,6	33.987,8	19.483,0	13.387,0
Germe di granone	24,2	-	-	-	-	9,0
Girasole	220.843,4	262.543,8	275.447,0	336.802,3	341.042,0	372.241,0
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	2.269.934,9	2.815.566,6	2.980.228,4	2.899.487,0	2.702.948,0	2.465.097,0
Semi non nominati	4.145,1	10.622,7	30.238,0	31.086,0	36.879,0	13.262,0
Lino	30.957,7	14.035,2	9.095,7	12.480,1	4.224,0	7.501,0
Copra e palmisti	35.255,3	58.373,7	36.798,8	16.657,4	9.461,0	10,0
<b>TOTALE</b>	<b>2.703.917,3</b>	<b>3.309.842,2</b>	<b>3.460.612,3</b>	<b>3.376.454,6</b>	<b>3.188.842,0</b>	<b>2.933.156,0</b>

Fonte: ISTAT

**ESPORTAZIONE** (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Arachide	1.419,0	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	-	51,2	314,1	940,3	660,0	769,0
Cotone	75,4	-	-	-	-	-
Germe di granone	81,0	76,8	1,7	-	51,0	-
Girasole	7.001,2	1.213,1	692,1	1.559,8	2.293,0	2.380,0
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	204.750,1	241.352,9	255.280,4	233.990,9	145.445,0	163.434,0
Semi non nominati	197,1	812,3	502,0	228,0	155,0	135,0
Lino	3,8	2,0	2,6	27,2	3,0	1,0
Copra e palmisti	34,8	323,1	16,2	63,6	867,0	61,0
<b>TOTALE</b>	<b>213.562,4</b>	<b>243.831,4</b>	<b>256.809,1</b>	<b>236.809,8</b>	<b>149.474,0</b>	<b>166.780,0</b>

Fonte: ISTAT

---

**DISPONIBILITA' TOTALE** (quantità in tonnellate)

<b>PRODOTTI</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
Arachide	894,9	-	5.712,0	-	-	0,0
Colza e ravizzone	109.544,2	88.996,0	77.213,7	53.739,7	96.601,0	72.050,0
Cotone	42.388,2	75.567,0	55.474,6	33.987,8	19.483,0	13.387,0
Germe di granone	53.018,2	51.584,2	55.198,3	47.603,0	45.371,0	49.370,0
Girasole	529.116,2	552.540,7	468.504,9	525.572,5	596.449,0	593.861,0
Sesamo	2.407,0	2.541,0	2.655,0	1.896,0	2.231,0	2.653,0
Soja	3.260.794,8	3.687.063,7	3.895.188,0	3.837.106,1	3.825.453,0	3.628.703,0
Semi non nominati	27.468,0	32.474,4	46.015,0	41.148,0	59.724,0	38.877,0
Lino	38.349,9	19.812,2	15.493,1	20.907,9	15.466,0	7.500,0
Copra e palmisti	35.220,5	58.050,6	36.782,6	16.605,8	8.594,0	-51,0
<b>TOTALE</b>	<b>4.099.201,9</b>	<b>4.568.629,8</b>	<b>4.658.237,2</b>	<b>4.578.566,8</b>	<b>4.669.372,0</b>	<b>4.417.151,0</b>

Elaborazione Assalzo



### **3 - ALTRI MANGIMI SEMPLICI E FORAGGI**



**PRODUZIONE NAZIONALE** (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Siero di latte in polvere	65.900,0	62.700,0	58.600,0	61.800,0	63.800,0	64.300,0
Farina di pesce	8.200,0	7.900,0	7.700,0	8.100,0	8.300,0	8.000,0
Crusca	2.540.000,0	2.420.000,0	2.650.000,0	2.590.000,0	2.710.000,0	2.615.000,0
<b>TOTALE</b>	<b>2.614.100,0</b>	<b>2.490.600,0</b>	<b>2.716.300,0</b>	<b>2.659.900,0</b>	<b>2.782.100,0</b>	<b>2.687.300,0</b>

Elaborazione Assalzo

**IMPORTAZIONE** (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>TOTALE</b>						
Siero di latte in polvere	42.025,9	41.973,9	36.308,9	42.937,4	53.341,2	51.994,8
Farina di pesce	76.090,2	87.019,5	67.211,9	66.061,6	64.930,8	62.615,2
Crusca	81.127,7	87.325,3	119.614,8	107.216,0	146.825,4	85.500,1
<b>TOTALE</b>	<b>199.243,8</b>	<b>216.318,7</b>	<b>223.135,6</b>	<b>216.215,0</b>	<b>265.097,4</b>	<b>200.110,1</b>
<b>DA PAESI UE</b>						
Siero di latte in polvere	42.025,6	41.973,3	36.308,9	42.936,9	53.225,0	51.904,0
Farina di pesce	30.653,2	27.782,3	22.959,4	16.419,8	18.713,6	17.765,9
Crusca	58.817,6	62.643,1	64.305,3	81.138,2	116.209,3	76.262,4
<b>TOTALE</b>	<b>131.496,4</b>	<b>132.398,7</b>	<b>123.573,6</b>	<b>140.494,9</b>	<b>188.147,9</b>	<b>145.932,3</b>
<b>DA PAESI TERZI</b>						
Siero di latte in polvere	0,3	0,6	-	0,5	116,2	90,8
Farina di pesce	45.437,0	59.237,2	44.252,5	49.641,8	46.217,2	44.849,3
Crusca	22.310,1	24.682,2	55.309,5	26.077,8	30.616,1	9.237,7
<b>TOTALE</b>	<b>67.747,4</b>	<b>83.920,0</b>	<b>99.562,0</b>	<b>75.720,1</b>	<b>76.949,5</b>	<b>54.177,8</b>

Elaborazione Assalzo

---

**ESPORTAZIONE** (quantità in tonnellate)

<b>PRODOTTI</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
Siero di latte in polvere	78.040,5	74.741,8	82.863,5	77.476,3	71.715,3	81.594,0
Farina di pesce	3.385,5	4.622,6	6.573,0	4.661,6	3.857,0	4.590,0
Crusca	7.665,7	26.976,4	25.281,1	13.445,9	19.794,6	76.483,3
<b>TOTALE</b>	<b>89.091,7</b>	<b>106.340,8</b>	<b>114.717,6</b>	<b>95.583,8</b>	<b>95.366,9</b>	<b>162.667,3</b>

Fonte: ISTAT

**DISPONIBILITA' PER L'ALIMENTAZIONE ANIMALE** (quantità in tonnellate)

<b>PRODOTTI</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
Siero di latte in polvere	29.885,4	29.932,1	12.045,4	27.261,1	45.425,9	34.700,8
Farina di pesce	80.904,7	90.296,9	68.338,9	69.500,0	69.373,8	66.025,2
Crusca	2.613.462,0	2.480.348,9	2.744.333,7	2.683.770,1	2.837.030,8	2.624.016,8
<b>TOTALE</b>	<b>2.724.252,1</b>	<b>2.600.577,9</b>	<b>2.824.718,0</b>	<b>2.780.531,2</b>	<b>2.951.830,5</b>	<b>2.724.742,8</b>

Elaborazione Assalzo

#### **4 - DISPONIBILITÀ COMPLESSIVA DI MANGIMI SEMPLICI**



**DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI** (quantità in tonnellate)

**ANNO 2000**

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	317.926,0	72.768,9	173,2	390.521,7	62.745,7	341.000,0
Frumento tenero	3.117.329,0	5.035.487,4	36.252,0	8.116.564,4	6.746.564,4	1.370.000,0
Frumento duro	4.310.331,0	1.576.623,6	144.327,7	5.742.626,9	5.742.626,9	-
Granoturco	10.137.502,0	476.598,6	180.622,7	10.433.477,9	2.633.477,9	7.800.000,0
Orzo	1.261.560,0	674.473,1	2.944,7	1.933.088,4	63.088,4	1.870.000,0
Segale	10.292,0	12.176,4	376,7	22.091,7	3.091,7	19.000,0
Altri cereali	235.385,0	100.266,4	8.475,7	327.175,7	9.951,7	304.000,0
Siero di latte in polvere	65.900,0	42.025,9	78.040,5	29.885,4	-	29.885,4
Farina di pesce	8.200,0	76.090,2	3.385,5	80.904,7	-	80.904,7
Crusca	2.540.000,0	81.127,7	7.665,7	2.613.462,0	-	2.613.462,0
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.608.847,0	2.703.917,3	213.562,4	4.099.201,9	-	4.099.201,9
<b>TOTALE</b>	<b>23.613.272,0</b>	<b>10.851.555,5</b>	<b>675.826,8</b>	<b>33.789.000,7</b>	<b>15.261.546,7</b>	<b>18.527.454,0</b>

Elaborazione Assalzo

**DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI** (quantità in tonnellate)

**ANNO 2001**

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	310.087,0	51.078,1	429,6	360.735,5	44.735,5	316.000,0
Frumento tenero	2.789.287,0	5.270.392,2	27.454,1	8.032.225,1	6.932.225,1	1.100.000,0
Frumento duro	3.624.042,0	2.229.269,1	130.191,2	5.723.119,9	5.723.119,9	-
Granoturco	10.553.706,0	443.536,2	235.715,2	10.761.527,0	2.961.527,0	7.800.000,0
Orzo	1.125.720,0	744.048,0	2.176,4	1.867.591,6	77.591,6	1.790.000,0
Segale	8.588,0	15.370,5	617,8	23.340,7	3.340,7	20.000,0
Altri cereali	248.825,0	59.136,1	9.824,3	298.136,8	2.136,8	296.000,0
Siero di latte in polvere	62.700,0	41.973,9	74.741,8	29.932,1	-	29.932,1
Farina di pesce	7.900,0	87.019,5	4.622,6	90.296,9	-	90.296,9
Crusca	2.420.000,0	87.325,3	26.976,4	2.480.348,9	-	2.480.348,9
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.502.619,0	3.309.842,2	243.831,4	4.568.629,8	-	4.568.629,8
<b>TOTALE</b>	<b>22.653.474,0</b>	<b>12.338.991,1</b>	<b>756.580,8</b>	<b>34.235.884,3</b>	<b>15.744.676,6</b>	<b>18.491.207,7</b>

Elaborazione Assalzo

**DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI** (quantità in tonnellate)

**ANNO 2002**

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	328.759,0	51.619,6	737,3	379.641,3	51.641,3	328.000,0
Frumento tenero	3.278.932,0	6.198.764,8	81.771,6	9.395.925,2	7.945.925,2	1.450.000,0
Frumento duro	4.267.831,0	1.500.392,6	129.508,4	5.638.715,2	5.638.715,2	-
Granoturco	10.554.423,0	791.445,5	152.549,4	11.193.319,1	3.443.319,1	7.750.000,0
Orzo	1.190.326,0	945.696,2	4.300,7	2.131.721,5	161.721,5	1.970.000,0
Segale	9.631,0	17.282,5	805,6	26.107,9	4.107,9	22.000,0
Altri cereali	247.427,0	97.369,1	10.367,6	334.428,5	3.428,5	331.000,0
Siero di latte in polvere	58.600,0	36.308,9	82.863,5	12.045,4	-	12.045,4
Farina di pesce	7.700,0	66.730,7	6.571,7	67.859,0	-	67.859,0
Crusca	2.650.000,0	119.614,8	25.281,1	2.744.333,7	-	2.744.333,7
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.454.434,0	3.460.612,3	256.809,1	4.658.237,2	-	4.658.237,2
<b>TOTALE</b>	<b>24.048.063,0</b>	<b>13.285.837,0</b>	<b>751.566,0</b>	<b>36.582.334,0</b>	<b>17.248.858,7</b>	<b>19.333.475,3</b>

Elaborazione Assalzoo

**DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI** (quantità in tonnellate)

**ANNO 2003**

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	306.425,0	64.445,9	188,8	370.682,1	49.682,1	321.000,0
Frumento tenero	2.511.955,0	5.131.962,9	38.480,9	7.605.437,0	6.445.437,0	1.160.000,0
Frumento duro	3.717.499,0	1.846.686,8	162.737,6	5.401.448,2	5.401.448,2	-
Granoturco	8.702.289,0	1.028.800,1	27.411,7	9.703.677,4	1.723.677,4	7.980.000,0
Orzo	1.020.838,0	915.817,4	1.821,9	1.934.833,5	374.833,5	1.560.000,0
Segale	6.941,0	34.452,9	688,8	40.705,1	11.705,1	29.000,0
Altri cereali	196.078,0	350.904,0	2.028,2	544.953,8	2.953,8	542.000,0
Siero di latte in polvere	61.800,0	42.937,4	77.476,3	27.261,1	-	27.261,1
Farina di pesce	8.100,0	66.061,6	4.661,6	69.500,0	-	69.500,0
Crusca	2.590.000,0	107.216,0	13.445,9	2.683.770,1	-	2.683.770,1
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.438.922,0	3.376.454,6	236.809,8	4.578.566,8	-	4.578.566,8
<b>TOTALE</b>	<b>20.560.847,0</b>	<b>11.119.052,8</b>	<b>565.751,5</b>	<b>32.960.835,1</b>	<b>14.009.737,1</b>	<b>18.951.098,0</b>

Elaborazione Assalzoo

**DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI** (quantità in tonnellate)

**ANNO 2004**

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	337.658,0	54.383,1	79,1	391.962,0	56.962,0	335.000,0
Frumento tenero	3.093.015,0	5.012.812,0	20.101,6	8.085.725,4	6.794.725,4	1.291.000,0
Frumento duro	5.545.706,0	1.444.875,9	172.041,5	6.818.540,4	6.818.540,4	-
Granoturco	11.366.919,0	1.425.196,1	166.297,0	12.625.818,1	2.325.818,1	10.300.000,0
Orzo	1.168.560,0	1.244.325,4	2.136,8	2.410.748,6	531.748,6	1.879.000,0
Segale	7.851,0	33.761,5	1.123,0	40.489,5	12.489,5	28.000,0
Altri cereali	251.080,0	428.601,6	5.583,8	674.097,8	6.097,8	668.000,0
Siero di latte in polvere	63.800,0	53.341,2	71.715,3	45.425,9	-	45.425,9
Farina di pesce	8.300,0	64.930,8	3.857,0	69.373,8	-	69.373,8
Crusca	2.710.000,0	146.825,4	19.794,6	2.837.030,8	-	2.837.030,8
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.630.004,0	3.188.842,0	149.474,0	4.669.372,0	-	4.669.372,0
<b>TOTALE</b>	<b>26.182.893,0</b>	<b>13.097.895,0</b>	<b>612.203,7</b>	<b>38.668.584,3</b>	<b>16.546.381,8</b>	<b>22.122.202,5</b>

Elaborazione Assalzoo

**DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI** (quantità in tonnellate)

**ANNO 2005**

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	429.153,0	31.377,5	2.307,9	458.222,6	68.222,6	390.000,0
Frumento tenero	3.286.080,0	4.913.123,8	40.536,4	8.158.667,4	6.854.667,4	1.304.000,0
Frumento duro	4.431.049,0	1.592.666,2	99.007,1	5.924.708,1	5.924.708,1	-
Granoturco	10.427.930,0	1.177.777,7	29.037,1	11.576.670,6	2.486.670,6	9.090.000,0
Orzo	1.214.054,0	825.285,9	1.409,6	2.037.930,3	450.930,3	1.587.000,0
Segale	7.876,0	23.206,6	654,3	30.428,3	9.428,3	21.000,0
Altri cereali	214.073,0	52.420,7	63.997,7	202.496,0	1.496,0	201.000,0
Siero di latte in polvere	64.300,0	51.994,8	81.594,0	34.700,8	-	34.700,8
Farina di pesce	8.000,0	62.615,2	4.590,0	66.025,2	-	66.025,2
Crusca	2.615.000,0	85.500,1	76.483,3	2.624.016,8	-	2.624.016,8
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.650.775,0	2.933.156,0	166.780,0	4.417.151,0	-	4.417.151,0
<b>TOTALE</b>	<b>24.348.290,0</b>	<b>11.749.124,5</b>	<b>566.397,4</b>	<b>35.531.017,1</b>	<b>15.796.123,3</b>	<b>19.734.893,8</b>

Elaborazione Assalzoo



## **B - I MANGIMI COMPOSTI**

### **1 - STRUTTURA DELL'INDUSTRIA MANGIMISTICA ITALIANA**



**DISLOCAZIONE E POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI**

REGIONI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>A - Stabilimenti (numero)</b>						
Liguria	2	2	2	2	2	2
Piemonte-Valle d'Aosta	82	81	74	67	65	63
Lombardia	134	133	125	123	122	120
Trentino-Alto Adige	6	6	5	5	5	5
Veneto	73	71	65	63	60	59
Friuli-Venezia Giulia	9	9	8	8	7	7
Emilia-Romagna	228	226	211	197	193	190
Toscana	50	49	46	43	41	38
Marche	34	34	30	28	28	27
Umbria	79	78	72	67	65	64
Lazio	20	20	19	18	17	17
Abruzzo-Molise	18	17	17	17	17	16
Campania	17	17	15	14	13	13
Puglia	11	11	9	8	7	7
Basilicata	1	1	1	1	1	1
Calabria	7	7	6	6	6	6
Sicilia	43	41	37	34	32	30
Sardegna	18	17	14	13	12	12
<b>TOTALE</b>	<b>832</b>	<b>820</b>	<b>756</b>	<b>714</b>	<b>693</b>	<b>677</b>
<b>B - Potenzialita' di lavorazione (quintali/ora)</b>						
Liguria	26	28	23	22	26	27
Piemonte-Valle d'Aosta	4.467	4.499	4.287	4.312	4.382	4.401
Lombardia	7.956	8.112	7.896	7.765	7.834	7.798
Trentino-Alto Adige	278	286	301	299	305	298
Veneto	6.003	6.320	6.423	6.395	6.298	6.321
Friuli-Venezia Giulia	539	549	499	503	496	489
Emilia-Romagna	9.955	10.023	9.788	9.675	9.581	9.677
Toscana	1.611	1.634	1.581	1.499	1.533	1.641
Marche	1.798	1.774	1.826	1.845	1.823	1.855
Umbria	2.503	2.522	2.377	2.358	2.461	2.499
Lazio	1.499	1.506	1.598	1.606	1.578	1.634
Abruzzo-Molise	1.275	1.311	1.402	1.434	1.499	1.458
Campania	1.443	1.498	1.504	1.577	1.521	1.676
Puglia	840	834	773	746	722	822
Basilicata	289	300	249	256	233	289
Calabria	302	278	251	275	317	323
Sicilia	1.866	1.905	2.042	1.983	1.879	1.945
Sardegna	1.529	1.477	1.321	1.347	1.290	1.337
<b>TOTALE</b>	<b>44.179</b>	<b>44.856</b>	<b>44.141</b>	<b>43.897</b>	<b>43.778</b>	<b>44.490</b>

Fonte: Assalzo

**RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI SECONDO LA POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE**  
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	fino a 5 q.li						da 6 a 10 q.li					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	7	7	6	5	6	6	20	20	18	17	16	15
Lombardia	7	7	6	5	5	5	21	20	18	18	18	17
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1	1	1
Veneto	4	4	3	3	3	3	10	9	7	7	7	6
Friuli-Venezia Giulia	1	1	1	1	1	1	3	3	2	2	2	2
Emilia-Romagna	27	26	22	19	17	16	75	75	71	67	66	65
Toscana	9	9	8	8	8	7	11	11	10	9	8	7
Marche	2	2	2	2	2	2	10	10	8	7	7	6
Umbria	23	22	20	18	16	16	17	17	15	14	14	13
Lazio	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	2	2
Abruzzo-Molise	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Campania	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Puglia	1	1	1	1	1	1	3	3	2	1	1	1
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Sicilia	4	4	3	2	2	1	4	3	3	3	2	2
Sardegna	2	2	2	2	2	2	3	3	2	1	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>94</b>	<b>92</b>	<b>81</b>	<b>73</b>	<b>70</b>	<b>67</b>	<b>186</b>	<b>183</b>	<b>165</b>	<b>155</b>	<b>150</b>	<b>143</b>

Fonte: Assalzo

**RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI SECONDO LA POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE**  
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	da 11 a 50 q.li						da 51 a 100 q.li					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Liguria	2	2	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	42	41	38	34	33	32	8	8	7	6	5	5
Lombardia	69	69	65	65	64	63	18	18	17	16	16	16
Trentino-Alto Adige	3	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Veneto	28	27	25	24	22	22	20	20	19	18	17	17
Friuli-Venezia Giulia	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2	2	2
Emilia-Romagna	96	95	91	86	85	84	21	21	19	17	17	17
Toscana	19	18	17	16	15	14	10	10	10	9	9	9
Marche	15	15	13	12	12	12	2	2	2	2	2	2
Umbria	32	32	30	28	28	28	2	2	2	2	2	2
Lazio	10	10	9	8	8	8	2	2	2	2	2	2
Abruzzo-Molise	7	6	6	6	6	5	3	3	3	3	3	3
Campania	6	6	5	5	4	4	3	3	3	2	2	2
Puglia	3	3	2	2	1	1	2	2	2	2	2	2
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	4	4	3	3	3	3	1	1	1	1	1	1
Sicilia	29	28	26	24	23	22	4	4	3	3	3	3
Sardegna	9	8	7	6	6	6	3	3	2	3	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>377</b>	<b>370</b>	<b>344</b>	<b>326</b>	<b>316</b>	<b>310</b>	<b>103</b>	<b>103</b>	<b>96</b>	<b>90</b>	<b>87</b>	<b>87</b>

Fonte: Assalzo

**RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI SECONDO LA POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE**  
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	oltre 100 q.li						non accertata					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	5	5	5	5	5	5	-	-	-	-	-	-
Lombardia	19	19	19	19	19	19	-	-	-	-	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	11	11	11	11	11	11	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	9	9	8	8	8	8	-	-	-	-	-	-
Toscana	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
Marche	5	5	5	5	5	5	-	-	-	-	-	-
Umbria	5	5	5	5	5	5	-	-	-	-	-	-
Lazio	3	3	3	3	3	3	-	-	-	-	-	-
Abruzzo-Molise	4	4	4	4	4	4	-	-	-	-	-	-
Campania	4	4	3	3	3	3	-	-	-	-	-	-
Puglia	2	2	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-
Basilicata	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	2	2	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-
Sardegna	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>72</b>	<b>72</b>	<b>70</b>	<b>70</b>	<b>70</b>	<b>70</b>	-	-	-	-	-	-

Fonte: Assalzo



## **2 - PRODUZIONE INDUSTRIALE DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI**



---

## *MANGIMI COMPOSTI*

Nel 2005 la produzione complessiva di mangimi composti (completi e complementari) è ammontata a 13.805.816 tonnellate, con un marcato decremento rispetto all'anno precedente di 458.415 tonnellate (-3,2%), ritornando, dopo il notevole aumento del 2004 (+5,9%), quasi ai livelli degli anni 2002 e 2003. Tale flessione produttiva è ascrivibile in misura più o meno significativa ai mangimi per tutte le specie di animali considerate, ad eccezione di quelli per suini, aumentati da 2.932.034 a 2.959.306 tonnellate (+0,9%). In particolare, le diminuzioni maggiori hanno interessato i mangimi per bovini, passati da 4.306.097 a 4.104.369 tonnellate (-4,7%), per lo più da ascrivere a quelli per bovini da latte (-122.815 tonnellate, pari al -4,1%) ed a quelli per volatili, passati da 5.394.002 a 5.170.229 tonnellate (-4,1%). Per quest'ultimi, in particolare, il decremento maggiore risulta verificatosi nei mangimi per pollame da carne (-124.783 tonnellate, pari al -4,9%).

## *MANGIMI COMPLETI*

Secondo i dati ufficiali Istat, la produzione nazionale di mangimi completi risulta nel 2005 pari a 8.948.492 tonnellate, con un calo rispetto all'anno precedente di 278.555 tonnellate (-3,0%). Tale produzione complessiva è il risultato di diminuzioni generalizzate, con decrementi maggiori per i mangimi per volatili (da 5.338.961 a 5.110.285 tonnellate), ad eccezione per quelli destinati all'alimentazione delle "altre specie animali" (animali da compagnia), che in controtendenza evidenziano un aumento di 7.315 tonnellate, attestandosi a 587.638 tonnellate (+1,3%).

## *MANGIMI COMPLEMENTARI*

Anche per i mangimi complementari, con 4.857.324 tonnellate, nel 2005 si è registrato una flessione nella produzione nazionale, anche se in assoluto meno consistente di quella registrato dai mangimi completi (-179.860 tonnellate, pari al -3,6% rispetto all'anno precedente). Detto decremento interessa, in misura più o meno significativa, quasi tutte le specie di animali, ed in particolare i mangimi per bovini (-180.122 tonnellate, pari al -4,4%), prevalentemente per bovini da latte, ad eccezione dei mangimi per i suini (+35.582 tonnellate, pari al +7,6%).

**PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI; E COMPLEMENTARI**

<b>SPECIE DI ANIMALI</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
<b>COMPLETI</b> (quantità in tonnellate)						
PER BOVINI	200.239,0	174.619,5	186.257,0	171.696,9	191.289,3	169.683,4
- sostitutivi del latte	200.239,0	174.619,5	186.257,0	171.696,9	191.289,3	169.683,4
- per vitelli	-	-	-	-	-	-
- per bovini da latte	-	-	-	-	-	-
- per bovini da carne ed altri	-	-	-	-	-	-
PER SUINI	2.042.530,2	2.226.256,8	2.269.234,2	2.342.227,6	2.461.298,3	2.452.988,4
PER EQUINI	-	-	-	-	-	-
PER OVINI E CAPRINI	-	-	-	-	-	-
PER CONIGLI	591.030,2	522.093,3	580.026,5	538.776,3	563.777,7	538.928,4
PER VOLATILI	3.907.155,2	4.193.802,0	5.134.226,3	4.995.538,4	5.338.960,8	5.110.285,0
- per pollame da carne	1.802.332,7	1.896.210,7	2.426.269,7	2.347.992,3	2.501.530,7	2.370.861,6
- per galline ovaiole	1.145.515,2	1.258.082,8	1.440.624,0	1.452.741,0	1.547.762,3	1.500.898,4
- per altri volatili	959.307,3	1.039.508,5	1.267.332,6	1.194.805,1	1.289.667,8	1.238.525,0
PER PESCI	115.287,6	122.887,5	101.122,9	99.505,2	91.398,5	88.969,4
PER ALTRE SPECIE ANIMALI	335.421,7	265.055,2	421.510,2	543.064,7	580.322,8	587.637,8
<b>TOTALE</b>	<b>7.191.663,9</b>	<b>7.504.714,3</b>	<b>8.692.377,1</b>	<b>8.692.809,1</b>	<b>9.227.047,4</b>	<b>8.948.492,4</b>
<b>COMPLEMENTARI</b> (quantità in tonnellate)						
PER BOVINI	3.680.144,4	3.651.204,0	3.862.184,6	3.918.989,2	4.114.807,5	3.934.685,6
- per vitelli	127.168,7	136.414,2	147.416,6	148.102,4	137.472,0	125.344,3
- per bovini da latte	2.602.974,5	2.655.782,3	2.797.386,1	2.837.928,0	3.029.824,6	2.907.009,6
- per bovini da carne ed altri	950.001,2	859.007,5	917.381,9	932.958,8	947.510,9	902.331,7
PER SUINI	427.190,0	491.366,1	439.433,0	414.289,1	470.735,9	506.317,6
PER EQUINI	67.414,0	70.181,1	86.374,3	92.274,2	98.532,5	96.188,4
PER OVINI E CAPRINI	184.997,9	196.094,7	215.265,5	246.849,6	244.897,7	211.483,4
PER CONIGLI	28.264,5	30.437,9	24.705,7	24.230,4	25.215,2	22.769,6
PER VOLATILI	58.633,5	59.226,0	42.415,5	45.642,8	55.041,2	59.943,5
- per pollame da carne	32.915,2	29.679,8	17.968,7	15.761,8	20.994,2	26.880,7
- per galline ovaiole	22.407,3	25.365,7	20.459,0	27.880,3	29.289,1	26.524,2
- per altri volatili	3.311,0	4.180,5	3.987,8	2.000,7	4.757,9	6.538,6
PER PESCI	-	-	-	-	-	-
PER ALTRE SPECIE ANIMALI	23.504,9	59.755,2	14.880,3	29.405,2	27.954,1	25.935,9
<b>TOTALE</b>	<b>4.470.149,2</b>	<b>4.558.265,0</b>	<b>4.685.258,9</b>	<b>4.771.680,5</b>	<b>5.037.184,1</b>	<b>4.857.324,0</b>

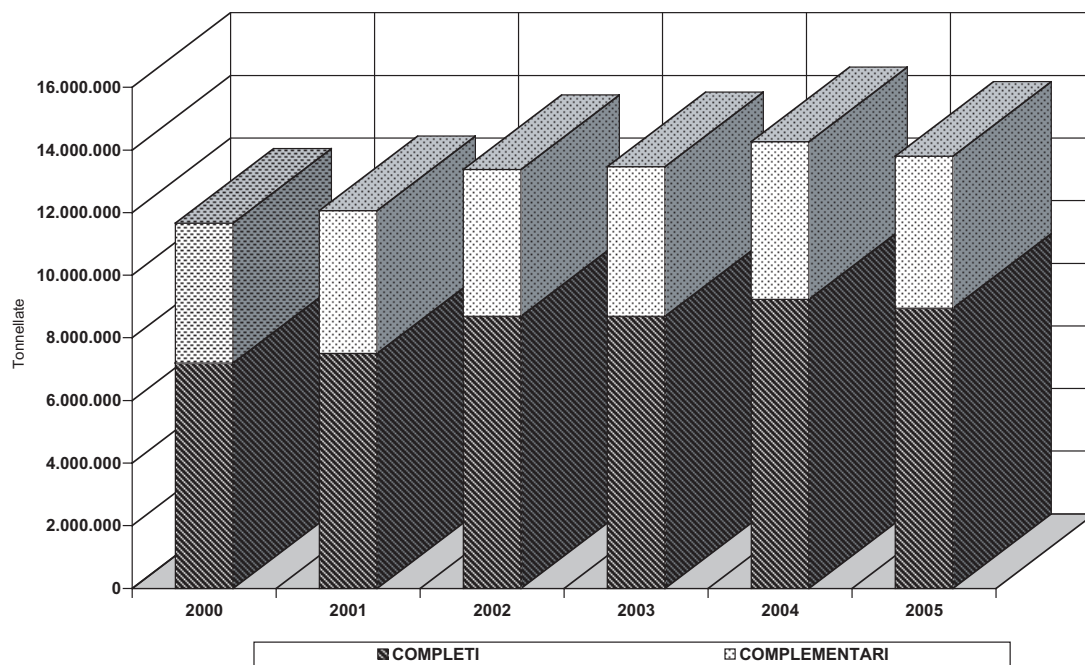
Fonte: ISTAT

**PRODUZIONE COMPLESSIVA DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI (quantità in tonnellate)**

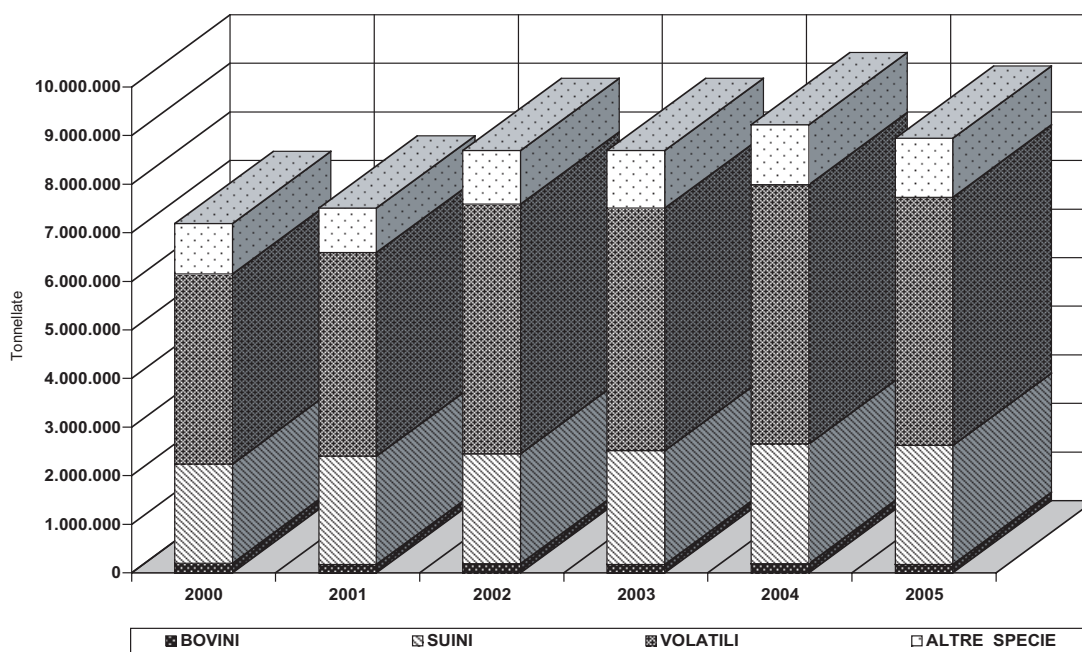
<b>SPECIE DI ANIMALI</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
PER BOVINI	3.880.383,4	3.825.823,5	4.048.441,6	4.090.686,1	4.306.096,8	4.104.369,0
- per vitelli (compresi i sostitutivi del latte)	327.407,7	311.033,7	333.673,6	319.799,3	328.761,3	295.027,7
- per bovini da latte	2.602.974,5	2.655.782,3	2.797.386,1	2.837.928,0	3.029.824,6	2.907.009,6
- per bovini da carne	950.001,2	859.007,5	917.381,9	932.958,8	947.510,9	902.331,7
PER SUINI	2.469.720,2	2.717.622,9	2.708.667,2	2.756.516,7	2.932.034,2	2.959.306,0
PER EQUINI	67.414,0	70.181,1	86.374,3	92.274,2	98.532,5	96.188,4
PER OVINE E CAPRINI	184.997,9	196.094,7	215.265,5	246.849,6	244.897,7	211.483,4
PER CONIGLI	619.294,7	552.531,2	604.732,2	563.006,7	588.992,9	561.698,0
PER VOLATILI	3.965.788,7	4.253.028,0	5.176.641,8	5.041.181,2	5.394.002,0	5.170.228,5
- per pollame da carne	1.835.247,9	1.925.890,5	2.444.238,4	2.363.754,1	2.522.524,9	2.397.742,3
- per galline ovaiole	1.167.922,5	1.283.448,5	1.461.083,0	1.480.621,3	1.577.051,4	1.527.422,6
- per altri volatili	962.618,3	1.043.689,0	1.271.320,4	1.196.805,8	1.294.425,7	1.245.063,6
PER PESCI	115.287,6	122.887,5	101.122,9	99.505,2	91.398,5	88.969,4
PER ALTRE SPECIE ANIMALI	358.926,6	324.810,4	436.390,5	572.469,9	608.276,9	613.573,7
<b>TOTALE</b>	<b>11.661.813,1</b>	<b>12.062.979,3</b>	<b>13.377.636,0</b>	<b>13.464.489,6</b>	<b>14.264.231,5</b>	<b>13.805.816,4</b>

Fonte: ISTAT

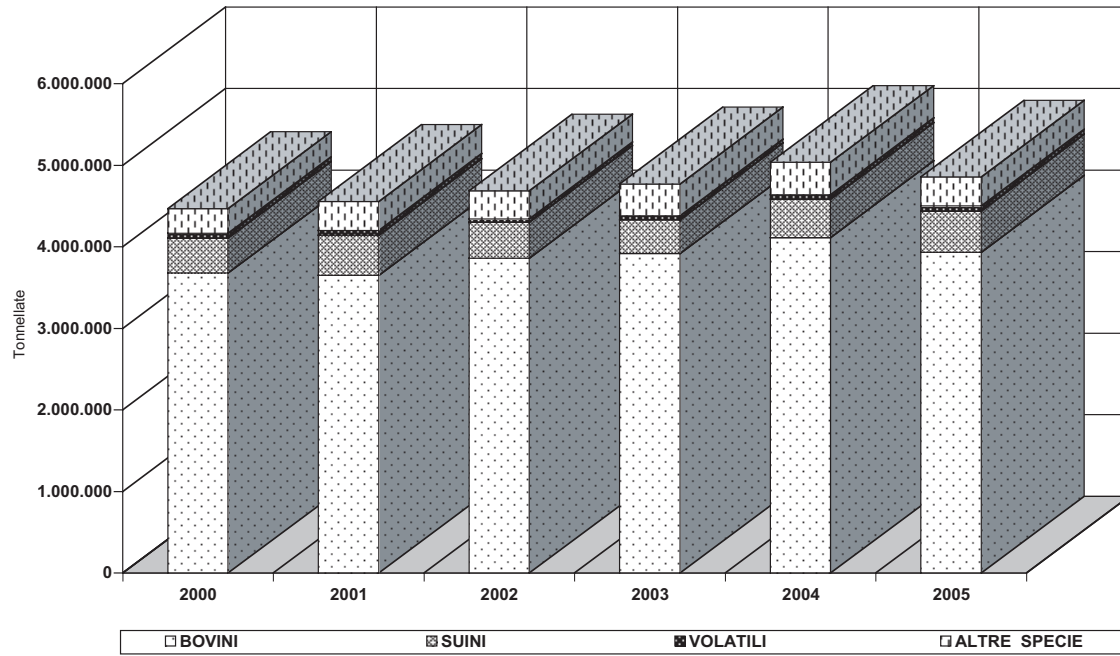
### PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI



### PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI PER SPECIE ANIMALI



## PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLEMENTARI PER SPECIE ANIMALI



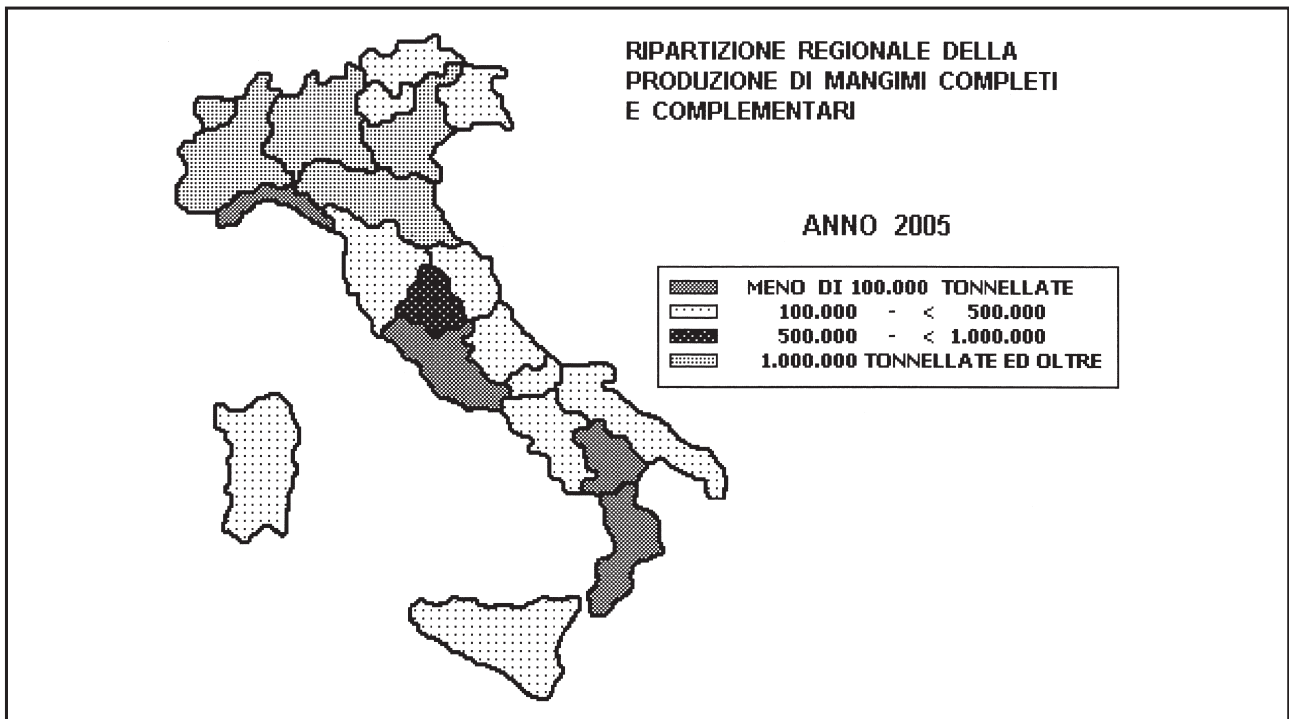
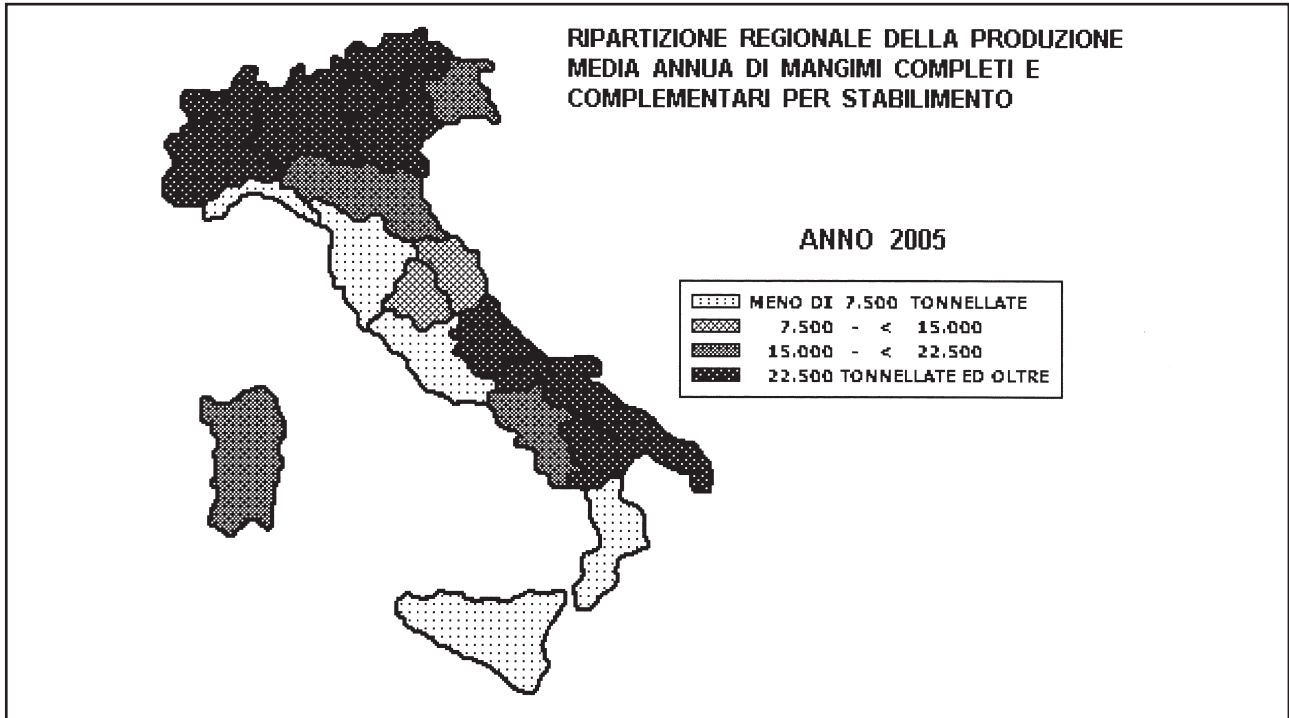
**RIPARTIZIONE REGIONALE DELLA PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI**  
(quantità in tonnellate)

REGIONI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Liguria	452,0	326,0	249,8	158,9	113,7	115,5
Piemonte-Valle d'Aosta	1.350.174,7	1.392.387,1	1.453.738,4	1.407.178,6	1.557.653,6	1.540.622,7
Lombardia	2.163.685,7	1.580.302,1	2.615.488,8	2.452.499,7	2.757.422,4	2.683.454,4
Trentino-Alto Adige	117.095,6	49.943,3	118.075,0	124.876,8	130.243,3	128.942,1
Veneto	2.340.787,0	3.844.205,7	2.879.712,2	2.841.858,2	3.070.191,4	2.863.052,7
Friuli-Venezia Giulia	114.328,0	112.726,3	144.592,8	164.952,6	149.502,9	148.826,4
Emilia Romagna	2.975.660,5	2.966.882,8	3.541.133,6	3.657.749,1	3.802.691,2	3.673.832,6
Toscana	108.964,9	151.093,1	171.291,0	184.096,7	191.929,1	185.276,6
Marche	299.001,6	242.515,9	293.464,2	367.929,9	369.049,9	363.845,7
Umbria	661.712,9	763.150,7	691.813,0	715.446,1	723.036,0	684.451,4
Lazio	85.268,7	40.234,0	41.475,8	44.929,8	24.570,8	40.655,4
Abruzzo-Molise	505.449,1	345.740,9	508.685,5	499.498,0	491.820,0	507.952,8
Campania	249.050,7	124.130,5	214.245,0	242.244,9	228.785,2	227.544,9
Puglia	224.200,5	82.822,6	278.975,4	270.349,8	264.518,6	273.042,7
Basilicata	80.703,1	1.769,4	69.177,5	78.295,0	90.051,1	87.805,2
Calabria	29.853,8	29.933,0	890,0	1.734,0	7.311,6	8.690,5
Sicilia	148.539,3	144.639,8	150.463,2	168.875,5	170.903,9	183.344,1
Sardegna	206.885,0	190.176,1	204.164,8	241.816,0	234.436,8	204.360,7
<b>TOTALE</b>	<b>11.661.813,1</b>	<b>12.062.979,3</b>	<b>13.377.636,0</b>	<b>13.464.489,6</b>	<b>14.264.231,5</b>	<b>13.805.816,4</b>

Elaborazione Assalzoo

**PRODUZIONE MEDIA ANNUA PER STABILIMENTO DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI**  
(quantità in tonnellate)

REGIONI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Liguria	226,0	163,0	124,9	79,5	56,9	57,7
Piemonte-Valle d'Aosta	16.465,5	17.190,0	19.645,1	21.002,7	23.963,9	24.454,3
Lombardia	16.146,9	11.882,0	20.923,9	19.939,0	22.601,8	22.362,1
Trentino-Alto Adige	19.515,9	8.323,9	23.615,0	24.975,4	26.048,7	25.788,4
Veneto	32.065,6	54.143,7	44.303,3	45.108,9	51.169,9	48.526,3
Friuli-Venezia Giulia	12.703,1	12.525,1	18.074,1	20.619,1	21.357,6	21.260,9
Emilia Romagna	13.051,1	13.127,8	16.782,6	18.567,3	19.703,1	19.336,0
Toscana	2.179,3	3.083,5	3.723,7	4.281,3	4.681,2	4.875,7
Marche	8.794,2	7.132,8	9.782,1	13.140,4	13.180,4	13.475,8
Umbria	8.376,1	9.784,0	9.608,5	10.678,3	11.123,6	10.694,6
Lazio	4.263,4	2.011,7	2.182,9	2.496,1	1.445,3	2.391,5
Abruzzo-Molise	28.080,5	20.337,7	29.922,7	29.382,2	28.930,6	31.747,1
Campania	14.650,0	7.301,8	14.283,0	17.303,2	17.598,9	17.503,5
Puglia	20.381,9	7.529,3	30.997,3	33.793,7	37.788,4	39.006,1
Basilicata	80.703,1	1.769,4	69.177,5	78.295,0	90.051,1	87.805,2
Calabria	4.264,8	4.276,1	148,3	289,0	1.218,6	1.448,4
Sicilia	3.454,4	3.527,8	4.066,6	4.966,9	5.340,7	6.111,5
Sardegna	11.493,6	11.186,8	14.583,2	18.601,2	19.536,4	17.030,1
<b>TOTALE</b>	<b>14.016,6</b>	<b>14.711,0</b>	<b>17.695,3</b>	<b>18.857,8</b>	<b>20.583,3</b>	<b>20.395,6</b>





### **3 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI, DISPONIBILITÀ DI MANGIMI COMPOSTI**



**IMPORTAZIONE** (quantità in tonnellate)

ANNI	MANGIMI COMPOSTI			TOTALE
	a base di cereali	a base di latte	altri tipi	
<b>TOTALE</b>				
2000	236.858,7	150.764,4	200.535,6	<b>588.158,7</b>
2001	251.102,5	141.850,7	121.927,1	<b>514.880,3</b>
2002	265.832,0	131.982,4	84.368,7	<b>482.183,1</b>
2003	261.103,3	134.784,8	30.022,1	<b>425.910,2</b>
2004	263.193,4	145.330,0	113.750,7	<b>522.274,1</b>
2005	315.054,2	140.008,4	102.142,8	<b>557.205,4</b>
<b>DA PAESI U.E.</b>				
2000	214.966,0	150.764,2	75.121,8	<b>440.852,0</b>
2001	212.170,0	141.846,0	90.434,8	<b>444.450,8</b>
2002	218.181,5	131.979,8	82.011,2	<b>432.172,5</b>
2003	218.705,3	134.784,2	27.534,0	<b>381.023,5</b>
2004	239.633,9	145.327,9	111.443,4	<b>496.405,2</b>
2005	290.158,5	140.008,4	99.882,2	<b>530.049,1</b>
<b>DA PAESI TERZI</b>				
2000	21.892,7	0,2	125.413,8	<b>147.306,7</b>
2001	38.932,5	4,7	31.492,3	<b>70.429,5</b>
2002	47.650,5	2,6	2.357,5	<b>50.010,6</b>
2003	42.398,0	0,6	2.488,1	<b>44.886,7</b>
2004	23.559,5	2,1	2.307,3	<b>25.868,9</b>
2005	24.895,7	-	2.260,6	<b>27.156,3</b>

Fonte: ISTAT

**ESPORTAZIONE** (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
A base di cereali	118.539,8	202.218,6	212.841,1	195.143,5	185.544,9	171.312,7
A base di latte	841,8	605,9	659,7	923,9	10.799,0	1.138,0
Altri tipi di mangimi	23.764,1	14.365,8	24.532,3	11.133,7	19.536,8	12.654,7
<b>TOTALE</b>	<b>143.145,7</b>	<b>217.190,3</b>	<b>238.033,1</b>	<b>207.201,1</b>	<b>215.880,7</b>	<b>185.105,4</b>

Fonte: ISTAT

**DISPONIBILITA'** (quantità in tonnellate)

ANNI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ
2000	11.661.813,1	588.158,7	143.145,7	12.106.826,1
2001	12.062.979,3	514.880,3	217.190,3	12.360.669,3
2002	13.377.636,0	482.183,1	238.033,1	13.621.786,0
2003	13.464.489,6	425.910,2	207.201,1	13.683.198,7
2004	14.264.231,5	522.274,1	215.880,7	14.570.614,9
2005	13.807.816,4	557.205,4	185.105,4	14.179.916,4

Elaborazione Assalzoo

**MAGGIORI PAESI DI DESTINAZIONE DEI MANGIMI COMPOSTI** (quantità in tonnellate)

PAESI DI DESTINAZIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>A BASE DI CEREALI</b>						
Belgio-Lussemburgo	758,3	608,2	748,3	844,4	1.071,4	5.261,0
Danimarca	59,1	245,2	1.033,6	210,1	20,6	545,5
Francia	13.022,1	10.173,2	15.129,9	14.950,0	15.386,0	9.702,3
Germania	2.338,3	2.761,2	7.423,5	8.691,8	26.935,6	25.322,6
Irlanda	-	0,4	5,1	18,3	189,0	4,5
Paesi Bassi	516,8	2.628,6	2.112,9	4.408,7	4.744,3	4.028,6
Regno Unito	895,9	3.006,6	5.060,4	3.674,8	10.798,7	7.063,1
Grecia	35.908,4	38.130,5	32.944,7	29.337,2	33.675,5	36.545,8
Spagna	6.642,1	8.034,2	8.170,3	8.099,1	7.362,7	7.224,3
Portogallo	2.002,5	2.971,8	6.525,6	7.606,2	6.579,4	7.632,1
Austria	737,6	1.605,7	3.209,9	5.713,9	3.085,5	3.688,0
Finlandia	9,1	454,4	175,1	35,3	83,7	337,7
Svezia	74,2	595,9	426,1	165,9	651,2	246,5
Ungheria	3.865,30	6.301,1	6.519,6	6.915,2	2.669,7	3.714,1
Libia	20.948,20	83.409,9	79.740,8	61.574,6	15,7	23,9
Stati Uniti	53,4	43,2	51,8	78,9	19,7	10,7
Bulgaria	1.070,2	857,4	1.003,0	1.625,9	1.225,5	1.502,4
Giordania	408,5	5,0	86,0	12,1	-	-
Altri Paesi	29.229,8	40.385,9	42.474,5	45.589,3	71.030,7	60.154,6
<b>TOTALE</b>	<b>118.539,8</b>	<b>202.218,4</b>	<b>212.841,1</b>	<b>195.143,5</b>	<b>185.544,9</b>	<b>173.007,7</b>
<b>A BASE DI LATTE</b>						
Belgio-Lussemburgo	-	-	-	2,2	-	-
Danimarca	-	48,0	-	-	-	-
Francia	34,3	49,7	-	-	-	0,1
Germania	218,4	106,8	72,6	115,2	0,3	0,2
Irlanda	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	3,0	5,1	24,7	15,5	-	-
Regno Unito	-	-	-	-	-	-
Grecia	23,7	10,1	97,4	119,9	37,8	65,7
Spagna	144,5	80,7	60,8	102,1	50,4	834,2
Portogallo	-	-	-	0,5	20,6	-
Austria	47,3	22,1	24,9	29,4	31,1	27,7
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Svezia	-	-	-	-	-	-
Ungheria	-	21,5	1,0	-	-	-
Libia	-	-	-	-	-	-
Stati Uniti	-	0,1	-	-	-	-
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Giordania	-	-	-	-	-	-
Altri Paesi	370,6	261,8	378,3	539,1	10.658,8	230,4
<b>TOTALE</b>	<b>841,8</b>	<b>605,9</b>	<b>659,7</b>	<b>923,9</b>	<b>10.799,0</b>	<b>1.158,3</b>

Fonte: ISTAT

## **C - LA ZOOTECCIA E LE SUE PRODUZIONI**

### **1 - CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI**



---

## GENERALITÀ

L'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) effettua la rilevazione del patrimonio zootecnico nazionale bovino, suino ed ovicaprino di fine anno secondo quanto disposto da apposita normativa della Commissione Europea, con la quale si stabiliscono le norme specifiche di esecuzione delle indagini e le definizioni delle variabili d'osservazione. Le categorie di bestiame per le quali è richiesta la consistenza in azienda differiscono per le varie specie: per i bovini vengono considerati l'età, il sesso e la destinazione produttiva; per i suini il peso, il sesso e la destinazione produttiva; per i bufalini il numero di bufale e di altri bufalini (in cui sono compresi i vitelli bufalini).

Le categorie di bovini per le quali è rilevato il numero di capi in azienda sono quelli di età inferiore ad 1 anno (destinati ad essere macellati come vitelli ed altri), da 1 anno a meno di 2 anni (maschi e femmine), di 2 anni e più (maschi e femmine).

Le categorie di suini fanno riferimento ai lattonzoli di peso inferiore a 20 kg, ai capi da ingrasso da 20 kg a meno di 50 kg e a quelli da riproduzione di 50 kg e più (verri, scrofe montate ed altre scrofe).

Per gli ovini le categorie rilevate sono: pecore da latte, altre pecore e altri ovini. Le categorie considerate per i caprini sono: capre che hanno già figliato, capre montate per la prima volta e altri caprini.

A partire dal 2000 i dati sono ottenuti da indagini condotte su campioni casuali di aziende zootecniche selezionate dall'archivio delle aziende agricole del 5° Censimento dell'Agricoltura 2000.

La tecnica di indagine a cui si ricorre per la raccolta dei dati è la Cati (Computer Assisted Telephone Interviewing); in questo modo le informazioni sono richieste telefonicamente al conduttore di azienda e registrate dal rilevatore direttamente su computer.

### BOVINI E BUFALINI

Al 1° dicembre 2005 il patrimonio nazionale di bovini e bufalini è risultato pari a 6.460.000 capi, in diminuzione dello 0,8% rispetto alla stessa data dell'anno precedente, da attribuire a decrementi sia per i bovini (-0,8%) sia per i bufalini (-2,4%). Nel dettaglio, la flessione per i bovini è da attribuire esclusivamente alla diminuzione dell'insieme delle categorie degli "altri bovini" (diversi dalle vacche), in minima parte controbilanciata dall'aumento delle vacche (+1,0%), in massima parte ascrivibile all'incremento delle altre vacche. In pratica, i dati suindicati confermano che, nel periodo 2001-2005, la dinamica del patrimonio bovino subisce una continua flessione.

Analogamente, il patrimonio bufalino, con 205.000 capi, ha registrato una ulteriore diminuzione di 5.000 capi (-2,4%), imputabile esclusivamente alla categoria delle bufale, calate da 154.000 a 137.000 capi (-11,0%).

### SUINI

Nel 2005, il patrimonio nazionale di suini, attestandosi su 9.200.000 capi, risulta essere ritornato quasi li stessi livelli degli anni 2003 e 2004, registrando un significativo incremento di 228.000 capi, (+2,5%), attribuibile esclusivamente all'aumento di 231.000 capi (+2,8%) registrata dalla categoria degli "altri suini" diversi dalle scrofe.

---

## *OVINI E CAPRINI*

Come suindicato, per il comparto ovi-caprino, in adempimento della normativa comunitaria, sono state specificate le definizioni delle categorie “pecore” e “capre”, con la ulteriore distinzione rispettivamente anche delle categorie relative alle “agnelle montate” ed alle “capre montate per la prima volta”, prima del 1995 considerate nelle categorie “altri ovini” ed “altri caprini”. Ciò premesso, nel 2005 il patrimonio complessivo di ovini e caprini risulta lievemente calato di 185.000 capi (-2,0%) passando da 9.084.000 a 8.899.000 capi, per lo più ascrivibile al patrimonio ovino, che con 7.954.000 capi (89,4% circa dell'intero patrimonio ovi-caprino) ha subito una flessione di 152.000 capi (-1,9%), esclusivamente nella categoria delle pecore, calate da 7.255.000 a 7.007.000 capi.

Analoga dinamica regressiva per il patrimonio caprino complessivamente diminuito da 978.000 a 945.000 capi (-3,4%), da attribuire esclusivamente alla categoria delle capre (-51.000 capi, pari al -6,3%).

## *EQUINI*

La consistenza nazionale di equini, attestatasi nel 2005 su 282.000 capi e, quindi con una ulteriore diminuzione di 4.500 capi (-1,6%), risulta confermare ancora una volta la tendenza costantemente regressiva in atto da anni. La flessione ha interessato tutte le categorie considerate ed in particolare i cavalli (92,4% del patrimonio nazionale), calati da 265.000 a 261.000 capi (-1,5%).

## *GALLINE OVAIOLE E POLLI DA CARNE*

Premesso che la consistenza di galline ovaiole e polli da carne si riferisce ad un ciclo di produzione annuo, calcolato pari a 1 ciclo/anno per le galline ovaiole e 4,3 cicli/anno per i polli da carne, nel 2005, la consistenza complessiva di galline ovaiole e polli da carne, ammontante a 143.426.000 capi, risulta sensibilmente diminuita (-17.299.000 capi, pari al -10,8%). Tale flessione ha interessato entrambe le suddette categorie, ma quasi esclusivamente le galline ovaiole calate a 40.426.000 capi (-16.009.000 capi e 28,2% della consistenza complessiva).

**BOVINI E BUFALINI**

CATEGORIE	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>A - Consistenza (numero di capi)</b>						
Vacche da latte	2.172.000	2.078.000	1.911.000	1.913.000	1.838.000	1.842.000
Altre vacche	649.000	443.000	444.000	433.000	452.000	472.000
<b>Totale vacche</b>	<b>2.821.000</b>	<b>2.521.000</b>	<b>2.355.000</b>	<b>2.346.000</b>	<b>2.290.000</b>	<b>2.314.000</b>
Altri bovini	4.390.000	4.218.000	4.155.000	4.158.000	4.015.000	3.941.000
<b>Totale bovini</b>	<b>7.211.000</b>	<b>6.739.000</b>	<b>6.510.000</b>	<b>6.504.000</b>	<b>6.305.000</b>	<b>6.255.000</b>
<b>Bufalini</b>	<b>190.000</b>	<b>194.000</b>	<b>185.000</b>	<b>223.000</b>	<b>210.000</b>	<b>205.000</b>
- Bufale	115.000	161.000	161.000	166.000	154.000	137.000
<b>TOTALE</b>	<b>7.401.000</b>	<b>6.933.000</b>	<b>6.695.000</b>	<b>6.727.000</b>	<b>6.515.000</b>	<b>6.460.000</b>
<b>B - Incidenza percentuale</b>						
Vacche da latte	29,3	30,0	28,5	28,4	28,2	28,5
Altre vacche	8,8	6,4	6,6	6,4	6,9	7,3
<b>Totale vacche</b>	<b>38,1</b>	<b>36,4</b>	<b>35,2</b>	<b>34,9</b>	<b>35,1</b>	<b>35,8</b>
Altri bovini	59,3	60,8	62,1	61,8	61,6	61,0
<b>Totale bovini</b>	<b>97,4</b>	<b>97,2</b>	<b>97,2</b>	<b>96,7</b>	<b>96,8</b>	<b>96,8</b>
<b>Bufalini</b>	<b>2,6</b>	<b>2,8</b>	<b>2,8</b>	<b>3,3</b>	<b>3,2</b>	<b>3,2</b>
- Bufale	1,6	2,3	2,4	2,5	2,4	2,1
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Elaborazione Assalzoo

**SUINI**

CATEGORIE	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>A - Consistenza (numero di capi)</b>						
Scrofe	708.000	697.000	751.000	736.000	725.000	722.000
Altri suini	7.621.000	8.069.000	8.415.000	8.421.000	8.247.000	8.478.000
<b>TOTALE</b>	<b>8.329.000</b>	<b>8.766.000</b>	<b>9.166.000</b>	<b>9.157.000</b>	<b>8.972.000</b>	<b>9.200.000</b>
<b>B - Incidenza percentuale</b>						
Scrofe	8,5	8,0	8,2	8,0	8,1	7,8
Altri suini	91,5	92,0	91,8	92,0	91,9	92,2
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Elaborazione Assalzoo  
Fonte: ISTAT

**GALLINE OVAIOLE E POLLI DA CARNE (a)**

CATEGORIE	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>A - Consistenza per ciclo di produzione (numero di capi)</b>						
Galline ovaiole	40.426.000	46.350.000	48.100.000	56.456.000	56.435.000	40.426.000
Polli da carne	103.000.000	117.188.000	119.715.000	122.354.000	104.290.000	103.000.000
<b>TOTALE</b>	<b>143.426.000</b>	<b>163.538.000</b>	<b>167.815.000</b>	<b>178.810.000</b>	<b>160.725.000</b>	<b>143.426.000</b>
<b>B - Incidenza percentuale</b>						
Galline ovaiole	28,2	28,3	28,7	31,6	35,1	28,2
Polli da carne	71,8	71,7	71,3	68,4	64,9	71,8
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) I dati si riferiscono alla consistenza relativa ad un ciclo di produzione (galline ovaiole = 1 ciclo/anno; polli da carne = 4,3 cicli/anno).

Fonte: Unione Nazionale Avicoltura (U.N.A.)

**OVINI E CAPRINI**

CATEGORIE	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>A - Consistenza (numero di capi)</b>						
Pecore	8.334.000	7.550.000	7.290.000	7.156.000	7.255.000	7.007.000
Altri	2.755.000	762.000	848.000	795.000	851.000	947.000
<b>TOTALE OVINI</b>	<b>11.089.000</b>	<b>8.312.000</b>	<b>8.138.000</b>	<b>7.951.000</b>	<b>8.106.000</b>	<b>7.954.000</b>
Capre	1.175.000	1.025.000	821.000	798.000	808.000	757.000
Altri	200.000	166.000	167.000	163.000	170.000	188.000
<b>TOTALE CAPRINI</b>	<b>1.375.000</b>	<b>1.191.000</b>	<b>988.000</b>	<b>961.000</b>	<b>978.000</b>	<b>945.000</b>
<b>TOTALE OVINI E CAPRINI</b>	<b>12.464.000</b>	<b>9.503.000</b>	<b>9.126.000</b>	<b>8.912.000</b>	<b>9.084.000</b>	<b>8.899.000</b>
<b>B - Incidenza percentuale</b>						
Pecore	66,9	79,4	79,9	80,3	79,9	78,7
Altri	22,1	8,0	9,3	8,9	9,4	10,6
<b>TOTALE OVINI</b>	<b>89,0</b>	<b>87,5</b>	<b>89,2</b>	<b>89,2</b>	<b>89,2</b>	<b>89,4</b>
Capre	9,4	10,8	9,0	9,0	8,9	8,5
Altri	1,6	1,7	1,8	1,8	1,9	2,1
<b>TOTALE CAPRINI</b>	<b>11,0</b>	<b>12,5</b>	<b>10,8</b>	<b>10,8</b>	<b>10,8</b>	<b>10,6</b>
<b>TOTALE OVINI E CAPRINI</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

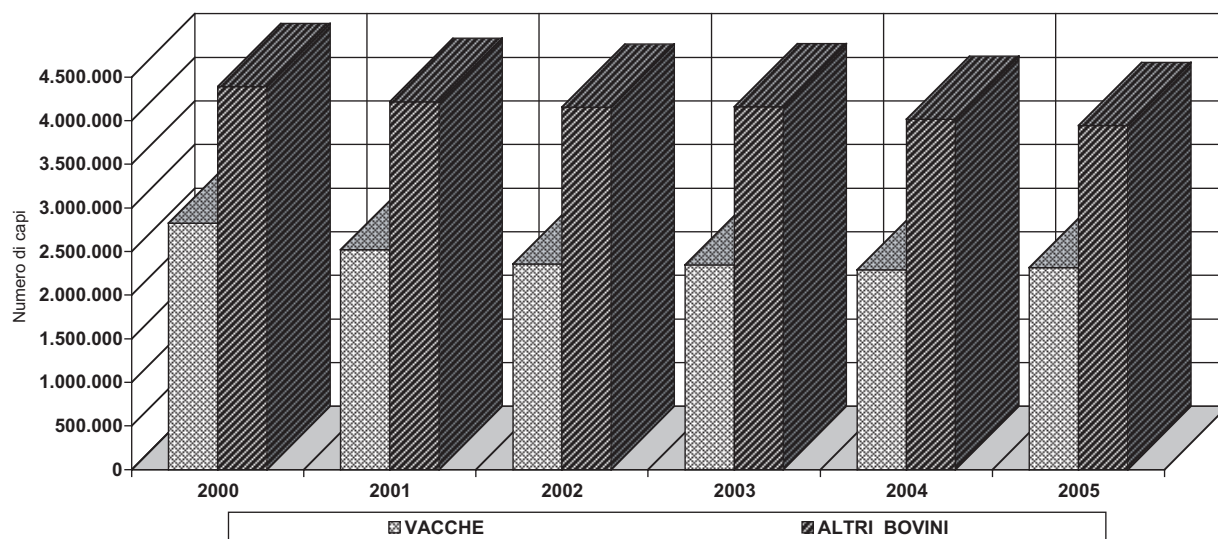
Fonte: ISTAT  
Elaborazione Assalzoo

**EQUINI**

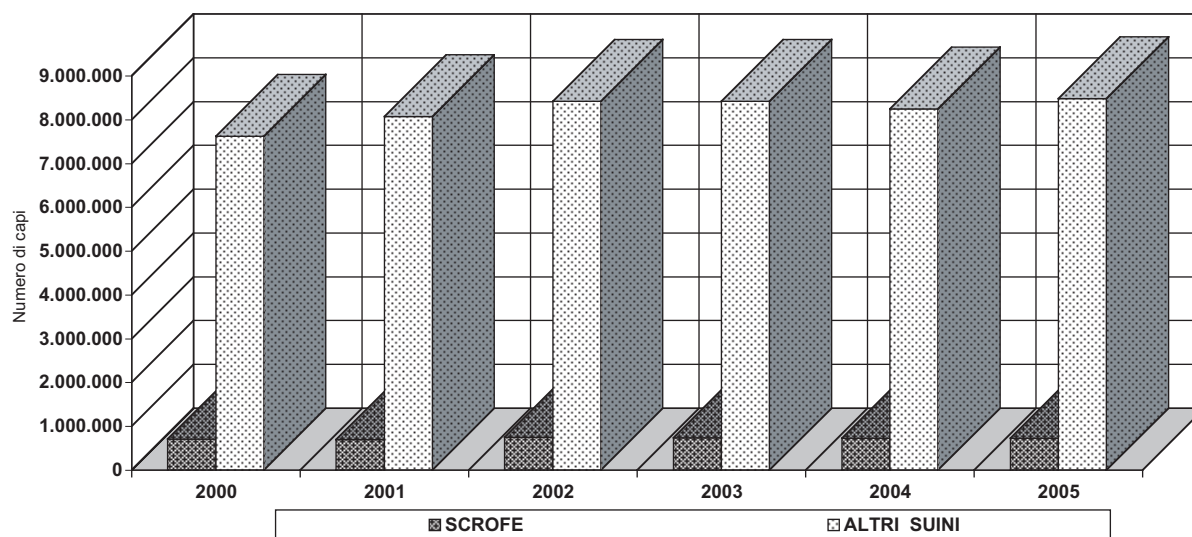
CATEGORIE	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>A - Consistenza (numero di capi)</b>						
Cavalli	295.000	289.000	281.000	266.000	265.000	261.000
Asini	19.000	17.000	15.500	15.000	14.800	14.500
Altri equini	8.700	8.200	7.600	7.500	7.200	7.000
<b>TOTALE</b>	<b>322.700</b>	<b>314.200</b>	<b>304.100</b>	<b>288.500</b>	<b>287.000</b>	<b>282.500</b>
<b>B - Incidenza percentuale</b>						
Cavalli	91,4	92,0	92,4	92,2	92,3	92,4
Asini	5,9	5,4	5,1	5,2	5,2	5,1
Altri equini	2,7	2,6	2,5	2,6	2,5	2,5
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: ISTAT

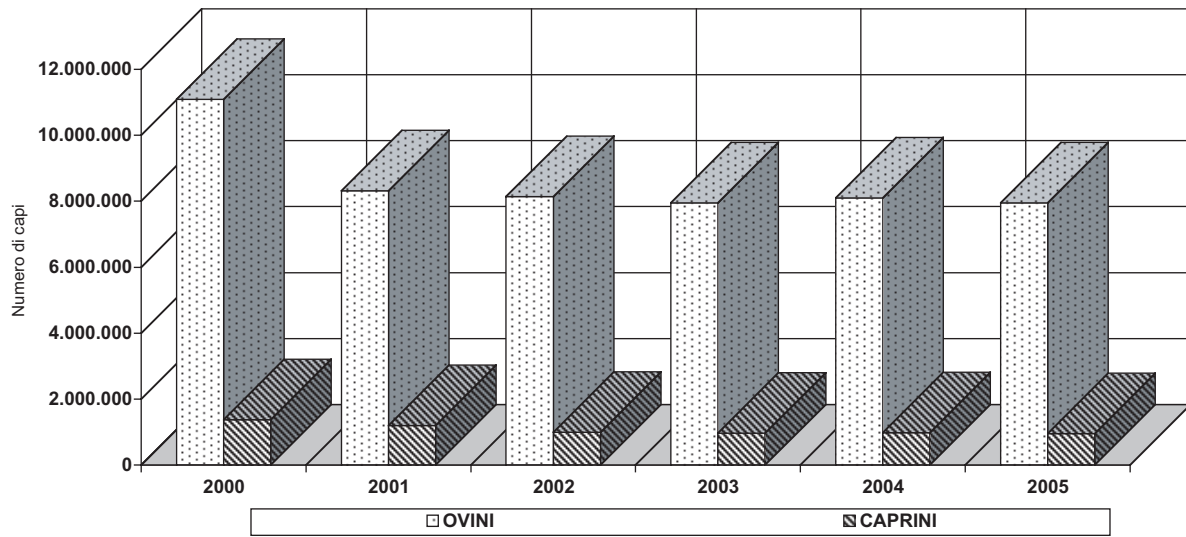
### CONSISTENZA DI BOVINI



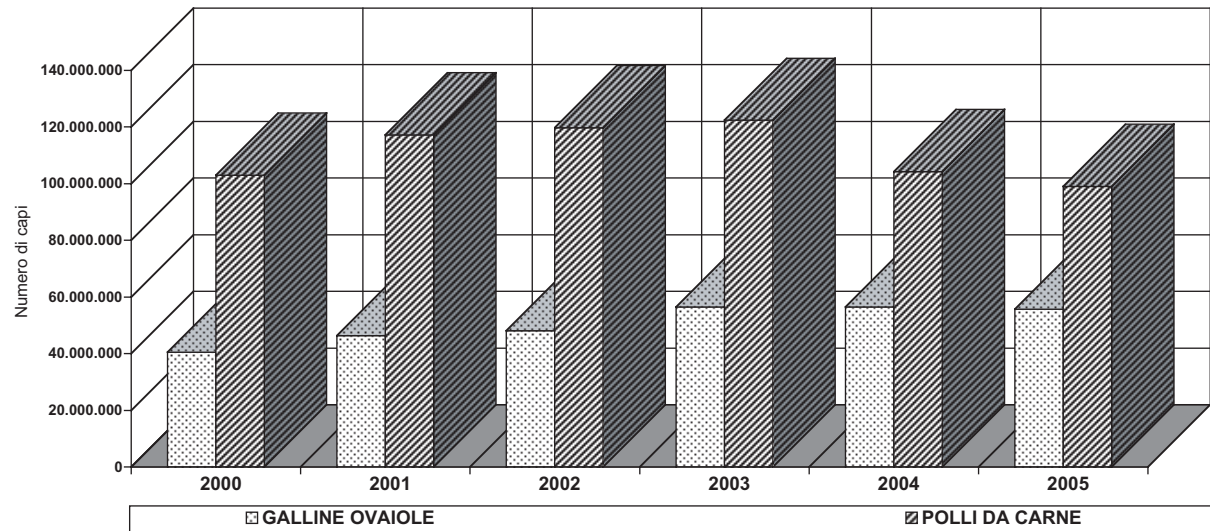
### CONSISTENZA DI SUINI



### CONSISTENZA DI OVINI E CAPRINI



### CONSISTENZA DI GALLINE OVAIOLE E POLLI DA CARNE





## **2 - COMMERCIO CON L'ESTERO DI ANIMALI VIVI**



**IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE (numero di capi)**

<b>SPECIE</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
<b>IMPORTAZIONE</b>						
Bovini	1.596.141	1.330.716	1.561.479	1.502.730	1.468.059	1.412.625
Suini	940.751	1.133.535	999.869	889.809	824.182	428.818
Ovini e Caprini	1.796.975	1.571.386	1.717.705	1.837.008	1.759.231	1.820.406
Equini	152.285	188.467	129.968	117.761	101.151	88.350
<b>ESPORTAZIONE</b>						
Bovini	69.059	19.428	38.149	38.318	66.019	57.429
Suini	9.286	2.380	6.505	16.006	16.754	46.226
Ovini e Caprini	8.454	9.881	12.007	15.414	44.902	61.500
Equini	3.587	1.756	1.100	865	679	700

Fonte: ISTAT



**3 - MACELLAZIONE DI BOVINI, SUINI, OVINI, CAPRINI,  
POLLAME, CONIGLI, EQUINI**



---

## MACELLAZIONE

I dati dell'ISTAT si riferiscono alle macellazioni di capi presso i mattatoi pubblici e privati, nonché presso i locali annessi alle macellerie. Dette rilevazioni riguardano sia il bestiame indigeno sia il bestiame di provenienza estera macellato entro i confini del territorio nazionale. I dati considerati vengono opportunamente integrati da una stima delle quantità che, per qualsiasi motivo, sfuggono alle rilevazioni.

Le quantità delle macellazioni sono espresse in tonnellate-peso morto, intendendo per esso:

- a) per bovini ed equini, il peso della carcassa scuoiata, con i reni ed il loro grasso ma priva della testa, dei visceri toracici ed addominali (polmoni, cuore, esofago, stomaco, milza, fiele, fegato, grasso del ventre e dell'intestino ecc), dei piedi e della coda, detratto, altresì, il "calo del raffreddamento";
- b) per suini, ovini e caprini, il peso morto comprende anche la testa ed i piedi, detratti sempre i visceri ed il calo del raffreddamento.

Ciò premesso, nel 2005 le macellazioni di bovini e bufalini hanno reso in peso morto 1.108.062 tonnellate, registrando, pertanto, un decremento di 40.216 tonnellate (- 3,5%). Detta flessione è imputabile sia alle macellazioni di capi nazionali (-21.785 tonnellate, pari al -2,2%) sia a quelle di capi importati (-18.430 tonnellate, pari al -11,0%).

La tendenza regressiva risulta aver interessato anche le quantità complessive ottenute dalla macellazione di suini, attestatesi 1.514.747 tonnellate, con un sensibile decremento complessivo di 75.143 tonnellate (-4,7%), che ha interessato maggiormente le macellazioni di capi nazionali, passate da 1.547.123 a 1.485.452 tonnellate (-4,0%), seguito da una ulteriore flessione per le macellazioni da capi importati, calate da 42.767 a 29.294 tonnellate (- 13.472 tonnellate, pari al - 31,5%).

In lieve calo anche le macellazioni complessive di ovini e caprini, passate da 62.847 a 61.551 tonnellate (- 2,1%), con un saldo tra la diminuzione verificatasi per le macellazioni di capi nazionali (-1.753 tonnellate) e il contrapposto lieve incremento registrato da quelle da capi importati (+ 457 tonnellate)

Incremento, in misura più marcata, anche per le quantità da macellazioni di equini sia a livello totale (da 48.405 a 33.342 tonnellate), soprattutto per le macellazioni di capi importati (da 31.947 a 20.006 tonnellate).

Andamento opposto, infine, per le macellazioni dei due tipi di allevamenti cosiddetti "minori", pollame e conigli e selvaggina, aumentate sia per il pollame, da 996.800 a 1.009.308 tonnellate (+1,3%), sia per i conigli e selvaggina (da 44.500 a 46.400 tonnellate).

**MACELLAZIONE DI BOVINI, SUINI, OVINI E CAPRINI, EQUINI**  
(quantità in tonnellate - peso morto)

ANNI	BOVINI E BUFALINI	SUINI	OVINI E CAPRINI	EQUINI
<b>CAPI NAZIONALI</b>				
2000	983.643,0	1.415.836,4	48.197,7	13.710,7
2001	963.136,1	1.459.414,0	45.569,8	17.672,8
2002	968.677,0	1.481.391,3	43.309,0	12.600,8
2003	963.098,4	1.532.174,5	41.624,8	12.390,2
2004	980.165,6	1.547.123,4	44.322,9	16.457,7
2005	958.380,2	1.485.452,3	42.570,2	13.335,5
<b>CAPI IMPORTATI</b>				
2000	169.745,8	62.617,2	20.853,4	37.258,6
2001	168.432,7	59.360,2	20.037,7	45.444,2
2002	166.078,6	55.321,7	19.548,7	33.054,3
2003	165.122,1	56.488,6	19.950,4	31.703,2
2004	168.112,4	42.766,6	18.524,1	31.947,3
2005	149.682,1	29.294,9	18.980,7	20.006,4
<b>TOTALE</b>				
2000	1.153.388,8	1.478.453,6	69.051,1	50.969,3
2001	1.131.568,8	1.518.774,2	65.607,5	63.117,0
2002	1.134.755,6	1.536.713,0	62.857,7	45.655,1
2003	1.128.220,5	1.588.663,1	61.575,2	44.093,4
2004	1.148.278,0	1.589.890,0	62.847,0	48.405,0
2005	1.108.062,3	1.514.747,2	61.550,9	33.341,9

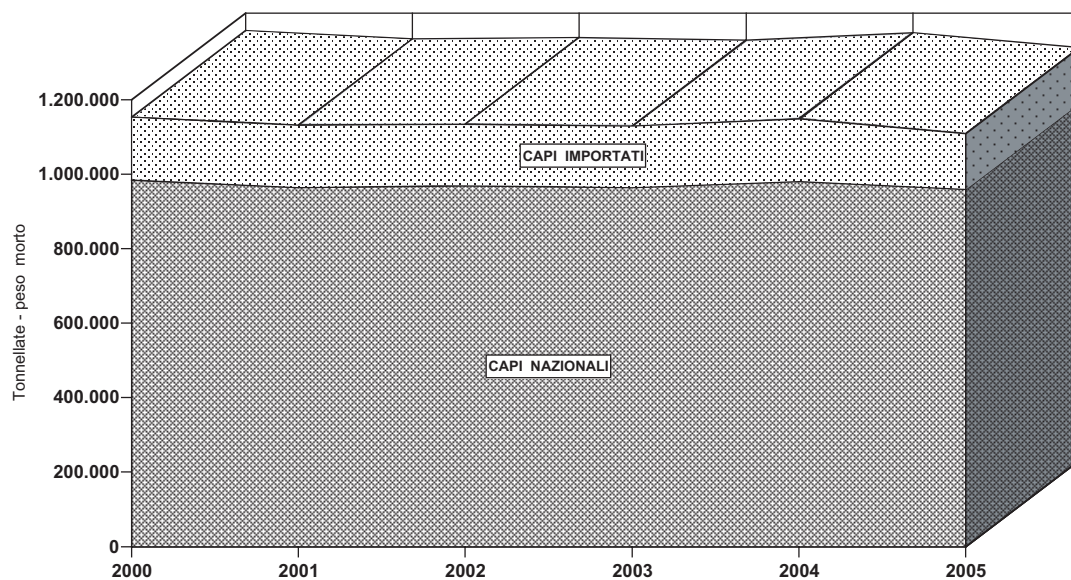
Fonte: ISTAT

**MACELLAZIONE DI POLLAME, CONIGLI E SELVAGGINA**  
(quantità in tonnellate - peso morto)

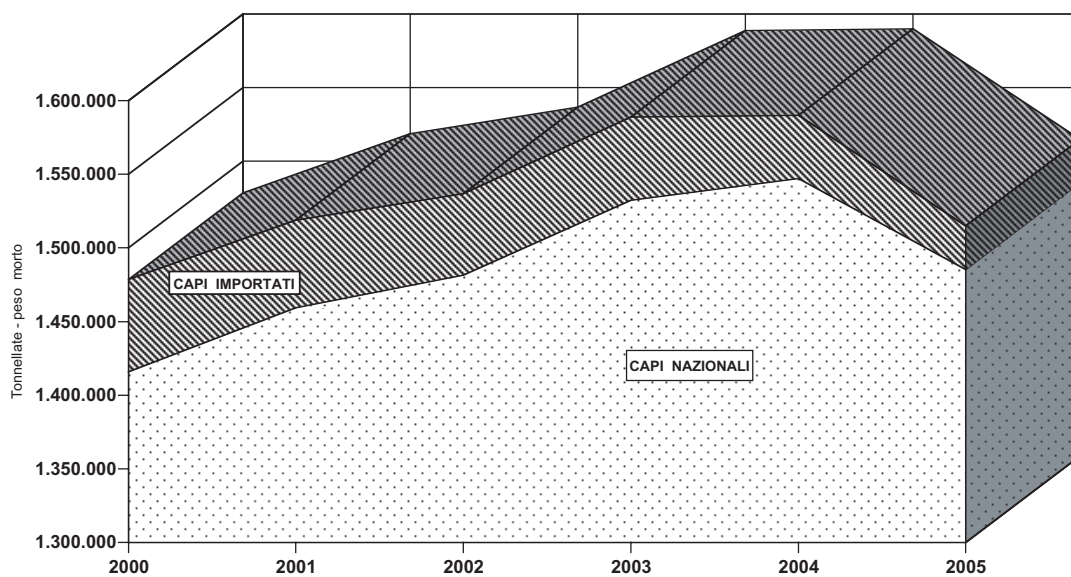
ANNI	POLLAME	CONIGLI E SELVAGGINA
2000	1.088.800,0	43.500,0
2001	1.135.200,0	55.900,0
2002	1.088.500,0	52.100,0
2003	961.900,0	48.300,0
2004	996.805,0	44.500,0
2005	1.009.308,0	46.400,0

Fonte: ISTAT

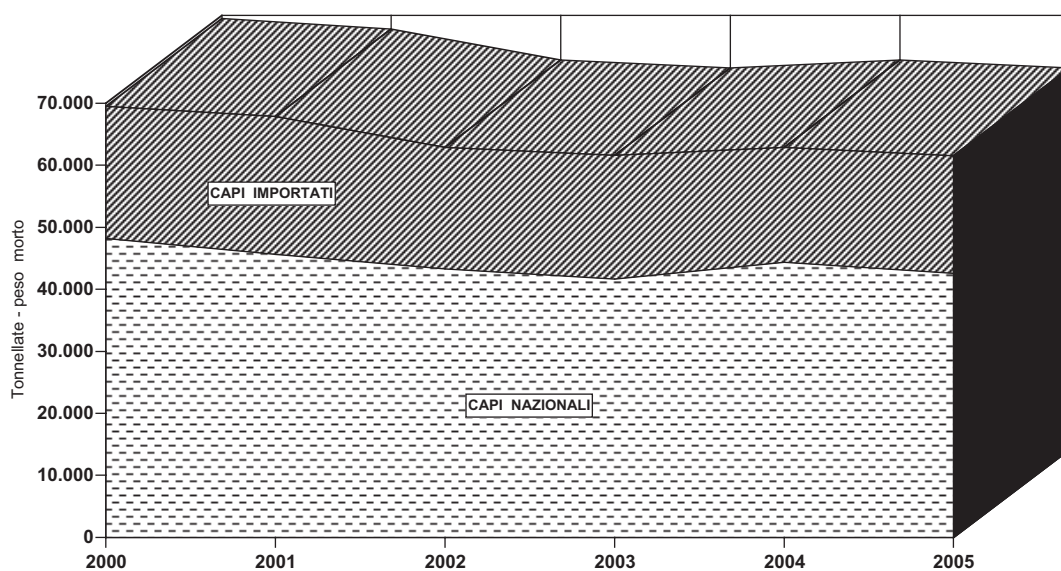
### MACELLAZIONE DI BOVINI E BUFALINI



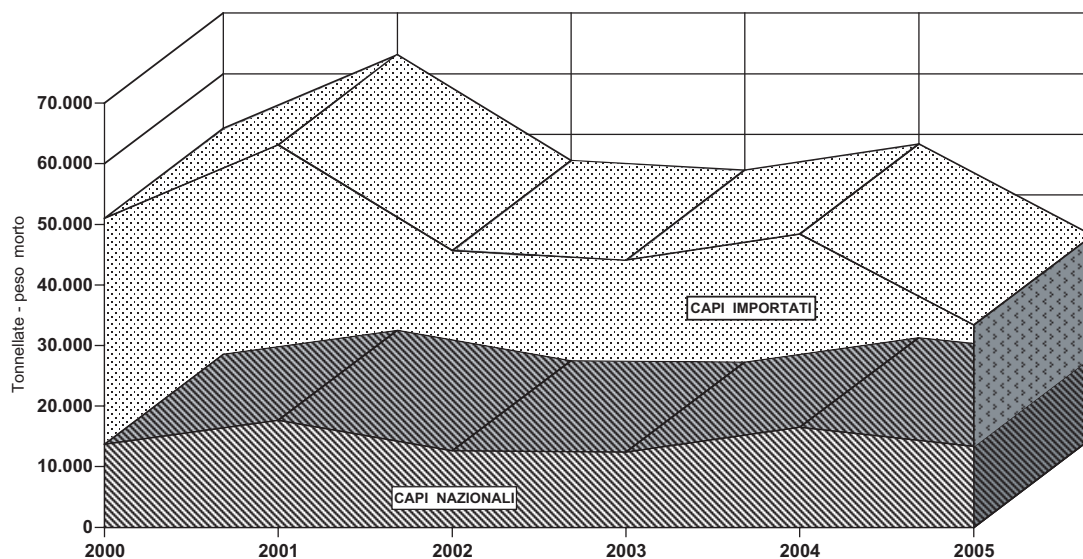
### MACELLAZIONE DI SUINI



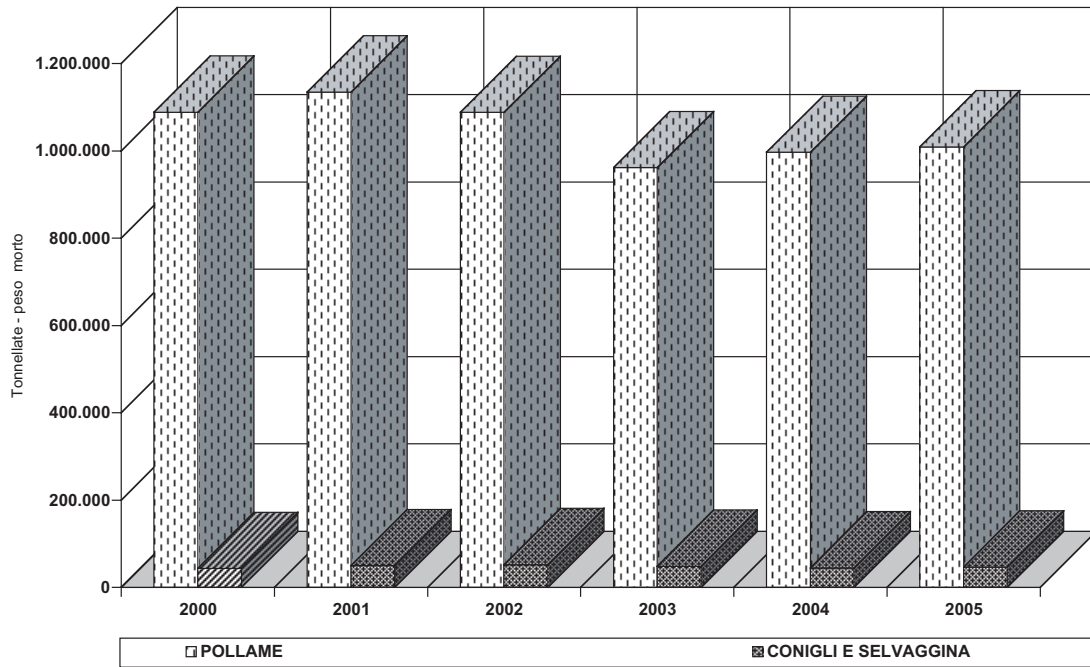
### MACELLAZIONE DI OVINI E CAPRINI



### MACELLAZIONE DI EQUINI



### MACELLAZIONE DI POLLAME, CONIGLI E SELVAGGINA





#### 4 - BILANCIO ALIMENTARE DI CARNI

*Ai fini di una maggiore chiarezza dei dati riportati nel presente capitolo, è opportuno tenere presente che:*

*- per le carni bovina, suina, ovina, caprina ed equina:*

- a) la produzione si riferisce alla macellazione di capi di allevamento nazionale, depurata del grasso esistente nella carcassa*
- b) l'importazione comprende la carne già macellata, l'equivalente in carne del bestiame importato vivo per la macellazione nonché la carne ottenuta da bestiame importato per "ristallo" e successivamente macellato nel corso degli anni di riferimento. Di quest'ultimo bestiame viene registrato, espresso in carne, il peso denunciato alla frontiera*

*-*

*- Per la carne suina non viene considerata la quantità di lardo e strutto*

*- Per tutti i tipi di carni i consumi sia totale che pro-capite comprendono il consumo sia di prodotti primari, sia di quelli trasformati, espressi anch'essi in termini di prodotti originari. In particolare, i consumi pro-capite sono calcolati sulla base della popolazione residente a metà anno.*



**BILANCIO ALIMENTARE DI CARNI** (quantità in tonnellate)

ANNI	CARNE							
	Bovina		Suina	Ovina e Caprina	Equina	Pollame	Coniglio e Selvaggina	Complesso (a)
	in complesso	di vitello						
<b>PRODUZIONE NAZIONALE</b>								
<b>2000</b>	872.800	138.710	1.128.000	69.000	16.300	1.088.800	43.500	<b>3.226.300</b>
<b>2001</b>	856.300	135.700	1.149.200	65.700	20.200	1.135.200	55.900	<b>3.288.400</b>
<b>2002</b>	1.134.800	146.500	1.536.700	62.900	45.700	1.088.500	52.100	<b>3.926.700</b>
<b>2003</b>	1.128.200	155.670	1.588.700	61.600	44.100	961.941	48.300	<b>3.837.600</b>
<b>2004</b>	1.148.300	162.890	1.589.900	62.800	48.400	996.800	44.500	<b>3.901.800</b>
<b>2005</b>	1.210.700	177.900	1.479.800	65.400	50.100	1.009.307	46.400	<b>3.866.900</b>
<b>IMPORTAZIONE</b>								
<b>2000</b>	408.800	19.000	766.900	25.000	18.500	80.000	10.500	<b>1.334.700</b>
<b>2001</b>	284.600	17.000	853.500	27.900	23.900	69.200	12.700	<b>1.298.800</b>
<b>2002</b>	340.300	16.000	842.800	24.700	21.900	54.700	5.600	<b>1.320.000</b>
<b>2003</b>	402.600	20.000	848.400	24.700	20.800	61.900	7.100	<b>1.401.500</b>
<b>2004</b>	400.600	22.000	900.300	25.200	23.200	60.700	2.900	<b>1.442.900</b>
<b>2005</b>	427.200	25.700	855.900	43.100	22.900	25.200	3.500	<b>1.415.300</b>
<b>ESPORTAZIONE</b>								
<b>2000</b>	142.100	200	149.000	2.500	200	69.100	500	<b>403.400</b>
<b>2001</b>	105.600	-	138.200	2.000	100	109.900	900	<b>401.700</b>
<b>2002</b>	88.900	400	141.800	1.000	400	111.800	4.500	<b>389.400</b>
<b>2003</b>	107.600	100	167.300	700	400	127.900	6.700	<b>450.600</b>
<b>2004</b>	135.600	900	174.600	1.000	400	129.600	4.500	<b>486.700</b>
<b>2005</b>	110.200	500	87.600	2.300	600	127.600	3.300	<b>377.100</b>

(a) comprese le frattaglie

Fonte: ISTAT per tutti i tipi di carne, eccetto per la carne di vitello su valutazione Assalzo

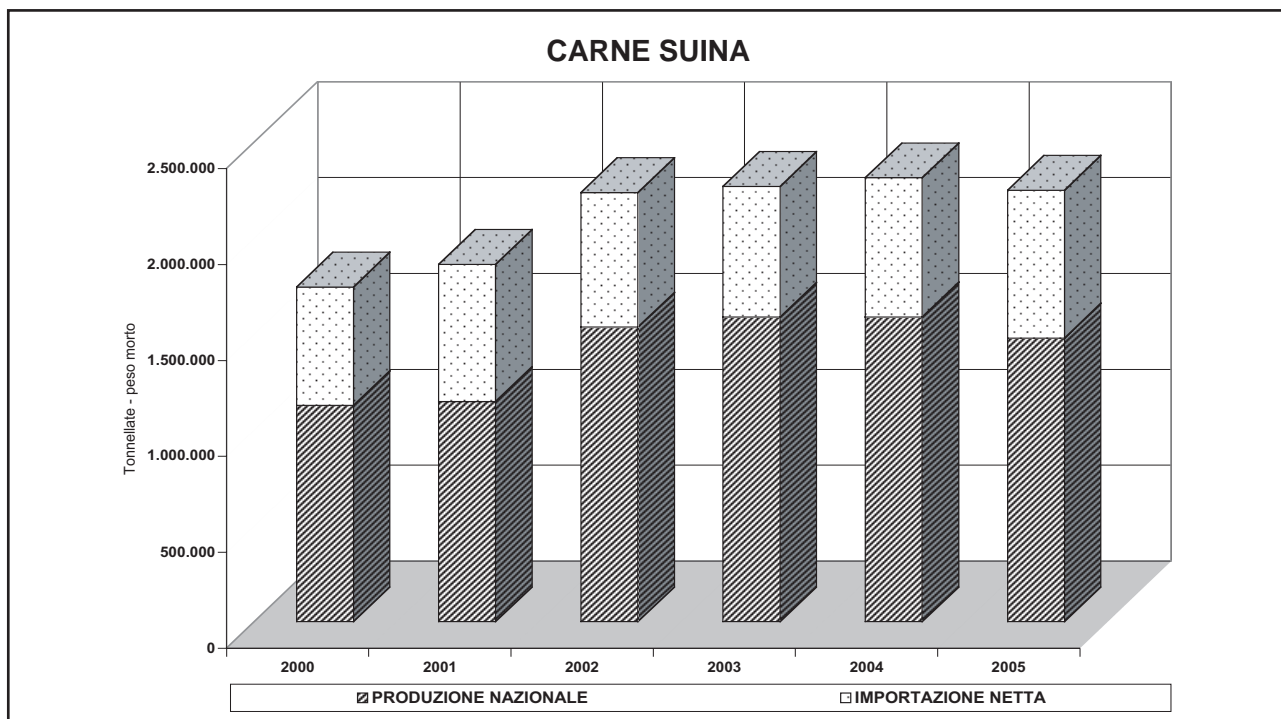
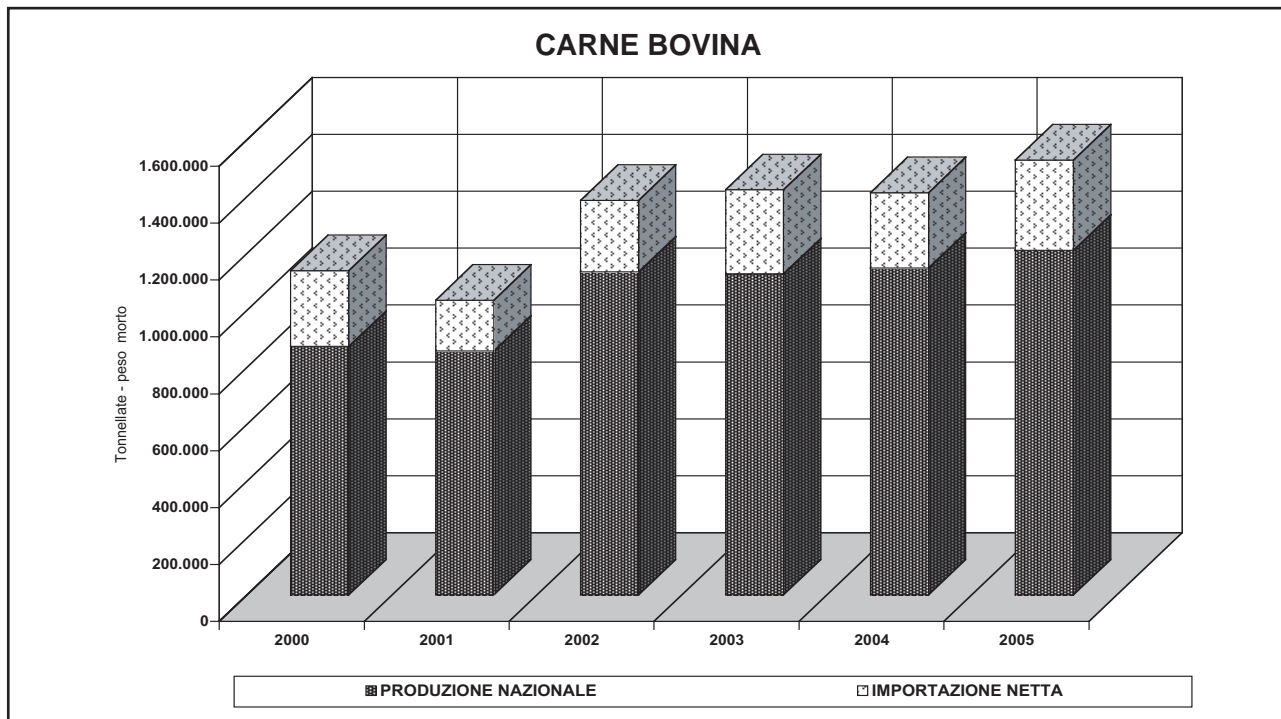
**BILANCIO ALIMENTARE DI CARNI**

ANNI	CARNE							
	Bovina		Suina	Ovina e Caprina	Equina	Pollame	Coniglio e Selvaggina	Complesso (a)
	in complesso	di vitello						
<b>DISPONIBILITA' TOTALE</b> (quantità in tonnellate)								
2000	1.139.500	157.510	1.745.900	91.500	34.600	1.099.700	53.500	<b>4.157.600</b>
2001	1.035.300	152.700	1.864.500	91.600	44.000	1.094.500	67.700	<b>4.185.500</b>
2002	1.386.200	162.100	2.237.700	86.600	67.200	1.031.400	53.200	<b>4.857.300</b>
2003	1.423.200	175.570	2.269.800	85.600	64.500	895.941	48.700	<b>4.788.500</b>
2004	1.413.300	183.990	2.315.600	87.000	71.200	927.900	42.900	<b>4.858.000</b>
2005	1.527.700	203.100	2.248.100	106.200	72.400	906.907	46.600	<b>4.905.100</b>
<b>CONSUMO PROCAPITE</b> (Kg)								
2000	21,1	2,7	29,4	1,3	1,0	19,1	4,4	<b>80,9</b>
2001	20,7	2,8	30,5	1,6	1,1	19,3	4,7	<b>81,5</b>
2002	21,8	2,8	29,9	1,2	1,3	19,1	4,4	<b>81,9</b>
2003	22,5	2,9	31,1	1,2	0,9	18,7	4,3	<b>82,1</b>
2004	22,9	2,9	32,2	1,3	1,0	18,5	4,3	<b>84,0</b>
2005	23,8	2,8	31,8	1,3	1,0	18,2	4,4	<b>83,9</b>
<b>GRADO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO</b> (%)								
2000	76,6	88,1	64,6	75,4	47,1	99,0	81,3	<b>77,6</b>
2001	82,7	88,9	61,6	71,7	45,9	103,7	82,6	<b>78,6</b>
2002	81,9	90,4	68,7	72,6	68,0	105,5	97,9	<b>80,8</b>
2003	79,3	88,7	70,0	72,0	68,4	107,4	99,2	<b>80,1</b>
2004	81,2	88,5	68,7	72,2	68,0	107,4	103,7	<b>80,3</b>
2005	79,2	87,6	65,8	61,6	69,2	111,3	99,6	<b>78,8</b>

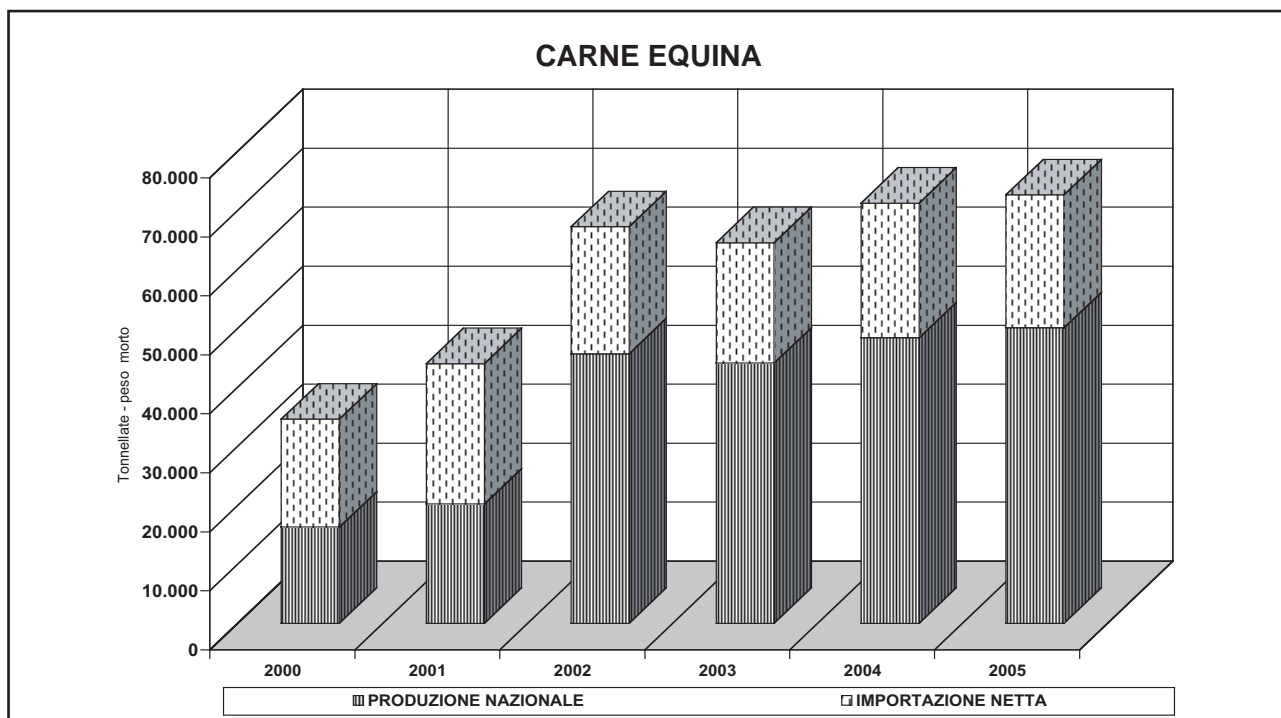
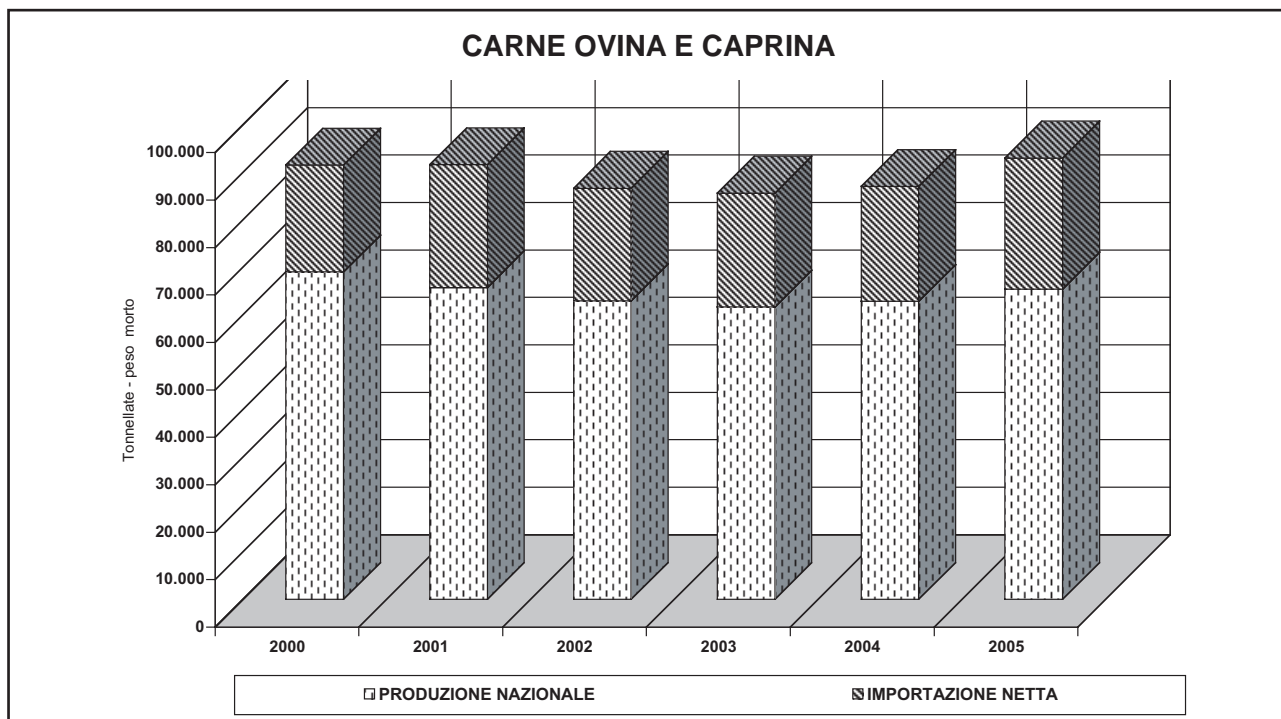
(a) comprese le frattaglie

Fonte: ISTAT per tutti i tipi di carne, eccetto per la carne di vitello su valutazione Assalzo

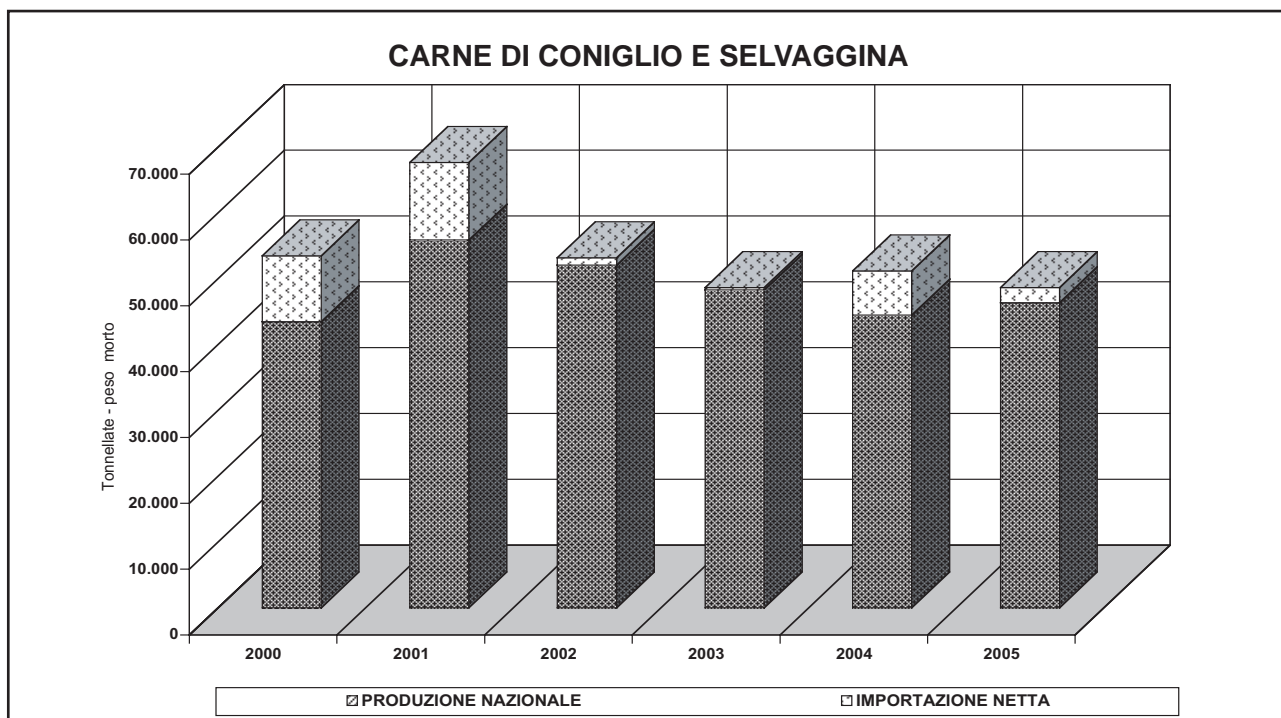
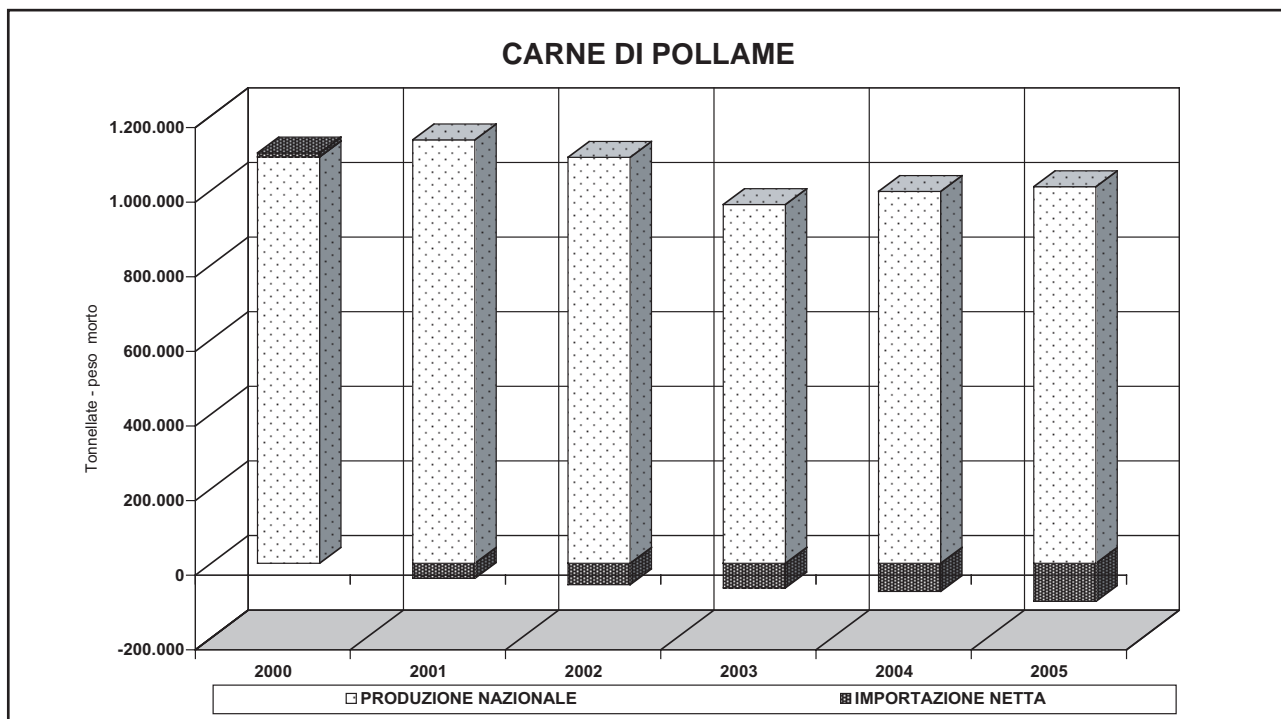
## PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNE BOVINA E SUINA



## PRUDUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNE OVINA,CAPRINA ED EQUINA



## PRUDUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNE DI POLLAME, CONIGLIO E SELVAGGINA





## **5 - BILANCIO ALIMENTARE DI LATTE E UOVA**



**PRODUZIONE DI LATTE E RELATIVA UTILIZZAZIONE**

ANNI	DI VACCA E BUFALA			DI PECORA E CAPRA			Produzione totale
	produzione	utilizzo		produzione	utilizzo		
		consumo diretto	trasformazione in lattiero-caseari		consumo diretto	trasformazione in lattiero-caseari	
<b>A - Valori assoluti</b> (quantità in tonnellate)							
<b>2000</b>	11.324.900	3.231.200	8.093.700	707.400	78.300	629.100	<b>12.032.300</b>
<b>2001</b>	10.922.600	3.144.500	7.778.100	815.300	112.200	703.100	<b>11.737.900</b>
<b>2002</b>	11.417.100	3.192.600	8.224.500	741.700	109.400	632.300	<b>12.158.800</b>
<b>2003</b>	10.793.400	3.037.300	7.756.100	763.300	114.000	649.300	<b>11.556.700</b>
<b>2004</b>	11.312.300	3.187.800	8.124.500	821.200	143.200	678.000	<b>12.133.500</b>
<b>2005</b>	11.105.328	3.108.828	7.996.500	735.700	102.000	633.700	<b>11.841.028</b>
<b>B - Incidenze percentuali</b>							
<b>2000</b>	94,1	26,9	67,3	5,9	0,7	5,2	<b>100,0</b>
<b>2001</b>	93,1	26,8	66,3	6,9	1,0	6,0	<b>100,0</b>
<b>2002</b>	93,9	26,3	67,6	6,1	0,9	5,2	<b>100,0</b>
<b>2003</b>	93,4	26,3	67,1	6,6	1,0	5,6	<b>100,0</b>
<b>2004</b>	93,2	26,3	67,0	6,8	1,2	5,6	<b>100,0</b>
<b>2005</b>	93,8	26,3	67,5	6,2	0,9	5,4	<b>100,0</b>

Valutazioni Assalzoo

**BILANCIO ALIMENTARE DI LATTE PER CONSUMO DIRETTO**

PRODOTTI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Produzione nazionale (tonnellate)	3.309.500	3.256.700	3.302.000	3.151.300	2.871.500	2.940.600
Importazione (tonnellate)	2.270.400	2.027.900	1.984.600	2.014.100	2.249.800	2.325.900
Esportazione (tonnellate)	17.100	4.000	6.100	8.200	11.200	16.000
<b>CONSUMO TOTALE</b>	<b>5.562.800</b>	<b>5.280.600</b>	<b>5.280.500</b>	<b>5.157.200</b>	<b>5.110.100</b>	<b>5.250.500</b>
Consumo pro-capite (Kg)	81,6	81,6	82,1	84,4	85,4	85,1
Grado di autoapprovvigionamento (%)	59,49	61,67	62,53	61,10	56,19	56,01

Fonte: ISTAT

---

**BILANCIO ALIMENTARE DI UOVA**

<b>PRODOTTI</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
Produzione nazionale (tonnellate)	686.100	812.700	838.000	839.800	822.500	806.100
Importazione (tonnellate)	34.600	36.900	20.600	31.800	10.700	11.500
Esportazione (tonnellate)	18.800	27.200	10.800	22.800	6.600	7.100
<b>CONSUMO TOTALE (tonnellate)</b>	<b>701.900</b>	<b>822.400</b>	<b>847.800</b>	<b>848.800</b>	<b>826.600,0</b>	<b>810.500</b>
Consumo pro-capite (Kg)	13,1	13,7	14,8	14,8	14,9	14,3
Grado di autoapprovvigionamento (%)	97,75	98,82	98,84	98,94	99,52	99,46

Fonte: ISTAT

**6 - VALORE DELL'IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI,  
LATTE E UOVA**



**VALORE DELL'IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI, LATTE E UOVA**  
(in miliardi di lire correnti)

PRODOTTI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Carne bovina	2.391,979	1.536,668	2.147,575	2.445,480	2.489,631	2.766,343
Carne suina	2.369,487	3.233,155	2.647,991	2.428,708	2.636,417	2.783,793
Carne ovina e caprina	162,850	221,077	199,482	195,904	204,641	245,469
Carne equina	103,618	161,992	127,955	108,187	114,707	117,456
Carne di pollame	18,821	-254,532	-185,369	-239,590	-228,695	-326,103
Carne d coniglio e selvaggina (a)	56,001	40,859	28,899	7,946	3,512	30,597
<b>Totale carni (b)</b>	<b>5.289,923</b>	<b>4.939,220</b>	<b>4.817,899</b>	<b>4.946,635</b>	<b>5.220,213</b>	<b>5.617,555</b>
Latte per uso alimentare diretto	1.794,922	1.765,743	1.538,103	1.703,154	1.774,144	1.743,795
Uova (c)	0,937	0,966	0,955	-21,593	7,596	3,985
<b>TOTALE</b>	<b>7.085,782</b>	<b>6.705,928</b>	<b>6.356,956</b>	<b>6.628,196</b>	<b>7.001,953</b>	<b>7.365,335</b>

(a) Compresi i piccioni domestici

(b) Comprese le frattaglie

(c) Uova in guscio

Fonte: ISTAT

**VALORE DELL'IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI, LATTE E UOVA**  
(in milioni di EURO)

Prodotti	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Carne bovina	1.235,354	793,623	1.109,130	1.262,985	1.285,787	1.428,697
Carne suina	1.223,738	1.669,785	1.367,573	1.254,323	1.361,596	1.437,709
Carne ovina e caprina	84,105	114,177	103,024	101,176	105,688	126,774
Carne equina	53,514	83,662	66,083	55,874	59,241	60,661
Carne di pollame	9,720	-131,455	-95,735	-123,738	-118,111	-168,418
Carne d coniglio e selvaggina (a)	28,922	21,102	14,925	4,104	1,814	15,802
<b>Totale carni (b)</b>	<b>2.732,017</b>	<b>2.550,894</b>	<b>2.488,237</b>	<b>2.554,724</b>	<b>2.696,015</b>	<b>2.901,225</b>
Latte per uso alimentare diretto	927,000	911,930	794,364	879,605	916,269	900,595
Uova (c)	0,484	0,499	0,493	-11,152	3,923	2,058
<b>TOTALE</b>	<b>3.659,501</b>	<b>3.463,323</b>	<b>3.283,094</b>	<b>3.423,177</b>	<b>3.616,207</b>	<b>3.803,878</b>

(a) Compresi i piccioni domestici

(b) Comprese le frattaglie

(c) Uova in guscio

Fonte: ISTAT



## **7 - I CONSUMI DELLE FAMIGLIE**



**CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE**  
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>CARNE BOVINA</b>						
Piemonte	19,6	20,3	20,4	20,9	21,0	20,9
Valle d'Aosta	17,0	18,0	18,2	18,3	18,4	18,5
Lombardia	19,4	19,8	20,0	21,0	20,9	21,1
Trentino - Alto Adige	12,5	13,1	13,2	13,4	13,7	13,9
Veneto	17,0	17,6	17,7	18,2	18,1	18,2
Friuli - Venezia Giulia	15,9	16,5	16,6	17,0	17,0	17,1
Liguria	19,0	19,3	19,5	19,9	20,1	20,0
Emilia - Romagna	15,8	16,4	16,6	17,0	17,2	17,1
Toscana	20,8	21,2	21,3	22,3	22,4	22,5
Umbria	17,4	18,1	18,2	18,8	18,9	18,7
Marche	19,4	20,3	20,4	20,5	20,6	26,7
Lazio	21,0	21,7	21,8	22,0	22,1	22,2
Abruzzo	16,8	17,2	17,3	17,6	17,6	17,5
Molise	16,2	16,6	16,8	17,3	17,4	17,5
Campania	17,9	18,6	18,9	19,3	19,8	19,6
Puglia	17,4	18,0	18,2	18,5	18,6	18,7
Basilicata	13,1	13,7	13,9	14,2	14,0	14,1
Calabria	15,6	16,1	16,3	16,6	16,8	16,9
Sicilia	18,4	19,1	19,3	19,4	19,5	19,6
Sardegna	17,6	18,3	18,5	19,0	19,1	19,0
<b>ITALIA</b>	<b>17,4</b>	<b>18,0</b>	<b>18,2</b>	<b>18,6</b>	<b>18,7</b>	<b>19,0</b>
<b>POLLAME</b>						
Piemonte	12,8	12,2	12,3	12,6	12,9	12,7
Valle d'Aosta	10,8	10,5	10,6	10,9	10,8	10,7
Lombardia	13,0	12,4	12,5	12,5	13,1	13,2
Trentino - Alto Adige	8,5	7,8	7,6	7,9	8,0	7,8
Veneto	12,6	11,9	11,7	11,9	12,1	12,0
Friuli - Venezia Giulia	12,0	11,4	11,6	11,5	11,9	12,0
Liguria	15,0	14,4	14,6	14,4	15,0	14,8
Emilia - Romagna	13,6	13,1	13,2	13,1	13,2	13,0
Toscana	15,0	14,5	14,6	14,5	14,5	14,6
Umbria	16,6	16,4	16,3	16,4	16,7	16,6
Marche	14,5	13,9	14,0	14,1	14,2	14,0
Lazio	14,7	14,3	14,2	14,2	14,5	14,3
Abruzzo	13,7	13,0	13,1	13,1	13,2	13,0
Molise	12,7	12,1	12,2	12,2	12,3	12,2
Campania	12,9	12,3	12,4	12,6	12,8	12,7
Puglia	12,2	11,6	11,8	11,6	11,8	11,7
Basilicata	13,3	12,7	12,8	12,8	12,9	13,0
Calabria	13,5	13,0	13,1	13,2	13,3	13,1
Sicilia	14,4	13,6	13,7	13,7	13,9	13,8
Sardegna	15,0	14,5	14,3	14,5	14,4	14,3
<b>ITALIA</b>	<b>13,3</b>	<b>12,8</b>	<b>12,8</b>	<b>12,9</b>	<b>13,1</b>	<b>13,0</b>

Elaborazione Assalzoo su dati ISTAT

**CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE**  
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>ALTRE CARNI (esclusi i salumi)</b>						
Piemonte	7,3	7,0	6,9	7,1	7,0	7,2
Valle d'Aosta	5,2	4,9	5,0	5,1	5,2	5,1
Lombardia	7,9	7,6	7,7	7,7	7,8	7,9
Trentino - Alto Adige	8,6	8,3	8,2	8,4	8,5	8,4
Veneto	10,1	9,8	9,7	9,9	10,0	10,2
Friuli - Venezia Giulia	7,8	7,3	7,4	7,5	7,6	7,7
Liguria	6,4	6,1	6,0	6,2	6,3	6,2
Emilia - Romagna	10,5	10,2	10,3	10,3	10,5	10,4
Toscana	10,4	10,2	10,1	10,2	10,4	10,3
Umbria	12,9	12,8	12,7	12,8	12,8	12,6
Marche	16,8	17,1	16,7	16,6	16,6	16,9
Lazio	8,7	8,4	8,5	8,4	8,5	8,6
Abruzzo	9,7	9,5	9,4	9,6	9,5	9,4
Molise	12,5	12,1	12,2	12,3	12,5	12,2
Campania	8,8	8,7	8,6	8,8	8,9	8,7
Puglia	9,6	9,4	9,3	9,4	9,5	9,6
Basilicata	10,1	9,8	9,7	9,8	9,9	9,8
Calabria	10,8	10,5	10,6	10,7	10,6	10,7
Sicilia	8,0	7,6	7,7	7,8	7,9	8,0
Sardegna	16,7	15,8	15,9	16,0	16,1	15,8
<b>ITALIA</b>	<b>9,9</b>	<b>9,7</b>	<b>9,6</b>	<b>9,7</b>	<b>9,8</b>	<b>9,8</b>
<b>UOVA (a)</b>						
Piemonte	7,7	7,4	7,3	7,5	7,6	7,7
Valle d'Aosta	6,4	6,1	6,2	6,2	6,3	6,5
Lombardia	6,3	5,9	6,0	6,0	6,1	6,3
Trentino - Alto Adige	7,4	7,0	7,2	7,2	7,3	7,2
Veneto	5,4	5,0	5,0	5,1	5,2	5,3
Friuli - Venezia Giulia	6,6	6,4	6,2	6,4	6,3	6,5
Liguria	8,4	8,1	8,0	8,2	8,1	8,3
Emilia - Romagna	6,9	6,6	6,5	6,6	6,7	6,5
Toscana	6,3	5,9	6,0	6,0	6,1	6,2
Umbria	5,7	5,4	5,5	5,5	5,6	5,7
Marche	7,7	7,3	7,2	7,4	7,4	7,3
Lazio	7,7	7,4	7,2	7,4	7,5	7,6
Abruzzo	7,6	7,2	7,3	7,3	7,4	7,5
Molise	8,2	7,8	7,9	8,0	8,0	8,1
Campania	7,9	7,6	7,5	7,7	7,8	7,8
Puglia	8,6	8,2	8,1	8,3	8,2	8,4
Basilicata	7,9	7,6	7,5	7,6	7,7	7,5
Calabria	8,4	8,0	7,9	8,1	8,2	8,2
Sicilia	9,1	8,8	8,9	8,9	9,0	9,1
Sardegna	7,2	6,9	7,0	7,1	7,2	7,3
<b>ITALIA</b>	<b>7,4</b>	<b>7,0</b>	<b>7,0</b>	<b>7,1</b>	<b>7,2</b>	<b>7,3</b>

(a) peso = gr. 56

Elaborazione Assalzoo su dati ISTAT

**CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE**  
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>LATTE</b>						
Piemonte	80,9	81,3	80,8	81,3	81,4	81,6
Valle d'Aosta	86,7	87,1	86,9	87,5	87,8	88,0
Lombardia	75,9	75,8	75,6	75,9	75,7	76,1
Trentino - Alto Adige	108,0	107,4	108,1	107,7	108,0	107,8
Veneto	86,1	85,4	86,2	86,3	86,4	86,3
Friuli - Venezia Giulia	88,9	88,5	88,7	89,2	89,4	89,1
Liguria	82,6	82,1	82,4	82,6	82,8	82,3
Emilia - Romagna	76,7	76,3	76,9	76,4	77,0	77,6
Toscana	77,4	77,4	77,8	77,3	77,2	77,5
Umbria	74,2	74,8	75,7	75,0	75,1	74,9
Marche	71,4	70,9	71,3	71,1	71,2	70,9
Lazio	74,9	74,6	74,3	74,3	74,2	74,4
Abruzzo	67,9	67,7	68,3	68,2	68,2	68,5
Molise	78,9	78,6	79,4	78,8	78,7	78,6
Campania	70,1	70,0	70,9	70,8	70,7	70,3
Puglia	78,2	77,2	78,8	77,4	78,0	77,7
Basilicata	70,1	69,6	70,7	69,7	70,8	71,2
Calabria	70,0	69,7	70,4	69,8	70,3	70,9
Sicilia	73,0	72,8	73,4	72,9	73,0	73,2
Sardegna	89,9	89,8	89,3	89,4	89,8	90,1
<b>ITALIA</b>	<b>79,1</b>	<b>78,9</b>	<b>79,3</b>	<b>79,1</b>	<b>79,3</b>	<b>79,4</b>
<b>FORMAGGI</b>						
Piemonte	16,5	16,3	16,4	16,3	16,5	16,6
Valle d'Aosta	16,9	16,8	16,9	17,0	17,1	17,2
Lombardia	17,5	17,0	17,8	17,3	17,7	17,8
Trentino - Alto Adige	16,7	16,2	17,2	16,6	16,7	16,8
Veneto	16,7	16,4	16,9	16,6	16,8	16,7
Friuli - Venezia Giulia	20,6	20,0	20,7	20,5	20,7	20,9
Liguria	17,3	16,9	17,5	17,0	17,2	17,4
Emilia - Romagna	15,1	14,7	15,2	14,9	15,3	15,2
Toscana	13,4	13,1	13,6	13,3	13,6	13,5
Umbria	12,2	12,0	12,1	12,0	12,1	12,4
Marche	12,4	12,2	11,8	12,2	12,0	12,2
Lazio	13,3	13,0	12,9	13,1	13,0	13,2
Abruzzo	14,5	14,2	14,6	14,3	14,5	14,6
Molise	16,1	15,6	15,3	15,7	15,4	15,5
Campania	15,3	14,9	15,1	15,1	15,3	15,2
Puglia	17,5	17,0	16,8	17,0	17,1	17,3
Basilicata	13,9	13,7	13,4	13,8	13,7	13,9
Calabria	14,0	13,7	14,2	13,9	14,4	14,6
Sicilia	10,6	10,3	10,7	10,5	10,6	10,8
Sardegna	11,6	11,3	10,8	11,2	11,0	11,2
<b>ITALIA</b>	<b>15,1</b>	<b>14,8</b>	<b>15,0</b>	<b>14,9</b>	<b>15,0</b>	<b>15,2</b>

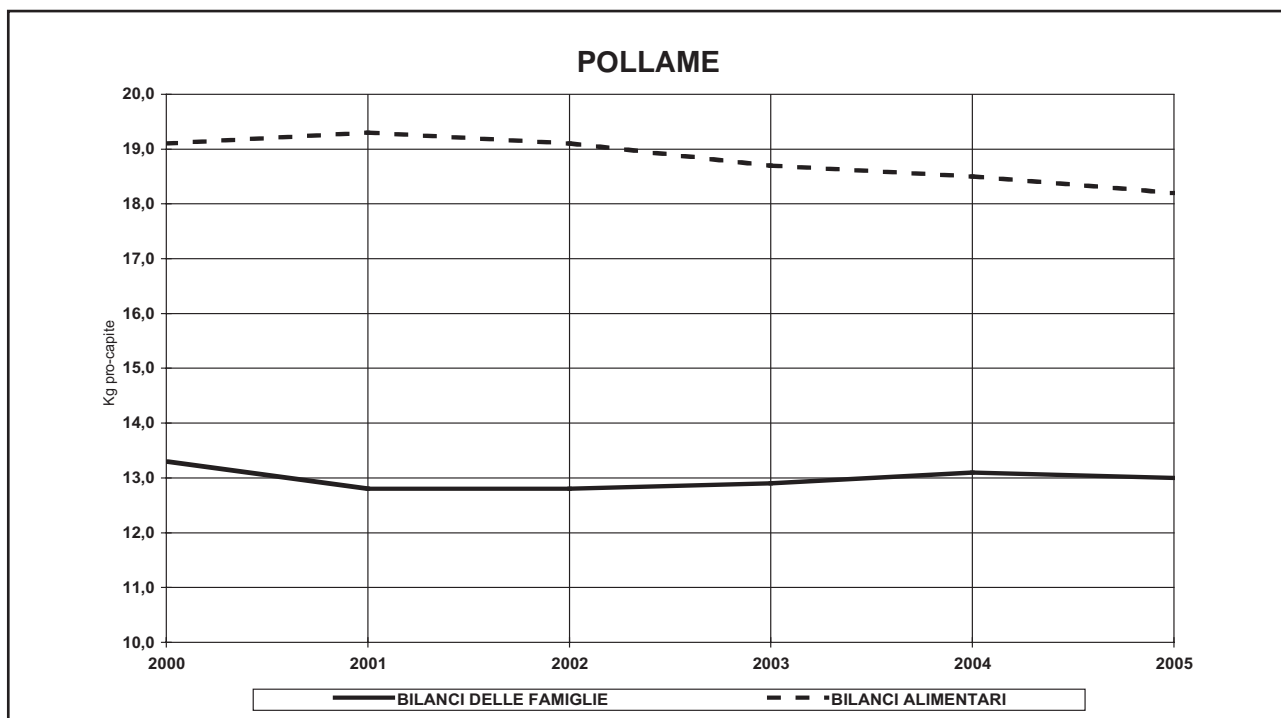
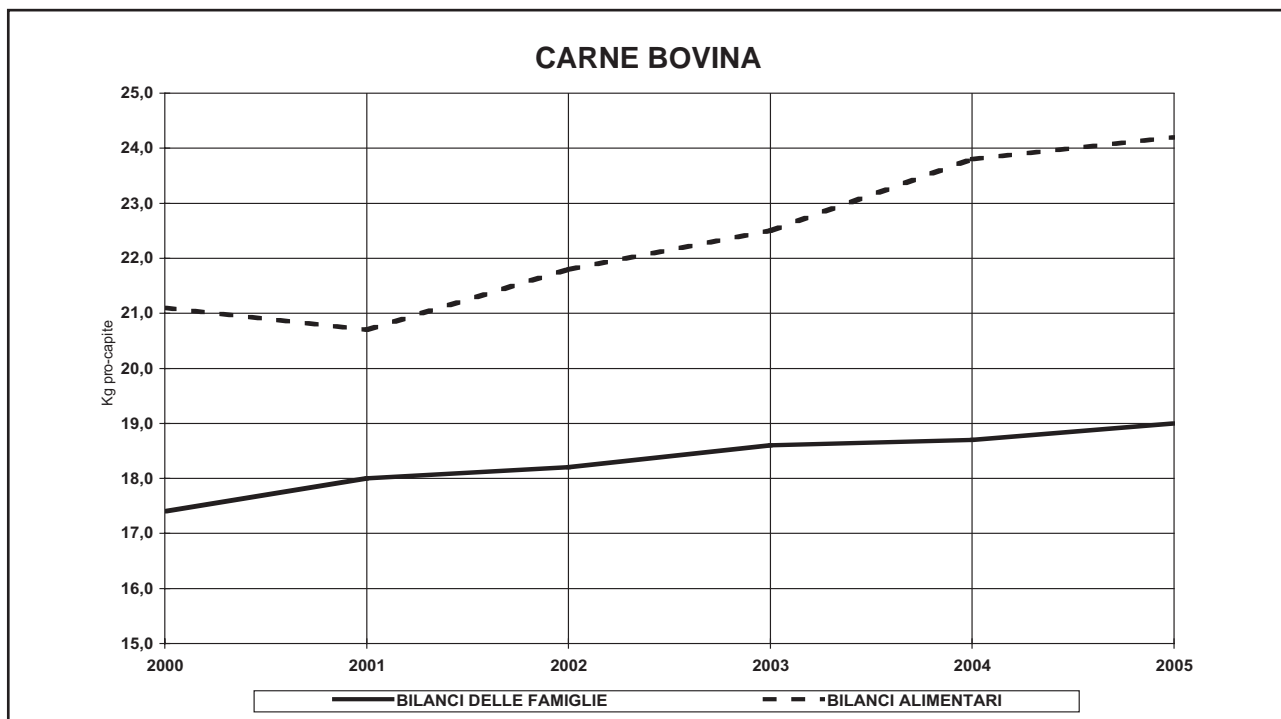
Elaborazione Assalzo su dati ISTAT

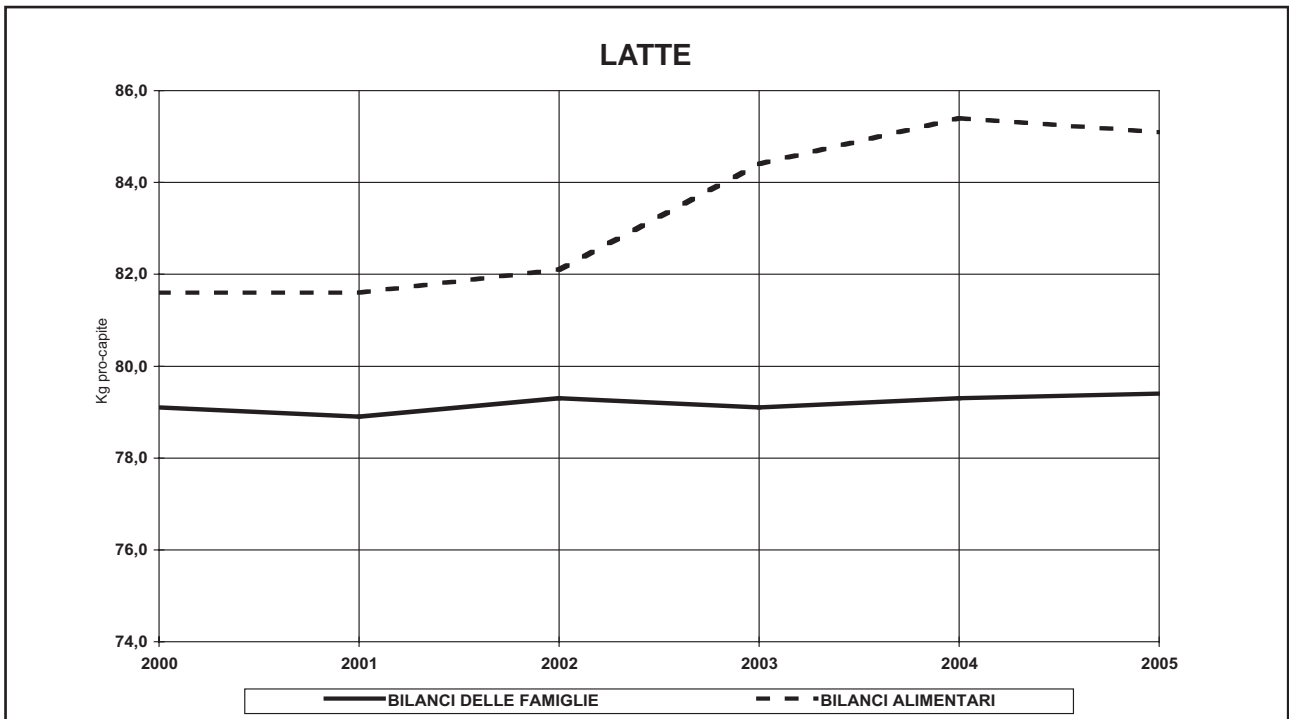
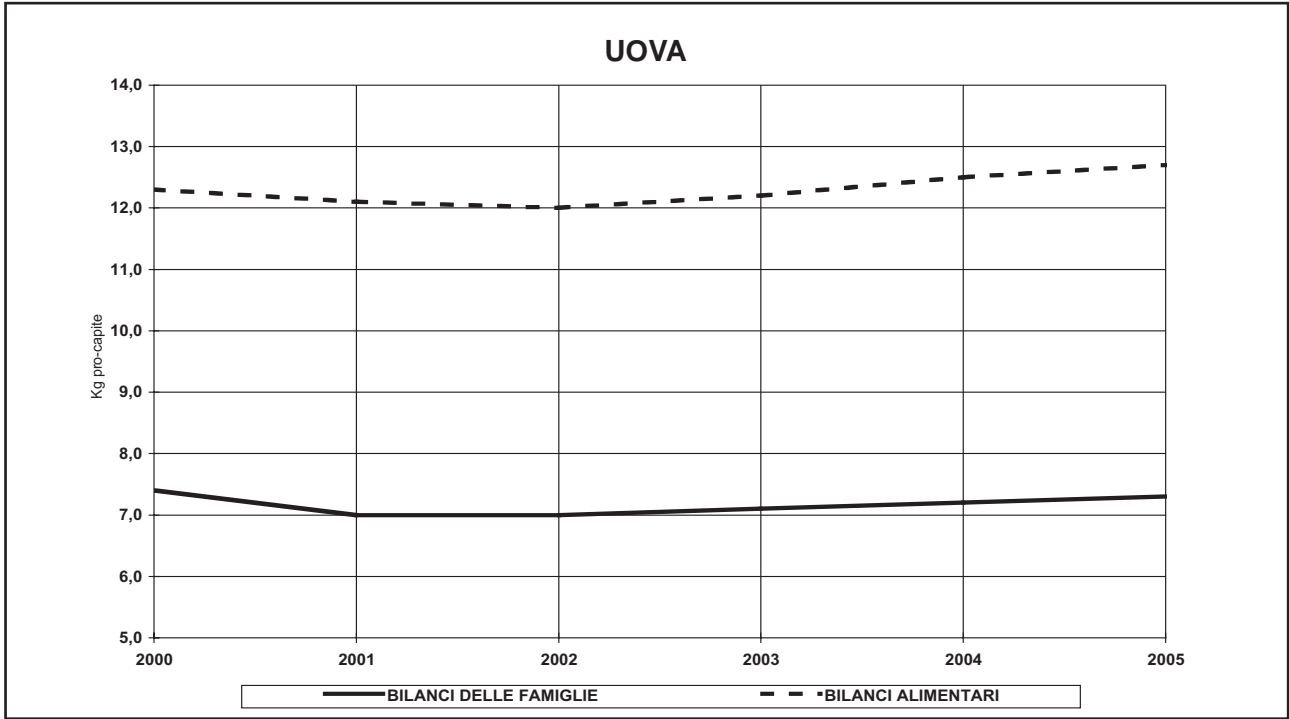
**CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE**  
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>PESCE</b>						
Piemonte	10,7	10,3	10,8	10,5	10,7	10,6
Valle d'Aosta	9,3	9,1	9,4	9,2	9,8	9,6
Lombardia	9,6	9,1	9,3	9,0	9,4	9,3
Trentino - Alto Adige	6,2	5,9	6,4	6,1	6,3	6,4
Veneto	11,7	11,4	11,2	11,6	11,8	12,0
Friuli - Venezia Giulia	9,5	9,2	9,7	9,6	9,6	9,7
Liguria	15,2	15,1	15,8	15,2	15,3	15,4
Emilia - Romagna	11,5	11,2	11,4	11,3	11,5	11,7
Toscana	13,3	13,0	12,9	13,0	13,4	13,5
Umbria	11,0	10,8	11,3	10,9	11,1	11,3
Marche	16,1	15,9	15,5	16,0	16,3	16,2
Lazio	16,3	16,1	15,9	16,1	16,0	16,3
Abruzzo	15,0	14,7	15,3	14,8	14,9	15,1
Molise	15,3	15,2	14,9	15,4	14,9	15,2
Campania	17,6	17,3	17,1	17,4	17,5	17,7
Puglia	19,0	18,6	18,4	18,7	18,6	18,9
Basilicata	15,8	15,7	15,9	15,7	15,8	15,6
Calabria	14,5	14,2	14,6	14,4	14,6	14,7
Sicilia	17,0	16,5	16,9	16,8	16,9	17,1
Sardegna	17,0	16,7	17,3	17,0	17,2	17,4
<b>ITALIA</b>	<b>13,6</b>	<b>13,3</b>	<b>13,5</b>	<b>13,4</b>	<b>13,6</b>	<b>13,7</b>

Elaborazione Assalzo su dati ISTAT

## CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE CONFRONTO TRA BILANCI ALIMENTARI E BILANCI DELLE FAMIGLIE





**CAPITOLO III**  
**STATISTICHE COMUNITARIE**

**ANNI 2000 - 2005**

**A - PRODUZIONE DI  
CEREALI FORAGGERI**



**PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI** (quantità in migliaia di tonnellate)  
**CEREALI IN COMPLESSO E GRANOTURCO**

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO					GRANOTURCO				
	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
<b>PRODUZIONE</b>										
Germania	43.874	45.219	49.486	40.891	50.869	3.256	3.324	3.504	3.422	4.200
Francia	64.654	65.632	60.147	58.707	57.988	15.645	16.068	16.429	15.993	15.743
Italia	19.656	19.390	18.650	16.461	21.772	10.016	10.138	10.554	8.702	11.367
Olanda	1.367	1.732	1.673	1.834	1.906	112	223	242	286	280
U.E.B.L.	2.282	2.400	2.247	2.504	2.688	130	132	205	188	197
Regno Unito	22.123	23.991	19.083	21.511	22.030	-	-	-	-	-
Irlanda	2.107	2.383	2.399	2.404	2.586	96	156	234	257	261
Danimarca	8.775	9.412	9.423	9.111	9.123	-	-	-	-	-
Grecia	4.318	4.126	4.091	4.110	4.330	1.823	1.850	1.900	2.206	2.210
Spagna	18.326	23.475	17.248	19.983	21.468	3.731	3.727	4.957	4.355	4.681
Portogallo	1.553	1.482	1.173	1.157	1.251	935	875	907	798	812
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>189.035</b>	<b>199.242</b>	<b>185.620</b>	<b>178.673</b>	<b>196.011</b>	<b>35.744</b>	<b>36.493</b>	<b>38.932</b>	<b>36.207</b>	<b>39.751</b>
Austria	4.814	4.498	4.834	4.265	5.315	1.700	1.852	1.771	1.708	1.945
Finlandia	2.870	4.089	3.661	3.783	3.619	-	-	-	-	-
Svezia	4.931	5.669	5.391	5.290	5.507	-	-	-	-	-
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>201.650</b>	<b>213.498</b>	<b>199.506</b>	<b>192.011</b>	<b>210.452</b>	<b>37.444</b>	<b>38.345</b>	<b>40.703</b>	<b>37.915</b>	<b>41.696</b>
<b>IMPORTAZIONE</b>										
Germania	5.742	6.619	6.203	6.694	6.639	2.089	2.075	2.292	2.680	2.860
Francia	2.008	2.392	2.383	1.998	2.070	633	699	646	597	634
Italia	8.543	8.542	9.858	10.422	9.315	1.017	677	752	1.663	1.371
Olanda	6.649	8.712	8.751	7.887	7.756	2.127	2.604	2.867	2.599	2.687
U.E.B.L.	6.630	6.742	7.027	6.648	7.224	1.226	1.241	1.368	1.324	1.373
Regno Unito	5.028	4.870	4.215	3.715	3.837	1.710	1.827	1.942	1.916	1.879
Irlanda	1.187	985	991	1.189	1.276	293	290	326	363	375
Danimarca	831	878	1.109	1.142	1.159	74	71	87	100	96
Grecia	1.861	1.792	1.986	1.798	2.252	681	758	746	448	807
Spagna	7.844	7.432	11.533	9.239	9.170	3.524	3.657	3.578	3.635	3.712
Portogallo	3.340	3.167	3.459	3.571	3.511	1.270	1.316	1.224	1.233	1.251
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>7.114</b>	<b>6.777</b>	<b>11.442</b>	<b>11.057</b>	<b>11.343</b>	<b>2.119</b>	<b>2.532</b>	<b>2.387</b>	<b>2.989</b>	<b>3.166</b>
Austria	755	1.069	1.051	1.145	1.143	412	610	582	660	539
Finlandia	556	268	391	505	546	86	82	95	90	96
Svezia	522	553	526	519	671	79	93	87	103	100
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>7.590</b>	<b>7.119</b>	<b>12.333</b>	<b>11.698</b>	<b>12.222</b>	<b>2.544</b>	<b>2.897</b>	<b>2.904</b>	<b>3.325</b>	<b>3.496</b>
<b>ESPORTAZIONE</b>										
Germania	18.406	15.217	15.431	12.229	12.639	1.408	1.410	1.441	1.539	1.761
Francia	38.868	35.906	29.843	31.550	30.990	10.097	9.542	9.574	9.653	9.134
Italia	4.412	4.219	4.323	3.736	4.293	743	820	932	651	962
Olanda	2.613	2.918	2.636	2.794	2.821	942	1.149	1.223	1.396	1.299
U.E.B.L.	4.859	4.553	4.214	4.423	4.473	737	731	754	713	732
Regno Unito	6.872	6.886	2.579	4.502	4.853	221	261	319	201	231
Irlanda	373	517	491	391	291	74	74	83	87	70
Danimarca	2.183	2.050	2.035	1.737	1.916	8	7	7	8	7
Grecia	420	448	808	647	985	28	40	37	51	218
Spagna	2.028	2.582	2.398	2.180	2.342	535	603	648	369	418
Portogallo	186	188	284	304	239	30	40	29	32	25
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>38.671</b>	<b>30.130</b>	<b>18.969</b>	<b>21.247</b>	<b>22.976</b>	<b>2.298</b>	<b>1.994</b>	<b>1.606</b>	<b>1.131</b>	<b>978</b>
Austria	1.254	787	1.031	912	1.208	72	223	145	305	228
Finlandia	494	732	841	751	452	-	2	2	2	-
Svezia	1.285	1.926	1.254	1.684	1.322	4	10	12	12	16
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>40.347</b>	<b>32.027</b>	<b>21.018</b>	<b>23.166</b>	<b>25.185</b>	<b>2.222</b>	<b>1.809</b>	<b>1.518</b>	<b>933</b>	<b>817</b>

Fonte: Eurostat

**PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI (quantità in migliaia di tonnellate)  
CEREALI IN COMPLESSO E GRANOTURCO**

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO					GRANOTURCO				
	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
<b>DISPONIBILITA'</b>										
Germania	31.210	36.621	40.258	35.356	44.869	3.937	3.989	4.355	4.563	5.299
Francia	27.794	32.118	32.687	29.155	29.068	6.181	7.225	7.501	6.937	7.243
Italia	23.787	23.713	24.185	23.147	26.794	10.290	9.995	10.374	9.714	11.776
Olanda	5.403	7.526	7.788	6.927	6.841	1.297	1.678	1.886	1.489	1.668
U.E.B.L.	4.053	4.589	5.060	4.729	5.439	619	642	819	799	838
Regno Unito	20.279	21.975	20.719	20.724	21.014	1.489	1.566	1.623	1.715	1.648
Irlanda	2.921	2.851	2.899	3.202	3.571	315	372	477	533	566
Danimarca	7.423	8.240	8.497	8.516	8.366	66	64	80	92	89
Grecia	5.759	5.470	5.269	5.261	5.597	2.476	2.568	2.609	2.603	2.799
Spagna	24.142	28.325	26.383	27.042	28.296	6.720	6.781	7.887	7.621	7.975
Portogallo	4.707	4.461	4.348	4.424	4.523	2.175	2.151	2.102	1.999	2.038
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>157.478</b>	<b>175.889</b>	<b>178.093</b>	<b>168.483</b>	<b>184.378</b>	<b>35.565</b>	<b>37.031</b>	<b>39.713</b>	<b>38.065</b>	<b>41.939</b>
Austria	4.315	4.780	4.854	4.498	5.250	2.040	2.239	2.208	2.063	2.256
Finlandia	2.932	3.625	3.211	3.537	3.713	86	80	93	88	96
Svezia	4.168	4.296	4.663	4.125	4.856	75	83	75	91	84
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>168.893</b>	<b>188.590</b>	<b>190.821</b>	<b>180.643</b>	<b>198.197</b>	<b>37.766</b>	<b>39.433</b>	<b>42.089</b>	<b>40.307</b>	<b>44.375</b>
<b>ALIMENTAZIONE ANIMALE</b>										
Germania	19.344	22.770	23.974	21.608	24.442	2.565	2.537	2.964	2.844	3.320
Francia	21.123	22.563	22.777	19.892	20.563	5.753	5.543	6.310	4.548	5.729
Italia	12.983	12.890	12.745	12.918	13.989	9.783	9.300	9.213	9.412	10.256
Olanda	2.647	4.181	4.793	4.406	4.303	752	1.199	1.510	1.341	1.399
U.E.B.L.	2.720	2.738	3.091	3.023	3.319	612	628	758	727	761
Regno Unito	10.031	10.882	10.674	10.847	10.784	298	308	341	404	400
Irlanda	2.003	1.925	2.014	2.289	2.452	216	267	368	438	462
Danimarca	6.438	6.414	6.560	6.964	6.716	40	59	53	67	68
Grecia	3.060	3.095	3.058	3.150	3.474	2.343	2.508	2.548	2.532	2.729
Spagna	18.202	19.739	20.453	21.248	22.459	6.075	5.535	6.804	6.976	7.120
Portogallo	2.531	2.517	2.465	2.512	2.621	1.687	1.678	1.658	1.605	1.633
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>101.082</b>	<b>109.714</b>	<b>112.604</b>	<b>108.857</b>	<b>115.122</b>	<b>30.124</b>	<b>29.562</b>	<b>32.527</b>	<b>30.894</b>	<b>33.877</b>
Austria	2.594	2.780	2.905	2.602	3.268	1.374	1.330	1.362	1.236	1.555
Finlandia	1.903	1.998	2.080	2.270	2.193	52	48	57	46	51
Svezia	2.937	2.999	2.708	2.332	2.513	3	3	4	6	5
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>108.516</b>	<b>117.491</b>	<b>120.297</b>	<b>116.061</b>	<b>123.096</b>	<b>31.553</b>	<b>30.943</b>	<b>33.950</b>	<b>32.182</b>	<b>35.488</b>
<b>ALTRI USI</b>										
Germania	11.866	13.851	16.284	13.748	20.427	1.372	1.452	1.391	1.719	1.979
Francia	6.671	9.555	9.910	9.263	8.505	428	1.682	1.191	2.389	1.514
Italia	10.804	10.823	11.440	10.229	12.805	507	695	1.161	302	1.520
Olanda	2.756	3.345	2.995	2.521	2.538	545	479	376	148	269
U.E.B.L.	1.333	1.851	1.969	1.706	2.120	7	14	61	72	77
Regno Unito	10.248	11.093	10.045	9.877	10.230	1.191	1.258	1.282	1.311	1.248
Irlanda	918	926	885	913	1.119	99	105	109	95	104
Danimarca	985	1.826	1.937	1.552	1.650	26	5	27	25	21
Grecia	2.699	2.375	2.211	2.111	2.123	133	60	61	71	70
Spagna	5.940	8.586	5.930	5.794	5.837	645	1.246	1.083	645	855
Portogallo	2.176	1.944	1.883	1.912	1.902	488	473	444	394	405
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>56.396</b>	<b>66.175</b>	<b>65.489</b>	<b>59.626</b>	<b>69.256</b>	<b>5.441</b>	<b>7.469</b>	<b>7.186</b>	<b>7.171</b>	<b>8.062</b>
Austria	1.721	2.000	1.949	1.896	1.982	666	909	846	827	701
Finlandia	1.029	1.627	1.131	1.267	1.520	34	32	36	42	45
Svezia	1.231	1.297	1.955	1.793	2.343	72	80	71	85	79
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>60.377</b>	<b>71.099</b>	<b>70.524</b>	<b>64.582</b>	<b>75.101</b>	<b>6.213</b>	<b>8.490</b>	<b>8.139</b>	<b>8.125</b>	<b>8.887</b>

Fonte: Eurostat

**PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI** (quantità in migliaia di tonnellate)  
**FRUMENTO TENERO E DURO**

PAESI	FRUMENTO TENERO					FRUMENTO DURO				
	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
<b>PRODUZIONE</b>										
Germania	19.258	21.553	22.708	18.895	25.289	65	43	24	35	50
Francia	35.463	35.668	30.189	29.047	26.577	1.539	1.685	1.352	1.428	2.063
Italia	3.240	3.117	2.789	2.512	3.093	4.520	4.310	3.624	3.717	5.546
Olanda	851	1.143	991	1.130	1.249	-	-	-	-	-
U.E.B.L.	1.574	1.749	1.511	1.762	1.937	-	-	-	-	-
Regno Unito	14.860	16.700	11.564	14.261	15.460	6	6	6	27	13
Irlanda	597	798	769	794	862	-	-	-	-	-
Danimarca	4.471	4.693	4.664	4.701	4.787	-	-	-	-	-
Grecia	621	472	401	323	274	1.400	1.450	1.429	1.309	1.500
Spagna	4.567	5.637	3.342	4.059	4.393	726	1.699	1.756	1.989	2.714
Portogallo	256	182	51	36	36	115	173	103	113	144
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>85.758</b>	<b>91.712</b>	<b>78.979</b>	<b>77.520</b>	<b>83.957</b>	<b>8.371</b>	<b>9.366</b>	<b>8.294</b>	<b>8.618</b>	<b>12.030</b>
Austria	1.318	1.269	1.462	1.128	1.630	98	44	46	64	89
Finlandia	254	538	489	679	782	-	-	-	-	-
Svezia	1.659	2.400	2.345	2.256	2.412	-	-	-	-	-
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>88.989</b>	<b>95.919</b>	<b>83.275</b>	<b>81.583</b>	<b>88.781</b>	<b>8.469</b>	<b>9.410</b>	<b>8.340</b>	<b>8.682</b>	<b>12.119</b>
<b>IMPORTAZIONE</b>										
Germania	1.618	2.153	1.494	1.612	1.594	757	834	878	946	907
Francia	638	704	818	593	612	515	682	708	565	588
Italia	5.132	5.233	5.519	5.127	5.070	1.435	1.632	2.437	2.044	1.524
Olanda	3.103	4.429	4.113	3.388	3.299	70	148	102	173	182
U.E.B.L.	3.495	3.348	3.517	3.228	3.342	447	430	382	409	413
Regno Unito	1.380	1.362	1.698	1.015	1.208	194	189	373	405	419
Irlanda	716	538	441	577	589	100	98	133	104	109
Danimarca	528	449	532	576	568	-	-	-	-	-
Grecia	814	682	940	801	871	105	81	43	137	126
Spagna	3.178	3.233	5.314	3.668	3.785	393	245	293	228	234
Portogallo	1.450	1.348	1.530	1.755	1.662	170	188	228	197	203
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>1.388</b>	<b>2.278</b>	<b>5.773</b>	<b>4.899</b>	<b>5.342</b>	<b>789</b>	<b>1.073</b>	<b>1.723</b>	<b>1.172</b>	<b>1.085</b>
Austria	140	118	188	160	251	64	84	94	65	94
Finlandia	256	86	160	143	204	25	17	24	22	29
Svezia	88	87	93	43	55	60	93	89	84	99
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>1.475</b>	<b>2.289</b>	<b>5.931</b>	<b>4.967</b>	<b>5.441</b>	<b>851</b>	<b>1.071</b>	<b>1.881</b>	<b>1.219</b>	<b>1.122</b>
<b>ESPORTAZIONE</b>										
Germania	7.684	7.186	8.903	6.298	5.890	100	89	88	102	109
Francia	20.324	19.292	13.299	15.202	14.104	968	1.285	892	915	977
Italia	1.347	789	766	423	516	2.298	2.565	2.578	2.616	2.766
Olanda	1.141	1.077	950	925	988	20	57	24	37	42
U.E.B.L.	2.724	2.389	2.055	2.369	2.332	301	292	210	198	201
Regno Unito	3.243	3.623	804	2.399	3.020	55	62	13	16	20
Irlanda	173	212	167	188	226	7	5	11	11	9
Danimarca	1.289	964	971	872	924	-	-	-	-	-
Grecia	191	162	334	351	377	194	242	389	243	380
Spagna	589	649	594	617	527	338	919	1.040	953	1.195
Portogallo	117	92	142	169	138	28	46	46	54	49
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>18.158</b>	<b>15.234</b>	<b>8.842</b>	<b>12.372</b>	<b>11.784</b>	<b>912</b>	<b>2.108</b>	<b>1.437</b>	<b>1.109</b>	<b>2.128</b>
Austria	489	417	673	433	724	89	46	50	55	97
Finlandia	25	24	30	77	28	1	4	4	3	3
Svezia	119	808	537	793	436	1	2	5	6	4
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>18.394</b>	<b>16.203</b>	<b>9.799</b>	<b>13.397</b>	<b>12.561</b>	<b>916</b>	<b>1.964</b>	<b>1.447</b>	<b>1.049</b>	<b>2.047</b>

Fonte: Eurostat

**PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI** (quantità in migliaia di tonnellate)  
**FRUMENTO TENERO E DURO**

PAESI	FRUMENTO TENERO					FRUMENTO DURO				
	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
<b>DISPONIBILITA'</b>										
Germania	13.192	16.520	15.299	14.209	20.993	722	788	814	879	848
Francia	15.777	17.080	17.708	14.438	13.085	1.086	1.082	1.168	1.078	1.674
Italia	7.025	7.561	7.542	7.216	7.647	3.657	3.377	3.483	3.145	4.304
Olanda	2.813	4.495	4.154	3.593	3.560	50	91	78	136	140
U.E.B.L.	2.345	2.708	2.973	2.621	2.947	146	138	172	211	212
Regno Unito	12.997	14.439	12.458	12.877	13.648	145	133	366	416	412
Irlanda	1.140	1.124	1.043	1.183	1.225	93	93	122	93	100
Danimarca	3.710	4.178	4.225	4.405	4.431	-	-	-	-	-
Grecia	1.244	992	1.007	773	768	1.311	1.289	1.083	1.203	1.246
Spagna	7.156	8.221	8.062	7.110	7.651	781	1.025	1.009	1.264	1.753
Portogallo	1.589	1.438	1.439	1.622	1.560	257	315	285	256	298
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>68.988</b>	<b>78.756</b>	<b>75.910</b>	<b>70.047</b>	<b>77.515</b>	<b>8.248</b>	<b>8.331</b>	<b>8.580</b>	<b>8.681</b>	<b>10.987</b>
Austria	969	970	977	855	1.157	73	82	90	74	86
Finlandia	485	600	619	745	958	24	13	20	19	26
Svezia	1.628	1.679	1.901	1.506	2.031	59	91	84	78	95
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>72.070</b>	<b>82.005</b>	<b>79.407</b>	<b>73.153</b>	<b>81.661</b>	<b>8.404</b>	<b>8.517</b>	<b>8.774</b>	<b>8.852</b>	<b>11.194</b>
<b>ALIMENTAZIONE ANIMALE</b>										
Germania	5.547	8.462	8.348	7.199	8.682	9	4	6	12	11
Francia	11.351	11.655	10.694	9.317	8.675	108	114	93	65	74
Italia	689	1.132	1.084	885	898	50	50	30	30	156
Olanda	958	2.331	2.461	2.084	1.987	-	-	-	-	-
U.E.B.L.	1.393	1.374	1.550	1.523	1.467	-	-	-	-	-
Regno Unito	6.245	6.891	6.148	6.491	6.862	-	-	-	-	-
Irlanda	792	744	706	872	783	-	-	-	-	-
Danimarca	3.380	3.289	3.169	3.571	3.444	-	-	-	-	-
Grecia	10	10	5	15	25	60	30	15	15	30
Spagna	3.488	4.126	4.360	3.498	4.242	259	324	361	724	967
Portogallo	482	449	448	478	490	26	106	92	135	135
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>34.335</b>	<b>40.463</b>	<b>38.973</b>	<b>35.933</b>	<b>37.555</b>	<b>512</b>	<b>628</b>	<b>597</b>	<b>981</b>	<b>1.373</b>
Austria	386	358	404	275	436	5	2	9	6	4
Finlandia	77	134	140	197	283	-	-	-	-	-
Svezia	827	932	790	559	799	-	-	-	-	-
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>35.625</b>	<b>41.887</b>	<b>40.307</b>	<b>36.964</b>	<b>39.073</b>	<b>517</b>	<b>630</b>	<b>606</b>	<b>987</b>	<b>1.377</b>
<b>ALTRI USI</b>										
Germania	7.645	8.058	6.951	7.010	12.311	713	784	808	867	837
Francia	4.426	5.425	7.014	5.121	4.410	978	968	1.075	1.013	1.600
Italia	6.336	6.429	6.458	6.331	6.749	3.607	3.327	3.453	3.115	4.148
Olanda	1.855	2.164	1.693	1.509	1.573	50	91	78	136	140
U.E.B.L.	952	1.334	1.423	1.098	1.480	146	138	172	211	212
Regno Unito	6.752	7.548	6.310	6.386	6.786	145	133	366	416	412
Irlanda	348	380	337	311	442	93	93	122	93	100
Danimarca	330	889	1.056	834	987	-	-	-	-	-
Grecia	1.234	982	1.002	758	743	1.251	1.259	1.068	1.188	1.216
Spagna	3.668	4.095	3.702	3.612	3.409	522	701	648	540	786
Portogallo	1.107	989	991	1.144	1.070	231	209	193	121	163
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>34.653</b>	<b>38.293</b>	<b>36.937</b>	<b>34.114</b>	<b>39.960</b>	<b>7.736</b>	<b>7.703</b>	<b>7.983</b>	<b>7.700</b>	<b>9.614</b>
Austria	583	612	573	580	721	68	80	81	68	82
Finlandia	408	466	479	548	675	24	13	20	19	26
Svezia	801	747	1.111	947	1.232	59	91	84	78	95
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>36.445</b>	<b>40.118</b>	<b>39.100</b>	<b>36.189</b>	<b>42.588</b>	<b>7.887</b>	<b>7.887</b>	<b>8.168</b>	<b>7.865</b>	<b>9.817</b>

Fonte: Eurostat

**PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI** (quantità in migliaia di tonnellate)  
**ORZO E AVENA**

PAESI	ORZO					AVENA				
	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
<b>PRODUZIONE</b>										
Germania	13.179	12.089	13.434	10.490	12.966	1.508	1.202	1.249	1.297	1.284
Francia	9.539	9.709	9.799	9.844	10.999	747	686	683	770	799
Italia	1.315	1.262	1.126	1.021	1.169	330	318	310	306	338
Olanda	365	288	387	349	297	14	13	14	15	16
U.E.B.L.	454	387	423	438	429	65	47	50	52	54
Regno Unito	6.581	6.490	6.700	6.370	5.815	549	652	625	767	647
Irlanda	1.278	1.296	1.277	1.198	1.310	136	133	119	155	153
Danimarca	3.675	3.980	3.966	3.776	3.634	130	233	292	260	257
Grecia	320	258	249	186	238	114	72	80	59	90
Spagna	8.460	11.063	6.245	8.333	8.459	544	983	699	910	927
Portogallo	31	36	13	13	13	100	112	39	61	74
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>45.197</b>	<b>46.858</b>	<b>43.619</b>	<b>42.018</b>	<b>45.329</b>	<b>4.237</b>	<b>4.451</b>	<b>4.160</b>	<b>4.652</b>	<b>4.639</b>
Austria	1.153	855	1.012	882	1.007	193	148	159	155	165
Finlandia	1.568	1.985	1.786	1.697	1.725	1.021	1.450	1.320	1.330	1.047
Svezia	1.853	1.634	1.642	1.546	1.692	1.148	1.261	1.049	1.186	1.000
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>49.771</b>	<b>51.332</b>	<b>48.059</b>	<b>46.143</b>	<b>49.753</b>	<b>6.599</b>	<b>7.310</b>	<b>6.688</b>	<b>7.323</b>	<b>6.851</b>
<b>IMPORTAZIONE</b>										
Germania	978	1.220	1.231	1.127	907	87	108	104	114	165
Francia	190	265	168	166	157	6	15	8	2	2
Italia	731	848	1.014	1.362	1.190	56	74	53	88	60
Olanda	979	1.142	995	1.243	1.198	55	67	55	56	51
U.E.B.L.	1.302	1.516	1.539	1.438	1.509	39	46	42	37	41
Regno Unito	1.573	1.304	129	90	109	14	11	15	24	30
Irlanda	42	34	64	110	111	1	1	1	1	1
Danimarca	125	277	411	316	308	37	23	28	114	115
Grecia	206	192	223	302	353	16	12	15	33	27
Spagna	261	101	1.758	922	857	2	3	2	4	4
Portogallo	267	279	420	342	314	7	6	16	13	9
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>276</b>	<b>457</b>	<b>997</b>	<b>778</b>	<b>856</b>	<b>32</b>	<b>34</b>	<b>27</b>	<b>177</b>	<b>256</b>
Austria	80	179	133	167	185	16	16	18	18	19
Finlandia	95	52	40	92	29	2	1	1	1	1
Svezia	59	76	147	76	112	2	1	2	1	1
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>301</b>	<b>491</b>	<b>1.029</b>	<b>843</b>	<b>981</b>	<b>21</b>	<b>26</b>	<b>18</b>	<b>150</b>	<b>225</b>
<b>ESPORTAZIONE</b>										
Germania	6.382	5.019	3.323	2.039	2.388	99	73	89	88	97
Francia	7.093	5.499	5.779	5.463	6.523	105	37	29	15	20
Italia	9	7	6	6	7	-	1	1	1	1
Olanda	395	498	304	326	359	8	8	8	17	13
U.E.B.L.	1.034	1.064	1.142	1.032	1.119	10	14	14	12	16
Regno Unito	3.134	2.640	1.148	1.508	1.263	105	175	192	261	184
Irlanda	106	206	215	102	189	12	20	14	2	3
Danimarca	761	959	845	834	924	3	16	60	10	23
Grecia	2	4	40	2	10	2	-	-	-	-
Spagna	495	358	60	134	121	1	6	5	14	8
Portogallo	8	6	65	46	21	-	1	1	1	1
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>13.041</b>	<b>9.539</b>	<b>5.972</b>	<b>4.852</b>	<b>6.767</b>	<b>57</b>	<b>19</b>	<b>101</b>	<b>112</b>	<b>117</b>
Austria	507	81	137	86	115	9	3	8	6	17
Finlandia	235	275	338	258	119	229	422	461	405	296
Svezia	645	489	342	468	485	404	456	206	218	254
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>14.219</b>	<b>10.111</b>	<b>6.501</b>	<b>5.394</b>	<b>7.285</b>	<b>668</b>	<b>874</b>	<b>746</b>	<b>694</b>	<b>632</b>

Fonte: Eurostat

**PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI** (quantità in migliaia di tonnellate)  
**ORZO E AVENA**

PAESI	ORZO					AVENA				
	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
<b>DISPONIBILITA'</b>										
Germania	7.775	8.290	11.342	9.578	11.485	1.496	1.237	1.264	1.323	1.352
Francia	2.636	4.475	4.188	4.547	4.633	648	664	662	757	781
Italia	2.037	2.103	2.134	2.377	2.352	386	391	362	393	397
Olanda	949	932	1.078	1.266	1.136	61	72	61	54	54
U.E.B.L.	722	839	820	844	819	94	79	78	77	79
Regno Unito	5.020	5.154	5.681	4.952	4.661	458	488	448	530	493
Irlanda	1.214	1.124	1.126	1.206	1.232	125	114	106	154	151
Danimarca	3.039	3.298	3.532	3.258	3.018	164	240	260	364	349
Grecia	524	446	432	486	581	128	84	95	92	117
Spagna	8.226	10.806	7.943	9.121	9.195	545	980	696	900	923
Portogallo	290	309	368	309	306	107	117	54	73	82
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>32.432</b>	<b>37.776</b>	<b>38.644</b>	<b>37.944</b>	<b>39.418</b>	<b>4.212</b>	<b>4.466</b>	<b>4.086</b>	<b>4.717</b>	<b>4.778</b>
Austria	726	953	1.008	963	1.077	200	161	169	167	167
Finlandia	1.428	1.762	1.488	1.531	1.635	794	1.029	860	926	752
Svezia	1.267	1.221	1.447	1.154	1.319	746	806	845	969	747
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>35.853</b>	<b>41.712</b>	<b>42.587</b>	<b>41.592</b>	<b>43.449</b>	<b>5.952</b>	<b>6.462</b>	<b>5.960</b>	<b>6.779</b>	<b>6.444</b>
<b>ALIMENTAZIONE ANIMALE</b>										
Germania	6.800	7.015	7.177	7.002	7.133	1.225	1.008	984	1.043	986
Francia	2.152	3.121	3.667	3.996	3.875	607	648	623	736	754
Italia	1.717	1.772	1.803	2.044	2.029	356	358	334	327	344
Olanda	754	439	557	752	714	33	43	32	27	36
U.E.B.L.	504	512	580	574	523	92	76	63	72	73
Regno Unito	3.163	3.289	3.893	3.495	3.137	212	250	185	266	277
Irlanda	863	813	846	864	839	110	91	83	112	104
Danimarca	2.561	2.603	2.814	2.864	2.723	133	171	216	194	208
Grecia	495	394	380	444	540	93	73	80	51	73
Spagna	7.238	8.441	7.630	8.305	8.629	485	862	581	803	791
Portogallo	115	140	183	153	137	39	92	35	42	53
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>26.362</b>	<b>28.539</b>	<b>29.530</b>	<b>30.493</b>	<b>30.279</b>	<b>3.385</b>	<b>3.672</b>	<b>3.216</b>	<b>3.673</b>	<b>3.699</b>
Austria	488	718	738	710	777	179	136	142	139	144
Finlandia	1.083	1.074	1.163	1.219	1.077	685	732	713	699	675
Svezia	1.213	1.131	1.064	809	948	647	701	716	813	583
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>29.146</b>	<b>31.462</b>	<b>32.495</b>	<b>33.231</b>	<b>33.081</b>	<b>4.896</b>	<b>5.241</b>	<b>4.787</b>	<b>5.324</b>	<b>5.101</b>
<b>ALTRI USI</b>										
Germania	975	1.275	4.165	2.576	4.352	271	229	280	280	366
Francia	484	1.354	521	551	758	41	16	39	21	27
Italia	320	331	331	333	323	30	33	28	66	53
Olanda	195	493	521	514	422	28	29	29	27	18
U.E.B.L.	218	327	240	270	296	2	3	15	5	6
Regno Unito	1.857	1.865	1.788	1.457	1.524	246	238	263	264	216
Irlanda	351	311	280	342	393	15	23	23	42	47
Danimarca	478	695	718	394	295	31	69	44	170	141
Grecia	29	52	52	42	41	35	11	15	41	44
Spagna	988	2.365	313	816	566	60	118	115	97	132
Portogallo	175	169	185	156	169	68	25	19	31	29
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>6.070</b>	<b>9.237</b>	<b>9.114</b>	<b>7.451</b>	<b>9.139</b>	<b>827</b>	<b>794</b>	<b>870</b>	<b>1.044</b>	<b>1.079</b>
Austria	238	235	270	253	300	21	25	27	28	23
Finlandia	345	688	325	312	558	109	297	147	227	77
Svezia	54	90	383	345	371	99	105	129	156	164
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>6.707</b>	<b>10.250</b>	<b>10.092</b>	<b>8.361</b>	<b>10.368</b>	<b>1.056</b>	<b>1.221</b>	<b>1.173</b>	<b>1.455</b>	<b>1.343</b>

Fonte Eurostat

**PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI** (quantità in migliaia di tonnellate)  
**SEGALE ED ALTRI CEREALI**

PAESI	SEGALE					ALTRI CEREALI				
	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
<b>PRODUZIONE</b>										
Germania	4.291	4.208	5.172	3.303	3.835	2.317	2.800	3.395	3.449	3.245
Francia	186	146	116	112	114	1.535	1.670	1.579	1.513	1.693
Italia	12	10	9	7	8	223	235	238	196	251
Olanda	14	29	17	18	18	11	36	22	36	46
U.E.B.L.	8	9	8	9	8	51	76	50	55	63
Regno Unito	45	44	23	25	32	82	99	165	61	63
Irlanda	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Danimarca	248	262	332	169	171	251	244	169	205	274
Grecia	31	22	30	26	17	9	2	2	1	1
Spagna	218	220	107	177	181	80	146	142	160	113
Portogallo	56	46	24	34	39	60	58	36	102	133
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>5.109</b>	<b>4.996</b>	<b>5.838</b>	<b>3.880</b>	<b>4.423</b>	<b>4.619</b>	<b>5.366</b>	<b>5.798</b>	<b>5.778</b>	<b>5.682</b>
Austria	225	188	220	141	224	127	142	164	187	255
Finlandia	24	108	64	73	62	3	8	2	4	3
Svezia	117	187	180	117	133	154	187	175	185	270
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>5.475</b>	<b>5.479</b>	<b>6.302</b>	<b>4.211</b>	<b>4.842</b>	<b>4.903</b>	<b>5.703</b>	<b>6.139</b>	<b>6.154</b>	<b>6.210</b>
<b>IMPORTAZIONE</b>										
Germania	47	41	33	42	56	166	188	171	173	150
Francia	1	3	5	47	49	25	24	30	28	28
Italia	16	16	20	50	30	156	62	63	88	70
Olanda	87	105	236	204	209	228	217	383	224	130
U.E.B.L.	19	37	38	37	27	102	124	141	175	519
Regno Unito	24	20	14	17	12	133	157	44	248	180
Irlanda	3	3	5	12	13	32	21	21	22	68
Danimarca	52	42	47	24	25	15	16	4	12	47
Grecia	1	1	9	1	1	38	66	10	76	67
Spagna	4	2	362	293	301	482	191	226	489	277
Portogallo	16	13	22	15	19	160	17	19	16	53
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>39</b>	<b>42</b>	<b>256</b>	<b>211</b>	<b>176</b>	<b>2.471</b>	<b>501</b>	<b>279</b>	<b>831</b>	<b>962</b>
Austria	39	46	23	60	33	4	16	13	15	22
Finlandia	78	20	51	37	66	14	10	20	120	121
Svezia	3	1	4	2	14	231	202	104	210	290
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>73</b>	<b>69</b>	<b>280</b>	<b>229</b>	<b>207</b>	<b>2.325</b>	<b>506</b>	<b>290</b>	<b>965</b>	<b>1250</b>
<b>ESPORTAZIONE</b>										
Germania	2.499	1.229	1.199	1.930	1.943	234	211	388	233	451
Francia	31	21	12	15	16	250	230	258	287	216
Italia	5	2	1	1	1	10	35	39	38	40
Olanda	7	15	15	17	14	100	114	112	76	106
U.E.B.L.	12	16	10	11	12	41	47	29	88	61
Regno Unito	2	3	1	1	1	112	122	102	116	134
Irlanda	1	-	1	1	1	-	-	-	-	-
Danimarca	117	102	151	10	31	5	2	1	3	7
Grecia	-	-	8	-	-	3	-	-	-	-
Spagna	11	12	5	14	12	59	35	46	79	61
Portogallo	1	-	1	-	1	2	3	-	2	4
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>2.455</b>	<b>1.159</b>	<b>869</b>	<b>1.469</b>	<b>1.466</b>	<b>1.750</b>	<b>258</b>	<b>259</b>	<b>202</b>	<b>246</b>
Austria	80	7	10	6	17	8	10	8	21	10
Finlandia	3	4	5	5	5	1	1	1	1	1
Svezia	10	56	50	13	6	102	105	102	174	121
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>2.462</b>	<b>1.186</b>	<b>880</b>	<b>1.412</b>	<b>1.412</b>	<b>1.466</b>	<b>271</b>	<b>272</b>	<b>187</b>	<b>233</b>

Fonte: Eurostat

**PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI** (quantità in migliaia di tonnellate)  
**SEGALE ED ALTRI CEREALI**

PAESI	SEGALE					ALTRI CEREALI				
	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
<b>DISPONIBILITA'</b>										
Germania	1.839	3.020	4.006	1.415	1.948	2.249	2.777	3.178	3.389	2.944
Francia	156	128	109	144	147	1.310	1.464	1.351	1.254	1.505
Italia	23	24	28	56	37	369	262	262	246	281
Olanda	94	119	238	205	213	139	139	293	184	70
U.E.B.L.	15	30	36	35	23	112	153	162	142	521
Regno Unito	67	61	36	41	43	103	134	107	193	109
Irlanda	2	3	4	11	12	32	21	21	22	75
Danimarca	183	202	228	183	165	261	258	172	214	314
Grecia	32	23	31	27	18	44	68	12	77	68
Spagna	211	210	464	456	470	503	302	322	570	329
Portogallo	71	59	45	49	57	218	72	55	116	182
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>2.693</b>	<b>3.879</b>	<b>5.225</b>	<b>2.622</b>	<b>3.133</b>	<b>5.340</b>	<b>5.650</b>	<b>5.935</b>	<b>6.407</b>	<b>6.398</b>
Austria	184	227	233	195	240	123	148	169	181	267
Finlandia	99	124	110	105	123	16	17	21	123	123
Svezia	110	132	134	106	141	283	284	177	221	439
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>3.086</b>	<b>4.362</b>	<b>5.702</b>	<b>3.028</b>	<b>3.637</b>	<b>5.762</b>	<b>6.099</b>	<b>6.302</b>	<b>6.932</b>	<b>7.227</b>
<b>ALIMENTAZIONE ANIMALE</b>										
Germania	1.038	1.255	1.564	1.243	1.680	2.160	2.489	2.931	2.265	2.630
Francia	131	95	76	116	109	1.021	1.387	1.314	1.114	1.347
Italia	20	20	22	50	33	368	258	259	170	273
Olanda	23	48	165	128	127	127	121	68	74	40
U.E.B.L.	9	12	-	6	5	110	136	140	121	490
Regno Unito	12	12	1	1	1	101	132	106	190	107
Irlanda	-	-	-	-	-	22	10	11	3	64
Danimarca	66	70	142	71	62	258	222	166	197	211
Grecia	19	13	18	16	10	40	67	12	77	67
Spagna	175	173	415	394	401	482	278	302	548	309
Portogallo	1	1	1	1	1	181	51	48	98	172
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>1.494</b>	<b>1.699</b>	<b>2.404</b>	<b>2.026</b>	<b>2.429</b>	<b>4.870</b>	<b>5.151</b>	<b>5.357</b>	<b>4.857</b>	<b>5.710</b>
Austria	53	104	102	74	108	109	132	148	162	244
Finlandia	3	2	1	1	1	3	8	6	108	106
Svezia	4	41	28	1	1	243	191	106	144	177
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>1.554</b>	<b>1.846</b>	<b>2.535</b>	<b>2.102</b>	<b>2.539</b>	<b>5.225</b>	<b>5.482</b>	<b>5.617</b>	<b>5.271</b>	<b>6.237</b>
<b>ALTRI USI</b>										
Germania	801	1.765	2.442	172	268	89	288	247	1.124	314
Francia	25	33	33	28	38	289	77	37	140	158
Italia	3	4	6	6	4	1	4	3	76	8
Olanda	71	71	73	77	86	12	18	225	110	30
U.E.B.L.	6	18	36	29	18	2	17	22	21	31
Regno Unito	55	49	35	40	42	2	2	1	3	2
Irlanda	2	3	4	11	12	10	11	10	19	11
Danimarca	117	132	86	112	103	3	36	6	17	103
Grecia	13	10	13	11	8	4	1	-	-	1
Spagna	36	37	49	62	69	21	24	20	22	20
Portogallo	70	58	44	48	56	37	21	7	18	10
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>1.199</b>	<b>2.180</b>	<b>2.821</b>	<b>596</b>	<b>704</b>	<b>470</b>	<b>499</b>	<b>578</b>	<b>1.550</b>	<b>688</b>
Austria	131	123	131	121	132	14	16	21	19	23
Finlandia	96	122	109	104	122	13	9	15	15	17
Svezia	106	91	106	105	140	40	93	71	77	262
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>1.532</b>	<b>2.516</b>	<b>3.167</b>	<b>926</b>	<b>1.098</b>	<b>537</b>	<b>617</b>	<b>685</b>	<b>1.661</b>	<b>990</b>

Fonte: Eurostat

## **B - I MANGIMI COMPOSTI**



**PRODUZIONE TOTALE**  
(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	2000		2001		2002		2003		2004		2005	
	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE
Germania	19.066	15,9	19.056	15,8	19.181	15,6	19.074	15,6	19.292	15,6	19.120	15,4
Francia	22.145	18,5	22.318	18,5	22.443	18,3	22.336	18,3	22.416	18,1	22.646	18,3
Italia	11.662	9,7	12.063	10,0	13.378	10,9	13.464	11,0	14.264	11,5	13.806	11,1
Paesi Bassi	16.317	13,6	16.226	13,5	16.387	13,3	16.249	13,3	16.469	13,3	16.534	13,3
Belgio	5.682	4,7	5.745	4,8	5.791	4,7	5.752	4,7	5.834	4,7	5.889	4,8
Regno Unito	12.167	10,2	12.200	10,1	12.769	10,4	12.281	10,1	12.487	10,1	12.512	10,1
Irlanda	3.218	2,7	3.180	2,6	3.140	2,6	3.174	2,6	3.249	2,6	3.256	2,6
Danimarca	5.755	4,8	5.748	4,8	5.845	4,8	5.762	4,7	5.835	4,7	5.849	4,7
Spagna	15.124	12,6	15.198	12,6	15.259	12,4	15.206	12,5	15.288	12,3	15.302	12,3
Portogallo	3.963	3,3	3.960	3,3	3.978	3,2	3.962	3,2	4.068	3,3	4.105	3,3
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>115.099</b>	<b>96,1</b>	<b>115.694</b>	<b>96,1</b>	<b>118.171</b>	<b>96,1</b>	<b>117.260</b>	<b>96,1</b>	<b>119.202</b>	<b>96,1</b>	<b>119.019</b>	<b>96,0</b>
Austria	999	0,8	999	0,8	983	0,8	997	0,8	1.007	0,8	1.078	0,9
Finlandia	1.167	1,0	1.167	1,0	1.187	1,0	1.170	1,0	1.219	1,0	1.228	1,0
Svezia	2.549	2,1	2.503	2,1	2.599	2,1	2.558	2,1	2.612	2,1	2.624	2,1
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>119.814</b>	<b>100,0</b>	<b>120.363</b>	<b>100,0</b>	<b>122.940</b>	<b>100,0</b>	<b>121.985</b>	<b>100,0</b>	<b>124.040</b>	<b>100,0</b>	<b>123.949</b>	<b>100,0</b>

Fonte: FEFAC; per l'Italia ISTAT

**PRODUZIONE DISTINTA PER SPECIE ANIMALI**  
(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	PER BOVINI (*)						PER SUINI					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Germania	8.113	7.982	8.231	8.172	8.234	8.212	6.190	6.248	6.134	6.232	6.329	6.331
Francia	4.101	4.101	4.067	4.110	4.142	4.198	6.616	6.671	6.706	6.876	6.933	6.939
Italia	3.880	3.826	4.048	4.091	4.306	4.104	2.470	2.718	2.709	2.757	2.932	2.959
Paesi Bassi	4.076	3.907	4.112	4.217	4.344	4.352	7.350	7.359	7.312	7.453	7.642	7.636
Belgio	1.189	1.112	1.208	1.313	1.324	1.326	3.389	3.411	3.398	3.439	3.448	3.446
Regno Unito	4.538	4.464	4.501	4.436	4.465	4.478	2.543	2.570	2.589	2.603	2.634	2.641
Irlanda	1.885	1.755	1.834	1.798	1.846	1.848	666	675	654	672	679	677
Danimarca	1.597	1.517	1.573	1.524	1.538	1.541	3.437	3.463	3.423	3.487	3.501	3.513
Spagna	3.441	3.341	3.402	3.395	3.451	3.465	6.304	6.356	6.399	6.402	6.422	6.423
Portogallo	1.156	1.080	1.187	1.089	1.130	1.136	1.337	1.342	1.351	1.393	1.431	1.433
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>33.976</b>	<b>33.085</b>	<b>34.163</b>	<b>34.145</b>	<b>34.780</b>	<b>34.660</b>	<b>40.302</b>	<b>40.813</b>	<b>40.675</b>	<b>41.314</b>	<b>41.951</b>	<b>35.059</b>
Austria	211	186	194	194	220	222	225	227	220	226	258	261
Finlandia	499	483	487	480	497	499	323	323	319	322	334	336
Svezia	1.201	1.201	1.267	1.211	1.229	1230	700	700	700	700	700	700
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>35.887</b>	<b>34.955</b>	<b>36.111</b>	<b>36.030</b>	<b>36.726</b>	<b>36.611</b>	<b>41.550</b>	<b>42.063</b>	<b>41.914</b>	<b>42.562</b>	<b>43.243</b>	<b>36.356</b>

(\*) Compresi i mangimi a base di latte scremato in polvere

Fonte: FEFAC

## **C - I PRODOTTI ZOOTECNICI**

### **1 - CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI**



**BOVINI**

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Germania	14.479	14.227	13.732	13.386	13.031	12.919	17,8	17,7	15,5	15,3	15,1	15,1
Francia	20.324	20.281	19.777	19.168	18.948	18.930	24,9	25,3	22,3	21,9	21,9	22,1
Italia	7.401	7.395	6.695	6.727	6.515	6.460	9,1	9,2	7,5	7,7	7,5	7,5
Olanda	3.890	3.842	3.780	3.735	3.759	3.746	4,8	4,8	4,3	4,3	4,4	4,4
U.E.B.L.	3.201	3.107	2.948	2.869	2.841	2.786	3,9	3,9	3,3	3,3	3,3	3,2
Regno Unito	10.878	10.161	10.381	10.519	10.425	10.154	13,3	12,7	11,7	12,0	12,1	11,8
Irlanda	6.459	6.408	6.333	6.223	6.212	6.192	7,9	8,0	7,1	7,1	7,2	7,2
Danimarca	1.891	1.840	1.740	1.681	1.616	1.572	2,3	2,3	2,0	1,9	1,9	1,8
Grecia	579	559	613	651	640	707	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8
Spagna	6.164	6.272	6.478	6.548	6.653	6.467	7,6	7,8	7,3	7,5	7,7	7,5
Portogallo	1.414	1.404	1.395	1.389	1.443	1.439	1,7	1,7	1,6	1,6	1,7	1,7
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>76.680</b>	<b>75.496</b>	<b>73.872</b>	<b>72.896</b>	<b>72.083</b>	<b>71.371</b>	<b>94,1</b>	<b>94,1</b>	<b>83,2</b>	<b>83,3</b>	<b>83,5</b>	<b>83,2</b>
Austria	2.156	2.118	2.067	2.052	2.051	2.011	2,6	2,6	2,3	2,3	2,4	2,3
Finlandia	1.035	1.019	1.012	977	952	945	1,3	1,3	1,1	1,1	1,1	1,1
Svezia	1.618	1.617	1.576	1.553	1.552	1.533	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	1,8
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>81.489</b>	<b>80.250</b>	<b>78.527</b>	<b>77.478</b>	<b>76.637</b>	<b>75.860</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>88,5</b>	<b>88,6</b>	<b>88,8</b>	<b>88,5</b>
Cipro	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	58	59	60	58	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,1	0,1	0,1	0,1
Repubblica Ceca	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	1.462	1.427	1.368	1.352	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	1,6	1,6	1,6	1,6
Estonia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	254	257	250	252	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,3	0,3	0,3	0,3
Ungheria	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	770	739	723	708	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,9	0,8	0,8	0,8
Lituania	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	779	812	792	800	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,9	0,9	0,9	0,9
Lettonia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	388	379	371	385	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,4	0,4	0,4	0,4
Malta	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	19	18	19	20	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	..	..	..	..
Polonia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	5.421	5.277	5.200	5.385	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	6,1	6,0	6,0	6,3
Slovenia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	473	450	451	453	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,5	0,5	0,5	0,5
Slovacchia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	608	593	540	528	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,7	0,7	0,6	0,6
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b>88.759</b>	<b>87.489</b>	<b>86.351</b>	<b>85.742</b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Eurostat

SUINI

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Germania	26.001	25.767	25.958	26.251	26.335	26.989	20,9	21,1	16,8	17,1	17,4	17,8
Francia	15.991	15.168	15.330	15.378	15.168	15.117	12,9	12,4	9,9	10,0	10,0	10,0
Italia	8.415	8.329	8.410	9.166	8.972	9.200	6,8	6,8	5,4	6,0	5,9	6,1
Olanda	13.139	12.822	11.514	11.154	11.140	11.000	10,6	10,5	7,5	7,3	7,4	7,3
U.E.B.L.	7.404	7.349	6.851	6.676	6.396	6.338	6,0	6,0	4,4	4,4	4,2	4,2
Regno Unito	7.037	5.948	5.687	5.330	4.787	4.724	5,7	4,9	3,7	3,5	3,2	3,1
Irlanda	1.763	1.731	1.763	1.782	1.758	1.678	1,4	1,4	1,1	1,2	1,2	1,1
Danimarca	11.914	12.642	12.975	12.879	13.407	12.604	9,6	10,4	8,4	8,4	8,9	8,3
Grecia	968	936	861	1.027	994	1.042	0,8	0,8	0,6	0,7	0,7	0,7
Spagna	22.418	22.149	23.639	23.518	24.895	24.889	18,0	18,2	15,3	15,3	16,5	16,4
Portogallo	2.350	2.338	2.389	2.344	2.348	2.344	1,9	1,9	1,5	1,5	1,6	1,5
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>117.400</b>	<b>115.179</b>	<b>115.377</b>	<b>115.505</b>	<b>116.200</b>	<b>115.924</b>	<b>94,4</b>	<b>94,5</b>	<b>74,8</b>	<b>75,3</b>	<b>76,9</b>	<b>76,4</b>
Austria	3.433	3.348	3.440	3.305	3.125	3.170	2,8	2,7	2,2	2,2	2,1	2,1
Finlandia	1.493	1.456	1.454	1.423	1.435	1.440	1,2	1,2	0,9	0,9	0,9	0,9
Svezia	2.021	1.896	1.920	1.982	1.920	1.797	1,6	1,6	1,2	1,3	1,3	1,2
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>124.347</b>	<b>121.879</b>	<b>122.191</b>	<b>122.215</b>	<b>122.680</b>	<b>122.331</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>79,2</b>	<b>79,7</b>	<b>81,2</b>	<b>80,7</b>
Cipro	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	491	488	471	430	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,3	0,3	0,3	0,3
Repubblica Ceca	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	3.429	3.309	2.915	2.719	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	2,2	2,2	1,9	1,8
Estonia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	341	345	354	352	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,2	0,2	0,2	0,2
Ungheria	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	5.082	4.913	4.059	3.853	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	3,3	3,2	2,7	2,5
Lituania	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	1.061	1.057	1.073	1.114	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,7	0,7	0,7	0,7
Lettonia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	453	444	436	428	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,3	0,3	0,3	0,3
Malta	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	78	73	77	73	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,1	..	0,1	..
Polonia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	18.997	18.439	17.396	18.711	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	12,3	12,0	11,5	12,3
Slovenia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	656	621	534	547	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,4	0,4	0,4	0,4
Slovacchia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	1.554	1.443	1.149	1.108	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	1,0	0,9	0,8	0,7
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>154.333</b>	<b>153.347</b>	<b>151.144</b>	<b>151.666</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Eurostat

**OVINI E CAPRINI**

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Germania	2.305	2.275	2.305	2.285	2.308	2.206	2,2	2,2	2,3	2,2	2,3	2,2
Francia	10.480	10.486	10.327	10.187	10.140	10.012	9,8	10,2	10,1	10,0	10,0	10,1
Italia	12.464	12.279	9.126	8.913	9.084	8.899	11,7	12,0	9,0	8,7	9,0	9,0
Olanda	1.440	1.462	1.568	1.766	2.000	2.035	1,4	1,4	1,5	1,7	2,0	2,1
U.E.B.L.	184	183	181	165	172	178	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Regno Unito	27.667	24.509	24.991	24.661	24.616	23.826	26,0	23,9	24,6	24,2	24,3	24,0
Irlanda	5.140	4.889	4.837	4.859	4.566	4.265	4,8	4,8	4,8	4,8	4,5	4,3
Danimarca	116	111	92	105	88	84	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Grecia	14.449	14.510	14.214	14.443	14.426	14.426	13,6	14,2	14,0	14,1	14,2	14,5
Spagna	27.229	26.834	26.109	26.648	25.569	25.349	25,5	26,2	25,7	26,1	25,2	25,6
Portogallo	4.201	4.020	3.994	3.858	4.088	4.134	3,9	3,9	3,9	3,8	4,0	4,2
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>105.675</b>	<b>101.558</b>	<b>97.744</b>	<b>97.890</b>	<b>97.057</b>	<b>95.414</b>	<b>99,1</b>	<b>99,1</b>	<b>96,0</b>	<b>95,9</b>	<b>95,7</b>	<b>96,2</b>
Austria	395	378	360	380	384	383	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Finlandia	81	71	72	73	77	90	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Svezia	442	457	432	457	462	486	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5	0,5
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>106.593</b>	<b>102.464</b>	<b>98.608</b>	<b>98.800</b>	<b>97.980</b>	<b>96.373</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>96,9</b>	<b>96,8</b>	<b>96,6</b>	<b>97,1</b>
Cipro	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	737	673	657		<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,7	0,7	0,6	..
Repubblica Ceca	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	116	117	169	181	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,1	0,1	0,2	0,2
Estonia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	34	35	45	52	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	..	..	..	0,1
Ungheria	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	1.189	1.378	1.471	1.484	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	1,2	1,3	1,5	1,5
Lituania	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	36	44	49	51	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	..	..	..	0,1
Lettonia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	45	54	54	58	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	..	0,1	0,1	0,1
Malta	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	13	20	20	21	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	..	..	..	..
Polonia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	501	496	482	489	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,5	0,5	0,5	0,5
Slovenia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	129	129	142	144	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,1	0,1	0,1	0,1
Slovacchia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	356	365	360	360	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,3	0,4	0,4	0,4
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b>101.764</b>	<b>102.111</b>	<b>101.429</b>	<b>99.213</b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Eurostat

**GALLINE OVAIOLE**

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Germania	50.348	49.873	48.569	45.175	44.250	41.625	13,7	13,6	13,2	12,4	9,8	9,7
Francia	63.600	63.700	62.400	62.175	63.418	62.403	17,4	17,4	17,0	17,0	14,0	14,5
Italia	63.289	62.195	59.278	58.710	58.545	57.865	17,3	17,0	16,1	16,1	12,9	13,5
Olanda	42.461	42.726	41.988	42.656	43.234	42.378	11,6	11,7	11,4	11,7	9,6	9,9
U.E.B.L.	12.501	13.006	13.151	11.823	12.157	10.613	3,4	3,6	3,6	3,2	2,7	2,5
Regno Unito	39.148	42.701	46.256	45.000	48.073	38.000	10,7	11,7	12,6	12,3	10,6	8,8
Irlanda	3.516	3.425	3.529	3.448	3.712	3.425	1,0	0,9	1,0	0,9	0,8	0,8
Danimarca	3.681	3.732	3.653	3.701	3.823	3.412	1,0	1,0	1,0	1,0	0,8	0,8
Grecia	14.805	15.220	14.722	14.425	14.224	13.823	4,0	4,2	4,0	4,0	3,1	3,2
Spagna	51.419	47.480	52.213	57.111	57.030	56.125	14,0	13,0	14,2	15,6	12,6	13,1
Portogallo	7.548	8.000	8.065	8.129	8.220	7.946	2,1	2,2	2,2	2,2	1,8	1,8
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>352.316</b>	<b>352.058</b>	<b>353.824</b>	<b>352.353</b>	<b>356.686</b>	<b>337.615</b>	<b>96,1</b>	<b>96,1</b>	<b>96,4</b>	<b>96,5</b>	<b>78,8</b>	<b>78,5</b>
Austria	5.215	5.220	5.333	5.159	5.287	5.116	1,4	1,4	1,5	1,4	1,2	1,2
Finlandia	3.329	3.290	3.248	3.175	3.267	3.123	0,9	0,9	0,9	0,9	0,7	0,7
Svezia	5.670	5.687	4.732	4.498	4.589	4.387	1,5	1,6	1,3	1,2	1,0	1,0
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>366.530</b>	<b>366.255</b>	<b>367.137</b>	<b>365.185</b>	<b>369.829</b>	<b>350.241</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>81,7</b>	<b>81,5</b>
Cipro	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	24	23	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	::	..
Repubblica Ceca	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	11.112	10.034	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	2,5	2,3
Estonia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	896	823	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,2	0,2
Ungheria	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	15.399	14.232	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	3,4	3,3
Lituania	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	3.965	3.578	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,9	0,8
Lettonia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	1.267	1.330	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,3	0,3
Malta	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	17	20	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	..	..
Polonia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	46.697	46.452	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	10,3	10,8
Slovenia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	778	695	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,2	0,2
Slovacchia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	2.675	2.459	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,6	0,6
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b>452.659</b>	<b>429.864</b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Eurostat

**BOVINI**

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)					PRODUZIONE DI MANGIMI (000 t.)						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2000	2001	2002	2003	2004	2005
	Germania	14.479	14.227	13.732	13.386	13.031	12.919	8.113	7.982	8.231	8.172	8.234
Francia	20.324	20.281	19.777	19.168	18.948	18.930	4.101	4.101	4.067	4.110	4.142	4.198
Italia	7.401	7.395	6.695	6.727	6.515	6.460	3.880	3.826	4.048	4.091	4.306	4.104
Olanda	3.890	3.842	3.780	3.735	3.759	3.746	4.076	3.907	4.112	4.217	4.344	4.352
Belgio	3.003	3.107	2.758	2.684	2.657	2.604	1.189	1.112	1.208	1.313	1.324	1.326
Regno Unito	10.878	10.161	10.381	10.519	10.425	10.154	4.538	4.464	4.501	4.436	4.465	4.478
Irlanda	6.459	6.408	6.333	6.223	6.212	6.192	1.885	1.755	1.834	1.798	1.846	1.848
Danimarca	1.891	1.840	1.740	1.681	1.616	1.572	1.597	1.517	1.573	1.524	1.538	1.541
Spagna	6.164	6.272	6.478	6.548	6.653	6.467	3.441	3.341	3.402	3.395	3.451	3.465
Portogallo	1.414	1.404	1.395	1.389	1.443	1.439	1.156	1.080	1.187	1.089	1.130	1.136
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>75.903</b>	<b>74.937</b>	<b>73.069</b>	<b>72.060</b>	<b>71.259</b>	<b>70.483</b>	<b>33.976</b>	<b>33.085</b>	<b>34.163</b>	<b>34.145</b>	<b>34.780</b>	<b>34.660</b>
Austria	2.156	2.118	2.067	2.052	2.051	2.011	211	186	194	194	220	222
Finlandia	1.035	1.019	1.012	977	952	945	499	483	487	480	497	499
Svezia	1.618	1.617	1.576	1.553	1.552	1.533	1.201	1.201	1.267	1.211	1.229	1.230
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>80.712</b>	<b>79.691</b>	<b>77.724</b>	<b>76.642</b>	<b>75.814</b>	<b>74.972</b>	<b>35.887</b>	<b>34.955</b>	<b>36.111</b>	<b>36.030</b>	<b>36.726</b>	<b>36.611</b>

Fonte: Eurostat per le consistenze  
FEFAC per la produzione di mangimi composti

SUINI





PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)					PRODUZIONE DI MANGIMI (000 t.)						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Germania	26.001	25.767	25.958	26.251	26.335	26.989	6.190	6.248	6.134	6.232	6.329	6.331
Francia	15.991	15.168	15.330	15.378	15.168	15.117	6.616	6.671	6.706	6.876	6.933	6.939
Italia	8.415	8.329	8.410	9.166	8.972	9.200	2.470	2.718	2.709	2.757	2.932	2.959
Olanda	13.139	12.822	11.514	11.154	11.140	11.000	7.350	7.359	7.312	7.453	7.642	7.636
Belgio	7.266	6.775	6.600	6.366	6.319	6.253	3.389	3.411	3.398	3.439	3.448	3.446
Regno Unito	7.037	5.948	5.687	5.330	4.787	4.724	2.543	2.570	2.589	2.603	2.634	2.641
Irlanda	1.763	1.731	1.763	1.782	1.758	1.678	666	675	654	672	679	677
Danimarca	11.914	12.642	12.975	12.879	13.407	12.604	3.437	3.463	3.423	3.487	3.501	3.513
Spagna	22.418	22.149	23.639	23.518	24.895	24.889	6.304	6.356	6.399	6.402	6.422	6.423
Portogallo	2.350	2.338	2.389	2.344	2.348	2.344	1.337	1.342	1.351	1.393	1.431	1.433
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>116.294</b>	<b>113.669</b>	<b>114.265</b>	<b>114.168</b>	<b>115.129</b>	<b>114.798</b>	<b>40.302</b>	<b>40.813</b>	<b>40.675</b>	<b>41.314</b>	<b>41.951</b>	<b>35.059</b>
Austria	3.433	3.348	3.440	3.305	3.125	3.170	225	227	220	226	258	261
Finlandia	1.493	1.456	1.454	1.423	1.435	1.440	323	323	319	322	334	336
Svezia	2.021	1.896	1.920	1.982	1.920	1.797	700	700	700	700	700	700
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>123.241</b>	<b>120.369</b>	<b>121.079</b>	<b>120.878</b>	<b>121.609</b>	<b>121.205</b>	<b>41.550</b>	<b>42.063</b>	<b>41.914</b>	<b>42.562</b>	<b>43.243</b>	<b>36.356</b>

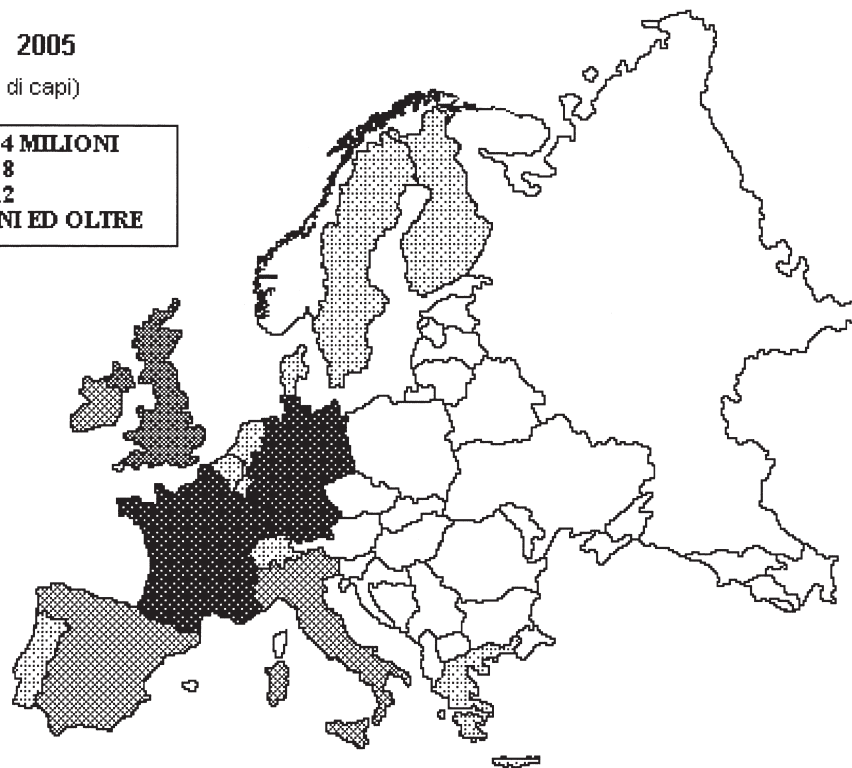
Fonte: Eurostat per le consistenze  
FEFAC per la produzione di mangimi composti

## CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI BOVINI NELL'UNIONE EUROPEA

ANNO 2005

(Numero di capi)





	MENO DI 4 MILIONI
	4 - < 8
	8 - < 12
	12 MILIONI ED OLTRE

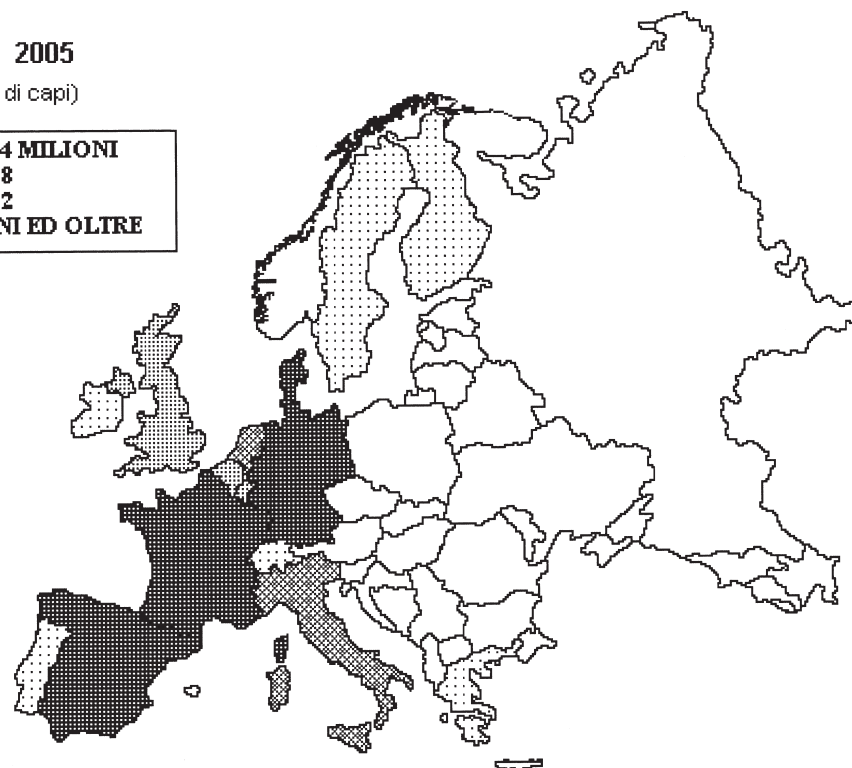


## CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI SUINI NELL'UNIONE EUROPEA

ANNO 2005

(Numero di capi)

	MENO DI 4 MILIONI
	4 - < 8
	8 - < 12
	12 MILIONI ED OLTRE





## **2 - MACELLAZIONE DI BOVINI, SUINI, OVINI E CAPRINI**



**BOVINI**

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Germania	4.286	4.357	4.272	3.969	4.141	3.769	15,9	16,9	15,9	13,4	14,2	13,4
Francia	5.476	5.580	5.777	5.701	5.473	5.336	20,3	21,6	21,5	19,3	18,8	19,0
Italia	4.433	4.259	4.337	4.213	4.223	4.134	16,5	16,5	16,1	14,3	14,5	14,7
Olanda	2.247	1.657	1.876	1.852	1.961	1.969	8,3	6,4	7,0	6,3	6,7	7,0
U.E.B.L.	858	909	964	888	876	853	3,2	3,5	3,6	3,0	3,0	3,0
Regno Unito	2.433	2.166	2.282	2.265	2.382	2.413	9,0	8,4	8,5	7,7	8,2	8,6
Irlanda	1.886	1.615	1.782	1.864	1.813	1.685	7,0	6,2	6,6	6,3	6,2	6,0
Danimarca	622	616	626	594	607	532	2,3	2,4	2,3	2,0	2,1	1,9
Grecia	290	276	288	289	287	276	1,1	1,1	1,1	1,0	1,0	1,0
Spagna	2.419	2.458	2.692	2.763	2.734	2.766	9,0	9,5	10,0	9,3	9,4	9,9
Portogallo	419	394	436	433	469	481	1,6	1,5	1,6	1,5	1,6	1,7
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>25.369</b>	<b>24.287</b>	<b>25.332</b>	<b>24.831</b>	<b>24.966</b>	<b>24.214</b>	<b>94,2</b>	<b>94,0</b>	<b>94,2</b>	<b>84,0</b>	<b>85,8</b>	<b>86,3</b>
Austria	672	722	707	685	674	654	2,5	2,8	2,6	2,3	2,3	2,3
Finlandia	360	343	333	337	318	296	1,3	1,3	1,2	1,1	1,1	1,1
Svezia	529	498	507	486	492	466	2,0	1,9	1,9	1,6	1,7	1,7
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>26.930</b>	<b>25.850</b>	<b>26.879</b>	<b>26.339</b>	<b>26.450</b>	<b>25.630</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>89,1</b>	<b>90,9</b>	<b>91,3</b>
Cipro	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	18	17	19	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,1	0,1	0,1
Repubblica Ceca	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	373	336	281	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	1,3	1,2	1,0
Estonia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	73	86	67	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,2	0,3	0,2
Ungheria	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	148	143	122	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,5	0,5	0,4
Lituania	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	311	337	286	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	1,1	1,2	1,0
Lettonia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	122	133	119	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,4	0,5	0,4
Malta	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	5	5	5	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	..	..	..
Polonia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	1.873	1.315	1.291	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	6,3	4,5	4,6
Slovenia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	162	151	138	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,5	0,5	0,5
Slovacchia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	130	130	100	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,4	0,4	0,4
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b>29.554</b>	<b>29.103</b>	<b>28.058</b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Eurostat

**SUINI**

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Germania	43.244	44.032	44.173	45.373	46.321	48.252	21,3	22	21,9	18,7	19,3	20,2
Francia	26.968	26.473	26.605	26.468	26.171	25.681	13,3	13,2	13,2	10,9	10,9	10,7
Italia	12.921	13.153	13.276	13.576	13.583	13.010	6,4	6,6	6,6	5,6	5,7	5,4
Olanda	18.564	15.701	15.401	13.890	13.341	14.377	9,1	7,8	7,6	5,7	5,6	6,0
U.E.B.L.	11.291	11.449	11.339	11.405	11.274	11.061	5,6	5,7	5,6	4,7	4,7	4,6
Regno Unito	12.691	10.628	10.575	9.355	9.368	9.173	6,2	5,3	5,2	3,9	3,9	3,8
Irlanda	3.151	3.255	3.110	2.896	2.734	2.647	1,6	1,6	1,5	1,2	1,1	1,1
Danimarca	20.959	21.854	22.377	22.499	22.902	22.109	10,3	10,9	11,1	9,3	9,5	9,3
Grecia	2.222	2.224	2.224	2.189	2.183	2.105	1,1	1,1	1,1	0,9	0,9	0,9
Spagna	35.501	36.264	37.024	38.180	38.065	37.616	17,5	18,1	18,3	15,7	15,8	15,7
Portogallo	5.022	4.816	5.044	5.220	5.044	5.137	2,5	2,4	2,5	2,1	2,1	2,1
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>192.534</b>	<b>189.849</b>	<b>191.148</b>	<b>191.051</b>	<b>190.986</b>	<b>191.168</b>	<b>94,8</b>	<b>94,8</b>	<b>94,6</b>	<b>78,6</b>	<b>79,5</b>	<b>80,0</b>
Austria	5.303	5.164	5.399	5.425	5.411	5.324	2,6	2,6	2,7	2,2	2,3	2,2
Finlandia	2.046	2.063	2.143	2.290	2.351	2.403	1,0	1,0	1,1	0,9	1,0	1,0
Svezia	3.251	3.198	3.282	3.305	3.365	3.160	1,6	1,6	1,6	1,4	1,4	1,3
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>203.134</b>	<b>200.274</b>	<b>201.972</b>	<b>202.071</b>	<b>202.113</b>	<b>202.055</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>83,2</b>	<b>84,1</b>	<b>84,6</b>
Cipro	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	669	678	673	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,3	0,3	0,3
Repubblica Ceca	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	4.989	4.618	4.278	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	2,1	1,9	1,8
Estonia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	497	503	489	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,2	0,2	0,2
Ungheria	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	5.391	5.155	4.920	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	2,2	2,1	2,1
Lituania	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	1.110	1.324	1.353	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,5	0,6	0,6
Lettonia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	487	489	500	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,2	0,2	0,2
Malta	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	121	105	108	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	..	..	..
Polonia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	25.237	23.244	22.665	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	10,4	9,7	9,5
Slovenia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	477	443	392	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,2	0,2	0,2
Slovacchia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	1.888	1.676	1.516	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,8	0,7	0,6
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>242.937</b>	<b>240.348</b>	<b>238.949</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Eurostat

**OVINI E CAPRINI**

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Germania	6.232	6.373	5.872	5.969	6.177	6.253	3,1	3,5	3,2	3,3	3,3	3,4
Francia	21.207	21.219	19.966	19.837	19.009	18.581	10,7	11,7	10,8	10,9	10,3	10,1
Italia	19.893	18.952	18.219	17.960	18.806	18.516	10,0	10,4	9,8	9,9	10,2	10,1
Olanda	2.099	2.407	1.877	1.761	1.737	1.708	1,1	1,3	1,0	1,0	0,9	0,9
U.E.B.L.	633	559	464	511	480	459	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2
Regno Unito	52.331	35.974	42.546	42.190	43.391	46.286	26,3	19,8	23,0	23,1	23,5	25,2
Irlanda	11.876	11.211	9.666	9.062	10.285	10.380	6,0	6,2	5,2	5,0	5,6	5,6
Danimarca	195	217	206	202	237	240	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Grecia	20.799	20.683	21.279	20.587	20.150	19.859	10,4	11,4	11,5	11,3	10,9	10,8
Spagna	58.839	59.462	60.306	59.542	58.588	55.613	29,5	32,7	32,6	32,7	31,7	30,2
Portogallo	3.350	3.169	3.248	3.148	3.089	3.126	1,7	1,7	1,8	1,7	1,7	1,7
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>197.453</b>	<b>180.226</b>	<b>183.650</b>	<b>180.771</b>	<b>181.949</b>	<b>181.021</b>	<b>99,2</b>	<b>99,1</b>	<b>99,2</b>	<b>99,2</b>	<b>98,4</b>	<b>98,4</b>
Austria	987	914	899	872	866	856	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Finlandia	99	91	86	85	91	85	..	0,1	..	..	..	..
Svezia	584	570	566	554	561	598	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>199.123</b>	<b>181.801</b>	<b>185.201</b>	<b>182.281</b>	<b>183.467</b>	<b>182.560</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>99,2</b>	<b>99,3</b>
Cipro	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	316	340	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,2	0,2
Repubblica Ceca	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	149	230	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,1	0,1
Estonia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	47	44	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	..	..
Ungheria	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	263	200	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,1	0,1
Lituania	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	24	31	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	..	..
Lettonia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	35	38	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	..	..
Malta	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	1	1	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	..	..
Polonia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	258	140	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,1	0,1
Slovenia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	27	25	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	..	..
Slovacchia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	329	317	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,2	0,2
<b>TOTALE UE (25)</b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b>184.916</b>	<b>183.925</b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b><i>n.d.</i></b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Eurostat



### 3 - BILANCIO ALIMENTARE DEI PRINCIPALI PRODOTTI ZOOTECNICI

*La produzione considera la quantità di carne derivante da capi macellati all'interno di un Paese, di origine interna o estera. Le quantità macellate sono valutate in peso morto, vale a dire in peso dell'animale macellato e scuoiato, tolte talune parti come la testa (tranne che per i suini), la pelle, una parte degli arti, le viscere, gli intestini, ecc.. Di conseguenza, non si tiene conto delle frattaglie commestibili, mentre è incluso il grasso compreso nella carcassa.*

*Per il calcolo del commercio estero totale della U.E. si sottraggono dal totale del commercio estero dei vari Paesi gli scambi intra-comunitari in base alla cifra delle importazioni.*



**CARNE BOVINA - ANNO 2000**

<b>PAESI</b>	<b>PRODUZIONE</b> (000 tonn.)	<b>IMPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>ESPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>DISPONIBILITÀ INTERNA</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE TOTALE</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE</b> (kg)
Germania	1.303	274	431	1.146	1.160	14
Francia	1.528	327	294	1.561	1.547	25
Italia	1.154	412	136	1.430	1.418	25
Olanda	471	151	422	200	255	19
U.E.B.L.	275	41	116	200	191	18
Regno Unito	708	305	10	1.003	1.025	17
Irlanda	576	12	499	89	76	17
Danimarca	154	82	116	120	119	22
Grecia	61	137	4	194	210	20
Spagna	632	89	146	575	642	15
Portogallo	101	74	-	175	160	17
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>6.963</b>	<b>522</b>	<b>792</b>	<b>6.693</b>	<b>6.803</b>	<b>20</b>
Austria	204	15	59	160	159	20
Finlandia	89	13	7	95	95	19
Svezia	152	47	7	192	192	22
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>7.408</b>	<b>503</b>	<b>771</b>	<b>7.140</b>	<b>7.249</b>	<b>21</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE BOVINA - ANNO 2001**

<b>PAESI</b>	<b>PRODUZIONE</b> (000 tonn.)	<b>IMPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>ESPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>DISPONIBILITÀ INTERNA</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE TOTALE</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE</b> (kg)
Germania	1.361	177	653	885	878	10
Francia	1.566	250	168	1.647	1.630	25
Italia	1.130	289	104	1.315	1.315	23
Olanda	364	228	283	309	309	19
U.E.B.L.	285	40	112	214	214	20
Regno Unito	652	470	10	1.112	1.113	19
Irlanda	579	16	499	96	86	17
Danimarca	153	69	94	128	120	22
Grecia	62	137	2	197	197	19
Spagna	651	71	125	597	593	13
Portogallo	96	53	-	149	158	15
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>6.899</b>	<b>362</b>	<b>612</b>	<b>6.649</b>	<b>6.613</b>	<b>19</b>
Austria	215	10	74	151	149	18
Finlandia	90	7	3	94	93	18
Svezia	144	44	6	182	182	21
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>7.349</b>	<b>346</b>	<b>618</b>	<b>7.076</b>	<b>7.037</b>	<b>18</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE BOVINA - ANNO 2002**

<b>PAESI</b>	<b>PRODUZIONE</b> (000 tonn.)	<b>IMPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>ESPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>DISPONIBILITÀ INTERNA</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE TOTALE</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE</b> (kg)
Germania	1.316	240	557	999	1.014	12
Francia	1.640	289	228	1.701	1.695	28
Italia	1.135	370	125	1.380	1.408	25
Olanda	425	187	315	297	296	19
U.E.B.L.	290	41	115	217	217	20
Regno Unito	689	378	10	1.057	1.048	18
Irlanda	540	17	466	91	99	18
Danimarca	154	80	100	134	141	26
Grecia	61	128	-	190	189	18
Spagna	676	105	142	639	646	16
Portogallo	106	61	-	167	165	16
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>7.032</b>	<b>506</b>	<b>668</b>	<b>6.871</b>	<b>6.918</b>	<b>19</b>
Austria	212	12	75	149	151	19
Finlandia	91	8	5	94	93	18
Svezia	148	67	8	207	207	23
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>7.483</b>	<b>525</b>	<b>687</b>	<b>7.321</b>	<b>7.369</b>	<b>19</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE BOVINA - ANNO 2003**

<b>PAESI</b>	<b>PRODUZIONE</b> (000 tonn.)	<b>IMPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>ESPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>DISPONIBILITÀ INTERNA</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE TOTALE</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE</b> (kg)
Germania	1.226	285	531	980	1.031	13
Francia	1.632	274	303	1.603	1.670	28
Italia	1.128	439	151	1.416	1.416	25
Olanda	365	313	369	309	312	19
U.E.B.L.	315	39	115	239	237	20
Regno Unito	696	216	3	909	907	17
Irlanda	546	19	490	75	73	17
Danimarca	147	89	87	149	148	26
Grecia	63	129	1	191	189	18
Spagna	700	107	170	637	639	16
Portogallo	106	76	0	182	181	16
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>6.924</b>	<b>482</b>	<b>716</b>	<b>6.690</b>	<b>6.803</b>	<b>19</b>
Austria	208	15	70	153	153	19
Finlandia	96	8	8	96	96	18
Svezia	142	80	9	213	213	23
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>7.370</b>	<b>469</b>	<b>687</b>	<b>7.152</b>	<b>7.265</b>	<b>19</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE BOVINA - ANNO 2004**

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	1.263	305	525	1.043	1.043	13
Francia	1.566	327	280	1.613	1.650	28
Italia	1.148	429	181	1.396	1.396	26
Olanda	382	311	378	315	309	18
U.E.B.L.	293	41	112	222	246	21
Regno Unito	709	491	13	1.187	1.179	17
Irlanda	563	21	476	108	85	18
Danimarca	150	92	90	152	152	27
Grecia	61	123	1	182	182	18
Spagna	682	114	156	640	655	17
Portogallo	109	77	1	185	186	16
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>6.926</b>	<b>664</b>	<b>536</b>	<b>7.054</b>	<b>7.083</b>	<b>19</b>
Austria	206	18	80	144	144	18
Finlandia	93	10	5	99	99	18
Svezia	143	77	1	219	212	24
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>7.368</b>	<b>660</b>	<b>520</b>	<b>7.516</b>	<b>7.538</b>	<b>19</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE BOVINA - ANNO 2005**

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	1.165	242	407	1.000	1.000	12
Francia	1.547	311	285	1.573	1.578	27
Italia	1.067	416	167	1.316	1.316	25
Olanda	378	312	358	332	329	17
U.E.B.L.	325	44	118	251	246	21
Regno Unito	712	435	6	1.141	1.159	18
Irlanda	546	18	486	78	82	18
Danimarca	136	101	91	146	152	27
Grecia	59	112	1	170	172	18
Spagna	677	110	169	618	625	18
Portogallo	111	72	2	181	186	16
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>6.723</b>	<b>643</b>	<b>537</b>	<b>6.829</b>	<b>6.845</b>	<b>20</b>
Austria	204	23	80	148	148	18
Finlandia	91	11	6	96	97	18
Svezia	136	81	0	217	216	24
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>7.155</b>	<b>660</b>	<b>520</b>	<b>7.290</b>	<b>7.306</b>	<b>19</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE DI VITELLO - ANNO 2000**

<b>PAESI</b>	<b>PRODUZIONE</b> (000 tonn.)	<b>IMPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>ESPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>DISPONIBILITÀ INTERNA</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE TOTALE</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE</b> (kg)
Germania	52	14	2	64	64	1
Francia	238	28	4	262	262	6
Italia	157	11	5	163	163	3
Olanda	199	27	182	44	43	5
U.E.B.L.	45	3	8	40	39	4
Regno Unito	4	1	-	5	4	..
Irlanda	..	2	-	2	2	..
Danimarca	4	-	-	4	4	1
Grecia	11	-	-	11	11	1
Spagna	17	3	-	20	20	1
Portogallo	20	3	1	22	22	2
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>747</b>	<b>8</b>	<b>120</b>	<b>635</b>	<b>634</b>	<b>2</b>
Austria	10	1	5	6	6	1
Finlandia	1	-	-	1	1	..
Svezia	4	-	-	4	4	..
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>762</b>	<b>8</b>	<b>125</b>	<b>645</b>	<b>645</b>	<b>2</b>

Fonte: Valutazioni Assalzo

**CARNE DI VITELLO - ANNO 2001**

<b>PAESI</b>	<b>PRODUZIONE</b> (000 tonn.)	<b>IMPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>ESPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>DISPONIBILITÀ INTERNA</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE TOTALE</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE</b> (kg)
Germania	46	13	1	58	57	1
Francia	250	22	5	267	265	6
Italia	157	12	4	165	165	3
Olanda	165	31	154	42	41	5
U.E.B.L.	47	3	7	43	42	4
Regno Unito	3	1	-	4	4	..
Irlanda	-	2	-	2	2	..
Danimarca	3	-	-	3	3	..
Grecia	14	-	-	14	13	1
Spagna	34	2	2	34	28	2
Portogallo	22	2	1	23	22	2
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>741</b>	<b>16</b>	<b>102</b>	<b>655</b>	<b>642</b>	<b>2</b>
Austria	11	1	7	5	5	1
Finlandia	1	-	-	1	1	..
Svezia	4	-	-	4	4	..
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>757</b>	<b>17</b>	<b>109</b>	<b>665</b>	<b>652</b>	<b>2</b>

Fonte: Valutazioni Assalzo

**CARNE DI VITELLO - ANNO 2002**

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	41	15	1	55	55	1
Francia	248	24	6	266	265	6
Italia	153	16	7	162	161	3
Olanda	177	24	157	44	43	5
U.E.B.L.	51	2	9	44	44	4
Regno Unito	3	1	-	4	4	..
Irlanda	1	2	-	3	3	..
Danimarca	3	-	-	3	3	..
Grecia	14	-	-	14	14	1
Spagna	35	2	6	31	30	2
Portogallo	23	2	2	23	22	2
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>749</b>	<b>16</b>	<b>116</b>	<b>649</b>	<b>644</b>	<b>2</b>
Austria	10	1	6	5	5	1
Finlandia	1	-	-	1	1	..
Svezia	4	-	-	4	4	..
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>764</b>	<b>17</b>	<b>122</b>	<b>659</b>	<b>654</b>	<b>2</b>

Fonte: Valutazioni Assalzo

**CARNE DI VITELLO - ANNO 2003**

PAESI	PRODUZIONE (000 tonn.)	IMPORTAZIONE (000 tonn.)	ESPORTAZIONE (000 tonn.)	DISPONIBILITÀ INTERNA (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE (000 tonn.)	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE (kg)
Germania	39	18	1	56	56	1
Francia	251	24	6	269	269	6
Italia	151	18	5	164	164	3
Olanda	179	23	157	45	45	5
U.E.B.L.	53	2	9	46	46	4
Regno Unito	3	1	-	4	4	..
Irlanda	1	2	-	3	3	..
Danimarca	3	-	-	3	3	..
Grecia	13	1	-	14	14	1
Spagna	37	3	6	34	34	2
Portogallo	24	2	3	23	23	2
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>754</b>	<b>38</b>	<b>131</b>	<b>661</b>	<b>661</b>	<b>2</b>
Austria	11	1	7	5	5	1
Finlandia	1	-	-	1	1	..
Svezia	4	-	-	4	4	..
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>770</b>	<b>39</b>	<b>13</b>	<b>671</b>	<b>671</b>	<b>2</b>

Fonte: Valutazioni Assalzo

**CARNE DI VITELLO - ANNO 2004**

<b>PAESI</b>	<b>PRODUZIONE</b> (000 tonn.)	<b>IMPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>ESPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>DISPONIBILITÀ INTERNA</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE TOTALE</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE</b> (kg)
Germania	46	19	1	64	65	1
Francia	237	26	7	256	258	6
Italia	141	20	6	155	159	2
Olanda	198	22	153	67	68	5
U.E.B.L.	50	2	10	42	43	4
Regno Unito	3	1	-	4	4	..
Irlanda	0	2	-	2	3	..
Danimarca	2	-	-	2	3	..
Grecia	14	1	-	13	14	1
Spagna	33	2	5	30	31	2
Portogallo	23	2	3	22	24	2
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>747</b>	<b>50</b>	<b>140</b>	<b>657</b>	<b>672</b>	<b>2</b>
Austria	10	1	7	4	5	1
Finlandia	1	-	-	1	1	..
Svezia	5	-	-	5	4	..
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>763</b>	<b>51</b>	<b>147</b>	<b>667</b>	<b>682</b>	<b>2</b>

Fonte: Valutazioni Assalzoo

**CARNE DI VITELLO - ANNO 2005**

<b>PAESI</b>	<b>PRODUZIONE</b> (000 tonn.)	<b>IMPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>ESPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>DISPONIBILITÀ INTERNA</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE TOTALE</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE</b> (kg)
Germania	45	21	1	65	61	1
Francia	244	23	6	261	268	7
Italia	142	17	5	154	153	2
Olanda	218	24	146	96	92	5
U.E.B.L.	54	2	11	47	46	4
Regno Unito	3	1	-	4	4	..
Irlanda	0	2	-	3	3	..
Danimarca	2	-	-	3	3	..
Grecia	13	1	-	13	14	1
Spagna	34	2	5	33	34	2
Portogallo	26	2	3	25	25	2
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>781</b>	<b>60</b>	<b>140</b>	<b>704</b>	<b>703</b>	<b>2</b>
Austria	9	1	7	3	4	1
Finlandia	1	-	-	1	1	..
Svezia	5	-	-	5	4	..
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>796</b>	<b>61</b>	<b>147</b>	<b>713</b>	<b>712</b>	<b>2</b>

Fonte: Valutazioni Assalzoo

**CARNE SUINA - ANNO 2000**

<b>PAESI</b>	<b>PRODUZIONE</b> (000 tonn.)	<b>IMPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>ESPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>DISPONIBILITÀ INTERNA</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE TOTALE</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE</b> (kg)
Germania	3.982	1.070	545	4.507	4.516	55
Francia	2.312	497	635	2.174	2.180	36
Italia	1.489	763	132	2.120	2.108	37
Olanda	1.623	134	1.119	638	685	42
U.E.B.L.	1.045	90	657	478	484	45
Regno Unito	923	711	227	1.407	1.415	24
Irlanda	227	40	124	143	143	38
Danimarca	1.624	66	1.392	298	343	64
Grecia	138	199	4	333	343	33
Spagna	2.912	101	413	2.600	2.601	66
Portogallo	355	99	14	440	446	45
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>16.630</b>	<b>129</b>	<b>1.621</b>	<b>15.138</b>	<b>15.264</b>	<b>41</b>
Austria	505	102	116	491	492	61
Finlandia	179	21	22	178	179	35
Svezia	279	58	21	316	315	36
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>17.593</b>	<b>134</b>	<b>1.604</b>	<b>16.123</b>	<b>16.250</b>	<b>42</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE SUINA - ANNO 2001**

<b>PAESI</b>	<b>PRODUZIONE</b> (000 tonn.)	<b>IMPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>ESPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>DISPONIBILITÀ INTERNA</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE TOTALE</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE</b> (kg)
Germania	4.074	1.015	643	4.446	4.446	54
Francia	2.314	480	572	2.223	2.222	37
Italia	1.518	835	165	2.188	2.188	38
Olanda	1.458	142	921	679	679	43
U.E.B.L.	1.065	97	671	491	491	46
Regno Unito	782	781	56	1.507	1.502	25
Irlanda	240	50	137	153	153	40
Danimarca	1.716	53	1.444	325	337	63
Grecia	135	211	5	341	341	32
Spagna	2.989	92	463	2.618	2.618	65
Portogallo	343	122	17	448	447	44
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>16.635</b>	<b>187</b>	<b>1.403</b>	<b>15.418</b>	<b>15.425</b>	<b>43</b>
Austria	489	88	119	458	458	56
Finlandia	174	13	21	166	166	32
Svezia	277	52	22	308	308	35
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>17.574</b>	<b>196</b>	<b>1.421</b>	<b>16.350</b>	<b>16.356</b>	<b>43</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE SUINA - ANNO 2002**

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	4.111	1.087	742	4.456	4.456	54
Francia	2.350	469	585	2.233	2.233	37
Italia	1.537	835	169	2.203	2.203	39
Olanda	1.372	158	850	680	680	44
U.E.B.L.	1.052	117	617	552	552	45
Regno Unito	799	830	114	1.515	1.515	25
Irlanda	231	50	127	154	150	39
Danimarca	1.759	59	1.469	349	312	58
Grecia	135	170	5	301	300	28
Spagna	3.152	94	516	2.730	2.728	68
Portogallo	356	124	17	463	454	44
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>16.854</b>	<b>350</b>	<b>1.568</b>	<b>15.636</b>	<b>15.583</b>	<b>43</b>
Austria	508	88	141	455	455	56
Finlandia	184	14	29	170	166	32
Svezia	285	62	25	323	322	36
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>17.832</b>	<b>446</b>	<b>1.694</b>	<b>16.584</b>	<b>16.526</b>	<b>44</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE SUINA - ANNO 2003**

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	4.239	1.106	828	4.517	4.518	55
Francia	2.339	489	588	2.240	2.242	37
Italia	1.589	834	164	2.259	2.259	40
Olanda	1.253	250	816	687	687	43
U.E.B.L.	1.065	117	677	505	502	45
Regno Unito	715	261	26	950	948	16
Irlanda	238	47	127	158	157	39
Danimarca	1.762	76	1.431	407	400	74
Grecia	131	167	3	295	295	28
Spagna	3.190	102	580	2.712	2.704	68
Portogallo	355	109	17	447	446	43
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>16.876</b>	<b>323</b>	<b>2.022</b>	<b>15.177</b>	<b>15.158</b>	<b>43</b>
Austria	518	86	136	468	468	57
Finlandia	193	14	38	169	174	33
Svezia	289	67	33	323	324	36
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>17.876</b>	<b>355</b>	<b>2.094</b>	<b>16.137</b>	<b>16.124</b>	<b>44</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE SUINA - ANNO 2004**

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	4.308	1.115	925	4.498	4.445	54
Francia	2.293	499	623	2.168	2.190	38
Italia	1.590	854	215	2.229	2.209	39
Olanda	1.287	259	816	730	717	45
U.E.B.L.	1.047	123	677	493	502	44
Regno Unito	706	909	119	1.496	1.448	16
Irlanda	204	43	127	120	127	40
Danimarca	1.810	83	1.608	285	280	76
Grecia	136	162	6	292	302	28
Spagna	3.191	87	695	2.583	2.626	66
Portogallo	315	97	17	395	416	43
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>16.886</b>	<b>160</b>	<b>1.757</b>	<b>15.289</b>	<b>15.262</b>	<b>43</b>
Austria	515	117	164	468	455	56
Finlandia	199	16	42	173	166	32
Svezia	295	74	33	336	328	36
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>17.894</b>	<b>232</b>	<b>1.860</b>	<b>16.266</b>	<b>16.211</b>	<b>44</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE SUINA - ANNO 2005**

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	4.499	1.006	1.066	4.438	4.415	53
Francia	2.276	503	597	2.182	2.200	38
Italia	1.515	867	188	2.194	2.208	39
Olanda	1.297	247	845	699	687	44
U.E.B.L.	1.024	132	639	517	502	44
Regno Unito	713	997	79	1.631	1.648	17
Irlanda	205	57	112	150	157	40
Danimarca	1.793	119	1.628	284	300	74
Grecia	129	198	8	319	302	28
Spagna	3.167	99	639	2.627	2.636	66
Portogallo	327	112	20	419	426	44
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>16.944</b>	<b>111</b>	<b>1.595</b>	<b>15.460</b>	<b>15.481</b>	<b>43</b>
Austria	510	134	176	496	465	56
Finlandia	203	19	39	177	176	32
Svezia	275	81	35	330	322	36
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>17.933</b>	<b>224</b>	<b>1.694</b>	<b>16.463</b>	<b>16.444</b>	<b>44</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE DI POLLAME - ANNO 2000**

<b>PAESI</b>	<b>PRODUZIONE</b> (000 tonn.)	<b>IMPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>ESPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>DISPONIBILITÀ INTERNA</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE TOTALE</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE</b> (kg)
Germania	801	703	186	1.318	1.317	16
Francia	2.189	187	898	1.478	1.498	25
Italia	1.089	82	76	1.095	1.095	19
Olanda	767	283	705	345	342	21
U.E.B.L.	407	118	327	198	198	19
Regno Unito	1.514	367	174	1.707	1.720	29
Irlanda	123	39	40	122	123	33
Danimarca	202	22	127	97	102	19
Grecia	164	50	6	208	198	20
Spagna	987	110	68	1.029	1.029	26
Portogallo	293	15	2	306	309	31
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>8.536</b>	<b>201</b>	<b>834</b>	<b>7.903</b>	<b>7.931</b>	<b>21</b>
Austria	111	37	8	140	139	17
Finlandia	68	4	3	69	65	12
Svezia	99	17	5	111	111	13
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>8.814</b>	<b>248</b>	<b>839</b>	<b>8.223</b>	<b>8.246</b>	<b>22</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE DI POLLAME - ANNO 2001**

<b>PAESI</b>	<b>PRODUZIONE</b> (000 tonn.)	<b>IMPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>ESPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>DISPONIBILITÀ INTERNA</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE TOTALE</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE</b> (kg)
Germania	860	894	258	1.496	1.496	18
Francia	2.220	212	823	1.609	1.584	26
Italia	1.135	51	128	1.058	1.058	18
Olanda	757	313	716	354	354	22
U.E.B.L.	413	149	372	189	189	18
Regno Unito	1.568	357	188	1.738	1.730	29
Irlanda	123	39	45	117	117	31
Danimarca	216	28	123	121	111	21
Grecia	162	50	5	207	207	20
Spagna	1.307	122	72	1.357	1.357	34
Portogallo	316	18	2	332	320	31
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>9.077</b>	<b>795</b>	<b>1.294</b>	<b>8.578</b>	<b>8.523</b>	<b>23</b>
Austria	113	45	10	148	148	18
Finlandia	76	4	4	75	75	15
Svezia	106	23	8	121	121	14
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>9.372</b>	<b>852</b>	<b>1.301</b>	<b>8.923</b>	<b>8.868</b>	<b>23</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE DI POLLAME - ANNO 2002**

<b>PAESI</b>	<b>PRODUZIONE</b> (000 tonn.)	<b>IMPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>ESPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>DISPONIBILITÀ INTERNA</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE TOTALE</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE</b> (kg)
Germania	891	838	308	1.421	1.443	18
Francia	2.090	207	807	1.490	1.520	25
Italia	1.171	31	157	1.045	1.045	18
Olanda	765	373	768	370	378	22
U.E.B.L.	462	164	403	223	194	18
Regno Unito	1.537	380	215	1.702	1.738	29
Irlanda	123	37	40	120	121	31
Danimarca	218	32	127	123	121	23
Grecia	164	51	3	211	211	20
Spagna	1.332	113	68	1.377	1.377	34
Portogallo	309	16	3	322	322	31
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>9.061</b>	<b>826</b>	<b>1.483</b>	<b>8.404</b>	<b>8.470</b>	<b>23</b>
Austria	113	46	15	144	144	18
Finlandia	83	5	8	79	80	15
Svezia	111	26	9	129	129	15
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>9.367</b>	<b>876</b>	<b>1.488</b>	<b>8.756</b>	<b>8.823</b>	<b>23</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE DI POLLAME - ANNO 2003**

<b>PAESI</b>	<b>PRODUZIONE</b> (000 tonn.)	<b>IMPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>ESPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>DISPONIBILITÀ INTERNA</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE TOTALE</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE</b> (kg)
Germania	963	873	311	1.525	1.521	19
Francia	1.965	226	765	1.426	1.441	24
Italia	1.100	41	117	1.024	1.024	18
Olanda	534	418	663	289	301	21
U.E.B.L.	467	158	402	223	223	19
Regno Unito	1.572	89	59	1.602	1.590	28
Irlanda	128	41	37	132	133	32
Danimarca	200	34	120	114	114	23
Grecia	169	89	7	251	251	20
Spagna	1.333	121	74	1.380	1.381	34
Portogallo	271	22	3	290	290	31
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>8.702</b>	<b>921</b>	<b>1.367</b>	<b>8.256</b>	<b>8.269</b>	<b>22</b>
Austria	113	47	17	143	143	18
Finlandia	84	6	8	82	83	15
Svezia	106	29	11	124	125	15
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>9.005</b>	<b>978</b>	<b>1.378</b>	<b>8.605</b>	<b>8.620</b>	<b>23</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE DI POLLAME - ANNO 2004**

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	1.052	764	346	1.470	1.470	18
Francia	1.928	239	716	1.451	1.455	24
Italia	1.128	58	134	1.052	1.052	19
Olanda	546	431	672	305	305	22
U.E.B.L.	473	163	415	221	221	19
Regno Unito	1.568	91	70	1.589	1.597	29
Irlanda	133	44	45	132	132	32
Danimarca	193	43	116	120	124	24
Grecia	165	60	6	219	217	19
Spagna	1.308	125	73	1.360	1.361	33
Portogallo	265	16	4	277	279	30
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>8.759</b>	<b>920</b>	<b>1.483</b>	<b>8.196</b>	<b>8.213</b>	<b>21</b>
Austria	120	58	21	157	157	19
Finlandia	87	7	11	83	83	15
Svezia	110	31	11	130	129	15
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>9.076</b>	<b>992</b>	<b>1.502</b>	<b>8.566</b>	<b>8.582</b>	<b>22</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE DI POLLAME - ANNO 2005**

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	1.064	772	378	1.458	1.460	18
Francia	1.874	241	723	1.392	1.395	23
Italia	1.056	62	116	1.002	1.002	18
Olanda	561	445	656	350	355	23
U.E.B.L.	446	158	420	184	191	18
Regno Unito	1.489	503	278	1.714	1.697	30
Irlanda	128	48	49	127	130	32
Danimarca	187	52	123	116	118	24
Grecia	176	67	12	232	227	19
Spagna	1.310	131	78	1.363	1.365	32
Portogallo	271	20	3	288	289	30
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>8.562</b>	<b>846</b>	<b>1.183</b>	<b>8.225</b>	<b>8.229</b>	<b>21</b>
Austria	120	82	35	167	167	20
Finlandia	89	7	10	86	83	15
Svezia	112	29	12	129	129	15
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>8.883</b>	<b>879</b>	<b>1.155</b>	<b>8.607</b>	<b>8.608</b>	<b>22</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2000**

<b>PAESI</b>	<b>PRODUZIONE</b> (000 tonn.)	<b>IMPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>ESPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>DISPONIBILITÀ INTERNA</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE TOTALE</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE</b> (kg)
Germania	45	61	9	97	96	1
Francia	140	176	11	305	304	5
Italia	69	25	3	91	91	2
Olanda	16	9	4	21	21	1
U.E.B.L.	4	32	14	22	23	2
Regno Unito	359	129	99	389	394	7
Irlanda	83	2	55	30	30	8
Danimarca	2	6	1	7	7	1
Grecia	123	17	-	140	139	14
Spagna	251	12	20	243	243	6
Portogallo	26	10	-	36	37	4
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>1.073</b>	<b>312</b>	<b>4</b>	<b>1.381</b>	<b>1.385</b>	<b>4</b>
Austria	8	2	-	10	10	1
Finlandia	1	1	-	2	2	..
Svezia	5	4	-	9	9	1
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>1.087</b>	<b>319</b>	<b>4</b>	<b>1.402</b>	<b>1.406</b>	<b>4</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2001**

<b>PAESI</b>	<b>PRODUZIONE</b> (000 tonn.)	<b>IMPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>ESPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>DISPONIBILITÀ INTERNA</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE TOTALE</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE</b> (kg)
Germania	47	60	14	93	93	1
Francia	140	129	11	258	258	4
Italia	66	28	2	92	92	2
Olanda	18	9	4	23	23	1
U.E.B.L.	4	35	20	19	19	2
Regno Unito	258	111	31	338	339	6
Irlanda	77	2	62	17	17	4
Danimarca	2	6	1	7	7	1
Grecia	121	22	-	143	142	13
Spagna	251	10	25	236	236	6
Portogallo	24	11	-	35	36	4
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>1.008</b>	<b>260</b>	<b>7</b>	<b>1.261</b>	<b>1.262</b>	<b>3</b>
Austria	8	2	-	10	10	1
Finlandia	-	1	-	1	2	..
Svezia	4	5	-	9	9	1
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>1.020</b>	<b>268</b>	<b>7</b>	<b>1.281</b>	<b>1.283</b>	<b>3</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2002**

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	46	55	14	87	87	1
Francia	135	146	9	272	272	4
Italia	63	25	1	87	87	2
Olanda	17	13	4	26	25	1
U.E.B.L.	4	35	16	23	22	2
Regno Unito	296	108	77	327	327	6
Irlanda	67	2	48	21	21	5
Danimarca	2	5	1	6	6	1
Grecia	123	22	-	145	142	11
Spagna	252	11	27	237	237	6
Portogallo	26	10	-	36	36	3
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>1.032</b>	<b>254</b>	<b>19</b>	<b>1.267</b>	<b>1.262</b>	<b>3</b>
Austria	8	2	-	10	10	1
Finlandia	-	1	-	1	1	..
Svezia	4	5	-	9	9	1
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>1.044</b>	<b>262</b>	<b>19</b>	<b>1.287</b>	<b>1.282</b>	<b>3</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2003**

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	46	48	11	83	83	1
Francia	136	140	13	263	264	4
Italia	62	25	1	86	86	2
Olanda	16	14	7	23	23	1
U.E.B.L.	4	36	20	20	20	2
Regno Unito	300	34	17	317	316	6
Irlanda	68	2	49	21	21	5
Danimarca	2	6	1	7	7	1
Grecia	120	18	0	138	137	11
Spagna	250	15	25	240	240	6
Portogallo	24	9	-	33	34	3
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>1.028</b>	<b>227</b>	<b>24</b>	<b>1.231</b>	<b>1.231</b>	<b>3</b>
Austria	8	2	-	10	9	1
Finlandia	-	1	-	1	2	..
Svezia	4	6	-	10	10	1
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>1.040</b>	<b>236</b>	<b>24</b>	<b>1.252</b>	<b>1.252</b>	<b>3</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2004**

<b>PAESI</b>	<b>PRODUZIONE</b> (000 tonn.)	<b>IMPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>ESPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>DISPONIBILITÀ INTERNA</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE TOTALE</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE</b> (kg)
Germania	49	46	10	85	85	1
Francia	129	142	11	260	259	4
Italia	63	24	1	86	86	2
Olanda	17	15	8	24	23	1
U.E.B.L.	4	37	18	23	24	2
Regno Unito	306	38	18	326	328	7
Irlanda	71	2	51	22	21	5
Danimarca	2	6	1	7	7	1
Grecia	120	14	-	134	133	10
Spagna	233	11	25	219	219	6
Portogallo	26	10	-	36	34	3
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>1.020</b>	<b>226</b>	<b>24</b>	<b>1.222</b>	<b>1.219</b>	<b>3</b>
Austria	7	2	-	9	10	1
Finlandia	-	1	-	1	2	..
Svezia	4	7	-	11	10	1
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>1.031</b>	<b>236</b>	<b>24</b>	<b>1.243</b>	<b>1.241</b>	<b>3</b>

Fonte: Eurostat

**CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2005**

<b>PAESI</b>	<b>PRODUZIONE</b> (000 tonn.)	<b>IMPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>ESPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>DISPONIBILITÀ INTERNA</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE TOTALE</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE</b> (kg)
Germania	50	48	6	91	90	1
Francia	132	151	12	271	270	5
Italia	62	28	1	89	89	2
Olanda	14	17	7	24	24	1
U.E.B.L.	3	35	19	19	19	2
Regno Unito	334	141	65	410	408	8
Irlanda	73	2	47	28	28	5
Danimarca	2	6	1	7	7	1
Grecia	115	18	1	132	133	10
Spagna	242	12	27	227	229	6
Portogallo	22	11	-	33	33	3
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>1.04</b>	<b>330</b>	<b>4!</b>	<b>1.331</b>	<b>1.330</b>	<b>3</b>
Austria	7	3	-	10	10	1
Finlandia	1	1	-	2	2	..
Svezia	4	6	-	10	10	1
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>1.060</b>	<b>340</b>	<b>4!</b>	<b>1.353</b>	<b>1.352</b>	<b>3</b>

Fonte: Eurostat

**CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2000**

<b>PAESI</b>	<b>PRODUZIONE</b> (000 tonn.)	<b>IMPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>ESPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>DISPONIBILITÀ INTERNA</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE TOTALE</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE</b> (kg)
Germania	6.554	2.229	1.361	7.422	7.455	91
Francia	6.971	1.395	2.005	6.361	6.382	105
Italia	4.271	1.339	377	5.233	5.242	93
Olanda	2.981	656	2.307	1.330	1.340	81
U.E.B.L.	1.857	390	1.266	981	988	92
Regno Unito	3.786	1.587	596	4.777	4.827	82
Irlanda	1.128	117	820	425	404	108
Danimarca	2.068	190	1.702	556	605	114
Grecia	538	433	15	956	967	92
Spagna	5.321	341	729	4.933	4.935	125
Portogallo	861	224	19	1.066	1.072	106
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>36.336</b>	<b>2.551</b>	<b>4.847</b>	<b>34.040</b>	<b>34.217</b>	<b>96</b>
Austria	882	168	218	832	832	103
Finlandia	359	38	41	356	355	71
Svezia	568	132	52	648	649	74
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>38.145</b>	<b>2.705</b>	<b>4.974</b>	<b>35.876</b>	<b>36.053</b>	<b>96</b>

Fonte: Eurostat

**CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2001**

<b>PAESI</b>	<b>PRODUZIONE</b> (000 tonn.)	<b>IMPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>ESPORTAZIONE</b> (000 tonn.)	<b>DISPONIBILITÀ INTERNA</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE TOTALE</b> (000 tonn.)	<b>CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE</b> (kg)
Germania	6.775	2.258	1.732	7.302	7.235	88
Francia	7.055	1.267	1.678	6.643	6.501	107
Italia	4.391	1.263	420	5.234	5.234	91
Olanda	2.695	777	2.085	1.387	1.387	94
U.E.B.L.	1.902	452	1.346	1.008	1.008	94
Regno Unito	3.521	1.770	338	4.952	4.940	83
Irlanda	1.150	127	613	664	434	114
Danimarca	2.177	169	1.731	615	609	114
Grecia	530	444	12	962	962	91
Spagna	5.699	314	732	5.280	5.207	130
Portogallo	861	226	21	1.066	1.060	103
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>36.756</b>	<b>2.045</b>	<b>3.688</b>	<b>35.113</b>	<b>34.577</b>	<b>96</b>
Austria	879	157	241	795	792	98
Finlandia	366	28	37	357	355	69
Svezia	569	132	50	652	652	73
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>38.570</b>	<b>2.109</b>	<b>3.762</b>	<b>36.917</b>	<b>36.376</b>	<b>96</b>

Fonte: Eurostat

**CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2002**

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	6.791	2.358	1.866	7.283	7.277	89
Francia	7.040	1.297	1.771	6.566	6.566	108
Italia	4.447	1.362	497	5.312	5.310	93
Olanda	2.634	905	2.141	1.398	1.397	97
U.E.B.L.	1.964	453	1.267	1.150	1.148	94
Regno Unito	3.593	1.912	446	5.059	5.057	83
Irlanda	1.085	124	774	435	435	113
Danimarca	2.226	173	1.798	601	601	112
Grecia	533	363	10	887	886	84
Spagna	5.927	337	797	5.467	5.464	136
Portogallo	883	235	22	1.096	1.087	104
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>37.124</b>	<b>2.424</b>	<b>4.294</b>	<b>35.254</b>	<b>35.228</b>	<b>97</b>
Austria	894	161	269	785	785	97
Finlandia	387	30	51	366	363	70
Svezia	587	169	47	709	708	80
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>38.991</b>	<b>2.079</b>	<b>3.956</b>	<b>37.114</b>	<b>37.084</b>	<b>97</b>

Fonte: Eurostat

**CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2003**

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	6.902	2.424	1.761	7.565	7.595	101
Francia	6.859	1.328	1.816	6.371	6.456	105
Italia	4.417	1.392	458	5.351	5.351	95
Olanda	2.257	1.073	2.002	1.328	1.341	83
U.E.B.L.	1.978	512	1.312	1.178	1.159	94
Regno Unito	3.551	611	119	4.043	4.031	68
Irlanda	1.109	138	761	486	480	109
Danimarca	2.203	210	1.720	693	690	128
Grecia	530	434	13	951	950	90
Spagna	5.950	357	911	5.396	5.443	134
Portogallo	837	231	22	1.046	1.049	101
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>36.593</b>	<b>2.032</b>	<b>4.217</b>	<b>34.408</b>	<b>34.545</b>	<b>98</b>
Austria	901	161	265	797	798	98
Finlandia	403	32	65	370	373	72
Svezia	579	190	60	709	710	80
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>39.152</b>	<b>1.649</b>	<b>4.056</b>	<b>36.745</b>	<b>36.745</b>	<b>98</b>

Fonte: Eurostat

**CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2004**

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	7.106	2.391	2.115	7.382	7.382	99
Francia	6.692	1.411	1.805	6.298	6.338	107
Italia	4.478	1.446	586	5.338	5.338	93
Olanda	2.283	1.102	2.056	1.329	1.331	84
U.E.B.L.	1.987	523	1.326	1.184	1.179	94
Regno Unito	3.560	602	112	4.050	4.087	72
Irlanda	1.121	129	778	472	470	109
Danimarca	2.250	234	1.890	594	590	125
Grecia	531	386	21	896	896	88
Spagna	5.924	376	1.120	5.180	5.193	134
Portogallo	851	227	31	1.047	1.049	102
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>36.783</b>	<b>1.158</b>	<b>4.171</b>	<b>33.770</b>	<b>33.853</b>	<b>97</b>
Austria	1.030	213	311	932	933	97
Finlandia	408	38	66	380	382	70
Svezia	590	199	67	722	722	80
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>39.152</b>	<b>1.403</b>	<b>3.810</b>	<b>36.745</b>	<b>36.745</b>	<b>97</b>

Fonte: Eurostat

**CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2005**

PAESI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ INTERNA	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(000 tonn.)	(kg)
Germania	7.214	2.194	2.218	7.189	7.182	98
Francia	6.734	1.405	1.867	6.272	6.308	107
Italia	4.512	1.378	602	5.288	5.312	93
Olanda	2.299	1.098	2.134	1.263	1.281	83
U.E.B.L.	2.011	532	1.378	1.165	1.159	94
Regno Unito	3.596	2.199	534	5.261	5.187	73
Irlanda	1.134	134	804	464	471	109
Danimarca	2.202	293	1.795	700	690	124
Grecia	526	428	31	923	906	88
Spagna	5.988	402	1.106	5.284	5.291	135
Portogallo	867	244	26	1.085	1.079	102
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>37.083</b>	<b>2.184</b>	<b>4.373</b>	<b>34.894</b>	<b>34.866</b>	<b>97</b>
Austria	1.030	254	334	950	953	97
Finlandia	408	45	71	382	382	70
Svezia	590	213	65	738	742	81
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>39.111</b>	<b>2.307</b>	<b>4.454</b>	<b>36.964</b>	<b>36.943</b>	<b>98</b>

Fonte: Eurostat

**U O V A**

PAESI	2000				2001			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. %
Germania	893	1.168	14	76	877	1.156	14	76
Francia	1.039	1.024	16	101	1.029	1.020	15	101
Italia	846	888	15	95	831	796	13	104
Olanda	669	293	15	228	657	278	14	236
U.E.B.L.	216	172	14	126	236	187	13	127
Regno Unito	632	680	10	93	679	746	11	91
Irlanda	36	40	9	90	37	42	9	88
Danimarca	74	84	14	88	81	90	15	90
Grecia	122	126	11	97	131	135	12	97
Spagna	589	549	12	107	819	773	18	106
Portogallo	117	118	9	99	124	127	9	98
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>5.233</b>	<b>5.142</b>	<b>13</b>	<b>102</b>	<b>5.501</b>	<b>5.350</b>	<b>14</b>	<b>103</b>
Austria	86	112	13	77	86	112	13	77
Finlandia	59	52	10	113	57	49	9	114
Svezia	107	113	12	95	105	113	12	93
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>5.485</b>	<b>5.419</b>	<b>13</b>	<b>101</b>	<b>5.749</b>	<b>5.624</b>	<b>14</b>	<b>102</b>

Fonte: Eurostat

**U O V A**

PAESI	2002				2003			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. %
Germania	861	1.146	13	75	818	1.123	13	73
Francia	999	1.000	15	100	996	1.003	15	99
Italia	790	763	13	104	785	732	12	107
Olanda	638	279	14	229	463	258	13	179
U.E.B.L.	218	176	13	124	216	189	13	114
Regno Unito	741	825	13	90	701	786	12	89
Irlanda	38	44	10	86	37	43	9	86
Danimarca	82	95	15	86	81	97	15	84
Grecia	123	128	11	96	124	129	11	96
Spagna	878	813	19	108	891	778	18	114
Portogallo	125	125	9	100	126	121	9	104
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>5.493</b>	<b>5.394</b>	<b>14</b>	<b>102</b>	<b>5.238</b>	<b>5.259</b>	<b>14</b>	<b>100</b>
Austria	88	117	14	75				
Finlandia	55	52	10	106	85	115	13	74
Svezia	101	108	11	94	56	48	9	117
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>5.737</b>	<b>5.671</b>	<b>14</b>	<b>101</b>	<b>5.479</b>	<b>5.532</b>	<b>14</b>	<b>99</b>

Fonte: Eurostat

**U O V A**

PAESI	2004				2005			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. %
Germania	804	1.110	13	72	789	1.121	13	73
Francia	1.021	1.030	15	99	1.001	1.028	15	97
Italia	783	730	12	107	777	736	12	106
Olanda	454	255	13	178	456	250	13	169
U.E.B.L.	230	186	14	127	200	167	13	123
Regno Unito	789	870	13	91	819	908	14	90
Irlanda	39	46	10	85	43	51	10	84
Danimarca	83	111	19	75	80	100	18	80
Grecia	126	128	10	98	123	127	10	97
Spagna	924	813	19	114	925	811	19	116
Portogallo	132	126	9	105	120	122	9	98
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>5.385</b>	<b>5.405</b>	<b>14</b>	<b>99</b>	<b>5.333</b>	<b>5.421</b>	<b>14</b>	<b>99</b>
Austria	87	116	14	75	89	120	14	74
Finlandia	58	49	9	119	58	49	9	119
Svezia	111	118	12	94	108	116	12	93
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>5.641</b>	<b>5.688</b>	<b>14</b>	<b>99</b>	<b>5.588</b>	<b>5.706</b>	<b>14</b>	<b>99</b>

Fonte: Eurostat

LATTE (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2000			2001		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)
Germania	28.356	7.384	90	28.215	7.484	91
Francia	25.661	5.985	99	25.628	5.898	96
Italia	11.608	3.996	69	11.570	4.129	71
Olanda	11.041	1.948	123	11.386	1.947	122
U.E.B.L.	3.689	962	94	3.627	925	90
Regno Unito	14.496	7.597	128	14.714	7.667	128
Irlanda	5.211	669	178	5.382	684	180
Danimarca	4.719	765	144	4.552	711	133
Grecia	1.896	733	89	1.902	740	70
Spagna	7.147	5.089	134	7.559	5.256	133
Portogallo	2.203	1.122	112	2.119	1.177	117
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>116.027</b>	<b>36.250</b>	<b>105</b>	<b>116.654</b>	<b>36.618</b>	<b>106</b>
Austria	3.257	754	93	3.324	768	95
Finlandia	2.524	967	185	2.532	989	188
Svezia	3.348	1.262	143	3.339	1.283	145
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>125.156</b>	<b>39.233</b>	<b>105</b>	<b>125.849</b>	<b>39.658</b>	<b>106</b>

Fonte: Eurostat

LATTE (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2002			2003		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)
Germania	27.904	7.481	91	28.563	7.759	94
Francia	26.046	5.937	98	25.496	6.033	98
Italia	10.467	4.054	72	11.540	4.065	71
Olanda	10.795	1.924	121	11.205	2.048	127
U.E.B.L.	3.431	977	93	3.395	931	92
Regno Unito	14.877	7.731	129	15.017	7.635	129
Irlanda	5.233	699	181	5.397	733	186
Danimarca	4.590	721	138	4.659	729	136
Grecia	1.817	770	70	1.891	787	72
Spagna	7.564	5.319	136	7.564	5.491	135
Portogallo	2.234	1.173	115	2.083	1.188	114
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>114.958</b>	<b>36.786</b>	<b>105</b>	<b>116.810</b>	<b>37.399</b>	<b>106</b>
Austria	3.316	799	94	3.253	774	96
Finlandia	2.472	942	190	2.472	946	181
Svezia	3.274	1.330	144	3.253	1.320	148
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>124.020</b>	<b>39.857</b>	<b>105</b>	<b>125.788</b>	<b>40.439</b>	<b>106</b>

Fonte: Eurostat

LATTE (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2004			2005		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)
Germania	28.278	7.809	95	28.488	7.852	95
Francia	25.287	6.055	98	25.526	5.945	98
Italia	11.565	4.167	73	11.786	3.910	72
Olanda	11.033	2.050	128	10.978	1.896	127
U.E.B.L.	3.389	947	92	3.426	934	92
Regno Unito	14.643	7.536	127	14.574	7.621	128
Irlanda	5.307	763	184	5.100	818	185
Danimarca	4.568	733	136	4.599	706	135
Grecia	1.896	791	72	1.914	813	72
Spagna	7.494	5.490	136	7.459	5.413	136
Portogallo	2.142	1.185	115	2.195	1.226	116
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>115.602</b>	<b>37.526</b>	<b>107</b>	<b>116.045</b>	<b>37.134</b>	<b>108</b>
Austria	3.158	730	90	3.136	749	91
Finlandia	2.449	966	184	2.433	963	184
Svezia	3.275	1.343	150	3.206	1.362	150
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>124.484</b>	<b>40.565</b>	<b>107</b>	<b>124.820</b>	<b>40.208</b>	<b>108</b>

Fonte: Eurostat

**GRADO PERCENTUALE DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO DI CARNI BOVINA E SUINA**

PAESI	CARNE BOVINA						CARNE SUINA					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Germania	119	130	127	119	129	121	87	92	92	94	91	97
Francia	113	97	101	98	110	103	106	104	105	104	107	108
Italia	63	68	71	72	66	69	66	69	70	70	69	68
Olanda	168	144	138	117	120	133	256	215	202	182	203	199
U.E.B.L.	155	134	130	133	129	138	225	217	191	212	206	201
Regno Unito	68	66	71	77	60	73	64	52	53	75	61	69
Irlanda	1.034	545	654	748	636	667	161	157	154	152	141	152
Danimarca	131	109	101	99	99	97	489	509	564	441	601	730
Grecia	23	32	30	33	28	28	40	40	45	44	46	42
Spagna	103	105	102	110	98	102	114	114	116	118	105	111
Portogallo	57	64	61	59	59	62	64	77	78	80	76	82
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>104</b>	<b>102</b>	<b>99</b>	<b>102</b>	<b>98</b>	<b>101</b>	<b>109</b>	<b>108</b>	<b>108</b>	<b>111</b>	<b>107</b>	<b>110</b>
Austria	135	140	132	136	143	140	99	107	112	111	102	100
Finlandia	96	97	93	100	94	98	102	105	111	111	113	109
Svezia	79	71	70	67	67	69	89	90	89	89	86	92
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>104</b>	<b>102</b>	<b>100</b>	<b>101</b>	<b>98</b>	<b>100</b>	<b>109</b>	<b>107</b>	<b>108</b>	<b>111</b>	<b>106</b>	<b>109</b>

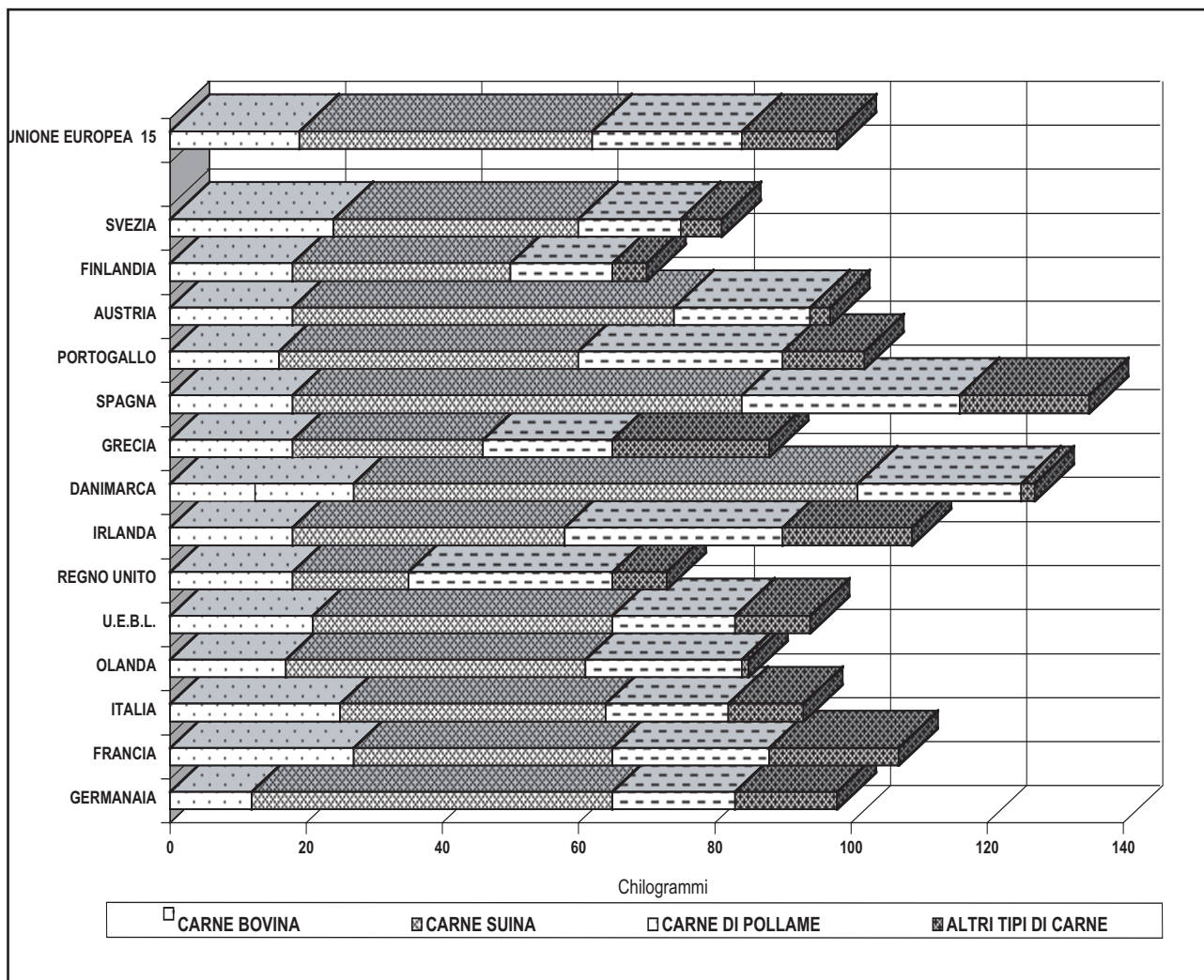
Fonte: Eurostat

**GRADO PERCENTUALE DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO DI CARNI OVINA, CAPRINA E DI POLLAME**

PAESI	CARNE OVINA E CAPRINA						CARNE DI POLLAME					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Germania	47	51	53	55	58	56	70	57	62	63	79	82
Francia	45	54	50	52	50	51	150	140	137	136	136	134
Italia	54	72	72	72	73	66	99	107	112	107	107	110
Olanda	100	78	68	70	74	69	203	214	202	177	179	184
U.E.B.L.	15	21	18	20	17	19	149	218	238	209	214	198
Regno Unito	100	76	91	95	93	95	89	91	88	99	98	83
Irlanda	247	453	319	324	338	367	98	105	102	96	101	94
Danimarca	29	29	33	29	29	29	201	195	180	175	171	120
Grecia	81	85	86	88	81	82	79	78	77	67	76	69
Spagna	106	106	107	104	108	106	96	96	97	97	96	94
Portogallo	66	67	72	71	76	65	95	99	96	93	95	90
<b>TOTALE UE (12)</b>	<b>81</b>	<b>80</b>	<b>82</b>	<b>84</b>	<b>84</b>	<b>80</b>	<b>107</b>	<b>106</b>	<b>107</b>	<b>105</b>	<b>107</b>	<b>100</b>
Austria	83	81	80	84	74	74	76	76	78	79	73	68
Finlandia	40	41	46	42	44	45	93	101	103	101	105	99
Svezia	53	47	48	44	44	46	90	87	86	85	85	82
<b>TOTALE UE (15)</b>	<b>81</b>	<b>79</b>	<b>81</b>	<b>83</b>	<b>83</b>	<b>81</b>	<b>107</b>	<b>106</b>	<b>106</b>	<b>104</b>	<b>106</b>	<b>99</b>

Fonte: Eurostat

## CONSUMI PRO-CAPITE DI CARNI NELL'UNIONE EUROPEA - Anno 2005



**CAPITOLO IV**  
**STATISTICHE DEI 10 NUOVI PAESI COMUNITARI**

**ANNI 2003 - 2005**

**I dati sulle consistenze degli allevamenti e sulle macellazioni sono  
riportati nel Capitolo III**



**PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI (quantità in migliaia di tonnellate)**  
**CEREALI IN COMPLESSO E FRUMENTO TENERO**

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO			FRUMENTO TENERO		
	2002/2003	2003/2004	2004/2005	2002/2003	2003/2004	2004/2005
Cipro	109	111	61	-	-	-
Repubblica Ceca	6.771	8.763	7.660	3.867	5.043	4.145
Estonia	534	608	760	148	197	263
Ungheria	11.698	16.670	16.203	3.868	5.953	5.049
Lituania	2.539	2.859	2.811	1.218	1.430	1.379
Lettonia	1.030	1.060	1.314	520	500	677
Malta	11	12	13	9	10	10
Polonia	26.878	29.635	26.928	9.304	9.892	8.771
Slovenia	611	583	576	175	147	141
Slovacchia	3.194	3.793	3.585	1.542	1.733	1.586
<b>TOTALE NUOVI PAESI UE</b>	<b>53.266</b>	<b>63.983</b>	<b>59.850</b>	<b>20.651</b>	<b>24.905</b>	<b>22.021</b>

Fonte: Eurostat

**PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI (quantità in migliaia di tonnellate)**  
**FRUMENTO DURO E SEGALE**

PAESI	FRUMENTO DURO			SEGALE		
	2002/2003	2003/2004	2004/2005	2002/2003	2003/2004	2004/2005
Cipro	11	10	9	-	-	-
Repubblica Ceca	-	-	-	119	313	197
Estonia	-	-	-	43	18	20
Ungheria	43	54	39	97	125	107
Lituania	-	-	-	170	141	108
Lettonia	-	-	-	102	97	87
Malta	-	-	-	-	-	-
Slovenia	-	-	-	3.831	4.281	3.404
Slovacchia	28	32	22	2	3	4
<b>TOTALE NUOVI PAESI UE</b>	<b>82</b>	<b>96</b>	<b>69</b>	<b>4.461</b>	<b>5.102</b>	<b>3.996</b>

Fonte: Eurostat

**PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI (quantità in migliaia di tonnellate)  
ORZO E AVENA**

PAESI	ORZO			AVENA		
	2002/2003	2003/2004	2004/2005	2002/2003	2003/2004	2004/2005
Cipro	98	101	51	-	-	-
Repubblica Ceca	1.793	2.330	2.195	168	227	151
Estonia	250	294	367	62	84	94
Ungheria	1.046	1.413	1.190	138	217	157
Lituania	871	860	948	116	149	153
Lettonia	262	284	366	96	130	143
Malta	2	2	2	-	-	-
Polonia	3.370	3.571	3.581	5.116	5.530	5.041
Slovenia	48	60	61	6	6	8
Slovacchia	695	916	739	43	56	38
<b>TOTALE NUOVI PAESI UE</b>	<b>8.435</b>	<b>9.831</b>	<b>9.500</b>	<b>5.745</b>	<b>6.399</b>	<b>5.785</b>

Fonte: Eurostat

**PRODUZIONE DI CEREALI FORAGGERI (quantità in migliaia di tonnellate)  
GRANOTURCO E ALTRI CEREALI**

PAESI	GRANOTURCO			ALTRI CEREALI (*)		
	2002/2003	2003/2004	2004/2005	2002/2003	2003/2004	2004/2005
Cipro	-	-	-	-	-	1
Repubblica Ceca	616	552	703	208	298	269
Estonia	-	-	-	31	15	16
Ungheria	6.121	8.332	9.050	385	576	611
Lituania	8	3	5	156	276	218
Lettonia	-	-	-	50	49	41
Malta	-	-	-	-	-	1
Polonia	1.962	2.344	1.945	3.295	4.017	4.186
Slovenia	371	358	351	9	9	11
Slovacchia	754	862	1.074	35	70	57
<b>TOTALE NUOVI PAESI UE</b>	<b>9.832</b>	<b>12.451</b>	<b>13.128</b>	<b>4.060</b>	<b>5.199</b>	<b>5.351</b>

(\*) Escluso il riso

Fonte: Eurostat

**PRODUZIONE NAZIONALE DI CARNE (quantità in migliaia di tonnellate)  
CARNE BOVINA E CARNE DI VITELLO**

PAESI	CARNE BOVINA			CARNE DI VITELLO		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Cipro	4	4	4	-	-	-
Repubblica Ceca	110	97	81	2	1	1
Estonia	12	15	13	1	1	..
Ungheria	40	38	33	1	1	..
Lituania	48	48	47	3	3	3
Lettonia	23	22	20	3	3	3
Malta	1	1	1	..	..	..
Polonia	321	298	306	27	9	12
Slovenia	43	40	37	3	3	2
Slovacchia	33	33	26	..	..	..
<b>TOTALE NUOVI PAESI UE</b>	<b>635</b>	<b>596</b>	<b>568</b>	<b>40</b>	<b>21</b>	<b>21</b>

Fonte: Eurostat

**PRODUZIONE NAZIONALE DI CARNE (quantità in migliaia di tonnellate)  
CARNE SUINA E CARNE OVI-CAPRINA**

PAESI	CARNE SUINA			CARNE OVI-CAPRINA		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Cipro	54	55	54	8	7	7
Repubblica Ceca	463	426	380	1	1	2
Estonia	36	38	38	..	..	..
Ungheria	510	487	456	1	1	1
Lituania	91	97	106	1	1	1
Lettonia	37	37	38	..	..	..
Malta	10	8	9	..	..	..
Polonia	2.094	1.923	1.926	2	3	2
Slovenia	37	35	32	..	..	..
Slovacchia	183	167	140	1	1	2
<b>TOTALE NUOVI PAESI UE</b>	<b>3.515</b>	<b>3.273</b>	<b>3.179</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>15</b>

Fonte: Eurostat